# IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale), IL PICCOLO + CD San Giusto a L. 8.000 (prov. di Trieste)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 261 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 1998

Il partito del Presidente tiene le posizioni al Senato e riduce lo svantaggio alla Camera

## Clinton rafforzato dal voto

### Ora l'impeachment è più difficile - Due Bush jr. governatori

ANALISI

### L'inchiesta Starr effetto boomerang per i repubblicani

*Strano popolo gli americani. Dal millenario puritanesimo che ne condiziona scelte e stili di vita, tanto da portare un presidente sull'orlo dell'impeachment per alcuni giochetti erotici con una stagista furba e arrivista, all'esasperato pragmatismo quando ci si trova di fronte alle urne. I democratici sono stati premiati perché l'economia a stelle e strisce fa segnare, sotto la guida di Clinton, un più tre per cento, perché Washington ha prepotentemente alzato la voce in politica estera, leggi Kosovo, Medio Oriente e Iraq. Perché la politica sociale e sanitaria offriva risposte che la società Usa voleva sentire. I repubblicani hanno subito, invece, il «boomerang» Kenneth Starr.*

● Segue a pagina 3

Mauro Manzin

**WASHINGTON** Il Presidente Clinton e i democratici possono tirare un sospiro di sollievo. I risultati delle elezioni di metà mandato vanno al di là di ogni loro più rosea aspettativa: i repubblicani hanno sempre il controllo del Congresso, ma alla Camera dei rappresentanti la loro già esigua maggioranza si è ulteriormente assottigliata. E soprattutto si è indebolita la prospettiva della destituzione di Clinton, sotto inchiesta per il sexgate.

Al Senato gli equilibri rimarranno immutati: 55 repubblicani e 45 democratici. Alla Camera, il Grand Old Party ha conquistato 223 seggi, 5 in meno rispetto alla legislatura uscente, mentre i democratici, che ne avevano 206, se ne sono aggiudicati 211.

Per quanto riguarda i governatori, dei 36 stati in cui si è votato 11 sono andati ai democratici, 23 ai repubblicani, lasciando invariato il rapporto di forza. Qui il risultato più importante è senza dubbio quello della California, dove il democratico Gray Davis ha posto fine a 16 anni di dominio repubblicano. I repubblicani festeggiano le nomine dei governatori Jeb e George W. Bush, eletti rispettivamente in Florida e Texas. Il risultato più sorprendente è stato comunque quello che ha visto l'ex lottatore Jesse Ventura prevalere come indipendente nel Minnesota.

● A pagina 3

La commissione Giustizia della Camera alta decide sul ricorso contro l'immunità riconosciuta all'ex dittatore

## Pinochet, il futuro nelle mani dei Lord

**LONDRA** La commissione Giustizia della Camera dei Lord la più alta Corte britannica, è riunita da ieri mattina sul caso Pinochet. Cinque giudici hanno dato il via alle due giornate di audizioni per poi decidere se concedere o meno l'estradizione dell'ex dittatore cileno chiesta dai giudici spagnoli. La magistratura britannica si è appellata ai Lord contro la decisione dell'Alta corte che ha giudicato illegale la richiesta di estradizione avanzata dalla Spagna.

Anche se i Lord dovessero avallare la decisione dell'Alta corte, al rientro in patria il generale troverebbe comunque altri problemi. La coalizione di centrosinistra che appoggia il presidente Frei ha istituito una speciale commissione per stabilire se Pinochet può essere processato in Cile.

Intanto ieri mattina, davanti ai Lord, i procuratori dei magistrati spagnoli hanno argomentato che i crimini commessi durante il regime sanguinario di Pinochet, comprese torture gratuite su bambini, non possono essere coperti dall'immunità.

● A pagina 8

Trieste: l'azienda intende chiudere l'altoforno numero due

## Ferriera, un'altra crisi Ed è «cassa» per cento

**TRIESTE** Ancora crisi alla Ferriera di Trieste. La direzione dell'azienda ha annunciato «la volontà di chiudere l'altoforno numero due e di mettere quindi in Cassa integrazione il personale addetto a questo impianto e quello della limitrofa area ghisa» (in tutto cento persone).

In un incontro con i sindacati l'azienda ha spiegato la decisione con «la contrazione del mercato siderurgico». I sindacati hanno reso noto di aver espresso un «giudizio critico» sulla decisione aziendale e di aver posto alla direzione aziendale «l'esigenza di approfondire quanto discusso e di conoscere le intenzioni sul processo di riorganizzazione e sugli investimenti del Gruppo Lucchini».

● In Trieste

CALCIO

Campioni: bianconeri in affanno, l'1-1 a Mosca «rincuora» Simoni

## Pareggi per Juventus e Inter Fiorentina: rischio tavolino

**ROMA** In Champions League, l'Inter si salva per un pelo (per l'esattezza un gol di Simeone, esultante nella foto) e ottiene un pareggio per 1-1 sul campo dello Spartak Mosca, conservando chance di qualificazione. Una boccata d'ossigeno per la squadra e soprattutto per il suo allenatore, Gigi Simoni. Anche la Juventus, in casa contro l'Atletico Bilbao, va in affanno e non riesce ad andare oltre il pari (1-1).

Intanto, sulla partita di Uefa Fiorentina-Grasshopper, sospesa martedì dopo la bomba-carta (identificato il lanciatore) che ha ferito il «quarto uomo», una decisione verrà presa a Ginevra entro lunedì: «Un caso così grave - ha spiegato il servizio stampa della Confederazione europea - non può essere trattato alla leggera». La Fiorentina rischia l'eliminazione: potrebbe essere decisa la vittoria a tavolino per 0-3 del Grasshopper.

● In Sport

Ciampi costretto ad ammettere: previsione troppo ottimistica anche un Pil a +1,8%

## L'economia continua a rallentare

### Tagli ai ministeri per finanziare sviluppo e occupazione

**ROMA** Il governo prende nuovamente atto che la crescita dell'economia va molto più lentamente del previsto: Ciampi infatti ha annunciato ieri che il Prodotto interno lordo a fine anno crescerà dell'1,7% e non dell'1,8% indicato solo poche settimane fa, e men che meno del 2,5% come previsto dal Documento di programmazione economico.

A fronte di ciò resta però il fatto che qualcosa comincia a muoversi sul fronte dell'occupazione, per cui, afferma Ciampi, per il prossimo anno al momento le stime di crescita non saranno riviste rispetto al previsto 2,5%.

Intanto, mentre Palazzo Chigi anche con i sindacati ha registrato convergenze sul nodo occupazione, per finanziare lavoro e sviluppo il governo taglia i fondi ai ministeri. La decisione è contenuta in un emendamento alla Finanziaria nel quale si stabilisce che ci saranno 970 miliardi in meno a disposizione dei ministeri nel 2000 e 720 nel 2001.

● Nelle pagine 2-7

CERIMONIA A REDIPUGLIA

### Rivera: Europa finalmente più unita e pacifica

**REDIPUGLIA Il presidente del Senato Nicola Mancino ha partecipato alla cerimonia al Sacrario militare di Redipuglia nella ricorrenza della Giornata dell'Unità nazionale e della Festa delle Forze armate. Mancino non ha preso la parola mentre, sotto una pioggia battente, il sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera ha parlato di un'Europa «finalmente più unita, pacifica e solidale».**

● A pagina 13

ALL'INTERNO





Fortunatamente l'incendio (cause da stabilire) ha potuto essere rapidamente domato

## Fiamme alla Reggia di Caserta

**CASERTA** «Fiamme nella Reggia di Caserta»: l'allarme è stato lanciato ieri sera intorno alle 20, quando il fuoco è cominciato a fuoriuscire da due finestre del lato destro dei palazzo.

L'incendio si è sviluppato nel sottotetto (tutto di legno) dove sono situate le camerate in cui alloggiano solitamente gli avieri della scuola sottufficiali dell'Aeronautica, al momento disabitate.

Immediatamente sul posto hanno cominciato ad affluire i vigili del fuoco con ingenti mezzi giunti anche dal Lazio, da Roma.

Il lavoro febbrile è durato circa un'ora e poi l'incendio è stato domato.

Ma gli esperti dicono che la situazione è da tenere sotto controllo per molte ore.

A fine serata la conferma: né morti, né feriti. Per i danni, già in corso gli accertamenti.

● A pagina 4

Finanziaria: prudente la Confedilizia sulla rivoluzione della tassazione per gli immobili

# Casa, tagliare l'Irpef non basta

## *Ai ministeri 1700 miliardi in meno a favore dell'occupazione*

**ROMA** Per finanziare occupazione e sviluppo il governo taglia i fondi ai ministeri. La decisione è contenuta in un emendamento presentato dalla maggioranza al collegato della legge Finanziaria nel quale si stabilisce che per coprire le spese relative al taglio del costo del lavoro e alla fiscalizzazione degli oneri sociali e i nuovi fondi per Sud e giovani imprenditori ci saranno 970 miliardi in meno a disposizione dei bilanci dei ministeri nel 2.000 e 720 nel 2.001.

In totale circa 1.700 miliardi in meno a partire dal 2.000. Per il prossimo anno i maggiori fondi saranno trovati come previsto dall'introduzione della carbon tax che nel triennio consentirà introiti per quasi 5 mila miliardi.

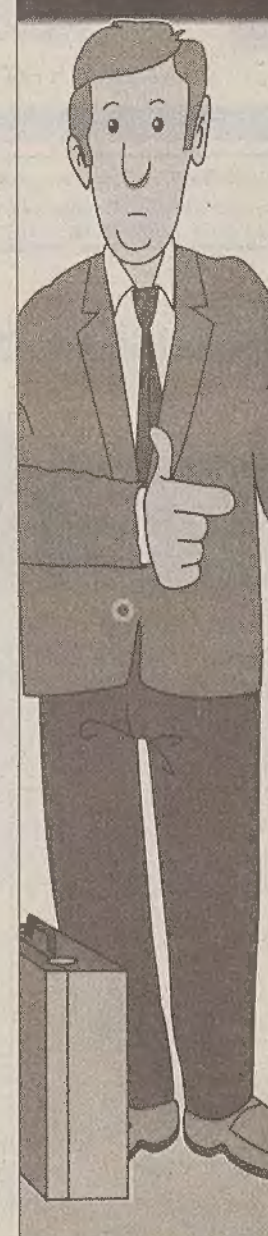
Si cominciano intanto a fare i primi calcoli sul possibile abbattimento delle tasse sulla casa, promesso dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco. E secondo Confedilizia la decisione di incidere solo sulle aliquote Irpef consentirebbe risparmi limitati visto che il grosso della tassazione arriva dall'Ici e da altre tasse accessorie.

Partendo dall'ipotesi di un cittadino, residente in un Comune che applica l'aliquota Ici del 5 per mille, con un reddito di lavoro pari a 50 milioni annui, che decide di comprare una casa del valore di 300 milioni il risparmio sarebbe di 138 mila lire (su un totale di 14 milioni 175 mila lire) nel caso di un'aliquota del 12,5%, e di 152 mila lire (su un totale di 14 milioni 161 mila lire) nel caso di aliquota unica del 19%.

Se poi la stessa persona decidesse di acquistare una seconda casa in un Comune che applica l'aliquota del 7 per mille, il risparmio sarebbe di 270 mila lire (su un totale di 35 milioni 910 mila lire) nel caso di aliquota Irpef al 27%, e di 320 mila lire (su un totale di 35 milioni 860 mila lire) nel caso di aliquota al 19%.

«Ciò che si rileva dalla simulazione - osserva Confedilizia - è che un intervento normativo che si limitasse a modificare la sola imposizione diretta sugli immobili non produrrebbe alcuna riduzione significativa della pressione fiscale sulla casa, considerata la forte incidenza dell'imposta comunale sugli immobili e delle imposte indirette».

L'Uppi plaude invece all'iniziativa del governo specie se sarà adottata la soluzione dell'aliquota unica al 19%.

Sempre sul fronte casa ieri è stato deciso che le norme relative alla rinegoziazione dei mutui e all'acquisto di una prima casa saranno inseriti nel collegato fiscale della Finanziaria. Un modo per consentire tempi di approvazione rapidi e certi.

**QUANTO RISPARMIERÀ IL SIGNOR ROSSI**

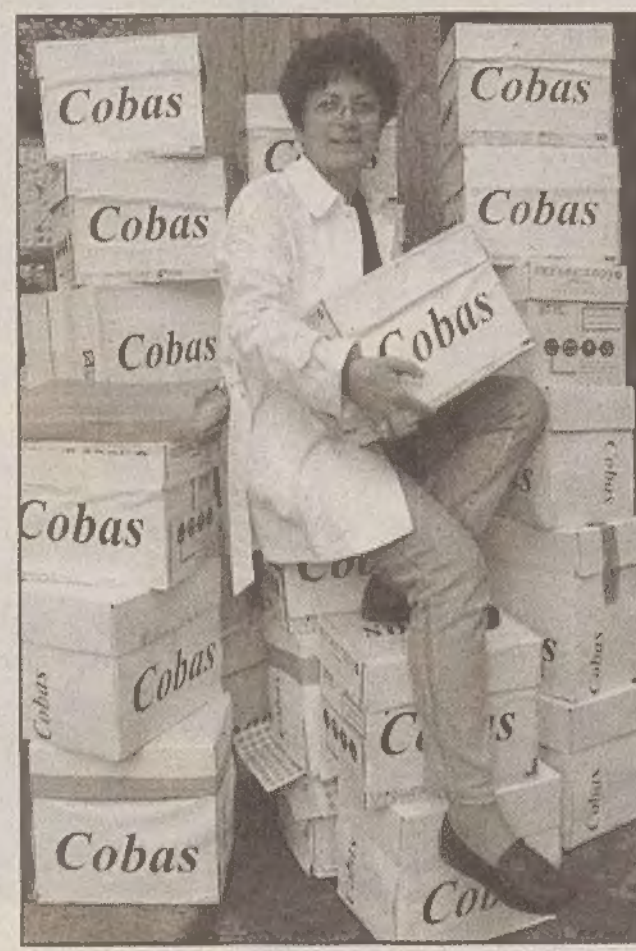
*Come potrebbe cambiare il peso delle imposte sulla casa se venisse approvata l'ipotesi di tassazione allo studio del Governo*

| POSSESSORI DI ABITAZIONE CON RENDITA CATASTALE DI 2 MILIONI | | | |
|---|---|---|---|
| REDDITO | ALIQUOTA ATTUALE | ALIQUOTA AL 19% | DIFFERENZA |
| 14 milioni | 380.000 | 380.000 | - |
| 28 milioni | 540.000 | 380.000 | 160.000 |
| 50 milioni | 680.000 | 380.000 | 300.000 |
| 70 milioni | 800.000 | 380.000 | 420.000 |
| 125 milioni | 900.000 | 380.000 | 520.000 |
| **POSSESSORI DI ABITAZIONE PROPRIA PIU' CASA IN LOCAZIONE CON REDDITO DA FABBRICATI DI 24 MILIONI** | | | |
| REDDITO | ALIQUOTA ATTUALE | ALIQUOTA AL 19% | DIFFERENZA |
| 28 milioni | 5.440.000 | 4.560.000 | 880.000 |
| 50 milioni | 7.880.000 | 4.560.000 | 3.320.000 |
| 70 milioni | 8.760.000 | 4.560.000 | 4.200.000 |
| 125 milioni | 10.250.000 | 4.560.000 | 5.690.000 |

SEI

*E fra opposizione e maggioranza scoppia la bagarre*

**ROMA** Tensione, nervosimo, battute, cori e coretti, richiami al regolamento, polemiche sui «pianisti» (i deputati che votano anche per i colleghi assenti): dopo il voto di ieri sulla commissione per Tangentopoli, ieri una lunga seduta con momenti di tensione sfociati in una sospensione dei lavori dopo la protesta con «fischio» di Mara Malavenda. Ma che ha visto maggioranza e opposizione ai ferri corti sul problema della rappresentanza nell'Ufficio di presidenza.

All'ordine del giorno il decreto sui prepensionamenti nelle Ferrovie, argomento che ha visto l'opposizione del Prc. Dopo l'approvazione, quasi a sorpresa e per una ventina di voti, da un emendamento della Lega, il provvedimento si avviato a decadere.

**Malavenda.** Protesta con fischio in aula di Mara Malavenda, rappresentante dei Cobas, contro quelle che ha definito «gravi irregolarità» in commissione Bilancio per l'esame dei suoi circa 130 mila emendamenti alla legge Finanziaria, ridotti a 200. Dopo aver sollevato più volte il problema, la parlamentare è ricorsa al fischietto. La parlamentare si è quindi legata al suo posto con un foullard. È stata trasportata via dai commessi che hanno tagliato il foullard con le forbici. Per verifiche mediche si è recata all'ospedale San Giacomo. «Non si tratta di una ferita - ha commentato lei stessa - ma il medico ha consigliato un'ecografia».

**Controllate quelle tessere.** È stato Elio Vito (FI) ad aprire il fuoco: non accetteremo più che vengano disposti ed eseguiti esclusivamente tra i nostri banchi controlli sulle schede per votare.

**Mussi, non parlare al presidente.** Mentre infuriano le polemiche per le tessere il capogruppo Ds Mussi e Folena si recano a parlare con il vicepresidente di turno Lorenzo Acquarone. «Perchè fa vedere le tessere a Mussi?» Protesta Vito rivolto ad Acquarone. «Torna al tuo posto» aggiunge Vito fra le contestazioni dei diessini.

**Maiolo: l'ufficio di presidenza è anomalo.** La denuncia è di Tiziana Maiolo, segretario di presidenza, non di turno oggi. «L'attuale ufficio di presidenza - afferma tra i clamori - presenta una grave anomalia: quattro componenti sono stati eletti come rappresentanti dell'opposizione ma ora sono membri della maggioranza. Erano di turno due deputati entrambi della maggioranza. Tutta la seduta è anomala e illegittima».

**Ds: gravissime affermazioni.** Immediata la replica dei Ds, affidata al vicepresidente Mauro Guerra. «È gravissimo che si distinguano sul piano delle garanzie i segretari di maggioranza e di opposizione».

La deputata dei Cobas Mara Malavenda in una recente foto. Ieri la sua protesta in aula, con il fischietto, ha provocato la sospensione dei lavori.

La deputata ha protestato per la riduzione a 200 dei circa 130 mila emendamenti

# La Malavenda fischia e si lega

IL PRESIDENTE DEL SENATO

# Mancino: «Cambiamo assieme le regole in questo Paese»

**GORIZIA** Le riforme sono necessarie, vanno a vantaggio di tutti e le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, devono lavorare per cambiare le regole in questo Paese. Ne è convinto il presidente del Senato, Nicola Mancino, intervenuto ieri a Gorizia nell'ambito delle celebrazioni per l'80.o anniversario della fine della prima guerra mondiale. Riforme che devono esaltare le ragioni delle autonomie se si vuole rendere un servizio al Paese.

Mancino, che parlava a braccio nella sala di rappresentanza dei Musei provinciali di Borgo Castello, ha sostenuto che «non possiamo temere conati di indipendenza e avvisi di secessione; più autonomia diamo, più unità possiamo realizzare. La politica deve fare un salto in avanti e volare più alta per realizzare queste riforme».

«Le riforme devono andare - ha dichiarato Mancino - nella direzione della perdita da parte dell'amministrazione centrale di una serie di ruoli, competenze e funzioni a favore dell'esaltazione delle autonomie locali, dai Comuni alle Regioni; e sono convinto da tempo avendo vissuto queste esperienze rivestendo cariche anche apicali che tutto ciò che non serve a conservare la sovranità del Paese deve essere attribuito alle istituzioni locali».

Il presidente non si è nascosto le difficoltà di avviare le riforme perché «se non è facile spostare un dipendente da una zona all'altra, sia pure prossima, figuriamoci quando si tratta di conservare un potere in un Paese che molte volte sembra essere avanzato, ma più delle volte si dimostra conservatore»

E Mancino non ha mancato di dare una bacchettata alla classe politica che «dà un esempio di conservazione al di là della collocazione partitica che ciascuno ha liberamente scelto» mentre «tutte le forze politiche, indipendentemente dal ruolo che svolgono sul piano parlamentare, possono concorrere a riformare questo nostro Paese perché, se è vero che abbiamo bisogno di regole nuove, le regole servono sia quando si è in maggioranza sia quando si è opposizione». Le maggioranze devono lavorare, ha aggiunto Mancino, perché queste regole nuove vengano approvate a garanzia dei diritti inalienabili delle minoranze che sono pure presenti, e non possono non essere presenti, sul piano parlamentare e sul piano delle istituzioni territoriali.

Il presidente del Senato ha riconosciuto l'utilità di un ministro per le Riforme costituzionali e istituzionali, ma «non basta avere un competente, un giurista che è riconosciuto da tutti quando c'è bisogno di volontà politiche».

Mancino, che era accompagnato dal sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera ed era reduce dalla cerimonia svoltasi al sacrario di Redipuglia, rievocando la Grande guerra ha sostenuto che «oggi non parliamo più di amici e non amici, ma di solidali rapporti tra i Paesi». Ha pure sottolineato come anche con l'Austria «è stato possibile stabilire una relazione internazionale molto proficua non solo nei rapporti commerciali, ma anche - e pensiamo all'Albania - nell'impegno per la stabilità e la pace».

**Franco Femia**

Altrimenti ci sarà l'appoggio al referendum antiproporzionale

# Dal Polo arriva l'aut aut ad Amato Un mese per la riforma elettorale

**ROMA** È l'ultima «arma» del Polo: l'ultimatum sulla riforma elettorale. L'aut aut è chiaro: un mese al ministro delle Riforme istituzionali Giuliano Amato per presentare una proposta ragionevole o si va avanti col referendum. È questo il nucleo centrale del vertice a casa Berlusconi di ieri, dove per l'intero quadro delle riforme, è stata confermata la strategia della Costituente.

Dopo il voto che ha bocciato la commissione su Tangentopoli, il Polo sentiva il bisogno di fare il punto della situazione. Prima, però un attacco all'Udr «che non si è vergognosamente ricordato neanche di quello che diceva venti giorni fa», quando aveva dichiarato di voler votare a favore dell'istituzione della commissione. Poi, una nuova sfida: l'annuncio della presentazione di una proposta di legge per chiedere l'istituzione di una commissione d'inchiesta «che accerti la veridicità e la rispondenza al vero dei bilanci dei partiti». Infine, l'apertura: per tornare a discutere di riforme, nonostante il clima di tensione, nervosismo, battute, cori, coretti e fischi di ieri alla Camera tra Polo e maggioranza.

Già al loro arrivo in via del Plebiscito, Gianfranco Fini (divertito dall'omaggio di un condom da parte dell'alfiere del preservativo Paolini) e Pierferdinando Casini hanno ribadito la disponibilità alla riforma della legge elettorale, anche se con la clausola del succitato ultimatum. È una soluzione che in parte riesce a tendere la coperta dell'unità nell'opposizione. «Mai come ora il Polo è unito» ha avuto bisogno di sottolineare dopo le due ore e mezzo di vertice il leader di Forza Italia. «Non c'è alcun contrasto», ha ripetuto.

Ma da tempo Berlusconi e Fini divergono sia nella sostanza che nella forma del nuovo modello di legge elettorale. Perfino ieri il leader di An non ha perso occasione di sottolineare che i margini appaiono piuttosto esigui e che «alla fine si dovranno fare i conti con il referendum».

Ma, ha affermato il Cavaliere, se c'è effettivamente buona volontà allora «la maggioranza batta un colpo sulla riforma elettorale, avanzi una proposta entro un mese e il Polo non sarà pregiudizialmente contrario». Soprattutto se la base di partenza sarà l'ordine del giorno sulla legge elettorale sottoscritto in Bicamerale. E con un appello a distanza Berlusconi si rivolge all'opposizione dichiarando: «Sappiamo che siete confusi e divisi ma sappiamo anche che non avete sottovalutato il problema, tanto che avete nominato un ministro ad hoc; vi sfidiamo allora a dirci di no un'altra volta». Ma se così dovesse essere, allora il Polo si unirà «a coloro che chiedono di celebrare il referendum» e farà pressione sulla Consulta affinchè decida rapidamente. Anche se un dubbio al Cavaliere rimane: «Ma ve lo immaginate io che faccio campagna per il referendum insieme a Prodi e Di Pietro?». Sarebbe il massimo della trasversalità...

Il vertice del Polo ha comunque messo in chiaro che un eventuale ostruzionismo alla legge Finanziaria, ventilato l'altro ieri sera da Beppe Pisanu e approvato da altri «azzurri», non ci sarà. «Non serve - ha commentato Fini - perchè è così leggera e debole che non rappresenta una svolta storica per l'economia italiana». Il Polo farà opposizione solo presentando emendamenti qualificati. «Il nostro vero interesse - ha dichiarato poi Casini - è una norma per cambiare ciò che non ci soddisfa». Sì, perchè la legge elettorale (per carità non si parli di riforme istituzionali perchè «non c'è alcuna disponibilità» se non per un'assemblea Costituente) è l'unica partita in gioco tra maggioranza e opposizione. La proposta c'è, ha replicato Berlusconi, «ora tocca a loro».

*Senza l'intesa in Parlamento il Cavaliere, suo malgrado, sposerà il quesito popolare: «Mi vedete in compagnia di Prodi e Di Pietro?»*

IL CASO

## Berlusconi attacca i partiti: una commissione sui bilanci

**ROMA** Berlusconi non si dà per vinto. Sconfitto insieme al Polo nel voto sulla commissione di inchiesta per Tangentopoli, torna alla carica con una nuova proposta: istituire una commissione parlamentare che controlli la veridicità dei bilanci degli ultimi 15 anni di tutti i partiti. L'obiettivo dichiarato è di fare chiarezza soprattutto sui bilanci del Pci-Pds, partito uscito indenne dalle inchieste su Tangentopoli.

I finanziamenti «irregolari», ha affermato Berlusconi che non ha parlato di tangenti, ci sono stati e lo dimostra il fatto che dopo il 1992 (quando le inchieste su Tangentopoli hanno posto un freno alla corruzione) il Pci-Pds ha dovuto mettere in vendita diversi immobili di sua proprietà e licenziare numerosi funzionari del partito. Per Berlusconi questa è la prova che fino ad allora i finanziamenti ai post-comunisti non arrivavano soltanto da «sottoscrizioni» e dalle Feste dell'Unità, ma anche da potenze straniere «non propriamente amiche del nostro Paese», cioè l'Unione Sovietica, e dal fatto che «il 20-30 % dei lavori per le grandi opere pubbliche fosse automaticamente destinato alla Lega delle Cooperative».

Questa volta, ha affermato il leader del Polo, non potranno accusarci di voler interferire nelle inchieste giudiziarie perchè la commissione parlamentare non dovrà «emettere sentenze» ma dare «giudizi politici».

«Vedremo cosa si inventeranno per dirci no anche questa volta», ha concluso. Berlusconi ha ribadito la gravità del no della Camera alla commissione per Tangentopoli anche perchè, ha ricordato mostrando un libretto verde dell'«Ulivo», il programma elettorale del centro-sinistra prevedeva l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta su deliberazione di un quarto dei membri di ciascuna Camera. Questo, ha commentato Berlusconi, dimostra che il programma elettorale è considerato carta straccia dalla sinistra.

Alleanza Nazionale continua a sparare a zero contro il centro-sinistra e l'Udr per il voto contrario alla commissione per Tangentopoli. Fini ha avanzato il sospetto che l'Udr abbia deciso di votare no (mentre inizialmente era per il sì) «per qualche convenienza, magari per qualche poltrona o presidenza di commissione in più». Per il portavoce di An Adolfo Urso il voto di martedì ha confermato che in Italia «si è in presenza di un nuovo regime ancora più pericoloso perchè frutto di una operazione trasformistica». L'Udr replica per bocca dell'on. Roberto Manzione accusando gli «ultras in doppiopetto» che ci sono nel Polo.

Un nuovo libro di Bruno Vespa conferma che anche prima di diventare presidente del Consiglio D'Alema era contrario alla commissione di inchiesta su Tangentopoli ritenendola «un pastrocchio micidiale» ed «un boomerang per i proponenti» perchè avrebbe significato «istituire un tribunale del popolo che si opponga ai tribunali ordinari, agitando sospetti contro Tizio e contro Caio».

Segni si rallegra per i crescenti consensi all'iniziativa referendaria. Cossiga attacca la Corte costituzionale

# Ma il ministro non vuole sbilanciarsi

**ROMA** Il ministro delle Riforme Giuliano Amato non commenta, per ora, la richiesta che gli ha fatto il Polo di avanzare una proposta di riforma elettorale entro un mese. Ieri, nel suo primo intervento in aula, in risposta ad una interrogazione del deputato di An Paolo Armaroli ha solo precisato di non aver mai detto, nelle interviste di questi giorni, di preferire l'elezione diretta del premier. Un' eventuale proposta, ha aggiunto il ministro, sarebbe stata un peccato di ingenuità da parte sua e avrebbe «di sicuro violato» il mandato ricevuto dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Molto cauto, dunque, Amato, che si è limitato a osservare che «c'è larga convergenza" in Parlamento sui principi indicati da Berlusconi che devono ispirare la riforma elettorale: rafforzamento del bipolarismo, trasformazione del voto degli elettori il più possibile in maggioranze di governo, stabilità, evitando la trasformazione delle maggioranze in corso di legislatura».

Quello che ha cercato di spiegare nelle interviste è che, per forze di cose, l'elezione diretta del premier si collega inevitabilmente al sistema elettorale a doppio turno di coalizione. Mentre un Presidente della Repubblica scelto dai cittadini si accoppia bene con il doppio turno di collegio e un federalismo spinto. Intanto il referendum irrompe con sempre maggior forza sul dialogo per le riforme.

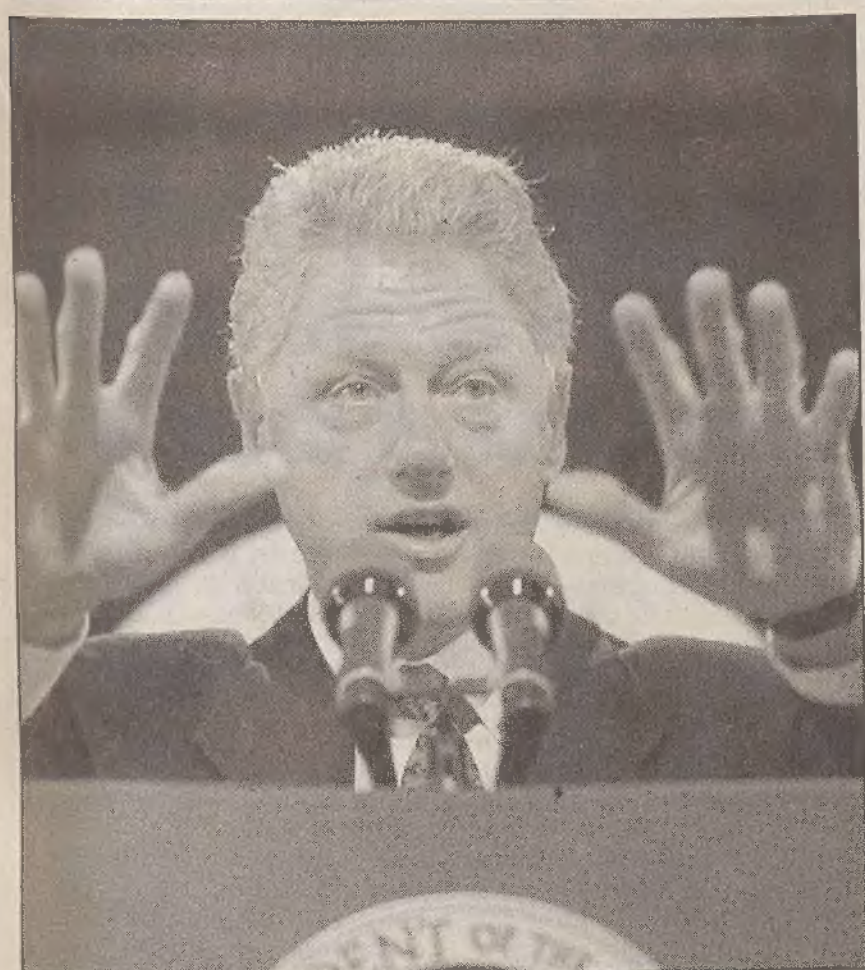
Il comitato referendario, intanto, si rallegra per i nuovi consensi che arrivano. «È positivo - ha detto Mario Segni- che stia cambiando il clima e che in molti ambienti si ritenga che ormai l'iniziativa referendaria sia cruciale per la riforma del sistema politico italiano». E Francesco Cossiga lancia una pesante bordata contro la Corte Costituzionale. In una lettera al Corriere della Sera sospetta possibili «devianze» della Consulta, dalla quale, dice, «c'è da aspettarsi di tutto». L'ex capo dello Stato teme che i giudici costituzionali possano non ammettere il quesito Segni-Di Pietro perchè ormai hanno assunto un ruolo di «arbitrato politico» , con sentenze «manipolative, sentenze di indirizzo, e sentenze "vattelapesca"».

IL PICCOLO
*fondato nel 1881*
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
**Caporedattore centrale:** Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
**COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Nerino Canciani.
**ABBONAMENTI: c/c postale 254342**
**ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
**PUBBLICITÀ:** S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
**PREZZI PUBBLICITÀ:** Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 4 novembre 1998 è stata di 52.950 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Tutte le «stranezze» e i duelli più demenziali di questa tornata elettorale

# Tra candidati morti e seni al vento

## *E intanto John Glenn chiede i risultati dalla «Discovery»*

**WASHINGTON** Oltre all' ex lottatore Jesse «The Body» Ventura, diventato governatore del Minnesota, le elezioni di metà mandato di martedì negli Usa sono state l'occasione per ammirare decine di candidati bizzarri. Ecco una galleria dei duelli più demenziali.

Due candidati si sono contesi dal cimitero la poltrona, già non troppo allegra, di medico legale nello stato di Washington. Uno è morto dopo le primarie e l' altro, «coroner» uscente, ha raggiunto lo sfidante domenica scorsa. Il terzo classificato pare stia riflettendo sul da farsi.

In Florida, è diventato deputato statale un uomo del quale non si conosce la vera identità. Lui dice di chiamarsi Gus Bilikaris, la sua sfidante sostiene che è un'impostore e che il suo vero nome è Danny Divito. Bilikaris-Divito ce l' ha comunque fatta, a dispetto di una campagna elettorale combattuta a colpi di certificati.

Paula Sage si era candidata a giudice in Oklahoma. I sondaggi la davano ben piazzata, ma alla fine i suoi seni l' hanno tradita. Un anonimo ha distribuito in tutto lo stato una fotografia scattata qualche anno fa a una festa, nella quale Paula mostrava orgogliosa il petto nudo. Gli elettori non hanno gradito tanta esuberanza.

Clayton Suddith ha ipotecato il suo furgoncino per pagarsi la campagna elettorale. Voleva diventare senatore, ma 15 milioni di lire non gli sono bastati per andare oltre un pur onorevole 37 per cento dei voti. Negli Stati Uniti, oggi, il povero Clayton è pure oggetto di ludibrio.

Zio Fester, il popolare personaggio della famiglia Addams, ha raccolto solo 50.000 voti a New York. I Verdi avevano candidato l' attore Al Lewis, 89 anni, per la carica di governatore, ma «lo Zio» è arrivato ultimo, nonostante una campagna giocata sulla sua popolarità televisiva.

Ha fatto poca strada anche il democratico Bob Kern, che voleva diventare deputato nell' Indiana. Nonostante il suo rivale repubblicano abbia dovuto ammettere una storia extraconiugale, Bob ha perduto nettamente per il suo passato ben più imbarazzante. Vantava assegni falsificati; una minaccia, pistola in pugno, a un bancario che non riusciva a fargli funzionare il Bancomat; varie telefonate nelle quali si spacciava per un giudice donna. I suoi concittadini hanno preferito l' anziano adultero.

Nel frattempo più che su quanto avvenuto nell'Ohio, lo «specialista di carico utile in seconda» (l'incarico ufficialmente assegnatogli a bordo dello shuttle, anche se di fatto funge piuttosto da «cavia» per test sulle reazioni di un organismo avanti negli anni in assenza di gravità) al secolo John Glenn, ha voluto essere informato su altri aspetti elettorali: gli interessava molto sapere delle sconfitte per l'ex senatore repubblicano italo-americano Alfonse d'Amato nello Stato di New York e per l'altro repubblicano Lauch Faircloth in North Carolina, della sorprendente vittoria democratica in California nonchè dei successi ottenuti dai figli dell'ex presidente George Bush, George Jr. e Jeb, per i governatorati di Texas e Florida.

Al voto di metà mandato i democratici guadagnano al Congresso cinque deputati mentre al Senato la situazione resta invariata

# Elezioni, Clinton esorcizza i fantasmi di Monica

## *E il Presidente promette subito il salvataggio della previdenza sociale e l'aumento del salario minimo*

Nel quartier generale repubblicano, invece, adesso si contano le perdite. Gingrich in grosse difficoltà viene messo in discussione dall'ala moderata

**WASHINGTON** Bill Clinton trionfa senza aver vinto nelle elezioni più paradossali della sua carriera. Non era candidato, ma gli americani hanno votato per il suo partito e detto basta ai tentativi di affondarlo. I suoi avversari repubblicani conservano alla Camera e al senato la maggioranza conquistata quattro anni fa. Ma il loro margine si è ridotto. Il tentativo di crescere sull'onda scandalosa del sexgate è miseramente fallito. Il partito democratico guadagna cinque seggi alla Camera, mantiene le posizioni al Senato e conquista nuove frontiere lontano da Washington. In California torna al potere dopo 16 anni con il governatore eletto Gray Davis. Per la prima volta dal gennaio scorso, quando divenne di dominio pubblico la relazione tra Bill Clinton e Monica Lewinsky, alla Casa Bianca saltano i tappi dello champagne. «Gli elettori - ha detto Clinton - si sono espressi per il progresso contro lo spirito di parte, per l'unità contro le divisioni». Ha immediatamente annunciato traguardi ambiziosi: il salvataggio della previdenza sociale e l'aumento del salario minimo. Nel quartier generale repubblicano si contano le perdite. Newt Gingrich, il tribuno del populismo conservatore diventato presidente della Camera con una valanga di voti nel 1994, non cerca scuse. «Dobbiamo studiare attentamente quello che è successo - ha detto Gingrich - e ricavarne una lezione per il futuro». Per molti la lezione è ovvia: chi semina vento, raccoglie tempesta.

L'ala moderata del partito ora mette in discussione il giudizio del capo che non ha saputo darle la vittoria. Il governatore repubblicano della Pennsylvania Tom Ridge, rieletto senza difficoltà, ha lanciato una frecciata velenosa a Gingrich. «Se - ha detto - si trasformano le elezioni in un referendum su un presidente che ha un indice di gradimento del 67 per cento, non ci si può stupire quando poi le cose si mettono male». Alcuni tra i repubblicani più aggressivi hanno pagato care le loro scelte. E' finita con un tonfo la carriera politica di Alfonse D'Amato, l'ambizioso senatore italoamericano di New York, autore della legge che penalizza il commercio con l'Iran e nemico giurato di Hillary Clinton. Lo sfidante democratico Charles Schumer gli ha portato via il posto, dopo una campagna combattuta dalle due parti a suon di miliardi e di insulti. Al Senato, i rapporti di forza rimangono invariati: 55 seggi repubblicani e 45 democratici. Alla Camera, i repubblicani scendono da 228 a 223, e i democratici salgono da 206 a 211. L'unico indipendente, Bernard Sanders, è stato rieletto nel Vermont.

Per capire il senso di queste cifre bisogna tenere presente che dal 1946 il partito del presidente, democratico o repubblicano che fosse, aveva sempre perduto una media di 27 seggi alla Camera e quattro al Senato nelle elezioni di medio termine. Il pubblico americano manifesta così la sua insofferenza verso chiunque sia al potere. Questa volta è avvenuto l'opposto e Clinton ha ragione di esultare. Nel torneo dei governatori i democratici hanno perso alcuni posti minori e in cambio ne hanno guadagnato altri di primissimo piano. Non soltanto hanno vinto in California, ma anche in Alabama, un bastione dei conservatori dove erano all'opposizione dal 1982, e nella Carolina del Sud.

**DALLA PRIMA PAGINA**

## L'inchiesta Starr: un effetto boomerang per i repubblicani

*Il contribuente ha giudicanto troppo elevate le spese sostenute dal procuratore indipendente per andare a scavare tra le lenzuola presidenziali. Una vicenda che, a lungo andare, ha dimostrato come i suoi protagonisti (presidente escluso ovviamente) hanno iniziato, per dirla con chiarezza, a marciarci sopra. Una battaglia di interessi più che di ideali. E allora perché scavare la fossa a quel «sogno americano» che Clinton era riuscito a risvegliare nell'assopito ceto medio americano? Perché la Lewinsky si facesse i soldi? E Starr diventasse una «star» della magistratura a spese del contribuente? Ecco allora che il pragmatico «business is business» prevale nel topico momento elettorale e, per la prima volta, il partito del presidente non viene sconfitto al voto di «midterm».*

**Ma tra gli sconfitti spunta George Bush jr. il quale ora punta a costruire la cosiddetta «Terza via della destra»**

*Un successo più di Clinton che dei democratici. Un successo di Hillary che da moglie tradita ha saputo inghiottire il rospo e a prendere in mano le redini del gioco politico che si stava facendo maledettamente complicato. La «signora d'America» è riuscita anche, con una campagna elettorale mirata, a vincere la scommessa di New York. L'odiatissimo repubblicano Al D'Amato è finito al tappeto. Hillary è rimasta nella «Big Apple» per l'intera vigilia del voto. Missione compiuta. Anche l'altro grande nemico di Clinton, Newt Gingrich, è già sul banco degli imputati repubblicani.*

*Repubblicani però che hanno trovato nella famiglia Bush la carta vincente per puntare alle presidenziali del Duemila. E George jr., neo-governatore del Texas, il «cavallo di razza» pronto a sfidare i democratici per la corsa alla Casa Bianca. I Kennedy repubblicani rappresentano, nell'immaginario collettivo, la grande famiglia americana, patriarcale, seria e produttiva, sostanzialmente radicata ai valori ideali della grande America, conservatrice ma non bigotta, ideatrice di quella «Terza via di destra» che si lascia alle spalle proprio il massimalismo di Gingrich. «Terza via» che, paradossalmente, si basa sulle stesse parole che Clinton pronunciò nel 1992 per cacciare Bush Senior dalla Casa Bianca. Tra due anni più che ai voti degli ispanici o degli afro-americani, la vera sfida sarà conquistare la «middle-class». Sempre più numerosa, sempre più sensibile a una politica condita non solo dal profitto, ma anche dal sociale. E George Bush jr. che non è uno sprovveduto ha già scelto lo slogan: «La parola d'ordine è compassione». Per ritrovare quasi una sorta di «spirito ecumenico» che riesca a non dimenticare gli «homeless», senza per questo rinnegare i principali centri del potere capitalistico mondiale.*

*La macchina dell'impeachement comunque è stata avviata e il succeso democratico alle elezioni non la fermerà. Certo i suoi esiti non sono più scontati come potevano esserlo prima dell'appuntamento con le urne. Anche perché il messaggio giunto da quegli americani che sono andati a votare è inequivocabile: «Per favore, basta con Monica!».*

**Mauro Manzin**

È George jr. il candidato eccellente alle presidenziali del Duemila

# I «Bush Brothers» iniziano l'assalto alla Casa Bianca

**LA MAPPA DEL VOTO**

*La nuova composizione della Camera dei rappresentanti e del Senato, e risultato delle elezioni alla carica di governatore in 36 Stati*

Camera dei rappresentanti: 211 Democratici, 223 Repubblicani, 1 indipendente

Senato: 45 Democratici, 55 Repubblicani

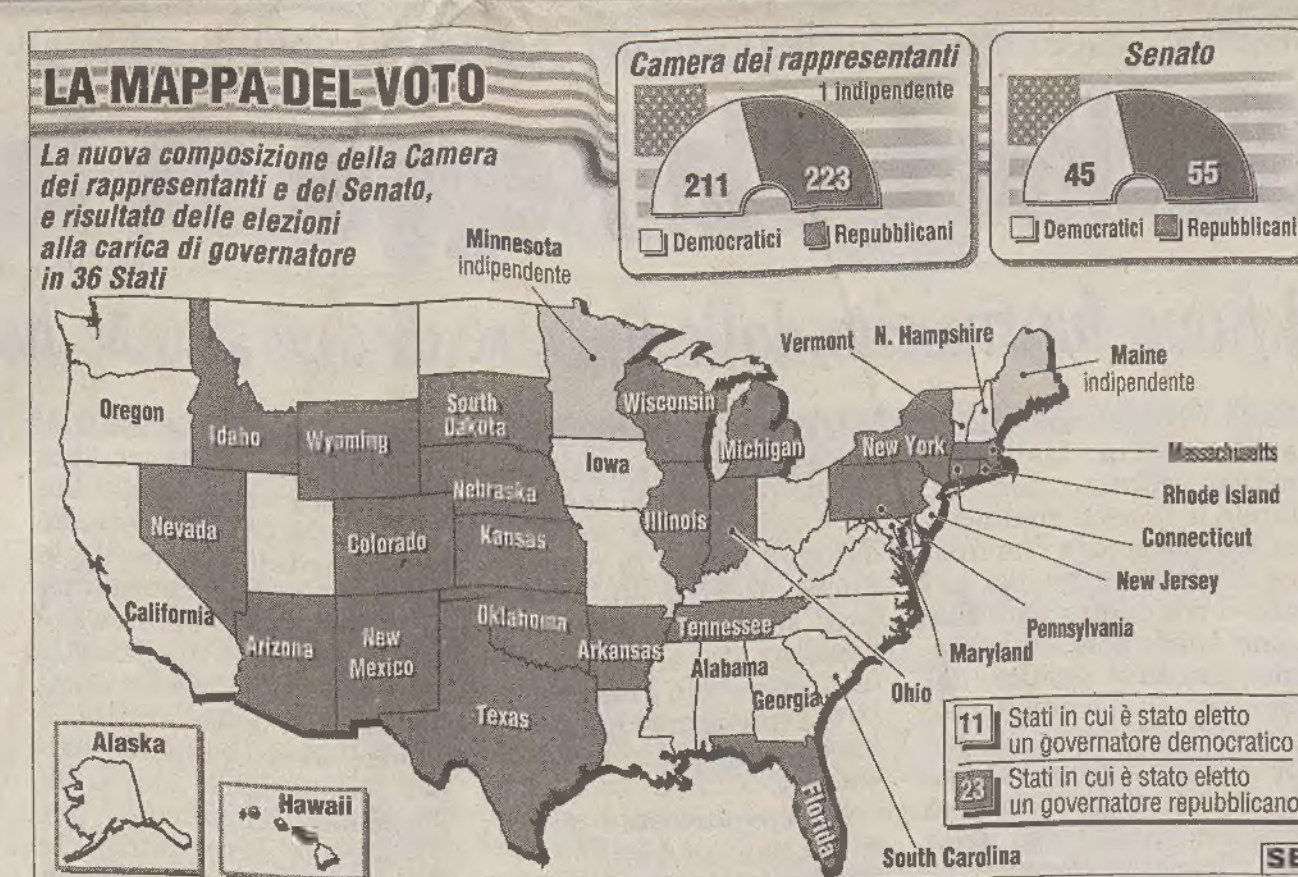
Minnesota indipendente; Maine indipendente

Oregon, Idaho, Wyoming, South Dakota, Nebraska, Nevada, Colorado, Kansas, California, Arizona, New Mexico, Oklahoma, Texas, Arkansas, Iowa, Wisconsin, Michigan, Illinois, Tennessee, Alabama, Georgia, Florida, Ohio, South Carolina, New York, Vermont, N. Hampshire, Massachusetts, Rhode Island, Connecticut, New Jersey, Pennsylvania, Maryland, Alaska, Hawaii

11 Stati in cui è stato eletto un governatore democratico

23 Stati in cui è stato eletto un governatore repubblicano

SEI

**NEW YORK** Da oggi la campagna elettorale per la Casa Bianca nel 2000 è ufficialmente cominciata: e dalla Florida al Texas una dinastia politica di repubblicani sta affilando le armi per riportare a Pennsylvania Avenue un presidente di nome George Bush. Ieri mattina un americano su otto si è svegliato con un governatore che ha questo cognome. George Bush Jr. In Texas e Jeb Bush in Florida hanno vinto a valanga nelle elezioni di medio termine mentre papà, l'ex presidente George Bush sfrattato nel 1992 da Bill Clinton, ha assaporato la rivincita sognando la notte, forse non troppo lontana, quando uno della sua progenie entrerà trionfatore alla Casa Bianca. Grazie al voto di metà mandato, è nata, lungo un asse geografico che da Austin porta a Tallahassee, una nuova dinastia politica che si aggiunge a quelle che hanno fatto la storia degli Usa: dagli Adams ai Kennedy, dai Rockefeller ai Taft. Ma i «Bush Brothers» hanno una marcia in più: alti, di bell'aspetto e più sciolti del goffo papà hanno proposto all'America una formula politica, la «Terza via di destra», che, a detta dei politologi, tra due anni potrebbe garantire al loro partito di riscoprire la «grande tenda», la strategia inclusiva che portò nel 1980 alla vittoria di Ronald Reagan.

I Bush sono magnifici esemplari di «Wasp», l'aristocrazia anglosassone che discende dai primi coloni stanziali del Nuovo Mondo. Cinquantadue anni George, 45 Jeb, hanno entrambi frequentato le migliori scuole attraverso cui erano già passati il nonno Prescott, senatore del Connecticut, e il papà deputato, senatore, ambasciatore, direttore della Cia, vicepresidente e presidente. Dietro all'«indirizzario d'oro» della celebre stirpe gira una ben oliata macchina elettorale che già nel 1994 garantì a George Jr. Il primo mandato a Austin. «Sono pezzi da novanta. E avere un fratello governatore sarà un vantaggio se dal Texas Junior deciderà di puntare alla Casa Bianca», ha commentato Stephen Hess, autore di un saggio sulle «dinastie politiche» in America. Agli elettori si sono presentanti entrambi come conservatori dal cuore tenero. «Inclusione, non esclusione sono le mie parole d'ordine. Voglio portare speranza, non dividere», ha proclamato Jeb dal quartier generale della sua campagna a Miami. Come il fratello, anche lui ha vinto grazie a una coalizione che ha rubato ai democratici consensi cruciali tra gli emarginati dei ghetti neri e dei «barrios».

Fondamentale il suo apporto a New York

## Hillary, da moglie tradita a vera artefice del trionfo È lei la vincitrice morale

**WASHINGTON** Si chiamano Alfonse D'Amato e Lauch Faircloth, erano i due nemici giurati di Bill e Hillary Clinton, ma da ieri non siedono più nel Senato degli Stati Uniti. Una vittoria dal sapore speciale per Hillary Rodham Clinton, che dei due è stata per anni il bersaglio preferito. La «First Lady» ha passato la serata delle elezioni a vedere un film nel cinema privato della Casa Bianca: «Beloved», la pellicola sul dramma dei neri tratta dal romanzo del premio Nobel Toni Morrison. Il sorriso le avrà segnato il volto quando ha sentito della bruciante sconfitta del senatore di New York Alfonse D'Amato, contro il quale aveva personalmente fatto campagna elettorale, dando tutto il suo appoggio al vincitore di ieri, Charles Schumer. «La "First Lady" pensa che questa sia una grande vittoria per New York», è stato il contenuto commento della sua portavoce Marsha Berry. Ma tra lo staff di Hillary la soddisfazione era visibile, la notte scorsa. D'Amato era l'incubo di Hillary: il politico era implacabile nella sua persistenza a sollecitare indagini sulle transazioni immobiliari e finanziarie del Whitewater e in particolare sul ruolo della stessa signora Clinton, che il senatore italoamericano considerava la mente dell' intera vicenda. Era arrivato persino a convocarla davanti alla sua commissione per interrogarla. Una umiliazione che la «First Lady» non gli aveva mai perdonato.

Il senatore conservatore della Carolina del Nord Faircloth, dal canto suo, si era guadagnato l'ira della Casa Bianca andando a pranzo con il giudice che stava per nominare Kenneth Starr procuratore indipendente per indagare sui Clinton. Le due sconfitte sono probabilmente la migliore notizia giunta in nottata alla famiglia Clinton. La Casa Bianca aveva iniziato a fiutare il cambio di vento nei sondaggi, quando la strategia aggressiva dei repubblicani sul sexgate sembrava non aver riscosso la simpatia di molti elettori. Martedì sera, quando hanno iniziato ad affluire i primi risultati, si è capito che la strategia che ripeteva «parliamo dei problemi reali» portata avanti dai Clinton e da Al Gore («Noi legiferiamo, loro indagano», era stato il tormentone del vicepresidente durante gli ultimi giorni di campagna) stava dando i suoi frutti.

La strabiliante ascesa politica di Jesse «The Body» Ventura finanziato da Ross Perot

# Da «gorilla» a governatore

*Vuole che la prostituzione sia legalizzata e la vendita di armi venga incentivata*

**WASHINGTON** Vuole legalizzare la prostituzione. Partecipa ai comizi in tuta mimetica. Ha fatto la controfigura di Arnold Schwarznegger. Jesse «The Body» Ventura, eletto a sorpresa governatore del Minnesota, è la figura più bizzarra emersa da queste elezioni.

Ex lottatore professionista, ex agente speciale della Marina, ex attore, ex «gorilla» dei Rolling Stones e ex sindaco, la montagna umana che da oggi è'diventato primo cittadino del Minnesota ha dato una carica di energia al sonnolento stato americano.

Si è candidato come indipendente, sotto le insegne del Partito Riformista del miliardario Ross Perot, col quale ha già litigato. Pelato, baffuto, logorroico, spettacolare, Ventura ha una risposta semplice per ogni problema. La prostituzione? Va legalizzata, come ad Amsterdam. I sussidi scolastici? Inutili. Le vendite di armi? Vanno incoraggiate.

«Dice le cose in modo charo, a differenza di tanti politici», spiega Travis Bunson, un sostenitore.

Anche i suoi avversari ammettono che Ventura ha una marcia in più. «Si accende una scintilla quando appare, è una cosa che bisogna riconoscergli», afferma Norm Coleman, il candidato repubblicano, sindaco di St. Paul, che ha ottenuto il 34 per cento dei voti, contro il 37 per cento di Ventura.

Il terzo candidato, il democratico Hubert H. Humphrey III, erede della dinastia politica più famosa del Minnesota, è giunto solo al terzo posto, col 28 per cento. Ventura - alto quasi due metri, 120 kg di muscoli - si presentava sul ring di lotta avvolto in un boa piumato. Ma nei comizi ha adottato una tenuta più virile: tuta mimetica. Ai pranzi di lavoro con gli uomini d'affari locali giunge spesso con scarpe da tennis e giubbotto.

La sua campagna pubblicitaria è stata impostata su uno spot che lo ritraeva, in calzoncini, nella posa classica del «Pensatore» di Rodin, con i muscoli in bella vista, accompagnato dalla sigla di una serie tv, col testo modificato: «Mentre gli altri incassavano gli assegni del governo, io facevo nella Navy una vita d'inferno».

Ma in queste elezioni anche gli adulteri hanno avuto più successo dei gay nelle elezioni per il Congresso Usa. Tre deputati repubblicani che negli ultimi mesi sono stati costretti ad ammettere relazioni extramatrimoniali sono stati confermati senza problemi alla Camera. Tra questi il presidente della commissione Giustizia della Camera Henry Hyde, costretto ad ammettere una relazione adultera giovanile, è stato confermato dagli elettori dell'Illinois col 67 per cento dei voti. La deputata dell' Idaho Helen Chenoweth, che ha ammesso una relazione extramatrimoniale di sei anni con un partner d'affari, è stata rieletta col 55 per cento.

Il ministro Diliberto dopo la sentenza sull'art. 513: «Basta con la concezione agonistica della giustizia»

# «Processo penale tutto da rifare»

## *Gli avvocati sul piede di guerra: «Diserteremo i Tribunali una settimana»*

**ROMA** Il processo penale va riformulato nel suo complesso. A dirlo è stato il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto in un fuori campo con i giornalisti, dopo aver sottolineato come sia tempo che ciascuno stia al suo posto, quello che è assegnato dalla Costituzione. Nel rispondere in question time, alla Camera, ad una interrogazione del deputato dell'Udr Nicola Miraglia Del Giudice che voleva sapere cosa intenda fare il governo per garantire il rispetto della riforma dell' art. 513 dopo la recente sentenza della Consulta, il Guardasigilli non a caso aveva fatto la sua «considerazione generale»: quella cioè che è giunto il momento di smettere di pensare alla giustizia con una concezione agonistica, sul chi ha vinto o meno.

Diliberto ha difeso la decisione presa dall'Alta Corte, pur senza negare che il Parlamento può sempre esercitare la sua funzione legislativa intervenendo ad hoc. «Se riusciremo tutti insieme a ricostruire nel Paese le condizioni politiche ed un clima di rasseneramento, potremo provare allora ad affrontare il tema principale che è quello del funzionamento della giustizia». Questa la risposta del Guardasigilli. Che non è piaciuta però al Polo; nè è piaciuta a Del Giudice.

Più che evidente la spaccatura, dentro e fuori la maggioranza, sul 513. Circa il quale il ministro aveva affermato come l'Alta Corte avesse esercitato le sue prerogative costituzionali. «Tutti quanti noi dobbiamo rispettarla».

Ma gli avvocati penalisti sono sul piede di guerra. «Contro il degrado del processo penale» da lunedì prossimo e fino a sabato 14 saranno messi in atto pacchetti di proteste che culmineranno venerdì 13 in una manifestazione a Roma. Della sentenza emessa dalla Consulta si critica il fatto che abbia esautorato una competenza che è degli organi legislativi. Ma soprattutto si punta l'indice contro l'«inerzia» di governo e Parlamento. Insomma, il rischio - spiegano i penalisti - è quello di un processo-finzione, in cui il duello è vinto in partenza dal pubblico ministero». Così, per «recuperare un processo penale giusto e conforme ai patti internazionali», spiega il presidente delle Camere penali Giuseppe Frigo, saranno avanzate precise proposte al legislatore. «Ci batteremo perchè il Parlamento faccia altre leggi», spiega Frigo. Insomma, gli avvocati hanno le idee chiare: non è sufficiente un'iniziativa che ripristini il 513 o che renda possibile un intervento «in chiave accusatoria» sul 192, l'articolo del codice di procedura penale dove si sostiene la necessità di altri elementi di prova che confermino l'attendibilità delle dichiarazioni. Ci vuole una riforma più radicale che recuperi il diritto al contraddittorio sulle prove».

**Secondo i difensori «in questo modo il duello è vinto in partenza dal Pm e le prove si appannano»**

**IL CASO**

Sabatino Martino è la prima vittima della camorra «spiazzata» dalla sentenza della Consulta

# Ex pentito fatto fuori: «Era inutile»

**NAPOLI** L'omicidio di mertedì sera a a Giugliano, vicino a Napoli, di Sabatino Martino, ex collaboratore di giustizia, potrebbe essere stato deciso da un clan camorristico rivale in conseguenza della sentenza della Corte costituzionale sull'articolo 513 del codice di procedura penale. Martino, infatti, doveva a giorni comparire in tribunale dove avrebbe ritrattato con ogni probabilità tutte le accuse fatte quando era collaboratore di giustizia. Ma la sentenza della Corte ha ora sminuito la portata di un'eventuale ritrattazione e la cosca rivale non aveva più alcun motivo per tenere in vita un «inutile» ex collaboratore di giustizia. Il pregiudicato 39enne aveva fatto parte fino a cinque anni fa del clan camorristico dei Mallardo, cosca «storica» della zona giuglianese a nord di Napoli, che conserva l'egemonia sul territorio malgrado i suoi due capi, Francesco e Giuseppe, siano da tempo detenuti. Dal settembre '93 Sabatino Martino aveva cominciato a collaborare con la giustizia, fornendo - assieme ad altri pentiti - informazioni ritenute utili nelle indagini sul clan Mallardo, in particolare su alcuni omicidi commessi nel Napoletano. Nel 1996, però, Martino aveva deciso di interrompere la collaborazione. Negli ultimi due anni, il pregiudicato - secondo gli investigatori - aveva costituito un suo piccolo gruppo criminale, particolarmente attivo sul versante delle estorsioni. Tutto ciò avrebbe notevolmente infastidito la cosca egemone, un cui esponente - Antonio Tesone - era stato anche ferito un paio di mesi fa, forse proprio da uomini vicini a Martino. Tra pochi giorni, l'ex pentito avrebbe dovuto deporre nell'ambito di un processo in corso a Napoli contro il clan Mallardo, e con ogni probabilità non avrebbe confermato le accuse fatte in passato.

**PROPOSTA**

Polo e Lega Nord presentano un loro progetto di legge per evitare in futuro altri «stravolgimenti»

# «Rivediamo i compiti della Consulta»

**ROMA** Uno stop alla Corte costituzionale che non potrà più annullare, come ha fatto con l'art. 513 del Codice di procedura penale, le scelte innovative del legislatore rivolte a garantire processi più giusti e ispirati al principio accusatorio. E' questo l'obiettivo dichiarato di un disegno di legge costituzionale presentato da alcuni senatori del Polo e firmato anche da esponenti della Lega nord. Come ha spiegato ai giornalisti il promotore dell'iniziativa, Marcello Pera (Fi), il disegno di legge intende «scolpire» nella nostra Carta costituzionale i principii che sono già vigenti nelle norme ordinarie e che regolano il nuovo Codice di procedura penale. «La Corte costituzionale - ha sottolineato Pera - ha di fatto smontato questi principii. Se essi fossero contenuti nella Costituzione tutto ciò non sarebbe potuto accadere».

La legge costituzionale del Polo prevede un comma aggiuntivo all'art. 24 della Carta. In due commi vengono enunciati i principii del processo penale. Come ha spiegato Marcello Pera si tratta dell'identico testo già approvato, su proposta del relatore Marco Boato, dalla commissione per le riforme istituzionali quando si occupò dei temi della giustizia. La commissione - ha ricordato Pera - tradusse quasi letteralmente alcuni passi rilevanti della convenzione europea dei diritti dell'uomo. «La giurisdizione si attua - si legge nel disegno di legge costituzionale del Polo - mediante giusti processi regolati dalla legge, ispirati ai principii dell'oralità, della concentrazione e dell' immediatezza. Ogni processo si svolge nel contraddittorio fra le parti, in condizioni di parità e davanti ad un giudice terzo. La legge ne assicura la ragionevole durata».

«Nel procedimento penale - si legge ancora nel secondo comma del ddl - la legge assicura tra l'altro che la persona accusata di un reato sia informata, nel più breve tempo possibile, della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle condizioni necessarie per preparare la sua difesa.

**COMMISSIONE**

La legge fa un altro passo avanti

# Il processo a Sofri potrebbe essere rifatto dalla Corte di Brescia

**ROMA** La commissione Giustizia della Camera ha approvato il progetto di legge sulla revisione dei processi che potrebbe spostare da Milano a Brescia la Corte di Appello in caso si riapra la vicenda Sofri- Calabresi. La Commissione ha approvato a largà maggioranza la legge, senza modifiche rispetto al testo già licenziato dal Senato: tutti i gruppi a favore, con l'astensione della Lega e di un deputato di An. Il testo dovrà ora passare all' esame dell'aula. Per il governo era presente il sottosegretario alla Giustizia Marianna Li Calzi. I deputati hanno impiegato pochi minuti ad approvare la legge che l'analoga commissione di Palazzo Madama aveva approvato all' unanimità.

Non c'erano neanche emendamenti da esaminare e altre due leggi già abbinate erano state precedentemente rinviate ad altra data. L'intento della commissione è sembrato quello di approvare senza troppi ostacoli la legge che da lunedì sarà esaminata dall'aula.

Il testo approvato consta di soli due articoli prevede che «in caso di accoglimento del ricorso, la Corte di Cassazione rinvia il giudizio di revisione ad altra corte di Appello». Il riferimento è ai criteri previsti dall'articolo 11 del codice di procedura penale.

Questa nuova disposizione varrebbe tra l'altro «anche per i procedimenti di revisione in corso alla data di entrata in vigore della legge stessa». E qui appare chiaro il riferimento alla vicenda processuale dell'ex leader di Lc Adriano Sofri che assieme a Pietrostefani e Bompressi attende che si riapra l'intricata vicenda giudiziaria che li ha visti definitivamente condannati per l'omicidio del commissario Calabresi avvenuto nel '72.

Tra i gruppi parlamentari i primi a esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato sono stati i Verdi: «Quando vi sarà l'approvazione definitiva da parte dell'aula - ha commentato il responsabile per la Giustizia Luigi Saraceni - avremmo fatto un passo avanti sul terreno delle garanzie di terzietà del giudice in situazioni così delicate come quella che riguardano sentenza di condanna passate in giudicato». «Si creano ora le condizioni per svolgere il processo per l'omicidio Calabresi in un clima di serenità e imparzialità» ha aggiunto Paolo Cento.

Fuori dal coro il commento del responsabile di giustizia di An, Alfredo Mantovano: «La legge è condivisibile ma per l'ennesima volta accade che persone già condannate da sentenze passate in giudicato godono di attenzione in Parlamento che non è la stessa per le vittime del terrorismo e della mafia».

**La commissione Giustizia della Camera approva la riforma del codice che ordina l'automatico spostamento di sede**

**IN BREVE**

Nel centro storico di Taranto

### Sconosciuto lancia un sasso contro un pullman: due giovani all'ospedale

**TARANTO** Due giovani sono rimasti lievemente feriti mentre viaggiavano a bordo di un pullman dell' azienda di trasporto urbano di Taranto, Amat, a causa del lancio di una sasso che ha mandato in frantumi un finestrino dell' automezzo. L' episodio è avvenuto ieri sera in piazza Castello, all' ingresso della città vecchia. Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, una persona non ancora identificata ha lanciato un sasso del peso di oltre un chilo, probabilmente prelevato dall' impalcatura sistemata attorno al Palazzo di città, attualmente in ristrutturazione. Il sasso ha sfondato un finestrino del pullman che era diretto al ponte girevole e i vetri hanno colpito al volto e alle braccia due giovani passeggeri. Medicati al pronto soccorso dell' ospedale di Taranto, i due feriti guariranno in una decina di giorni.

### Prato, artigiano sfrattato si uccide impiccandosi: «Muore la ditta e voglio morire anch'io»

**PRATO** Si è ucciso perchè disperato per la chiusura della ditta. Un artigiano cinquantenne si è così impiccato ad una trave di ferro nel suo laboratorio artigianale, pochi attimi prima che arrivasse l' ufficiale giudiziario al quale avrebbe dovuto consegnare le chiavi del magazzino per uno sfratto che, dopo un anno di rinvii, era ormai diventato esecutivo. Guido C., Riparatore di caldaie, è stato trovato da un dipendente di un supermercato che lo ha visto, attraverso una grande vetrata, penzolare nel vuoto. Sono stati inutili i tentativi per soccorrerlo. I poliziotti, intervenuti sul posto, hanno trovato un biglietto lasciato dall' artigianato e sul quale c' era scritto: «Muore la ditta e voglio morire anch' io». L' artigiano lascia la moglie ed una figlia di 19 anni.

### Mantova, parlamentare leghista picchiato da teppisti Li aveva rimproverati perché rovesciavano i bottini

**MANTOVA** Il parlamentare della Lega Nord Uber Anghinoni è stato picchiato domenica sera, ma la notizia è stata resa nota nella tarda serata di ieri, da sei teppisti in pieno centro a Mantova. Mentre passeggiava con la famiglia sotto i portici, ha incontrato sei ragazzi sui vent'anni, che si divertivano a rovesciare cassonetti delle immondizie e biciclette. Li ha rimproverati. I sei si sono scagliati contro di lui, colpendolo con pugni, calci e sputi. Tre sono stati successivamente rintracciati e identificati dai carabinieri sulla scorta delle indicazioni del parlamentare.

### Catania, treno travolge una donna chiusa in un sacco A Ventimiglia un uomo si stende sui binari

**CATANIA** Il cadavere di una donna, nascosto in un sacco di plastica, è stato travolto ieri sera da un treno della Ferrovia circumetnea nella stazione di Bronte. Sul posto si sono recati i carabinieri del nucleo operativo di Catania. A [illegible]avona invece traffico ferroviario bloccato sulla linea per [illegible]entimiglia dove, sempre ieri sera, un uomo che pare si [illegible]sse sdraiato sui binari, è stato travolto dall' Intercity [illegible]azzini» che viaggiava sulla linea Roma-Ventimiglia. [illegible]n si conoscono ancora le generalità della vittima.

Caserta: l'incendio si è sviluppato nel sottotetto in cui di solito alloggiano corsisti avieri

# Blackout e la Reggia va in fiamme

## *Il fumo fuoriuscito dalle finestre di due stanze ha dato l'allarme*

**CASERTA** Fiamme nella Reggia di Caserta. L'allarme, lanciato intorno alle 20, quando il fuoco è cominciato a fuoriuscire da due finestre del lato destro dei palazzo, il cosiddetto Lato Flora che affaccia su un bellissimo giardino gestito dal Comune e, normalmente, aperto al pubblico.

A dare l'allarme alcuni cittadini che, per caso, si trovavano a passare nella zona. Brucia la Reggia, correte, una delle prime telefonate arrivate ai vigili del fuoco (alla quale ne hanno fatto seguito decine e decine) e l'intervento è stato immediato.

Secondo un primo accertamento, l'incendio si sarebbe sviluppato nel sottotetto (tutto di legno) dove sono situate le camerate in cui alloggiano solitamente gli avieri della scuola sottufficiali dell'Aeronautica, al momento disabitate, in quanto il corso (a cui partecipano almeno 300 giovani) avrà inizio il prossimo primo gennaio.

Una tragedia sventata – ha dichiarato il sindaco Luigi Falco, arrivato subito sul posto – perché nel complesso monumentale lavorano decine e decine di persone. Anche lì, in quelle stanze dove si sono sviluppate le fiamme. Ma è, comunque, un disastro. Un grande disastro. Ogni stanza del palazzo ha un valore artistico enorme.

Mille e duecento stanze, su un suolo di 44mila metri quadri, la Reggia di Caserta fu voluta da Carlo III di Borbone per celebrare l'importanza in Europa del Regno di Napoli e costruita dai Vanvitelli (prima il padre e poi il figlio) che la completarono nel 1772. «Un fiore all'occhiello di Caserta, di Napoli, dell'intera Campania» ha detto ancora il sindaco Falco quasi in lacrime. «Solleciterò una commissione d'inchiesta per chiarire le circostanze e le cause dell'incendio» ha aggiunto il primo cittadino casertano che convocato un consiglio comunale straordinario con all'ordine del giorno quanto accaduto nel sottotetto del complesso vanvitelliano. «Vogliamo capire – ha spiegato – di chi è il complesso e soprattutto le quote spettanti ai vari enti che vi sono ospitati, cioè Aeronautica Militare, Soprintendenza ai beni artistici e storici e Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Il sindaco di Caserta ha anche detto di essere intenzionato a chiedere quanto prima un incontro con il neo ministro dei Beni Culturali. Non ho avuto risposte precedentemente su alcune questioni riguardanti l'utilizzazione del Palazzo Reale. Il sottosegretario Willer Bordon è stato disponibile come persona nei confronti dell'amministrazione comunale, ma non ha mai fornito risposte come istituzione. A Caserta la notizia dell'incendio si è diffusa come un tam-tam e centinaia e centinaia di persone si sono precipitate sul luogo, intralciando il lavoro dei vigili del fuoco (oltre 150, con 45 mezzi, venuti anche da Frosinone e Roma) che sono stati costretti a chiedere l'aiuto di carabinieri e polizia per allontanare i curiosi.

**Gabriella Mambrini**

### Napoli: affoga in una fontana, lo soccorre solo il cane

**NAPOLI** Morire nell'indifferenza nel pieno centro di una città che continua, impietosa, a scandire i suoi ritmi sempre più egoisti. Perchè non è spiegabile altrimenti quello che è accaduto a Napoli ieri mattina: in uno dei luoghi più frequentati della città, la Villa Comunale (sul Lungomare di via Caracciolo, forse il più noto del mondo), solo un cane ha avuto un sussulto di pietà e di affetto, tentando di strappare alla disperata agonia il suo anziano padrone. Willy, un bastardone dal pelo rossiccio, ha prima provato, invano, ad attirare l'attenzione di qualcuno sulla tragedia che si stava consumando, sul povero Carlo Scognamiglio (così si chiamava il pensionato) che annegava in una delle due fontane che si trovano sotto la statua equestre raffigurante Armando Diaz, il generale napoletano che condusse l'Italia alla vittoria nella prima guerra mondiale. Willy si è gettato nella fontana dopo aver abbaiato per qualche minuto. Con tutta la sua forza ha tentato di tirar fuori il padrone, finito in quel metro e poco più d'acqua probabilmente per prendere una pallina lanciata all'amico più fidato. Ma non ce l'ha fatta ed è rimasto lì, sul bordo della vasca ad abbaiare ancora, quasi come un pianto disperato, a grondare acqua, mentre il corpo ormai senza vita galleggiava a faccia in giù.

Forse il pensionato avrà battuto la testa, forse sarà stato colto da un improvviso malore. Fatto sta che è morto senza aiuto dopo molti, troppi minuti, nell'indifferenza.

Denunciato un centinaio di «pirati» che avevano scoperto il sistema per non pagare la bolletta Telecom

# «Navigavano» in Internet a spese del ministero degli Interni

Gli indagati, fra cui molte donne, usavano computer degli uffici in cui lavoravano, e si collegavano usando un numero verde abbandonato da tempo

**ROMA** *Non hanno scatenato alcun «war game». Non hanno «spiato» in archivi segreti. Hanno «semplicemente» navigato gratis. A spese del Viminale e della Telecom. Ma sono stati scoperti e quindi denunciati. E ora un centinaio di hackers, i pirati informatici, sono finiti sotto inchiesta per frode informatica e abuso di password, la chiave d'accesso alla rete Internet.*

*Gli indagati, molti dei quali donne, utilizzavano, attraverso il computer, un numero verde attivato alcuni anni fa dal ministero dell'Interno per la cattura di un terrorista arabo. Sono stati scoperti grazie ad un'operazione denominata «Green trap» condotta dagli uomini del nucleo operativo di polizia delle telecomunicazioni coordinati dal Pm circondariale di Roma Giuseppe Corasaniti.*

*Gli hackers, tutti di età compresa tra i 20 e i 35 anni, risiedono prevalentemente in Lombardia (31), Lazio (22) e Piemonte (10). Attraverso la tecnica conosciuta come «phone phreaking», riuscivano ad agganciarsi al numero 167 istituito dal Viminale e «navigavano» in Internet senza spendere una lira. L'ammontare della truffa sarebbe di alcune centinaia di milioni.*

*A sospettare che qualcosa non stava andando per il verso giusto è stata la Telecom che si è accorta di un improvviso aumento delle spese nell'ambito di una normale attività di controllo. Da qui la denuncia all' autorità giudiziaria, d'intesa con i funzionari amministrativi del Viminale.*

*Attraverso «Green trap» sono state fatte perquisizioni e sequestrati computer, sistemi di connessione e programmi abusivi. Stando alle indiscrezioni molti degli hackers utilizzavano computer in dotazione agli uffici in cui lavorano.*

*Il Pm Corasaniti, uno dei maggiori esperti in materia di repressione dei reati informatici, ha già disposto lo stralcio degli atti di tutti gli indagati non residenti a Roma, atti che saranno trasmessi alle procure di competenza.*

### È morto a Bormio don Camillo Valota (87 anni), diede il nome al prete di Giovannino Guareschi

**MILANO** E' morto don Camillo: si sono svolti ieri a Bormio i funerali di don Camillo Valota, il prete il cui nome sarebbe stato "mutuato" da Giovannino Guareschi per il famoso personaggio del curato rivale di Peppone. Lo scrittore emiliano, tuttavia, per dare corpo al suo "don Camillo" si sarebbe ispirato ad un altro parroco della Valtellina, di cui era stato più volte ospite. Don Camillo Valota, che aveva 87 anni, è stato parroco dal 1937 al 1943 di Frontale, una frazione di Sondalo. Venne deportato nel campo di concentramento di Dachau dove rimase prigioniero un anno. Dal 1944 al 1950 ritornò a fare il parroco a Frontale, quindi si trasferì in Francia dove, per 41 anni, fu una sorta di parroco degli emigrati italiani.

Berlinguer fa il punto sulla riforma della scuola e precisa come sarà l'esame finale alle superiori la prossima estate

# La maturità sarà in «centesimi»

*Ma il punteggio massimo sarà 85, equivalente al «vecchio sessanta»*

**ROMA** A 100 non si arriverà di certo. Se sei davvero bravo, al massimo, potrai ottenere un bell'85. Che poi corrisponde al «vecchio» 60.

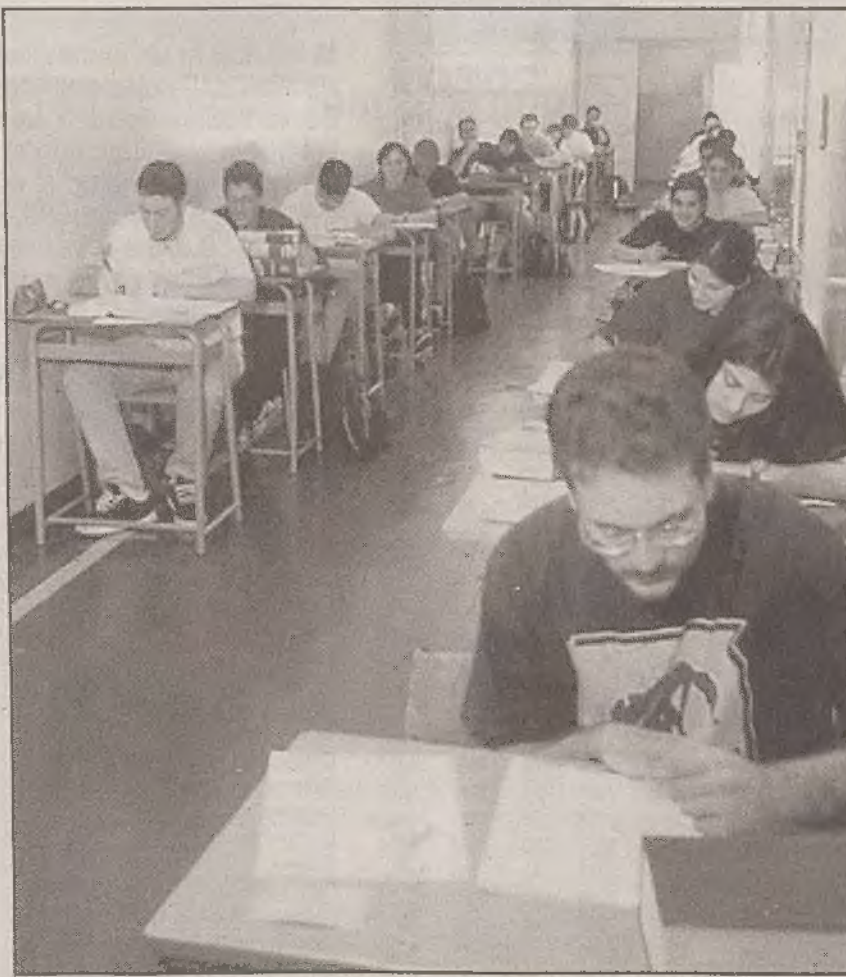
Eccoli i numeri della nuova maturità. Li ha dati ieri il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, rispondendo ai mille interrogativi sull'esame che farà il suo debutto la prossima estate. Berlinguer sa che il tema della scuola è uno dei nodi cruciali del suo governo. E non si sottrae alle domande di insegnanti e studenti. Anche quelle più «pericolose» sulla parità scolastica visto che i comunisti di Armando Cossutta sono contrari al sostegno degli istituti privati.

Ma una cosa è certa, dirà più tardi il ministro in commissione Cultura alla Camera: «la parità è uno degli impegni di questo esecutivo». Non a caso ha poi spiegato che i 1.200 miliardi stanziati nella finanziaria «andranno a tutti gli studenti italiani, sia a quelli che frequentano la scuola dello Stato, sia a quelli che frequentano la scuola non statale». Verranno elargiti «a coloro che ne hanno bisogno, perchè si tratta di un sostegno al diritto allo studio».

In ogni caso, ha precisato il ministro, «la maggioranza non ha ancora discusso le modalità con le quali affrontare la questione della parità. Il problema comunque deve essere risolto «coerentemente con le norme costituzionali». Il problema resta dunque aperto ma non accantonato, pare di capire. Certo come mediare le varie istanze e come giungere a una equa distribuzione delle risorse finanziare resta un bel rebus.

Il Vaticano sarà soddisfatto? «Sarà meglio chiederlo a loro», è la risposta a caldo del ministro. Che aggiunge: «Per me il provvedimento contenuto nella finanziaria è di grande equità sociale perchè riguarda le famiglie italiane. Gli altri sono aspetti della polemica politica che interessano la minima parte delle persone«.

Sono molte le novità in arrivo. Almeno nelle intenzioni di Berlinguer. L'innalzamento dell'obbligo scolastico, per esempio. Il ministro invita il Parlamento ad approvare il provvedimento in fretta. Anche perchè la formazione dovrà terminare a 18 anni. Si tratterà di »due provvedimenti legislativi fortemente interconnessi l'uno con l'altro«, ha spiegato, »per consentire a tutti i ragazzi di raggiungere o un diploma o una buona e alta certificazione di formazione professionale«.

Berlinguer quindi spiega nel dettaglio le cose già fatte. La nuova maturità, per esempio. »Il nuovo sistema in centesimi - ha sottolineato - è più completo del precedente«. E sarà suddiviso così: fino a 20 punti per il cosiddetto »credito scolastico«, corrispondente al rendimento degli ultimi tre anni di secondaria; fino a 45 punti per gli scritti (ossia fino a 15 punti per ognuna delle tre prove); fino a 35 punti per l'orale dove la sufficienza corrisponderà a 22 punti.

Attenzione, però: per quest'anno il credito scolastico sarà basato sulla media dello scrutinio finale che non varrà più, comunque, quale voto di ammissione all'esame di Stato.

**Chiara Raiola**

**SCANDALO**

L'accusa è di concussione: uno è di Pordenone

## Donnine facili e champagne in cambio di «controlli soft»: dentro due finanzieri del Gico

**RIMINI** Avrebbero promesso di chiudere un occhio nelle indagini in cambio del pagamento di una serata al night con champagne e belle donne disponibili. Due marescialli del «Gico» della guardia di finanza di Bologna sono stati arrestati ieri mattina a Rimini dai carabinieri di Riccione con l'accusa di concussione e per uno dei due anche di tentata concussione. I militari della compagnia di Riccione hanno eseguito un ordine di cattura richiesto dal Pm Daniele Paci ed emesso dal Gip Giovanni Trerè. I due finanzieri del Gico stavano svolgendo indagini per la direzione distrettuale antimafia di Bologna nell'ambito dell' operazione «Titanus» condotta dai Pm Vittoria De Simone e Daniele Paci che il 23 luglio scorso aveva portato a centinaia di perquisizioni in tutta Italia.

L'indagine con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio e alla truffa aveva portato i due marescialli del Gico ad occuparsi di un imprenditore riccionese il quale - dopo aver esaudito, secondo la sua denuncia, la richiesta della serata al night che sarebbe costata poco più di un paio di milioni - avrebbe ricevuto da uno dei due anche una richiesta di danaro. A questo punto, un paio di settimane fa, l' imprenditore ha deciso di presentarsi ai carabinieri di Riccione per presentare denuncia. I due marescialli del Gico, Maurizio Perillo, 36 anni, napoletano d'origini ma residente a Bologna, e Alessandro Di Venosa, 25 anni, originario di Pordenone anche lui residente a Bologna non si sarebbero fatti pagare dall'imprenditore riccionese, un noto ristoratore, solo la serata al night, ma avrebbero anche preteso la prenotazione a spese del ristoratore di due camere d'albergo dove portare le giovani russe conosciute nel locale notturno. Solo a Perillo è stata contestata anche la tentata concussione.

**La vittima, un noto ristoratore di Riccione, si è rivolto ai carabinieri quando sono fioccate richieste di denaro**

L'onoranza alle vittime divide gli sloveni - I resti potrebbero appartenere a partigiani «bianchi» - I filmati ceduti a Tg 5 da un gruppo speleologico locale

# Una nuova foiba scoperta alle pendici del Monte Nero

**TRIESTE** Un altro «buco della morte» spunta nei pressi di Caporetto, in territorio sloveno. La notizia della nuova foiba è stata data da un gruppo di speleologi locali al Tg 5 che hanno trovato sul fondo del pozzo carsico scheletri e teschi umani. Le prove sono i filmati che gli stessi appassionati di grotta hanno ripreso durante la loro escursione. Per ora è impossibile quantificare il numero delle vittime che giace sul fondo. Una vecchietta del Paese ha anche deposto un mazzo di fiori all'imboccatura della foiba nella ricorrenza dei morti. Ma c'è di più. Lo stesso vice-presidente del Parlamento di Lubiana vi ha collocato una corona d'alloro scatenando non poche polemiche alla Camera di Stato slovena. Secondo chi ha rinvenuto la foiba i resti sarebbero di italiani trucidati dai titini. Ma la locale associazione partigiana ha prontamente emesso un comunicato dove si fa notare che sul fondo della cavità riposerebbero le spoglie di numerosi sloveni.

E la «querelle» esplode istantanea, su un argomento sempre ad alta tensione in queste terre. Gli storici triestini, infatti, sono scettici che nei pressi di Caporetto i titini possano aver messo in atto la loro crudele «pulizia etnica» nei confronti degli italiani, i quali, all'epoca operavano in una zona molto più a Sud del luogo della foiba appena scoperta. Piuttosto si potrebbe trattare di un'«esecuzione» nei confronti dei cosiddetti «slavi bianchi». E spunta così dai «sarcofaghi» della storia il nome dei «Krizani», i «Crociati», una formazione di combattenti cattolici che non volevano assolutamente soggiacere a un governo comunista.

Ad avvalorare questa tesi sarebbe proprio la corona d'alloro deposta da un esponente ufficiale dello Stato sloveno. Proprio la Slovenia, infatti, ha già riconosciuto le stragi fatte dai partigiani titini nei confornti dei cosiddetti «slavi bianchi», i «domobranci» che furono collaborazionisti dei tedeschi. Furono trucidati a migliaia a Kocevska Reka e lo stesso presidente Kucan, anni fa, si è recato a rendere onore alle vittime. Mentre lo stesso presidente ha espresso poco tempo fa la netta contrarietà a compiere lo stesso atto sulla Foiba triestina di Basovizza dove, senza ombra di dubbio, le vittime furono gli italiani.

Il giallo storico, dunque, si infittisce. Nei giorni scorsi la stampa slovena non ha fatto alcun cenno nè del ritrovamento, nè della deposizione sul luogo di una corona d'alloro del vice-presidente del Parlamento.

**SUPERENALOTTO**

## La Sisal lancia nuovi computer per la febbre della «sestina»

**ROMA** Dopo la megavincita di sabato scorso al SupeR Enalotto, Giocolandia ha riaperto i battenti alla grande. La combinazione vincente di ieri sera è stata 6-54-72-75-81-87 con numero jolly 55 ma gli oltre 4,5 miliardi previsti per il Jackpot sono rimasti nel cassetto, a rimpinguare il monte premi di sabato che dovrebbe essere di circa 10 miliardi. Gli italiani si confermano comunque un popolo di scommettitori e le giocate, secondo la Sisal, sono state superiori alle aspettative anche se naturalmente inferiori rispetto a quelle di mercoledì scorso, quando erano in ballo i 63 miliardi, finiti com'è noto a Peschici, in provincia di Foggia.

Intanto il Superenalotto che ha appena dieci mesi di vita già si rifà il trucco. Niente paura, non vogliamo parlare di quelle modifiche al regolamento del gioco da molte parti auspicate, ma più semplicemente di un'innovazione tecnologica che renderà la vita più facile agli utenti ed ai ricevitori. A presentarla, ieri, nel corso di una conferenza stampa, la stessa Sisal (società che gestisce il gioco) che ha lanciato Extrema, un super-computer, potentissimo capace gestire più programmi contemporaneamente. Per il momento con il solo terminale di Extrema si portanno giocare anche le schedine del Totip e della Corsa Tris, ma le potenzialità della macchina vanno ben oltre. Entro la fine dell'anno già trecento ricevitori lavoreranno con questo super-cervellone, mentre nell'arco del prossimo anno i computer sparsi per l'Italia dovrebbero essere ventimila.

Ma vediamo le novità. Aumentano le comodità per gli scommettitori che decidono di puntare ogni settimana sempre sulla stessa combinazione numerica. La giocata, infatti, non sarà più convalidata sulla schedina ma su una ricevuta, non servirà quindi ricompilarla. Gli appassionati di numeri potranno così tenere sempre con loro la tesserina con i pronostici cui sono affezionati e giocarla, concorso dopo concorso, senza doverla compilare nuovamente. Tra i meriti di Extrema, anche quello di evitare i black-out dei terminali causati dallo scaricamento dei dati sul cervellone centrale. Il modem interno alla macchina e l'interfaccia di comunicazione consentiranno, infatti, la connessione di Sisal Extrema al Centro telematico nazionale in «on line». Questo significa che la giocata viene registrata alla fonte nel momento stesso che la scheda passa nel computer del ricevitore: tutto in pochissimi secondi. Questo metodo dà anche ulteriori garanzie di sicurezza sulla regolarità delle giocate.

**Con «Extrema» si potranno giocare anche le schedine del Totip e della Corsa Tris**

Si é iniziata la corsa degli irregolari per mettersi in regola con la burocrazia italiana alla luce della nuova normativa

# Immigrati, l'assalto al permesso di soggiorno

*File di centinaia di persone in molte città, ma i certificati a disposizione non basteranno*

**ROMA** E' come un tam tam che dal centro si diffonde alla periferia. Nel primo giorno del «sogno italiano», la massa di extracomunitari che vive nel nostro Paese è in fibrillazione. Vogliono sapere, vogliono capire, decodificare quel testo della circolare in base al quale si deciderà se si ha diritto o meno al permesso di soggiorno. Ma le file di speranzosi sono ancora scarne, l'assalto previsto è solo rimandato. Sono tanti invece i dubbi. Interpretativi, lessicali anche, di fronte a un testo diffuso per ora esclusivamente in italiano e che per dire indirizzo scrive «sito». Così, a Milano almeno 800 immigrati già dalle prime ore del mattino si sono messi in fila davanti agli uffici della Questura, altri 400 davanti alla caserma Annarumma dove si potrà presentare domanda di regolarizzazione, diverse centinaia di fronte al consolato del Marocco. C'è confusione, molti sembrano spaesati, qualcuno suggerisce trucchetti, qualcun altro spera di poter fare il «furbo».

Così, visto che nel capoluogo lombardo gli sportelli per la regolarizzazione apriranno questa mattina, per tutta la mattinata gli immigrati si sono aggrappati ai comunicati distribuiti dalla stessa Questura in cui si diramano le «istruzioni»: quali i documenti necessari, come e dove devono essere depositati. Stessa scena a Torino e Treviso, dove gli immigrati si sono messi in fila già durante la notte. Qualcuno ha parlato di cinquemila persone che si sono presentate all'ufficio stranieri della Questura per conoscere le procedure. A Bologna, in piazza Galilei funziona già uno sportello polifunzionale che si avvale sia della presenza di personale dell'Ufficio stranieri della Questura sia dell'Ufficio provinciale del Lavoro e della Camera di Commercio. In mattinata sono arrivati circa trecento immigrati, molti accompagnati dal datore di lavoro, muniti dei documenti necessari. Quali? Attestazioni oggettive che dimostrino la presenza in Italia almeno a partire dal 27 marzo scorso, la certezza di un lavoro, anche stagionale, e di un alloggio. A Roma, dove sono stati aperti dieci sportelli polifunzionali in altrettanti Commissariati, nella maggior parte dei casi sono stati fissati appuntamenti con i funzionari dell'Ufficio provinciale del lavoro e di polizia per la consegna dei documenti: 902 in tutto le prenotazioni e 37 le pratiche avviate per il rilascio del permesso di soggiorno. File e interrogativi anche a Genova, nelle città di Puglia, Umbria e Friuli Venezia Giulia.

Situazione sotto tono in Toscana, nelle Marche, in Sardegna, Basilicata e Abruzzo. L'operazione «sanatoria» è comunque cominciata. Polemico l'Osservatorio di Milano: il tetto fissato in 38mila permessi permetterà la regolarizzazione appena «al 20 per cento dei clandestini presenti nel nostro Paese». L'immigrazione irregolare riguarda ben 200mila persone: gli esclusi sarebbero perciò circa 160mila.

Cassazione

## Concedersi per la carriera non è reato: Merola assolto

**GENOVA** Non è reato consigliare alle aspiranti attrici o show-girl di «fare l' amore per interesse, per fare carriera». Lo ha deciso il Gup di Genova Enzo Pupa che ha archiviato le accuse nei confronti del presentatore televisivo Valerio Merola e dell' ex fidanzata Raffaella Zardo, accusati di induzione alla prostituzione. Merola doveva anche rispondere di violenza carnale nei confronti di due giovani, ma anche da quest' accusa è stato prosciolto in quanto le presunte vittime non avevano presentato querela in tempo utile.

La richiesta di archiviazione per i due indagati era stata presentata l' 8 ottobre scorso dal pm Massimo Terrile, il quale aveva sostenuto che non è induzione alla prostituzione suggerire alle ragazze in cerca di notorietà di fare l' amore con il produttore televisivo o cinematografico per poter arrivare a mete più ambite. Il meretricio infatti, secondo il magistrato, si configura quando chi offre o accetta la prestazione sessuale ha un immediato riscontro patrimoniale con il pagamento della tariffa. «Anche perchè - aveva spiegato Terrile - ogni volta che due persone fanno l' amore per interesse, dovremmo allora parlare di prostituzione».

*Il neoministro De Castro: «Diremo no all'import di mosti dall'estero»*

Presentate ieri a Vicenza le prime bottiglie della vendemmia '98 - Il Friuli in un anno ha aumentato la produzione del 51 per cento

# Vino, si stappano i novelli: ma attenti ai prezzi

**VICENZA** *Da domani arriva sulle tavole il Novello, che è una tipologia tutta speciale. A imitazione della tecnica di vinificazione francese che da decenni fa del Beaujolais l'araldo dell'ultima vendemmia, anche l'Italia si è messa da alcuni anni a produrre rossi di immediato consumo. Sono fruttati, piacevoli da aperitivo, non vanno conservati che per alcuni mesi, sono ottenuti per mezzo della compressione spontanea degli acini («macerazione carbonica»).*

*Il Salone nazionale del Vino Novello di Vicenza, giunto all'11.a edizione, ha vissuto ieri sera la «notte» dell'anteprima. Per legge (ma c'è incertezza sulle conseguenze penali dell'inosservanza) i Novelli non potrebbero essere messi in commercio prima del 6 novembre (cioé prima di domani). Il Salone di Vicenza ha una deroga di 24 ore, che sfrutta attendendo la mezzanotte fra il 4 e il 5 per il fatidico, primo, «déblocage». Termine, quest'ultimo, traducibile come «via libera» dalle cantine o prima «stappatura»: c'è chi ieri nella città palladiana ha sollecitato che si conii finalmente un vocabolo italiano che renda nostro l'omologo francese ideato per i Nouveaux, il cui lancio avviene con tanto di campagne pubblicitarie in tutto il mondo per crearne un'attesa commerciale.*

*Che ci sia del caos normativo attorno a questo fenomeno in espansione non lo dicono soltanto i produttori. Lo ha attestato la presenza del neo-ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro, a una delle sue prime «uscite» in campo ieri pomeriggio al convegno svoltosi sul tema alla Fiera vicentina. Preannunciando, da figlio di produttori viticoli, una sua trasferta oggi a Bruxelles, dove incontrerà il commissario Ue Fishler, per risolvere l'annosa vertenza sulla Ocm vino (organizzazione comune di mercato). E una netta opposizione alla prospettiva di libere importazioni nella Ue di mosti esteri, che potrebbe creare danni alle nostre cantine.*

*Il Salone di Vicenza ha certamente assunto il ruolo di «vetrina» nazionale di questo prodotto, che, a differenza di quello d'Oltralpe (concentrato in un'unica zona vitivinicola francese, attorno a Macon, e fatto di uve di un solo vitigno, il Gamaj), abbraccia oramai oltre 60 vini in versione Novello di tutta la nostra Penisola. A chi pensava che la via italiana ai Novelli fosse una moda passeggera rispondono i dati in continua crescita. Secondo il tradizionale censimento fatto per l'occasione dalla rivista specializzata «Civiltà del Bere», quest'anno ne verranno prodotte oltre 15 milioni e mezzo di bottiglie (il 2% di tutta la produzione nazionale), con un ulteriore incremento del 13,5% sul 1997. A guidare la classifica, il Veneto, con 4,5 milioni di bottiglie. Segue la Toscana, con 3,5 milioni. Quindi il Trentino, con 1,5 milioni. Il Friuli-Venezia Giulia è sempre stato un po' fanalino di coda, ma quest'anno registra un'impennata del 51%, con una produzione che passa da 612mila a 924mila bottiglie, e da 16 a 17 aziende impegnate anche in questo segmento del mercato enoico. Stesso incremento anche in Sicilia, con la Corvo che sposa anche la nuova moda. In tutto, i produttori italiani sono quasi 300.*

*Dai Novelli soltanto in parte indicazioni sulla bontà dell'annata 1998, che dopo tanto solleone e siccità ha dovuto fare slalom fra le piogge. Piuttosto indicazioni di aumenti dei prezzi, visto che per i Novelli l'offerta media si aggirerà attorno alle 7mila lire a bottiglia (meno per i Novelli veneti, parecchio di più per quelli toscani). Al bar, all'enoteca, al ristorante saranno listini da primizie. Al Friuli, e precisamente ai Vivai di Rauscedo, il premio Palladio.*

**Baldovino Ulcigrai**

## BORSA

20809
2,994%

## PIAZZA AFFARI

**MILANO** In un clima generale rincuorato dai risultati delle elezioni negli Stati Uniti, anche la Borsa italiana torna a salire con decisione dopo la seduta svogliata e interlocutoria di martedì. Il Mibtel termina vicino ai massimi con un rialzo del 2,99% a 20.809 punti, il Mib 30 cresce del 3,32% a 30.870 e il Midex dell'1,36% a 20.805. Avanza il Fib trattato nel finale sopra quota 31.200. In rialzo gli scambi, saliti a 3.514 miliardi (contro i 2.438 della vigilia) a conferma di un buon tono di fondo del mercato. Diverse le blue chip in evidenza, con in testa la Montedison. Bene la Fiat e il comparto assicurativo, Ras in particolare, ma anche i bancari, soprattutto Comit e Fideuram. Il sostanziale pareggio fra democratici e repubblicani alle elezioni Usa, che ha allontanato l'ipotesi di un impeachment del presidente Clinton e ha rafforzato il dollaro, il forte balzo in avanti di Tokyo, dopo che Morgan Stanley ha elevato il peso delle azioni nipponiche nel suo portafoglio ideale, e la buona impostazione delle altre piazze europee, fra le ragioni che hanno contribuito a riportare un certo ottimismo anche a Piazza Affari. Il telematico, in rialzo fin dalla prima rilevazione, ha mostrato una leggera indecisione nel pomeriggio, nonostante lo sprint di Wall Street.

## DOLLARO

1651,65
0,394%

## MARCO

989,31
0,004%

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

## ORO E MONETE

| Moneta | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | 15380 | 15430 |
| Argento (per Kg.) | 261000 | 263000 |
| Sterlina (v.C.) | 121000 | 126000 |
| Sterlina (n.C.) | 126000 | 139000 |
| Sterlina (post.74) | 125000 | 137000 |
| Marengo Italiano | 111000 | 116000 |
| Marengo Svizzero | 92000 | 103000 |
| Marengo Francese | 90000 | 100000 |
| Marengo Belga | 89000 | 100000 |
| Marengo Austriaco | 89000 | 100000 |
| 20 Marchi | 125000 | 137000 |
| 10 Dollari Liberty | 470000 | 505000 |
| 10 Dollari Indiano | 475000 | 540000 |

## BORSE ESTERE

| | Indici | Var. % |
|---|---|---|
| Atene (ind.Gen.) | 2299,09 | 1,135 |
| Dublino (iseq) | 4501,49 | 0,912 |
| Francoforte | 4841,72 | 2,904 |
| Lisbona | 4873,08 | 1,729 |
| Londra | 5622,9 | 2,162 |
| Londra Eurotop 100 | 2554,17 | 2,655 |
| Londra Eurotop 300 | 1107,09 | 2,471 |
| New York (prov.) | 8831,28 | 1,437 |
| Stoccolma (omx) | 655,47 | 2,395 |
| Vienna Atx | 1178,92 | 1,362 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Ultimo | Precedente |
|---|---|---|
| 8.5 BTP GEN 99 | 100,500 | 100,530 |
| 12 BTP 17 GEN 99 | 100,900 | 100,960 |
| 9.5 BTP FEB 99 | 101,130 | 101,170 |
| 8.5 BTP APR 99 | 101,650 | 101,690 |
| 9.5 BTP 15 APR 99 | 102,340 | 102,400 |
| 12 BTP 18 MAG 99 | 103,730 | 103,760 |
| 8.25 BTP LUG 99 | 102,780 | 102,810 |
| 8.5 BTP AGO 99 | 102,850 | 102,890 |
| 7.5 BTP OTT 99 | 103,280 | 103,310 |

## DIRITTI

| Titolo | Uff. Oggi | Uff. Ieri | Var % | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| B.Pop Sondrio Azxaz | 8250 | 8250 | 0,00 | 8050 | 8250 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Ultimo | Prec. |
|---|---|---|
| Autostrade Mer. | 25950 | 26000 |
| Bca Pop Siracusa | 27400 | 26600 |
| Bca Pop Crema | 86800 | 86700 |
| Bca Pop Cremona | 14945 | 14890 |
| Bca Pop .Emilia | 94400 | 93800 |
| Bca Pop Luino-Va | 10800 | 10650 |
| Bca Pop Sondrio | 20450 | 20400 |
| B.ca Prov. Na | 1030 | 1030 |
| Base Holding Priv | 150 | 150 |
| Cibiemme Plast | 56,5 | 55 |
| Borgosesia | 78 | 76 |
| Borgosesia Rnc | 90 | 85 |
| Elios Holding Milano | 270 | 270 |
| Fem partecip | 33 | 33 |
| Ferr. Nord Mi | 2660 | 2770 |
| Frette | 13500 | 13500 |
| Ifis Priv | 1698 | 1698 |
| Ital. Assicurazioni | 16700 | 16800 |
| Napoletana Gas | 7700 | 7060 |
| Sicc | 2300 | 2300 |

## OBBLIGAZIONI CONV.

| Titoli | Ultimo | Var. % |
|---|---|---|
| B P Com In 94-99 6% | 198,6 | 3,16 |
| B Pop Intra 94-99 6.5 | 176,17 | 0,74 |
| B Pop Intra 98-03 3% | 107,71 | 0,83 |
| B Agr Mn 2001 7% | 265 | 0,00 |
| 7 Bam 01 Cv Ex Wt | 217,09 | 2,17 |
| B Intesa 98/03 T.V. | 246,45 | 3,34 |
| B Intesa Rnc 98/03 T.V | 179,05 | 1,95 |
| 6.4 Bpb-c.V. Tv 00 | 151,16 | 1,59 |
| 5.25 Bpb-c.V.Tv04 | 133,94 | 1,05 |
| 7 B.P.Brescia Cv 03 | 400,09 | -0,28 |
| B Pop Comm Ind 95-01 | 168,12 | 2,67 |
| B Pop Lodi 98-03 4,375 | 108,39 | -0,07 |
| B Briantea 94-00 7% | 139 | 0,00 |
| B P Milano 98-08 Pc | 112,28 | 1,28 |
| M. Alleanza 93-99 4% | 199,6 | 2,06 |
| 7.5 B.P.Bg-c.V.99cv | 192,6 | 0,12 |
| 6 B.P.Brescia 99 Cv | 541 | -1,80 |
| B Pop Cr 96-02 7% | 144,8 | -0,14 |
| 6.7 C.Emilia Tv 99 | 171,5 | 4,47 |
| 6.5 E.Romagna Cv02 | 151,5 | 0,07 |
| 6.5 Fonspa 01 Cv | 106,16 | 0,28 |
| Medio Italm 93-99 6% | 146,13 | 2,26 |
| Olivetti 93-99 7.5% | 262,17 | 2,83 |
| Olivetti 98/02 T.V. | 418,09 | 3,58 |
| Pirelli & C 2,5% 2003 | 100,21 | 0,16 |
| 9.25 Saffa 01 | 117,75 | -0,29 |
| 5 Sopaf 00 Cv | 100,7 | -0,25 |
| Medio Unic. 2000 4.5% | 129,66 | 2,26 |
| Medio Unic. r 2000 5.5% | 123,09 | 0,85 |
| Medio Sai R 95-02 6% | 118,69 | 1,15 |
| B P Emil. 94-99 6% | 201 | 0,75 |
| B P Emil. 94-99 5.75% | 159,7 | 0,00 |
| Imi/Cirio 95-00 10% | 117,97 | 0,41 |

## CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

| Monete | Odierni | Prec. |
|---|---|---|
| Dollaro USA | 1651,65 | 1645,16 |
| ECU | 1940,36 | 1939,81 |
| Marco Tedesco | 989,31 | 989,27 |
| Franco Francese | 295,05 | 295,04 |
| Sterlina Inglese | 2732,49 | 2724,38 |
| Fiorino Olandese | 877,42 | 877,42 |
| Franco Belga | 47,957 | 47,957 |
| Peseta Spagnola | 11,635 | 11,636 |
| Corona Danese | 260,2 | 260,18 |
| Lira Irlandese | 2462,11 | 2461,16 |
| Dracma Greca | 5,885 | 5,875 |
| Escudo Portoghese | 9,649 | 9,647 |
| Dollaro Canadese | 1086,61 | 1080,28 |
| Yen Giapponese | 14,121 | 14,293 |
| Franco Svizzero | 1205,58 | 1211,46 |
| Scellino Austriaco | 140,63 | 140,61 |
| Corona Norvegese | 222,31 | 222,68 |
| Corona Svedese | 210,44 | 209,98 |
| Marco Finlandese | 325,27 | 325,26 |
| Dollaro Australiano | 1038,56 | 1030,69 |

## FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO



*Fonte dati: Tenfore*

Doccia fredda del ministro del Tesoro Ciampi alla Camera: le conseguenze della bufera finanziaria si faranno sentire

# Economia: arriva la grande gelata

*«Improbabile» una crescita dell'1,8 per cento del Pil - Allarme della Confindustria*

MERCATI

Un rialzo del 2,99 per cento

## Piazza Affari al galoppo trascinata dall'Europa E anche Tokyo fa «boom»

**MILANO** *Piazza Affari in rimonta. Il Mibtel ha guadagnato il 2,99% raggiungendo quota 20.809 punti con scambi in netto rialzo per un controvalore di 3.486 miliardi di lire. Positive anche le principali borse europee: Francoforte +3,59%, Parigi +2,8%, Londra +2,16%. «In borsa è tornato l'ottimismo - spiegano gli analisti -. Per consolidare la risalita del listino l'ultimo tassello è un ulteriore taglio al tasso di interesse».*

*A trainare i listini del Vecchio continente è stata l'apertura a razzo di Wall Street: dopo i buoni risultati dei democratici alle elezioni di «mid-term» Clinton vede infatti allontanare il pericolo dell'impeachment e la notizia ha portato una grande euforia sul mercato statunitense. In più c'è da registrare il boom della borsa di Tokyo: l'indice Nikkei ha incassato ieri un rialzo del 4,1%. «In Giappone cominciano a vedersi gli effetti del maxisalvataggio deciso dal governo nipponico per salvare gli istituti di credito in crisi», precisano gli operatori.*

*La performance di Tokyo è stata poi accompagnata da un rialzo generalizzato di tutte le piazze asiatiche: ad Hong Kong l'indice Hang Seng ha chiuso con un +1,45%. Stesso discorso per Singapore (+2, 97%) e Kuala Lumpur (+2,32).*

*Tornando a Piazza Affari, i titoli che ieri hanno maggiormente brillato sono stati quelli della scuderia Compart. La Montedison, secondo alcuni operatori sacrificata nelle ultime sedute, ha segnato un incremento del 7,88%. Notevole la forza del titolo Fiat (+4,39%) con alcuni operatori che scommettono sull'arrivo a breve di un accordo a livello globale. E Olivetti, all'indomani dell'ingreSso nel capitale di una nuova cordata, riduce nel finale allo 0, 44% i guadagni (con scambi però molto sostenuti pari 396miliardi), mentre Tim mostra un rialzo del 5,27% e Telecom del 2,27%. Per quanto riguarda le valute c'è da registrare il netto progresso del dollaro. La moneta americana ha chiuso la giornata europea a 1.652 sulla lira (1.651,65 alla rilevazione di Bankitalia), 6 lire più di martedì.*

**ROMA** Il governo prende nuovamente atto che la crescita dell'economia va molto più lentamente del previsto. E ieri ha annunciato che il prodotto interno lordo a fine anno crescerà dell'1,7% e non dell' 1,8% indicato solo poche settimane fa e men che meno del 2,5% come previsto dal Documento di programmazione economico.

A spiegare che le cose vanno peggio del previsto è stato ieri il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** alla Camera. «Sulla base dei primi dati di inizio autunno - ha spiegato il ministro - sarà improbabile raggiungere anche quell'1,8% recentemente indicato». A fronte di ciò resta però il fatto che qualcosa comincia a muoversi sul fronte dell'occupazione come testimoniano i circa 80 mila posti creati dal luglio '97 al luglio '98. E per quanto riguarda il prossimo anno al momento le stime di crescita non saranno riviste rispetto al previsto 2,5%. «C'è fiducia sul fatto che si riesca ad avere già a partire dall'ultimo scorcio dell'anno una ripresa dell'economia.

E' una cosa del tutto possibile perchè ne sono state poste le condizioni e quello che stiamo facendo in queste settimane va in questa direzione».

Carlo Azeglio Ciampi

Ancor più pessimista del governo è la Confindustria. Per Guidalberto Guidi «saremo già molto soddisfatti di una crescita compresa tra l'1,5 e l'1,8%, anche se testimonierebbe un andamento dell' economia assai stiracchiato». E anche per il prossimo anno «la speranza sarebbe quella di una crescita del 2%». Anche due centri di ricerca come Isco e Irs vedono nero. Se Isco valuta la crescita '98 più vicina all'1,5% che all'1,8%, l'Irs è ancora più pessimista.

In ogni caso il peggio secondo le stime di Confindustria dovrebbe essere alle spalle. Secondo le consuete rilevazioni mensili infatti «i timori di un aggravamento della crisi internazionale si vanno attenuando, anche se restano confermate le prospettive di rallentamento di Europa e Stati Uniti». E in Italia «si continuerà a viaggiare su un sentiero di crescita modesta».

La risposta a tutto ciò dovrà comunque essere contenuta già nelle prossime misure economiche del governo. Lo chiedono le imprese e lo conferma il ministro dell' Industria **Pierluigi Bersani** che è sicuro che una spinta allo sviluppo potrà venire «dall'attuazione rapida delle misure contenute nella legge Finanziaria.

**P.Tav.**

LAVORO

Fra concertazione e sviluppo

## Via libera dei sindacati al patto sociale di D'Alema «Più fiducia nel Paese»

**ROMA** All'indomani dell'incontro con la Confindustria, il presidente del Consiglio **Massimo D'Alema** torna a lanciare un appello alle imprese perchè si impegnino a investire risorse, perchè abbiano «fiducia nel loro Paese», perchè chiudano i contratti di lavoro. E ai sindacati confederali, ricevuti ieri a Palazzo Chigi, propone quella che le stesse Cgil Cisl e Uil definiscono «una novità formidabile»: il governo ha deciso di adottare la concertazione come asse strategico dello sviluppo. Questo non era stato possibile con il precedente governo Prodi «perchè», spiega il segretario generale della Cgil **Sergio Cofferati**, «non aveva un orientamento univoco; ciò non vuol dire che i problemi siano già risolti, ma certo c'è un elemento di certezza nelle relazioni».

Sergio Cofferati

Dunque, anche ieri gli aggettivi che sono circolati a Palazzo Chigi sono stati del tenore di «utile, positivo, propositivo». E' confermato che entro un mese si arriverà, procedendo di pari passo con la discussione in Parlamento della legge Finanziaria, alla definizione del nuovo patto sociale per lo sviluppo. Ieri non si è entrato nel dettaglio dei contenuti, ma si è discusso di metodi pur avendo comunque delineato obiettivi e procedure e indicato i tempi.

Dalla prossima settimana il confronto si sposterà al ministero del Lavoro, per la verifica dell'accordo di luglio '93 sugli assetti contrattuali e la politica dei redditi. Con il ministro **Antonio Bassolino**, spiega Cofferati, partiremo da dove avevamo lasciato con il suo predecessore Tiziano Treu; il leader della Cgil ricorda che «vi era stata un'intesa sulle modalità con cui irrobustire la pratica della concertazione», mentre restano ancora «aperti i temi della struttura contrattuale e le regole della politica dei redditi, e in questo senso vi è la ragionevole speranza di arrivare anche entro Natale a un'intesa».

Dice il leader della Cisl **Sergio D'Antoni**: «Se la concertazione è una politica, come io ritengo, e non solo un metodo, deve coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti, quindi ben vengano i sindaci e le Regioni». Per quanto riguarda eventuali variazioni alla Finanziaria sui temi del lavoro e dello sviluppo, il segretario generale della Uil Pietro Larizza (che esclude categoricamente qualsiasi ritocco alle pensioni) chiarisce che «il governo ne parlerà prima con noi»; i sindacati concordano sulla necessità di giungere a un patto in tempi brevi e puntano a soluzioni che, appunto, possano essere recepite dalla Finanziaria.

Indagine dell'Assindustria regionale sui risultati del terzo trimestre dell'anno

## Imprese in frenata, ma cresce l'export

**PORDENONE** Produzione e occupazione in aumento rispetto allo stesso trimestre del '97 e, parallelamente, calo generalizzato degli indicatori in rapporto alla seconda frazione del '98, eventualità peraltro prevista considerata la fermata per le ferie estive: sono questi i contenuti più significativi dell'indagine congiunturale della Federazione dell'industria che comunque guarda al futuro con «relativa fiducia». Il leitmotiv degli ultimi anni è sempre quello: export che tiene ogni oltre previsione e, parallelamente, un mercato interno incapace di riprendersi.

È bene sottolineare sin dal principio, comunque, che tutti i principali indicatori tendenziali, a tre quarti del '98, hanno fatto registrare rispetto allo stesso periodo del '97 incrementi compresi tra il 4 e il 9%; leggermente più elevati – tranne che per le vendite Italia – di quelli rilevati a metà anno. I quali, invero, segnalavano un sensibile rallentamento della crescita.

Indicazioni che trovano riscontro anche nella recente indagine condotta da Prometeia secondo la quale, ad esempio, Pordenone è la terza provincia del Paese per esportazioni e una delle ultime nel rapporto percentuali tra occupati e disoccupati (intorno al 3,4%). «Un riscontro interessante – dice la Federazione regionale degli industriali – si ottiene dall'occupazione, con un incremento congiunturale dello 0,7%. A partire dallo stesso trimestre dello scorso anno, infatti, si sono avuti incrementi compresi tra lo 0,2 e l'1,6% che, se da un lato non rappresentano forti indicazioni di crescita dell'occupazione, testimoniano comunque della tenuta del settore industriale».

Veniamo invece al raffronto con il secondo trimestre del '98. «La produzione è calata del 5,9% – dicono gli industriali –, in diminuzione pure le vendite totali (molto meno del preventivato, però), così come quelle in Italia». Tiene il passo – e anzi aumenta – nonostante la pausa estiva, il «solito» export, quel settore che consente all'imprenditoria regionale «di sostenere» parallelamente «anche produzione e occupazione».

Ma c'è anche qualche perplessità: «Qualche segnale negativo continua in effetti a persistere proprio a livello di riduzioni tendenziali nelle vendite all'estero».

**m.b.**

«Boom» di scambi sui titoli del gruppo di Ivrea che tocca le 4300 e poi ripiega

## Olivetti, disco verde di Mannesmann La Borsa promuove la cordata Bell

**MILANO** Piace alla borsa, agli analisti e anche ai soci tedeschi il nuovo azionista di riferimento dell'Olivetti, venuto alla scoperto martedì. Ieri i titoli del gruppo di Ivrea sono stati tra i più scambiati del listino, con prezzi in crescita sino ad un soffio dal massimo (4300 lire contro le 4326 dello scorso 27 agosto) per terminare a quota 4144 (+0,44%). A comandare nel gruppo Olivetti sarà una finanziaria lussemburghese, la Bell, che segna una svolta storica nella finanza familiare italiana: in un grande gruppo industriale si affaccia un asse di piccoli e medi imprenditori lombardi, chiamati a raccolta dall' amministratore delegato dell'Olivetti Roberto Colannino: tra gli azionisti di riferimento della Bell figurano l'industriale Emilio Gnutti, la famiglia Lonati, il gruppo Marinelli, che produce estrusi in alluminio, Bossini (utilenseria e rubinetteria), Berti (articoli casalinghi), la Centro Gamma della famiglia Annovazzi di Desenza sul Garda, l'impresa di pulizia dei Consoli e la Cofemo di Moreschi (basamenti girevoli per poltrone). Tutti insieme per acquisire il controllo dell'Olivetti che ha ormai completato la propria mutazione genetica e si presenta oggi come il secondo gruppo di telecomunicazioni in Italia e uno dei primi in Europa.

Ieri anche la tedesca Mannesmann, partner strategico di Ivrea proprio nelle tlc con Oliman, ha dato il suo placet all'operazione: «Apprezziamo la presenza del nuovo azionista Bell nel capitale di Olivetti - afferma il portavoce del gruppo da Dusseldorf - continueremo la normale cooperazione con Olivetti.Siamo stati informati preventivamente dell'ingresso del nuovo socio e prosegueremo nei programmi già stabiliti Nel febbraio del prossimo anno Mannesmann eserciterà l'opzione per salire dall'attuale 37,5 al 49,9% della joint venture Oliman che controlla sia Omnitel che Infostrada».

IN BREVE

### Electrolux-Zanussi: Sessegolo lascia dopo 30 anni nel gruppo

**PORDENONE** Avvicendamento ai vertici di Electrolux Zanussi: **Aldo Sessegolo**, da tre anni vicepresidente esecutivo e capo della divisione «Professional appliance» (grandi impianti per collettività), lascia a 60 anni il suo incarico nel gruppo per ritirarsi in pensione. Lo ha comunicato la stessa multinazionale precisando che Sessegolo – che ha lavorato all'interno del gruppo per oltre trent'anni – verrà sostituito nell'incarico dal tedesco Detlef Munchow, di 46 anni, reduce da numerosi incarichi manageriali nel gruppo Fag. Di Sessegolo, Michael Treschow, amministratore delegato della società, dice: «I suoi contributi al Professional Appliances sono stati estremamente validi, poiché hanno posto solide basi per l'intera area del business». Il settore «Professional Applicance» di Electrolux, così come ha reso noto l'azienda in una nota, produce e commercializza apparecchiature per utilizzo professionale, come ad esempio forniture per ristoranti e collettività., apparecchiature frigorifere per rivenditori al dettaglio e apparecchiature per lavanderie. Il settore ha circa undicimila dipendenti e nel 1997 ha realizzato un fatturato di pari a 24.000 miliardi di lire (circa il 10% del fatturato del gruppo).

### La «Smart» diventa tutta della Daimler Benz: gli svizzeri della Swatch cedono la propria quota

**GINEVRA** Il gruppo elvetico Swatch ha venduto alla tedesca Daimler Benz la propria quota del 19 per cento nella società Micro Compact Car (Mcc), che fabbrica la vetturetta Smart, la cosidetta «Swatch car». Lo ha reso noto ieri un portavoce della Swatch, precisando che la Mcc passa così per intero alla Daimler-Benz, con effetto retroattivo al 31 ottobre scorso. La società elvetica nota nel settore orologeria e micro- informatica considera perciò «concluso il proprio impegno nel lancio della Smart». Se al concepimento lo era per metà e durante la tormentata gestazione lo era stata per quattro quinti, ora la biposto «Smart» è «tutta» della Daimler-Benz, ma il percorso che ha portata il gruppo elvetico Swatch al disimpegno totale nella Micro CompactCar (Mcc) è durato oltre quattro anni.

### Pesante piano di ristrutturazione della Siemens: e alla Borsa di Francoforte il titolo va alle stelle

**MONACO** La Siemens, gigante tedesco dell'elettronica, ha annunciato ieri un ingente piano di ristrutturazione, che porterà alla dismissione di società con un fatturato annuale di 17 miliardi di marchi (16. 800 mila miliardi di lire) e 60.000 dipendenti. Il gruppo tedesco, ha spiegato l'amministratore delegato, Heinrich von Pierer, impiegherà quattro miliardi di marchi per portare a termine il programma di ristrutturazione. Alle stelle il titolo alla Borsa di Francoforte.

Un aumento del 55 per cento in nove mesi per la società guidata da Umberto De Julio

## Volano gli utili Tim: Sarmi entra nel Cda Premio fedeltà per i «Telecom-people»

Da oggi gli azionisti del gruppo di tlc possono chiedere l'assegnazione della bonus share, una azione gratis ogni dieci acquistate nell'Opv di un anno fa.

**ROMA** E' aumentato del 55% a mille 695 miliardi l'utile netto della Tim nei primi nove mesi del '98 rispetto allo stesso periodo del '97. Ieri si è svolto il consiglio di amministrazione dell'azienda che, sotto la presidenza di Berardino Libonati e su proposta dell'amministratore delegato **Umberto de Julio**, ha approvato la relazione sull'andamento della gestione del terzo trimestre '98. Questi i principali risultati al 30 settembre. La crescita dei clienti che in nove mesi sono aumentati di 3 milioni 400 mila, con un incremento del 36,9% rispetto all'inizio dell'anno, e la quota di mercato in Italia del 72% confermano, sottolinea Tim, la leadership dell' azienda sia a livello nazionale che europeo.

I ricavi al 30 settembre risultano pari a 8 mila 473 miliardi (+23,7%), e il margine operativo lordo (mol) raggiunge i 4 mila 57 miliardi con una crescita (+23,9%). Migliora ancora il risultato operativo che, con 2 mila 994 miliardi, registra una variazione al 30 settembre pari al 30,3%.

Il cda ha preso atto delle dimissioni del consigliere Gian Mario Rossignolo, e ha cooptato **Massimo Sarmi**. Ha poi approvato un piano di stock option (azioni ai dirigenti) e un'operazione di share buy back (riacquisto di azioni proprie) per un investimento massimo di mille 200 miliardi, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti dando delega al presidente per la sua convocazione che avverrà entro dicembre. All'assemblea sarà anche chiesto di attribuire alle azioni di risparmio un dividendo maggiorato rispetto alle ordinarie, pari al 20% del valore nominale, tenuto conto che tale maggiorazione è attualmente penalizzata dal basso valore nominale del titolo (50 lire).

Umberto De Julio

Intanto arriva il premio di fedeltà per i Telecom *people*. Da oggi, infatti, è possibile chiedere l'assegnazione della bonus share, una azione gratis per ogni dieci acquistate nell'offerta pubblica di vendita fatta al momento della privatizzazione, un anno fa. Ovviamente a condizione di non aver ceduto il pacchetto originario. Per i pacchetti da 1.000 azioni del collocamento questo vuol dire un'aggiunta di 100 nuovi titoli. Alle 12.113 lire del prezzo ufficiale di ieri dalle Telecom a Piazza Affari il pacchetto *rinforzato* con i titoli della bonus share vale 13.324.300 lire contro i 10.908.000 spesi al momento della privatizzazione. Cioè un guadagno del 22,15% in un anno, un rendimento di oltre cinque volte superiore a quello di un investimento in titoli di Stato, anche se ridimensionato di molto dalla discesa delle quotazioni rispetto al massimo intorno alle 16 mila segnato dalle Telecom in primavera.

Il termine per chiedere l'assegnazione della bonus share scade il 4 febbraio e dopo quella data potrebbe scattare anche la cessione della partecipazione Telecom ancora in mano al Tesoro. Solo allora, infatti, il Tesoro saprà quanto avrà *risparmiato* del 2,76% della bonus share, cioè la parte che gli resterà perchè non richiesta, ad esempio, dai Telecom *people* che hanno venduto prima del termine di un anno.

Il gruppo sta per acquisire il 40% della «Spezia containers Terminal»

## La Msc sbarca in Liguria

**TRIESTE** Nel prolungato derby tirrenico tra Livorno e La Spezia Gianluigi Aponte ha finito con lo scegliere lo scalo ligure. E così la Msc, il gruppo guidato dall'armatore sorrentino che a Ginevra ha situato il suo stato maggiore, acquisterà, secondo fonti di agenzia, il 40% della società «La Spezia Containers Terminal», attualmente nelle mani della Contship.

Ricordiamo che Contship, gerente di Gioia Tauro e di Salerno oltre che di La Spezia, disputa con la Psa (Port of Singapore Authority), a sua volta impegnata nella conduzione di Genova-Voltri e di Venezia, il controllo del traffico container nazionale. Il valore della quota spezzina, che dovrebbe essere rilevata da Aponte, viene stimato in circa venti miliardi; sulla Spezia sarà concentrato il carico «tirrenico» della Msc, che finora fruiva anche del Vte genovese e della Darsena Toscana labronica, un flusso commerciale valutato in circa 120 mila teu.

Dopo l'apertura di Gioia Tauro e in seguito al consolidamento di Voltri, La Spezia, creata da un'intuizione di Angelo Ravano, per lungo tempo fiore all'occhiello della portualità italiana per insolita efficienza, aveva perso un po' del terreno conquistato ai danni di Genova; a fine '98 il terminal spezzino si prevede possa raggiungere i 700 mila teu. Ricordiamo inoltre che la Msc si era «candidata» all'inizio dell'anno all'acquisto del Lloyd Triestino, candidatura poi rientrata poco prima del «rush» finale con Evergreen.

Sempre sul fronte Contship, un'altra novità, questa volta di natura «ferroviaria»: parte il nuovo servizio ferroviario Gioia Tauro-Roma, un treno-blocco, denominato «Giubileo», con frequenza settimanale che collega - a cura della Sogemar, la controllata Contship che si occupa di logistica terrestre - il più importante scalo container mediterraneo con la Capitale. Il tempo di percorrenza lungo la dorsale tirrenica viene calcolato in 12 ore.

*Logistica: alla Contship il collegamento ferroviario fra Roma e Gioia Tauro*

Già funzionano linee regolari che mettono in comunicazione Gioia Tauro con Milano e con Bari; iniziative guardate con sospetto dagli operatori portuali alto-tirrenici e alto-adriatici che paventano, dalle intese tra Fs e Contship, perdite di traffico per gli approdi settentrionali.

Per finire un annuncio: il 10 novembre a Roma, presso l'Università «La Sapienza», Confitarma ha organizzato un convegno dedicato al «registro internazionale», istituito dalla legge 30/98 su impulso dell'allora ministro Burlando, la cui attivazione interessa da vicino anche il Lloyd Triestino. Ma ci sono ancora rilevanti e irrisolte questioni di carattere fiscale, amministrativo, giuslavoristico. Presenzieranno il sottosegretario alle finanze, Vigevani, e il presidente di Confitarma, Paolo Clerici.

**Massimo Greco**

A Westminster la più alta istanza del sistema giudiziario inglese ha iniziato ieri l'udienza d'appello

# Pinochet sul «barbecue» dei Lord

## *Confermare o annullare la decisione dell'Alta Corte che ha ritenuto illegale l'arresto*

**Tra il pubblico Isabel Allende. L'accusa già all'attacco: il generale non era capo dello Stato quando iniziò il golpe e vennero commessi gravi reati**

**LONDRA** La parola è passata ieri ai Lord: nella ornata sala 3 delle commissioni della Camera Alta a Westminster, lo storico parlamento di Londra, è cominciata l'udienza d'appello sulla sentenza che la scorsa settimana ha riconosciuto l'immunità in Gran Bretagna all'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, 82 anni. Si tratta probabilmente dell' ultimo atto dell'odissea di Pinochet a Londra. Una sentenza a suo favore, salvo colpi di scena per ora non previsti neanche dai suoi oppositori, permetterà il suo ritorno in patria con un aereo che lo attende da oltre una settimana in un aeroporto militare inglese.

E' comunque un caso difficile, dalle forti implicazioni internazionali, che per intanto ha già fatto saltare i tempi previsti: le 48 ore previste per la presentazione del caso non basteranno, il procedimento che si doveva concludere oggi si estenderà come minimo a lunedì prossimo.

I cinque ex magistrati e ora Lord che rappresentano la più alta istanza del sistema giudiziario inglese sono chiamati a confermare o annullare la decisione dell'Alta Corte che ha giudicato illegale l'arresto dell' ex dittatore, riconoscendogli il diritto all'immunità in quanto i reati dei quali è accusato in Spagna sono avvenuti mentre lui era capo dello Stato.

Alla prima riunione nelle 'Committee Rooms 3&4' della Camera dei lord, erano presenti un centinaio di giornalisti, una cinquantina di spettatori e uno stuolo di legali. Tra il pubblico anche Isabelle Allende (figlia del presidente ucciso dai golpisti).

I magistrati dell'accusa, in rappresentanza dei colleghi spagnoli, hanno sostenuto che il generale Pinochet in alcuni casi di reati 'barbarici e selvaggi' commessi all'inizio del colpo di stato era solo il comandante militare, ma non il capo dello Stato (egli assunse i pieni poteri alcune ore dopo). Ma comunque, ha sostenuto l'accusa, i reati contro l'umanità commessi da Pinochet per portare avanti i suoi interessi di parte non possono essere coperti da immunità previste per i capi di stato. Anche la figura giuridica del generale Pinochet rimase in un'area grigia per anni, cioè fin quando nel 1981 fu promulgata la nuova costituzione.

Se dovesse deporre davanti al giudice Baltasar Garzon l'ex dittatore Augusto Pinochet potrebbe trovarsi a spiegare il modo in cui ordinava la tortura e l'uccisione delle vittime del regime militare cileno, e se era a capo della polizia politica Dina. Sul tavolo di lavoro di Garzon si trova da qualche giorno un dossier, con questi e altri interrogativi da porre a Pinochet. La lista con le domande è stata consegnata a Garzon dal partito della Izquierda Unida (Iu) a nome di un gruppo di associazioni dei diritti umani e dei parenti dei 'desaparecidos' cileni.

Nel Nicaragua, devastato dal terribile uragano, è iniziata l'eruzione del Cerro Negro

# Non basta Mitch: si svegliano i vulcani

**CITTA' DEL MESSICO** 'Biblico', 'dantesco', 'apocalittico': le cronache che in questi giorni giungono dal Centroamerica dopo il passaggio dell' uragano Mitch hanno dato fondo a tutti gli aggettivi e esaurito ogni metafora.

Soprattutto in Honduras e Nicaragua, ma senza risparmiare Salvador e Guatemala, i morti non si contano più: fonti ufficiali riferiscono di 7.000 vittime in Honduras e circa 3.000 in Nicaragua, ma sono cifre incontrollabili che potrebbero aggravarsi ancora per l'enorme numero dei dispersi, 13.000 solo in Honduras, mentre i senzatetto supererebbero i due milioni in tutta l'area dell'istmo.

Me se l'Honduras è il paese che ha pagato il tributo più pesante per il passaggio di uno degli uragani più devastanti del secolo, è il Nicaragua quello dove la catastrofe sembra ubbidire a un disegno perverso di accanimento contro popolazioni già allo stremo. Da martedì, dopo le alluvioni e le frane del vulcano spento Las Casitas che hanno sepolto migliaia di persone, si è svegliato il Cerro Negro, un altro vulcano attivo a dieci chilometri da Leon, seconda città del paese e 'perla' coloniale dell'America centrale. Per ora l'eruzione è contenuta: una colata di lava lunga 600 metri, sporadiche esplosioni di lapilli e una colonna di fumo nero che si mescola alle nuvole ancora piene di pioggia. Ma in serata decine di persone sono stati evacuate con elicotteri militari.

In queste ultime ore, nelle zone colpite dalla frana staccatasi da Las Casitas, alla spietatezza delle calamità naturali si è sommato un pericolo proveniente dalla follia umana: a causa delle piogge che hanno dilavato il terreno e delle frane che lo hanno smosso - l'ultima ha fatto almeno tre morti e una dozzina di feriti - il suolo ha risputato migliaia di mine antiuomo, 70mila secondo alcuni calcoli, collocate alla fine degli anni '70 sia dalla guerriglia sandinista che dai 'contras' filosomozisti appoggiati dagli Usa.

Tra migliaia di corpi insepolti, la ricerca dei dispersi, l'assistenza ai senzatetto e i rischi di epidemie, non è ancora tempo di bilanci economici. Una prima valutazione sommaria è venuta dall' Honduras, dove fonti governative hanno detto che tra i danni agli insediamenti umani e le perdite dei raccolti - quasi interamente distrutti quelli delle banane e del caffè, principali risorse locali - i danni arrivano ad almeno due miliardi di dollari. Tra le misure urgenti è da segnalare la decisione della Banca interamericana di sviluppo (Bid) e della Banca mondiale di inviare 80 milioni di dollari per opere di ricostruzione, soprattutto della strada interamericana e dei ponti, la cui interruzione mantiene isolate molte comunità.

**EMIGRAZIONE**

Iniziativa del ministro Martine Aubry

## Francia, operazione rientro Un po' di soldi e un visto per 60 mila «sans papiers»

**PARIGI** E' la svolta tanto attesa nella politica di immigrazione, l'inedita iniziativa presentata dal governo francese di «aiuto al rientro» in patria di migliaia e migliaia di immigrati. Si chiama «co-sviluppo» ed è l'investimento che la Francia farà per convincere senegalesi, maliani e marocchini a rientrare meno dolorosamente nel loro paese: grazie ad un aiuto finanziario, ad un contratto di formazione professionale e a un visto per la Francia che consentirà più soggiorni, ognuno di tre mesi al massimo.

Il «co-sviluppo», presentato dal ministro per l'occupazione e la solidarietà, Martine Aubry, si basa su due concetti guida. Da un lato quello ideale, sul quale tanto ha insistito Sami Nair, giovane consigliere del ministro dell' interno Jean-Pierre Chevenement, nominato a maggio delegato interministeriale per il co-sviluppo e le migrazioni internazionali: il paese d'origine e il paese di accoglienza hanno entrambi interesse a controllare i flussi migratori.

**Un investimento per convincere senegalesi, maliani, marocchini a tornare nei loro Paesi**

Dall'altro lato, la pragmatica considerazione che il costo di un intero contratto di reinserimento nel paese d'origine è inferiore a 35.000 franchi (dieci milioni e mezzo di lire), cioè inferiore a quanto costa un'espulsione forzata, senza contare la pubblicità negativa che comporta.

La Francia si trova di fronte all'impasse di 60.000 «sans-papiers» che rimarranno clandestini dopo la grande operazione di regolarizzazione lanciata dal governo socialista di Lionel Jospin. Che fare? Per la prima volta è stata aperta una breccia nel dogma della protezione delle frontiere, scommettendo su un elemento - il co-sviluppo - che potrebbe spezzare il perverso meccanismo per il quale nessun immigrato clandestino - anche se ha la tentazione - si sogna di lasciare spontaneamente la Francia, dal momento che il visto non ce l'ha e mai più potrà ottenerlo. Anzi, è spinto a convocare in Francia tutti i familiari rimasti in patria.

Le nuove regole invece, un visto - temporaneo, ogni volta di tre mesi - lo concedono, a patto che spontaneamente si rientri nei paesi di origine. Per ora si è pensato a Mali, Senegal e Marocco, che hanno già firmato convenzioni di co-sviluppo con la Francia. Gli irregolari di questi tre paesi sono almeno un terzo del totale, cioè fra i 20.000 e i 25.000.

Alcuni feriti nei pressi della Torre Spasskaia

# Cremlino, esplode una vettura L'ipotesi più credibile: attentato

**MOSCA** Emerge l'ipotesi di un attentato dietro l'esplosione di una automobile avvenuta ieri sera a Mosca, a pochi metri dalle mura del Cremlino, che ha provocato il ferimento di tre persone secondo gli ultimi dati. Secondo l'ufficio stampa della presidenza russa la vettura è arrivata a forte velocità dalla via che costeggia i celebri magazzini Gum e si è immessa nella Piazza Rossa, dove il traffico automobilistico è interdetto: il conducente è saltato fuori dal mezzo e non è morto come era stato riferito in un primo momento. Subito dopo la vettura è esplosa.

I tre feriti sono due guardie del Cremlino, in condizioni non gravi, e un ufficiale del corpo di guardia presidenziale, le cui condizioni sono invece definite serie. L'ufficiale è ricoverato nell' ospedale Sklifasovski. Un portavoce del Cremlino si è comunque rifiutato di indicare l'episodio come un incidente o come un attentato.

Secondo alcune fonti investigative, sarebbe stato il conducente a provocare deliberatamente l'esplosione (di una potenza pari a circa sei chili di tritolo), mentre altri hanno parlato della presenza di una bombola all'interno della vettura: una 'Moskvich', piccola macchina di fabbricazione russa, stando all'ultima versione.

Qualche danno è segnalato alle porte della Torre Spasskaia, l'ingresso attraverso il quale attualmente entrano i funzionari del Cremlino e gli ospiti. I resti dell'automobile si trovano a pochi metri dalla Torre Spasskaia, di fronte alla chiesa di san Basilio: la zona è tuttora interamente circondata dalla polizia e dalle guardie del Cremlino.

Il presidente Eltsin è assente da diversi giorni dalla residenza ufficiale. Si trova infatti a Soci, sul Mar Nero, da sei giorni, per un periodo di convalescenza.

## Tv svedese: fa contrabbando il figlio di Slobo Milosevic

**STOCCOLMA** Marko Milosevic, figlio del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, in un documentario-inchiesta della televisione svedese viene indicato come il capo di una vasta organizzazione dedita al contrabbando di sigarette.

Nel documentario - che mandato in onda ieri sera dal canale 2 e il cui contenuto è anticipato dal quotidiano 'Svenska Dagbladet' - si sostiene inoltre che i proventi del contrabbando sarebbero stati impiegati per finanziare la guerra contro i ribelli albanesi della provincia serba del Kosovo.

Secondo gli autori dell'inchiesta, i giornalisti Anita Jekander e Tonchi Percan, il serbo Dragan Joksovic, ucciso alcuni mesi fa vicino a Stoccolma non sarebbe stato solo un contrabbandiere di sigarette, ma anche un agente dei servizi segreti di Belgrado. I due giornalisti, che dicono di aver avuto queste informazioni da un ex agente segreto jugoslavo, riferiscono inoltre che Marko Milosevic sarebbe proprietario di una ditta che importa sigarette in Serbia.

Il contrabbando di sigarette in Svezia è un tema 'caldo'. Negli ultimi anni il traffico è esploso, tanto che il governo è stato costretto, su consiglio della polizia, a riportare a prezzi più ragionevoli le sigarette dopo averli aumentati a cifre record che avrebbero dovuto scoraggiare i fumatori e che invece hanno solo favorito i contrabbandieri.

Il segretario alla difesa Cohen impegnato in una missione per cercare sostegni in un'azione contro Baghdad

# Usa contro Iraq: ma il mondo arabo nicchia

## *Il re saudita Fahd non sembra disposto a concedere l'uso delle basi militari*

**BEIRUT** Il segretario alla difesa americano William Cohen è impegnato in queste ore in una missione-lampo nei Paesi arabi del Golfo alleati degli Usa per cercare il loro sostegno ad un'azione militare contro l'Iraq alle prese con un' altra crisi con l'Onu, ma il suo compito rischia di essere frustrato da un'apparente mancanza di volontà da parte araba di «punire» Baghdad con la forza. Il primo, seppur ambiguo, segnale di questa sorta di 'apatia' araba nei riguardi delle bellicose intenzioni Usa ma anche britanniche si è registrato dopo i colloqui, avuti a Riad, tra Cohen e re Fahd d'Arabia.

In un comunicato emesso al termine dell'incontro, è detto che Cohen «è fiducioso che gli Usa avranno l'appoggio di cui hanno bisogno per prendere le misure appropriate a sostegno dell' Onu», ma non si specifica se questa volta, al contrario di quanto avvenuto nella guerra del Golfo, in caso di attacco all'Iraq l'Arabia Saudita, concederà agli Usa l'uso delle proprie basi militari. Secondo fonti saudite, invece, re Fahd avrebbe detto senza mezzi termini a Cohen che egli non consentirà che il territorio del suo regno venga usato come un «trampolino» per lanciare attacchi contro l'Iraq.

Le contrastanti versioni circa l'esito dei colloqui tra Cohen e re Fahd non sono un fatto inconsueto in quanto Riad ha un rapporto ambivalente con Washington. Da una parte, infatti, l'Arabia Saudita, che ha svolto un ruolo-chiave nell'alleanza militare internazionale guidata dagli Usa nel 1991 per liberare il Kuwait invaso dall'Iraq, conta sul sostegno americano per proteggere il proprio benessere derivante dai pozzi petroliferi. D'altro canto, però, Riad mantiene rapporti con altri governi arabi ed è riluttante a mostrarsi troppo legata agli interessi Usa.

Cohen ha visitato Kuwait, Bahrein - che ospita la Quinta Flotta Usa - e Qatar. Sarà negli Emirati Arabi Uniti e in Oman e domani in Turchia. Nulla sinora è trapelato sull' esito dei suoi incontri odierni, ma - secondo fonti diplomatiche - i Paesi arabi del Golfo potrebbero, pur non negando del tutto un loro appoggio all'iniziativa di Washington, defilarsi dalla volontà anglo-americana di punire l'Iraq con le armi sostenendo che la crisi in atto riguarda solo Baghdad e l'Onu.

Questo atteggiamento dei Paesi arabi era stato in un certo senso 'previsto' dall'ambasciatore iracheno all'Onu Nizar Hamdoun il quale, in un'intervista alla britannica 'Bbc', aveva affermato che il fatto da tenere presente non era tanto la volontà politica di Washington e Londra di colpire militarmente Baghdad quanto «la volontà dei Paesi del Golfo. Non credo - aveva concluso il diplomatico - che la regione intorno all'Iraq abbia la volontà e nemmeno il desiderio di un' altra azione militare».

Israele: incriminato un informatore, sospettato di non aver impedito l'attentato

# Caso Rabin, bufera sui servizi

*La spia era legata all'omicida, Igal Amir. E non lo denunciò*

**TEL AVIV** A tre anni esatti dall'uccisione del premier laburista Yitzhak Rabin, il procuratore generale Elyakim Rubinstein ha annunciato l'incriminazione dell' informatore dei servizi segreti Avishay Raviv ('Agente Champagne'), sospettato di non aver impedito l'attentato e di aver incitato all'odio razziale antiarabo. Il processo, a quanto pare, si svolgerà a porte chiuse. Raviv - ha appurato una Commissione ufficiale di inchiesta - «era legato ad Igal Amir (l'assassino del premier) più di chiunque altra persona» nell'organizzazione di manifestazioni studentesche. Sia Amir sia Raviv (che lavorava come informatore dei servizi di sicurezza dal 1987) erano soliti definire Rabin un «persecutore» degli ebrei e predicarne la eliminazione. Ciò malgrado - rilevò con stupore nel 1996 la Commissione - Raviv si astenne dal denunciare Amir ai superiori. Il 4 novembre 1995 Amir sparò due proiettili contro Rabin al termine di un raduno pacifista a cui assisteva pure Raviv.

Ulteriore stupore ha provocato negli anni successivi la constatazione che Raviv disponeva ancora di forti protezioni sia nei servizi (che continuano a provvedere alle sue esigenze materiali), sia nella magistratura.

La carriera politica di Raviv inizia negli anni Ottanta come seguace del rabbino nazionalista Meir Kahane, fondatore del 'Kach'. In seguito, su istruzione dei servizi segreti, Raviv fonda gruppi di destra in gran parte immaginari ('Napatz' - Gioventù fascista sionista, 'Eyal' - Organizzazione ebraica combattente, 'Spada di Gedeone' e 'Spada di Davide'). Questi gruppi si distinguono nella diffusione nei territori di volantini incendiari - in cui incitano fra l'altro, dal 1993 in poi, ad uccidere Rabin - e sono soliti assumersi la paternità di aggressioni a palestinesi.

Nel settembre 1995 Raviv compare incappucciato in televisione in una sinistra cerimonia in un cimitero in cui preannuncia aggressioni contro arabi ed esponenti israeliani di sinistra. Raviv non è sospettato di aver complottato per uccidere Rabin, ma dovrà spiegare come mai non abbia denunciato Amir ai suoi superiori e perchè abbia istigato all'odio.

«I servizi segreti non sono affatto sul banco degli accusati» ha chiarito Rubinstein in una conferenza stampa. «Non c'è il briciolo di una prova che accrediti le tesi di una cospirazione dei servizi per assassinare Rabin».

**DAL MONDO**

## Attentati in Kenya e Tanzania Incriminato Osama Bin Laden

**NEW YORK** La Procura Federale degli Stati Uniti si appresta a incriminare ufficialmente il miliardario integralista Osama bin Laden per i due attentati dinamitardi del 17 agosto scorso contro le ambasciate Usa di Nairobi e Dar es Salaam, costati complessivamente la vita a 224 persone tra cui dodici americani e il ferimento di oltre cinquemila. Lo hanno preannunciato in via riservata fonti giudiziarie. Sarà incriminato anche un alto dirigente della organizzazione terroristica creata da bin Laden: Mamdouh Mahmoud Salim.

## Attorno alla Torre Eiffel un insolito deserto Chiusa da sei giorni per lo sciopero dei dipendenti

**PARIGI** Deserto attorno alla Torre Eiffel e alla Biblioteca di Francia, in questi giorni a Parigi: i due fiori all'occhiello, l'uno più 'vecchio' l'altro di recente nascita, sono infatti da sei giorni chiusi per sciopero. Ai piedi della Torre Eiffel la vita da giorni è tranquilla, niente code chilometriche di turisti. Da venerdì scorso il personale aderente al sindacato comunista Cgt, è in sciopero e chiede alla direzione della «Societè nouvelle d'exploitation de la Tour Eiffel» l'impegno per nuovi posti di lavoro. La Torre Eiffel impiega 200 persone.

## Un Natale originale: con gli sci fino al Polo Sud Vogliono realizzare un sogno fallito 87 anni fa

**SYDNEY** Due australiani e un neozelandese sono partiti dalla base antartica di Scott, nello stretto di McMurdo, decisi a diventare i primi a sciare fino al Polo Sud e ritorno, realizzando il fallito sogno della spedizione guidata dall'inglese Robert Scott nel 1912. Eric Phillips, John Muir e il neozelandese Peter Hillary, figlio di sir Edmund, il celebre conquistatore dell'Everest, contano di festeggiare il Natale al Polo e di completare in 100 giorni il tragitto di circa tremila chilometri, coronando il sogno infranto 87 anni fa.

## A colazione alcune uova, di sera un po' di riso E' la coppia più vecchia del mondo e abita in Cina

**PECHINO** Con 83 anni di matrimonio e 140 discendenti in cinque generazioni, una coppia di contadini nel sud della Cina è entrata nel Guinness dei primati come la più vecchia del mondo e con la famiglia più grande. Lo annuncia l'agenzia 'Nuova Cina'. Li Guanghai, 101 anni, e sua moglie Wang Fangzhen, 102 anni, stanno benone. Mangiano tre o quattro uova a colazione e una ciotola di riso a pranzo e cena. Li Guanghai dà una mano in cucina e non gli dispiacciono due chiacchiere con i vicini. Negli ultimi 83 anni, solo due persone sono morte della loro famiglia.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Un «giro» scoperto casualmente dalla Questura di Capodistria che coinvolge undici agenti della stazione di Isola

# «Arrotondavano» con le multe

## *Poliziotti intascavano le ammende comminate agli automobilisti italiani*

I conducenti, fermati in stato etilico, accettavano di pagare 200 mila lire pur di evitare di finire davanti al giudice e perdere la patente

**ISOLA D'ISTRIA** Poliziotti sloveni intascavano le multe comminate ad automobilisti italiani che avevano alzato il gomito. Con la prospettiva di finire davanti al giudice per le trasgressioni e la certezza di perdere al patente, i malcapitati pagavano in media 200 mila lire. La promessa era che ogni pendenza nei loro confronti sarebbe stata cancellata. E' quanto scoperto dalla questura di Capodistria, che ha così spezzato una prassi che, pare, continuasse da diverso tempo. Ma non è tutto: «Non mi meraviglierei - ha detto uno dei funzionari - se da un'indagine a livello nazionale risultassero altri casi simili». Il «giro» è stato scoperto casualmente: uno degli automobilisti italiani, dopo aver pagato la «tangente» si era recato il giorno dopo alla questura per chiedere (forse un po' maldestramente) se effettivamente la sua infrazione era stata effettivamente cancellata. Da qui sono partite le indagini.

Sono 11 gli agenti della stazione di polizia di Isola che dovranno rispondere, secondo quanto dichiarato, di corruzione (o forse meglio sarebbe dire concussione). Per tre di loro è stata sporta denuncia. Gli altri otto sono in attesa delle indagini che vengono compiute in queste ore dalla Procura della Repubblica.

«Durante i controlli del traffico - è stato diffuso dalla questura capodistriana - erano stati fermati anche alcuni conducenti italiani in stato etilico. A quest'ultimi era stata offerta la possibilità di pagare 200 mila lire, per non finire davanti al giudice per le trasgressioni, con il rischio di restare senza patente». Dopo aver intascato il denaro, i poliziotti provvedevano a distruggere o nascondere i risultati dell'etilometro. Secondo alcuni fonti, a favorire tale atteggiamento da parte dei poliziotti, sarebbe stato anche il nuovo codice della strada, entranto in vigore a maggio. La normativa prevede sanzioni pecuniarie molto più severe nei confronti degli automobilisti indisciplinati. Ciò ha probabilmente indotto molti conducenti a pagare, pur di non avere conseguenze più pesanti. Alcune modifiche del codice, in fase di approvazione, sarebbero ancora più inflessibili. Si è ad esempio proposta la possibilità di sequestrate agli stranieri anche oggetti di valore nel caso non fossero in possesso di valuta locale,.

Il nuovo codice della strada non ha migliorato la disciplina

## Impennata di incidenti e morti Giro di vite della «Polstrada»

**LUBIANA** Il nuovo codice della strada evidentemente non basta: sulle strade slovene si continua a morire. Lo constatano gli esperti, dopo gli ultimi tragici incidenti dei giorni scorsi.

Da venerdì a lunedì sono state ben undici le vite spezzate da violenti impatti tra automobili. In più di un caso le macchine erano lanciate a velocità folli o impegnate in sorpassi avventati. Le verifiche hanno indicato anche un elevato numero di conducenti sorpresi al volante in stato etilico.

Complessivamente nei primi dieci mesi dell'anno i morti sono stati 275, due in meno rispetto allo stesso periodo del 1997. Gli effetti positivi delle norme di comportamento in strada approvate il primo maggio scorso, stanno evidentemente svanendo.

La minaccia delle alte multe previste per le infrazioni più gravi, abbinate al ritiro definitivo della patente, non spaventano più tanto. I controlli della polizia sono stati meno meticolosi di quanto la maggioranza si attendeva e anche la severità non è stata proprio radicale. Sono state soltanto una settantina le patenti annullate. Gli indisciplinati si sentono così autorizzati a compiere pericolose acrobazie sulle strade. Il numero degli ubriachi che non rinunciano a guidare sarebbe leggermente diminuito, ma coloro che lo fanno, bevono di più.

Nel loro sangue, in media il tasso alcolico è dell'1,61 contro l'1,5 consentito. I giudici per le trasgressioni sono oberati di lavoro nonostante le ottimistiche previsioni che avevano accompagnato l'approvazione del codice della strada.

Si sarebbero dovute snellire le pratiche per punire gli automobilisti indisciplinati. Invece sono sempre troppi i casi che non possono venir risolti dagli agenti della stradale e rischiano di cadere in prescrizione. La polizia stradale pone l'accento sulle strade inadeguate che in alcune regioni collegano i centri principali.

Per i mesi di novembre e dicembre vengono annunciate vaste azioni di prevenzione. Il codice verrà applicato alla lettera e non sarà possibile sfuggire alle multe, soprattutto se verranno superati i limiti di velocità, se si guiderà con i fari spenti o senza allacciare le cinture di sicurezza.

Al minimo sospetto, gli agenti saranno autorizzati ad usare l'etilometro, nonostante le spese che ciò comporterà.

**I CAMBI**

| | | |
|---|---|---|
| **SLOVENIA** | Tallero 1,00 | = 10,42 Lire* |
| **CROAZIA** | Kuna 1,00 | = 264,69 Lire |

**Benzina super**

| | | |
|---|---|---|
| **SLOVENIA** | Talleri/l 119,80 | = 1.311,56 Lire/l |
| **CROAZIA** | Kune/l 4,20 | = 1.111,70 Lire/l |

**Benzina verde**

| | | |
|---|---|---|
| **SLOVENIA** | Talleri/l 103,50 | = 1.133,13 Lire/l |
| **CROAZIA** | Kune/l 3,85 | = 1.019,06 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Si profila un arbitraggio per risolvere il problema delle pendenze dovute per le forniture di energia elettrica non pagate

## La centrale di Krško presenta il conto a Zagabria

**KRŠKO** Il termine ultimo stabilito da Croazia e Slovenia per risolvere la vertenza della centrale nucleare di Krško, si sta avvicinando. Entro il 25 novembre i problemi di gestione dell'impianto e il pagamento delle pendenze di Zagabria, dovrebbero essere risolte. Il condizionale è d'obbligo, visto che i contatti ufficiali tra i due Paesi sono bloccati. Indiscrezioni provenienti da Lubiana indicano, invece, una frenetica attività diplomatica dietro alle quinte. Nelle poche settimane che rimangono a disposizione sarebbero in programma incontri a vari livelli. Ad avviare le consultazioni dovrebbero essere i ministri delle attività economiche, Metod Dragonja, per la Slovenia, e Nenad Porges per la Croazia. Subito dopo i loro vice spianerebbero la strada all'attuazione degli eventuali accordi raggiunti. Dopo i politici, la parola spetterebbe agli esperti. Se non si dovesse raggiungere un compromesso, diventerebbe probabile un arbitraggio internazionale, da abbinare, forse, a quello che sembra inevitabile, sui confini. Esisterebbero, comunque, segnali positivi, che indicherebbero una certa convergenza delle rispettive posizioni. Per il momento la Croazia non sembra intenzionata a saldare gli antichi debiti legati all'erogazione della corrente elettrica proveniente da Krško. In totale ammonterebbero, secondo i dati sloveni, a circa 30 miliardi di lire. Zagabria ha rinunciato ormai da quattro mesi a prelevare l'energia prodotta con la fusione nucleare, sebbene gli elettrodotti, dopo la famosa interruzione estiva, siano stati rimessi in funzione ancora in agosto.

«Sgradite» le sue origini musulmano-bosniache

## Lejla parte per il concorso della più bella del mondo ma la Tv croata la boicotta

**ZAGABRIA** La Radiotelevisione di stato(HRT) e il capo della Direzione del Concorso per Miss Croazia, Milan Seckovic, hanno boicottato la partenza della ragusea Lejla Sehovic per le Seychelles, dove si svolgerà il concorso che eleggerà Miss Mondo. Un modo, quello di non presentarsi all'aeroporto zagabrese, che dimostra senza mezzi termini quanto sia sgradita in determinati ambienti la partecipazione della ragazza di origini musulmano-bosniache alla rassegna mondiale della bellezza. E' evidente che il diktat imposto agli organizzatori croati da parte di Eric Morley, numero uno della Direzione del concorso Miss Mondo("O ci mandate la Sehovic, oppure la Croazia non avrà una propria rappresentante") ha costituito e costituisce un boccone troppo amaro per poterlo digerire in fretta. L'assenza della RadioTV croata, mentre la Sehovic veniva salutata da numerosi giornalisti, ha costituito un evento clamoroso anche se in realtà non ha stupito nessuno. Gli anni scorsi le miss croate venivano "vivisezionate" dalla TV con servizi a iosa, che riguardavano pure le partenze da Zagabria delle bellezze nazionali verso le manifestazioni mondiali. Quest'anno il black out è stato totale. E dire che l'HRT è stata la co-organizzatrice del Concorso Miss Croazia svoltosi ad Abbazia. E Seckovic, definito il fedele esecutore di ordini provenienti dall'alto? Questi, benchè avesse promesso alla Sehovic di dotarla del necessario come fatto per le precedenti miss, si è reso irreperibile, costringendo la ragusea-tra le altre cose-a procurarsi da sola i bagagli da portare nell'Oceano Pacifico. Sia come sia, la Sehovic è partita per Parigi dove avrà tre giorni di preparazione per poi presentarsi all'appuntamento per Miss Mondo. Come risaputo, la Sehovic si era imposta ad Abbazia, ma alcuni giorni dopo era stata detronizzata causa presunte irregolarità nelle operazioni di voto dei giurati. In realtà si era capito che davano fastidio le origini della ragazza, spodestata a favore di Ivana Petkovic. Dopo la reazione di Morley e di organizzazioni che si battono per i diritti umani, vi è stato un concorso-bis con vittoria della Petkovic che però non è servita a nulla. Le pressioni dei Paesi islamici hanno fatto il resto.

Denuncia della Can di Capodistria in merito alle dichiarazioni pronunciate da esponenti della Destra su presunte speculazioni immobiliari

# Attacchi alla minoranza, c'è stata scarsa solidarietà

## *Condannata la strumentalizzazione politica dei connazionali nel parlamento di Lubiana*

Capodistria, disparità di vedute frenano la commissione per la nazionalità

### La protesta resta nel cassetto

**CAPODISTRIA** Una commissione comunale che dovrebbe occuparsi della tutela della minoranza italiana ma che non riesce a mettersi d'accordo nemmeno su una semplice presa di posizione politica. Si tratta della protesta scritta che doveva essere inviata al parlamento dopo gli attacchi portati avanti da alcuni deputati della Destra nei confronti dei connazionali. Non se ne farà nulla, nonostante siano già state spese due sedute su questo tema. Anche ieri alla seconda riunione della commissione per la nazionalità italiana del Comune di Capodistria sull'argomento, i cinque membri presenti non sono riusciti a produrre un documento comune.

Ingiustificati «timori», troppa solerzia o cattiva gestione del «caso»? E' difficile giudicare. Resta l'amara constatazione (secondo parte dei protagonisti) dell' ennesima occasione perduta per dar voce a una comunità di appena 3 mila anime che, come ha ricordato un membro, qualcuno considera «pericolosa» per lo Stato sloveno. Se da un lato tutti i consiglieri si sono detti d'accordo sulla necessità di denunciare la strumentalizzazione a fini politici subita dalla minoranza, quando si è trattato di mettere su carta tali concetti sono spuntate le insanabili diversità. Ecco le posizioni: difesa a spada tratta del documento da parte della presidente dell'organismo Isabella Flego e del consigliere della Lista Unita Raoul Siskovic (membro del partito di maggioranza), contrarietà (scontata) del rappresentante del partito nazionale sloveno, titubanze da parte di Lojze Peric (Desus) e Antonio Rocco (membro della comunità italiana). Quest'ultimo in particolare ha proposto ripetutamente che venissero specificati meglio i destinatari della protesta (auspicando l'unanimità sul testo), mentre ha chiesto che venissero resi disponibili gli stenogrammi ufficiali della seduta parlamentare «della discordia». Pena, la perdita di credito della commissione. Proposte che hanno fatto desistere la Flego (visibilmente contrariata) e Siskovic dal continuare nella stesura della dichiarazione. «E' triste tutto questo» ha commentato la Flego.

a.r.

Delusione tra i consiglieri della comunità autogestita per la mancata reazione del massimo organismo minoritario del Capodistriano: la Can costiera

**CAPODISTRIA** Condanna della strumentalizzazione a fini politici della minoranza italiana in Slovenia, ma anche delusione per la mancata reazione della Can costiera agli attacchi della Destra slovena. E' quanto emerso l'altra sera alla seduta del consiglio della Can comunale (la comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria). Si tratta di un organismo, soggetto di diritto pubblico, con competenze a livello locale per quanto attiene le problematiche minoritarie.

L'ordine del giorno prevedeva diversi punti, ma uno in particolare ha catalizzato l'attenzione: la famosa seduta a porte chiuse del parlamento, dove la minoranza italiana è stata accusata di trescare con banche e assicurazioni straniere, allo scopo di svendere immobili e terreni agli esuli istriani. Insinuazioni pesanti (condite da un dossier dei servizi segreti poi rivelatosi «innocuo»), che vanno inserite nella campagna che la Destra sta conducendo allo scopo di dividere in comuni più piccoli l'attuale municipalità capodistriana, retta da una giunta di centro-sinistra. I consiglieri della Can non hanno risparmiato critiche al clima e alle accuse pronunciate in parlamento. «E' un fatto grave» ha sentenziato il presidente Mario Steffé, cui si è aggiunta anche l'indignazione di tutti consiglieri. «Sono andato anche alla polizia a denunciare il fatto - ha raccontato tra gli altri Leo Fusilli - e ho detto che è una vergogna. Ma dobbiamo reagire».,

A questo proposito Fusilli si è detto deluso per la mancata presa di posizione del massimo organismo che raggruppa le tre Can comunali di Capodistria, Isola e Pirano: la Can costiera. «Mi aspettavo una sua reazione. Ci avrebbe dovuto difendere». Ha risposto Steffé dicendo che «è stata esortata». Isabella Flego ha tuttavia ricordato che quanto pronunciato in parlamento era stato confermato dai deputati Roberto Battelli e Aurelio Juri, e che quindi si conoscevano bene i contenuti delle accuse. «Bisogna esprimere rammarico - ha aggiunto - perchè non c'è stata solidarietà». A quel punto Steffé ha proposto di varare una delibera da inviare al presidente del Parlamento Janez Podobnik, nella quale si condanna l'accaduto.

In chiusura è stata toccata anche la questione dell'annullamento del contratto d'acquisto di un immobile con fondi del governo di Roma. Il ministero degli Esteri italiano ha espresso parere negativo «circa la legittimità dell'erogazione di fondi erariali destinati all'acquisto di una unità immobiliare sita all'estero da attribuire in proprietà ad un ente di diritto pubblico sloveno». In merito è stato deciso di chiedere ulteriori precisazioni all'Università popolare di Trieste.

**Alessio Radossi**

L'ultimo lavoro di Elvia Nacinovich nel cartellone della stagione teatrale della Compagnia del dramma italiano di Fiume

## L'uomo è cattivo, meglio stare in soffitta

**FIUME** A pieno ritmo l'inizio della nuova stagione teatrale della compagnia di prosa del Dramma Italiano del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume. Due degli spettacoli in allestimento, con uno dei quali la compagnia debutta domani a Fiume, per la prima volta alla Filodrammatica di via del Corso. È in questa sede che verrà proposto il nuovo spettacolo per ragazzi allestito dalla stessa «équipe» di autori che già propose con successo «E poi la luna ci mette lo zampino...». Si tratta dell'ultimo lavoro teatrale di Elvia Nacinovich «Rumori in soffitta» , del quale ha curato pure la regia. Autore delle musiche originali Bruno Nacinovich. Autore delle scene, dei costumi, delle maschere e dei burattini. Toni Plesic, che figura pure fra i protagonisti dello spettacolo presentato ieri in sede di conferenza-stampa. Gli uomini sono una razza inaffidabile. Lo hanno capito il cane Smog, la gatta Miciona la rossa e il topo Sorcino che, delusi dall'uomo, decidono di isolarsi dal mondo, di convivere in soffitta nonostante la loro innata rivalità. Elvia Nacinovich ha voluto sottolineare che l'intenzione di questo spettacolo è di appassionare i bambini al teatro, offrendo loro sin da piccoli un teatro di qualità. Come impegno lavorativo, ha aggiunto, non è per niente inferiore agli altri spettacoli. La sorpresa più gradita di questo spettacolo, come ha rilevato Elvia Nacinovich, è costituita da Moreno Vrancich, di dieci anni, che debutta con la compagnia e che si è adeguato subito alle esigenze teatrali. Lo spettacolo, come ha sottolineato Ester Vrancich, una delle protagoniste, ha di questi tempi un significato particolare, in quanto pone l'accento su due valori fondamentali, quali sono l'amicizia e la convivenza. Fra gli altri interpreti ricorderemo Alida Delcaro e Rossana Grdadolnik. Quattro le rappresentazioni di oggi e domani alla Filodrammatica, alle 10 e alle 12, riservati alla scolaresca ma anche al pubblico di adulti. Sabato prossimo, 14 novembre, invece è in programma la «première» della commedia «Mario e il mago» per la regia di Mario Moretti.

## TEMPERATURE NEL MONDO

| | Min. | Max. | | Min. | Max. | | Min. | Max. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BANGKOK | 26 | 34 | HONG KONG | 23 | 27 | PECHINO | 2 | 13 |
| BOGOTA | 10 | 19 | JOHANNESBURG | 14 | 24 | RIO DE JANEIRO | 21 | 25 |
| BRUXELLES | 6 | 9 | KIEV | 7 | 9 | SAN FRANCISCO | 9 | 16 |
| BUDAPEST | 5 | 13 | L'AVANA | 23 | 30 | SANTIAGO | 11 | 26 |
| BUENOS AIRES | 16 | 23 | LIMA | 15 | 20 | SEOUL | 7 | 15 |
| CARACAS | 23 | 31 | LOS ANGELES | 12 | 21 | SINGAPORE | 24 | 31 |
| C. DEL MESSICO | 12 | 23 | MANILA | 23 | 32 | SYDNEY | 11 | 22 |
| DUBAI | 22 | 33 | MONTEVIDEO | 14 | 24 | TAIPEI | 21 | 27 |
| DUBLINO | 1 | 8 | NAIROBI | 16 | 26 | TEL AVIV | 17 | 27 |
| FRANCOFORTE | 7 | 12 | NEW YORK | 5 | 11 | TOKYO | 16 | 23 |
| GIAKARTA | 24 | 32 | NIZZA | 13 | 14 | TORONTO | -3 | 6 |
| HANOI | 20 | 24 | NUOVA DELHI | np | np | WASHINGTON | 6 | 7 |

HELSINKI -3 / 2 · OSLO -4 / -2 · STOCCOLMA 0 / 2 · MOSCA 0 / 2 · COPENAGHEN 1 / 3 · LONDRA 3 / 10 · AMSTERDAM 6 / 10 · BERLINO np / 10 · VARSAVIA 8 / 8 · PRAGA 5 / 9 · PARIGI 5 / 13 · VIENNA 7 / 12 · GINEVRA 8 / 15 · LUBIANA 3 / 11 · ZAGABRIA 6 / 15 · BUCAREST np / 14 · BELGRADO 15 / 20 · MADRID 11 / 18 · BARCELLONA 15 / 24 · SOFIA 9 / 18 · ROMA 12 / 21 · ISTANBUL 15 / 20 · LISBONA np / 19 · ALGERI 11 / 26 · TUNISI 13 / 27 · ATENE np / 23 · LARNACA 16 / 26 · IL CAIRO 17 / 28

**VIABILITA'** **A4:** Nel tratto compreso fra l'allacciamento della A23 con la A4 e S.Giorgio di Nogaro è chiusa la corsia di sorpasso per 1 km in direzione Venezia. Nel tratto Palmanova-S.Giorgio di Nogaro, per circa 2 km è chiusa la corsia di marcia in direzione Venezia. **SS 15 «Via Flavia»** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. Provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.** tronco: Cattinara-Molo VII istituzione doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32 con chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII, compreso il ramo di svincolo in entrata al km 26,5. Tronco ex G.V.T. Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da G.M.T. E lo svincolo per via Caboto/Errera dalle ore 00 alle ore 07.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

### PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso su Liguria, Emilia Romagna e Friuli Venezia-Giulia, con precipitazioni diffuse; nuvolosità stratiforme sul resto del settentrione con isolate piogge e schiarite sul settore occidentale alpino. Su centro e Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente anche di forte intensità, in particolare su Toscana e Lazio, in attenuazione in serata. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso sulle zone tirreniche con precipitazioni sparse, con nuvolosità in intensificazione ed estensione anche sulle altre regioni meridionali.

**TEMPERATURA** in ulteriore lieve aumento.

**VENTI** moderati al Nord e sulla Sardegna; moderati da Ovest/Sud-Ovest sul resto del paese.

**MARI** generalmente mossi; molto mossi il mare ed il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

### IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C · 1.000 m +4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/16 Tmin. 4/7 (Udine) — Tmax. 13/16 Tmin. 10/13 (Trieste)

| | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| VERONA | 11 | 13 |
| VENEZIA | 10 | 15 |
| MILANO | 12 | 14 |
| TORINO | 7 | 15 |
| GENOVA | 17 | 19 |
| BOLOGNA | 11 | 15 |
| FIRENZE | 16 | 20 |
| PISA | 18 | 23 |
| ANCONA | 19 | 25 |
| PERUGIA | 15 | 20 |
| PESCARA | 20 | 27 |
| L'AQUILA | 12 | 19 |
| CIAMPINO | 17 | 20 |
| FIUMICINO | 19 | 21 |
| CAMPOBASSO | 11 | 16 |
| BARI PALESE | 16 | 20 |
| NAPOLI | 18 | 22 |
| POTENZA | 11 | 17 |

| | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| S. MARIA DI L. | 17 | 21 |
| R. CALABRIA | 14 | 25 |
| PALERMO | 21 | 27 |
| MESSINA | 18 | 21 |
| CATANIA | 12 | 27 |
| CAGLIARI | 15 | 25 |
| ALGHERO | 18 | 21 |

### ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
**Previsione emessa il 4 novembre 1998**

**OGGI** — **attendibilità 60%**
Al mattino nuvolosità variabile con possibili piogge residue sulle zone orientali; sulle Alpi Giulie le precipitazioni potranno essere abbondanti e nevose oltre i 1000 m circa. In giornata miglioramento e bel tempo su tutta la regione con Bora moderata sulla costa.

**DOMANI** — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso o localmente variabile. Sulle zone orientali e sulla costa soffierà Bora moderata.

**TENDENZA PER SABATO**
Bel tempo.

| IERI | min. | max. |
|---|---|---|
| TRIESTE | 15,5 | 18,6 |
| GORIZIA | 13,1 | 15,4 |
| MONFALCONE | 12,7 | 16,6 |
| UDINE | 12,3 | 13,4 |
| PORDENONE | 10,4 | 12,1 |

### DOMANI

2.000 m -1 °C · 1.000 m +5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/16 Tmin. 0/4 (Udine) — Tmax. 13/16 Tmin. 7/10 (Trieste)

SERENO: 8 o più ore di sole · POCO NUV.: 6 - 8 ore di sole · VARIABILE: 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO: 2 - 4 ore di sole · COPERTO: 2 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

## SCACCHI

In pieno svolgimento la nona edizione del torneo internazionale

# «Coppa San Marco» ambita da tutti i più forti giocatori

È in pieno svolgimento, nelle sale dell'omonimo caffè di via Battisti 18, la nona edizione del torneo internazionale di scacchi «Coppa San Marco». Alla competizione, che per esigenze organizzativo-logistiche si disputa quest'anno su una distanza lievemente inferiore (un'ora di riflessione a giocatore per il completamento della partita) e con orario anticipato (si gioca il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20), si sono iscritti molti fra i più forti giocatori della città; sono in gara, tra gli altri, i candidati maestri triestini Vitri e Mocchi, che si sono aggiudicati questa manifestazione complessivamente cinque volte (il primo nel 1991 e 1995, il secondo nel 1993, 1994 e 1996). Mancano invece all'appello i vincitori delle altre edizioni e, in particolare, quello dell'ultima, il maestro Fide serbo, Jovic.

La «Coppa San Marco» non costituisce forse il più grosso torneo organizzato in regione nel corso dell'anno, però è certamente l'appuntamento più classico e caratteristico, vista la degnissima cornice nella quale viene ospitato da ormai quasi un decennio.

Si è da poco concluso il torneo semilampo «sociale» organizzato dalla Società scacchistica triestina nella sua sede di galleria Fenice 2 (al Circolo ricreativo Fincantieri). Si è imposto, non del tutto facilmente, ma in maniera certamente meritata, Stantic, che con punti 20 su 22 ha distaccato di solo mezzo punto i più immediati inseguitori, ovvero i candidati maestri A. Seleni e M. Varini (nell'ordine per spareggio tecnico).

Una vittoria, questa, che non stupisce affatto: Stantic, uno specialista della distanza del «semilampo», non è certo nuovo a tali imprese, come testimoniano i due titoli italiani vinti nella sua categoria, che era all'epoca la prima nazionale. Nel quadro di una politica di sviluppo dello scacchismo giovanile, la Società scacchistica triestina ha intenzione di formare delle squadre «junior» e «ragazzi» che parteciperanno ai prossimi campionati italiani a squadre, nonché a tutte le altre importanti manifestazioni scacchistiche locali, nazionali ed internazionali. Proseguono intanto, sempre presso la sede sociale, in galleria Fenice 2, i corsi per principianti e per scolari diretti da Varini.

Si è frattanto svolto il 18 ottobre scorso a Maribor (Slovenia) un torneo lampo di assoluto valore mondiale (13 grandi maestri, quasi 30 maestri internazionali, 10 maestri Fide; punteggio Elo medio dei primi 10 2490, dei primi 30 2440, di tutti gli 86 partecipanti ben superiore a 2300!). Dopo 11 avvincenti turni di gioco, ha prevalso il russo Goldin (2750) con 9 su 11 davanti all'ungherese Skezely (2460) (9 su 11), al russo, naturalizzato sloveno, Michailischin (2535) (8,5 su 11) e al croato Hresch (2490) (8 su 11).

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 19/4
Le imprudenze negli affari potrebbero costarvi care: siate più accorti. Innamoramenti in viaggio di lavoro.

**Toro** 20/4 20/5
Evitate di accettare un incarico per il quale sareste costretti a chiedere aiuto agli altri. Un passo avanti in amore.

**Gemelli** 21/5 20/6
Cercate di realizzare quel che avete in mente senza distrarvi. In amore in arrivo una sorpresa.

**Cancro** 21/6 22/7
Riuscirete a portare a termine un lavoro a costo di impegnarvi incessantemente anche nel fine settimana.

**Leone** 23/7 22/8
Per una serie di felici circostanze guadagnerete il tempo perduto nel lavoro. Clima affettivo soddisfacente.

**Vergine** 23/8 22/9
Gli astri vi consentiranno di raggiungere nuove mete, ma voi dovrete fare la vostra parte.

**Bilancia** 23/9 22/10
Verificate le informazioni che vi arrivano prima di prendere decisioni di lavoro. Rompete con un partner se non va più.

**Scorpione** 23/10 21/11
Per una serie di fortunate circostanze guadagnerete il tempo perduto nel lavoro per dei contrattempi. Situazione affettiva rosea.

**Sagittario** 22/11 21/12
Non perdete il controllo se le cose nel lavoro non vanno come programmato. In amore la schiarita è lontana.

**Capricorno** 22/12 19/1
Piccole novità che preludono ad un successo pieno nella professione. Il partner è un punto di riferimento sicuro.

**Aquario** 20/1 18/2
Il vostro punto di vista è esatto ma non dovete irrigidirvi nella vostra posizione. Più facile il dialogo con il partner.

**Pesci** 19/2 20/3
Ora nel lavoro siete in una posizione di debolezza: pazienza. Non potete escludere un colpo di fulmine.

## I GIOCHI

**Zeppa (9/10)**
**I primi passi son duri**
Allor che a capofitto si lanciò
fece un buco nell'acqua;
gira e rigira, poi, tanto intrigò
che ce l'ha fatta.
*(Marac)*

**Anagramma (4,2,6=7,5)**
**Il fidanzamento**
Da principio per scherzo uno comincia
ma col tempo... ti alletta dolcemente,
e piano piano tanto fa che infine
con lei metti su casa veramente!
*Buffalmacco*

**ORIZZONTALI: 1** È famosa quella degli Ubaldini - **4** Così è lo sguardo rapace - **9** Le ricercano i collezionisti - **11** Si dà in confidenza - **12** Due quinti di anice - **13** Equivale a 10.000 mq - **16** Il capolavoro autobiografico di Sant'Agostino - **20** Come una scarpa che ha bisogno del calzolaio - **21** Specularmente - **22** Escursionisti esteri - **23** Li temono i superstiziosi - **25** Può richiedere l'intervento di un moderatore - **27** Sono uguali nei dadi - **28** Uno se lo scrive uno statunitense - **29** La lettera che segue la esse - **30** Rifiuto che non lascia speranza - **31** La fecola fornita dalla manioca - **34** Si punta accusando - **35** Si chiamò Eridano - **36** Incarico provvisorio - **38** Cantò l'ira di Achille - **39** È enorme... e Minore.

**VERTICALI: 1** Serve per sollevare l'auto - **2** Di famiglia fine - **3** Piante che forniscono frutti per spremute - **4** Sono doppie negli oggetti - **5** In fondo a sinistra - **6** Sbalordito, stupefatto - **7** Ruminante delle Ande - **8** Si pesa con piccolissime bilance - **10** Atto esecrabile - **13** I conti così tornano - **14** Striata come il dorso di una belva - **15** Mossi più lentamente - **17** È ricca di calcio - **18** Copricapo metallico - **19** Lo sono coloro che nutrono dei dubbi su una teoria - **22** Messo al corrente - **24** Parlata, linguaggio - **26** Il Grillo parlante - **30** L'unica cosa che un cacciatore prende sempre - **32** Istituto Opere di religione - **33** Il nome dell'attrice Obregon - **34** I signori dell'Olimpo - **37** Iniziano tutto e subito.

**SOLUZIONI DI IERI: Indovinello:** *il fico.* - **Anagramma:** *alberi, barile.*





## LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 75 | 4 | 13 | 1 | 7 |
| CAGLIARI | 52 | 47 | 86 | 64 | 69 |
| FIRENZE | 54 | 68 | 19 | 62 | 55 |
| GENOVA | 13 | 57 | 34 | 71 | 29 |
| MILANO | 81 | 83 | 37 | 9 | 19 |
| NAPOLI | 87 | 6 | 8 | 33 | 58 |
| PALERMO | 72 | 16 | 50 | 83 | 46 |
| ROMA | 6 | 23 | 30 | 4 | 9 |
| TORINO | 71 | 58 | 37 | 84 | 48 |
| VENEZIA | 55 | 78 | 84 | 82 | 22 |

**SuperEnalotto** (Concorso n. 88 del 4/11/98)

**6 54 72 75 81 87** — JOLLY **55**

| | |
|---|---|
| Montepremi lire | 22.616.889.055 |
| Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire | 4.523.377.811 |
| Nessun vincitore con 5+1 punti | |
| Ai 44 vincitori con 5 punti lire | 102.804.000 |
| Ai 5801 vincitori con 4 punti lire | 779.700 |
| Ai 225.554 vincitori con 3 punti lire | 20.000 |

*Meglio l'assistenza domiciliare*

# Altro che manicomi! Molti internati vivono nelle case di riposo

*Come ho fatto altre volte, pure il 22 ottobre, ho aperto la radio dopo le ore 11.30. L'argomento trattato era «I manicomi», era presente la signora Franca Basaglia, moglie dello psichiatra scomparso. Verso la fine della trasmissione, il conduttore della stessa menzionò le case di riposo considerando «internate» le persone ricoverate e «le case di riposo possono essere paragonate ai manicomi».*

*Condivido pienamente questa sua versione. Ma mentre i manicomi sono stati eliminati, le case di riposo sono fiorite in maniera impressionante. Quando si entra in una di queste case, anche se al primo momento tutto sembra accogliente perché pulito, ordinato, alla vista di quei poveri esseri seduti uno accanto all'altro, che non aprono bocca, o se la aprono parlano scemenze a causa della demenza senile, morbo di Alzheimer che può manifestarsi in vari modi, si ha la sensazione di trovarsi al museo delle cere.*

*Le ospiti, di buon mattino vengono lavate, vestite e messe a sedere nella sala dove attendono le ore 8 per la prima colazione, poi devono rimanere là tutto il giorno, non devono muoversi perché spostandosi da sole possono cadere. Le assistenti non possono stare sempre dietro a tutte, perché hanno anche altri compiti da svolgere. Però non è possibile che una persona rimanga seduta tutta la mattina e poi, dopo il riposo pomeridiano, tutto il resto del giorno, tutti hanno bisogno di fare quattro passi, di sgranchirsi. Un bel momento il cervello si blocca perché non c'è colloquio e le gambe perdono la loro funzionalità. Così, giorno dopo giorno, si arriva alla fine, dopo aver solo vegetato. Bisognerebbe trovare una soluzione migliore a seconda delle necessità di ogni persona. Tutti dovrebbero disporre di un giardino o di un cortile con piante, dove poter rimanere all'aperto nel caso non dovessero rimanere sempre a letto. L'essere sempre chiusi in un appartamento dove l'aria è viziata (se le finestre sono aperte c'è corrente d'aria), oppure a volte, puzza, coabitando con persone di ogni genere, gli inconvenienti possono essere diversi e questa non è la soluzione migliore per essere protetti. C'è un tetto, un pasto pronto, ma per il resto, tutto lascia a desiderare. Non parliamo poi della retta che non è indifferente. Con ogni mezzo scientifico si cerca di prolungare la vita degli anziani, però più si invecchia, più aumenta la sofferenza morale che priva la gioia di vivere e quindi prolunga l'agonia. Nessuno dovrebbe spronare e neanche consigliare, nemmeno medici oppure assistenti sociali, ricoveri in tali siti. Dovrebbero prima rendersi conto facendo personalmente tale esperienza. L'anziano deve continuare la sua vita nella propria casa e con le proprie abitudini. Si provveda quindi a un'assistenza domiciliare con personale qualificato; il costo sarà a volte inferiore e per il vitto ognuno potrà seguire la dieta che più gli si addice. Regione, Comuni cercate di risolvere per il meglio e quanto prima questo problema tanto importante quanto necessario al giorno d'oggi.*

Nives Kreibich
*Trieste*

## Le minoranze in Slovenia sono più tutelate

*«Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire» affermano i signori Silvano Sau e Mario Steffè, rivolti al prof. Samo Pahor, nel loro scritto apparso ne «Il Piccolo» del 17 ottobre. Questi si sarebbe risparmiato lo sforzo di scrivere una seconda lettera se oltre a pubblicare la prima lettera, il quotidiano di Trieste avesse pubblicato le motivazioni della nostra protesta nei confronti della sentenza della Corte costituzionale. Per quanto riguarda la supposta sordità del prof. Pahor in materia di minoranze ritengo superfluo ogni commento specie quando questo proviene da Silvano Sau che del prof. Pahor conosce vita, morte e miracoli in riferimento all'impegno da questi profuso a favore delle minoranze tout court. Per quanto riguarda poi la mancata pubblicazione delle motivazioni della protesta nei confronti della sentenza della Corte costituzionale (che io pure non conosco), la colpa certamente non va ascritta a Pahor. Questo fatto ha imposto ai signori Sau e Steffè uno sforzo integrativo. Il mio professore di latino e greco del liceo F. Petrarca sentenzierebbe: «Repetita iuvant».*

*Non nascondo che mi disturba un pochino il fatto che gli autori dello scritto a priori sospettino della buona fede di Pahor laddove temono che quanto diranno verrà nuovamente usato per «dimostrare» – bontà sua – quanto la minoranza italiana in Slovenia sia ben tutelata dallo Stato e dalle sue leggi. Non occorre per niente che Pahor si scomodi per dimostrare quanto dai signori temuto. Che la minoranza italiana in Slovenia sia ben tutelata lo ha già autorevolmente dichiarato il Consiglio d'Europa che in merito si espresse nei seguenti termini: «Il suo modo di tutelare i diritti delle minoranze è un modello e un esempio per molti Paesi europei». Ma, se un tanto non fosse sufficiente aggiungo quanto ne «Il Piccolo» del 16 settembre 1993 sotto il titolo «Strasburgo, intervento di Maurizio Tremul sulla minoranza italiana in Croazia» scrive il dott. Pierluigi Sabatti: «Un monitoraggio sulla situazione linguistica italiana in Croazia (con inevitabili confronti con la Slovenia dove le cose vanno decisamente meglio) è stata svolta dal presidente dell'esecutivo dell'Unione italiana Maurizio Tremul all'intergruppo sulle lingue e culture delle minoranze del Parlamento europeo». (Per combinazione ero presente e conservo ancora la relazione, n.d.a.). Conclude così il proprio scritto il dott. Sabatti: «... ed è necessario ha concluso Tremul... favorire il processo di democratizzazione in Croazia, (mentre in questo campo la Slovenia ha molti punti in più a suo favore) la strada maestra per assicurare la sopravvivenza della comunità italiana». (La parentesi è del dott. Sabatti).*

*Mi sia concesso ancora un appunto. «La garanzia adottata dalla Jugoslavia e dalla Slovenia per cui i diritti minoritari vanno assicurati indipendentemente dal numero», scrivono ancora Silvano Sau e Mari Steffè, commettendo così – a mio giudizio – un errore. Secondo me, «la garanzia» non è data unilateralmente dalla Jugoslavia o dalla Slovenia, ma è frutto di lunghe trattative fra gli Usa, il Regno Unito, l'Italia e la Jugoslavia approdate al Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954 di cui parte integrante è lo Statuto speciale - allegato II che all'art. 5 recita: 1) Gli appartenenti al gruppo etnico jugoslavo nella zona amministrata dall'Italia e gli appartenenti al gruppo etnico italiano nella zona amministrata dalla Jugoslavia saranno liberi di usare la loro lingua nei loro rapporti personali e ufficiali con le autorità amministrative e giudiziarie delle due zone. Essi avranno il diritto di ricevere risposta nella loro stessa lingua da parte delle autorità: nelle risposte verbali, direttamente o per il tramite di un interprete; nella corrispondenza, almeno una traduzione delle risposte dovrà essere fornita dalle autorità.*

*2) Gli atti pubblici concernenti gli appartenenti ai due gruppi etnici, comprese le sentenze dei tribunali, saranno accompagnati da una traduzione nella rispettiva lingua. Lo stesso principio si applicherà agli avvisi ufficiali, alle pubbliche ordinanze e alle pubblicazioni ufficiali.*

*3) Nella zona sotto l'amministrazione italiana le iscrizioni sugli enti pubblici e i nomi delle località e delle strade saranno nella lingua del gruppo etnico jugoslavo, oltre alla lingua dell'autorità amministratrice, in quei distretti elettorali del Comune di Trieste e negli altri Comuni nei quali gli appartenenti al detto gruppo etnico costituiscono un elemento rilevante (almeno un quarto) della popolazione; nei Comuni della zona sotto l'amministrazione jugoslava, dove gli appartenenti al gruppo etnico italiano costituiscono un elemento rilevante (almeno un quarto) della popolazione, tali iscrizioni e tali nomi saranno in italiano, oltre che nella lingua dell'autorità amministratrice.*

*Mi sembra a questo punto di poter concludere e fugare le paure espresse circa il pericolo che i nuovi Comuni potessero permettersi di esprimere statuti difformi da quanto sta scritto nello Statuto speciale e nell'art. 11 della Costituzione della Repubblica di Slovenia.*

*I diritti di cui godono gli appartenenti alla minoranza italiana in Slovenia noi li invochiamo invano da cinquant'anni.*

Giuseppe Pecenko
*Trieste*

**50 ANNI FA**

**5 novembre 1948**

**TRIESTE – Sabato il Vescovo mons. Santin officiò una messa nella sua Cappella privata, quale ringraziamento per i 40 anni di lavoro compiuti da Dante Carniel, contitolare della L. Smolars e Nipote, del direttore della stessa, Ernesto Cadelli. I due, il giorno dopo, sono stati festeggiati per la circostanza nei saloni di lavoro dello Stabilimento Industriale di via Media 42.**

**GORIZIA – Per oltre tredici ore da Preval di Capriva sono state viste fiamme altissime, che hanno fatto un immane rogo del castello di Vipulzano, attualmente in territorio passato alla Jugoslavia e di proprietà del barone Teufenbach. Dalle 21 alle 10 è andata distrutta l'opera d'arte architettonica restaurata nel 1946 dal Gma, che poi, con la nuova sovranità, è stata a luogo di ammasso dei prodotti della terra da parte di cinquanta agricoltori ai quali, pare, la cosa non andasse a genio.**

## Torna l'uccellagione complice la Regione

*Ho appreso che la nostra Regione, una volta in più, si è resa complice del ripristino dell'uccellagione. È molto in auge ultimamente l'uso, da parte di molti esponenti politici regionali di fare leva sulla coscienza popolare e sul rispetto delle «tradizioni» immettendone poi delle nuove (vedi Palio Donna di Udine dove una cavalla è morta per l'imperizia di chi con le «tradizioni» aveva un rapporto solo monetizzato).*

*Se queste tradizioni poi, come nel caso specifico dell'aucupio, non tengono conto del diritto alla vita di milioni di uccelli poco male! Credo che politicamente non esista nulla di più contrario a uno sviluppo dell'autonomia regionale del modus operandi di quella grossa parte della giunta che ha più volte dimostrato di agire secondo gli stessi principi: l'autonomia regionale deve essere intesa come un progresso culturale di un popolo che deve dimostrare di poter badare a se stesso slegandosi dai vincoli del governo centrale. Non si può però pensare che la cultura possa fare dei passi avanti se ad ogni occasione si rischiano presunti legami con vecchie e barbare «tradizioni» quali l'uccellagione e la Sagra degli Osei. Il rischio di un progresso culturale può però portare anche a decidere che alcune tradizioni sono ormai un retaggio di un passato che deve necessariamente essere chiuso se si vuole guardare avanti.*

Susanna Surian
*Trieste*

## Faccio mio il «sussulto» di dignità

*Vista la situazione trovo ragionato quanto esposto dal direttore nel fondo dell' 1/11 dal titolo «Un sussulto di dignità per salvare la Regione». Ormai la maggioranza dei nostri eletti non è più capace di anteporre gli interessi generali a quelli propri e del proprio branco. Essi sanno unicamente «lottare» per contendersi le poltrone e assicurarsi la durata delle prebende. La gente ne è schifata, non ne può più! Come semplice cittadino sarò perciò ben lieto di mettere la mia firma sulla proposta di iniziativa legislativa popolare per le modifiche dello statuto regionale.*

*Una sola cosa vorrei osservare: a capo dell'attuale Giunta c'è il dott. Antonione che, ho l'impressione, viene riconosciuto anche da avversari come persona molto capace e di buon senso; allora, tutti i consiglieri che non hanno le bave alla bocca per le poltrone potrebbero fare il ragionamento che segue. «Daremo la nostra collaborazione ad Antonione a patto che tutto quanto si farà su nostri suggerimenti risulti anche merito nostro». Mi pare che gli elettori apprezzerebbero un discorso così onesto e che spregerebbero ancora di più coloro che vogliono ribaltoni pur sapendo che, data la situazione, gli stessi si ripeterebbero come nella passata legislatura. E intanto si concreterebbe l'iniziativa legislativa popolare per un nuovo statuto e per una nuova legge elettorale, senza i quali nulla cambierà. Essi restano infatti fumo negli occhi per quelli che continuano a concionare di bisogni della gente e di ideali senza accorgersi che la marea del disprezzo ha raggiunto ormai i limiti di guardia.*

*Come sempre ringrazio e mi segno; obbl.mo*

Nereo Franchi
*Trieste*

## Ma Diliberto deve indagare anche sulle foibe

*Il ministro della giustizia Oliviero Diliberto ha ufficialmente chiesto alla Procura della Repubblica di Milano «che si proceda sulla base della denuncia contro Augusto Pinochet presentata da un cittadino cileno». La scelta del ministro, si legge in una nota, «è precisa e univoca».*

*Invito il signor ministro a indirizzare una analoga nota «precisa e univoca» alla Procura di Trieste atteso che nel decorso degli anni ho fornito una documentazione concludente sui crimini commessi a Trieste e nell'Istria dalle bande comuniste. In particolare ho fornito alla Procura di Trieste il rapporto di polizia redatto dall'ispettore Umberto De Giorgi, oggi defunto, che per conto del governo militare alleato aveva indagato nell'immediatezza dei fatti identificando i responsabili degli eccidi nelle foibe carsiche. Io stesso ho fornito un elenco di oltre cento sedicenti guardie del popolo certamente «informate sui fatti». Alcune di queste sono reperibili... sfogliando la guida telefonica.*

*Ultimamente ho fotografato nell'abisso del diavolo, foiba localizzata presso la località S. Maria di Obrovo – oltreconfine a ridosso di Trieste – i resti di un milite italiano ignoto assassinato con un chiodo conficcato nella testa e ribattuto fino al punto da far aderire la testa del chiodo stesso alla curvatura del cranio. La foto da me scattata è finita, assieme ad alcuni vagoni di altra documentazione disponibile, in qualche scantinato del sedicente palazzo di giustizia e lì insabbiata.*

*Chissà se un tempestivo telegramma salvifico del ministro non possa render giustizia alle vittime del comunismo.*

*Signor ministro, un solo telegramma per salvare almeno la faccia.*

C.d.L. Ugo Fabbri
*Trieste*

**CHI ERA**

## Bruno Vascotto, fu nella Polizia negli anni del Gma

Nato a Isola d'Istria nel 1919, in una famiglia di agricoltori, Bruno Vascotto aiutò i genitori in campagna fino alla partenza per il servizio militare nell'arma della Marina. Scoppiato il secondo conflitto mondiale fu fatto prigioniero di guerra in Australia dove rimase fino alla fine della guerra. Tornò nella sua Isola d'Istria nell'ottobre del '46. Pochi mesi per vedere le persone e i luoghi a lui cari. E poi l'esodo e l'abbandono definitivo. A Trieste fece parte della Polizia negli anni del Governo Militare Alleato e dopo il '54 continuò a prestare servizio nella Polizia Italiana. Sposatosi con Luisa Tumolo nel 1955, divenne qualche anno dopo padre di Roberto. Nel 1961 passò gli impieghi civili in Capitaneria di Porto e vi rimase fino al '78. Era molto affezionato ai quattro nipoti che aveva avuto, tutti maschi, e a loro raccontava storie di quand'era bambino ed episodi di guerra, non esitando a inventare particolari romanzeschi per renderli sempre attenti e incantati alle sue capacità affabulatorie. Socievole e affabile, restò sempre legato ai suoi compaesani di Isola d'Istria che come lui erano venuti a Trieste e amava passare con loro delle ore chiacchierando e ricordando i tempi lieti della giovinezza. Da una quindicina d'anni la sua ricerca interiore lo aveva avvicinato al cammino neocatecumenale che lo impegnava sia nell'approfondimento della Bibbia sia in un'azione di apostolato.

---

†

Si è spento serenamente

**Luigi Renko (Slavko)**

**Maestro del Lavoro pluridecorato al Valor militare**

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il nipote ENNIO VASTA con NUCCI e i parenti tutti.

Si ringraziano per l'alta professionalità e l'umana sensibilità il dottor GINANNESCHI, la dottoressa BARCOBELLO, nonché tutto il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.

Si ringraziano altresì gli amici e le amiche del consolato Maestri del Lavoro di Trieste e Gorizia, dell'Università della Terza età di Trieste e tutti coloro che vorranno manifestare la loro partecipazione.

I funerali avranno luogo venerdì 6 novembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma eventuali elargizioni pro Maestri del Lavoro Fondo Duilio de Polo**

Trieste, 5 novembre 1998

---

Addio

**zio Slavko**

possa il Signore del cielo e dell'abisso accoglierti e ricongiungerti ai sommergibilisti del glorioso «CAGNI» che ti hanno preceduto nell'ultima missione senza ritorno.
Addio, per sempre.
- ENNIO

Trieste, 5 novembre 1998

---

Partecipa commossa al lutto SILVANA AMERIGHI.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Vicini a LIVIA: GERTI e JOSEF GARR.

Wolfratshausen (Germania) 5 novembre 1998

---

Caro

**Gigi**

vivrai per sempre nei miei pensieri.
- ERICA

Trieste, 5 novembre 1998

---

Con infinita partecipazione sono vicini a LIVIA, in questo triste momento, GUIDO e VANDA STOCOVAZ con la mamma EUFEMIA.
Ciao

**Gigi**

Trieste, 5 novembre 1998

---

Partecipano al dolore di LIVIA il fratello FERRUCCIO, i cugini FULVIO, LICIA, PIA, CLAUDIO con i rispettivi figli.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Partecipano gli amici ROMI, GIANNI.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Partecipa al lutto il Consiglio Direttivo dei Maestri del Lavoro di Trieste.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Partecipano al lutto le famiglie COSLOVICH, FURLANETTO, LUSER, MERIGGIOLI, TOMMASINI.

Trieste, 5 novembe 1998

---

Partecipano NEVIA, ROBERTO, ELENA, AVELINA.

Trieste, 5 novembre 1998

---

**V ANNIVERSARIO**

Nel ricordo di

**Ervino Emberger**

una Santa Messa sarà celebrata giovedì 5 novembre, alle ore 18, nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 5 novembre 1998

---

†

*«E alla sera Gesù disse: "Passiamo all'altra riva"».*

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

**Michelina Svagelj ved. Lucchesi**

Ne danno il triste annuncio i figli NIRVANA e ADRIANO con EMILIO e LOLY, il caro ANGELO unitamente ai nipoti, pronipoti, parenti e amici.

L'ultimo saluto avverrà il giorno 7 novembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Ciao

**nonna**

EMANUELA, MARIO, MARCO, VIVIANA.

Trieste, 5 novembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Puzzer**

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA e familiari.
Un grazie a tutto il personale del reparto «Primula» dell'Itis.
I funerali seguiranno oggi, 5 corrente, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

**Margherita Slavec**

i condomini di via Battisti 8.

Trieste, 5 novembre 1998

---

**5.11.1994 5.11.1998**

**Teresa Skvarc Pesi**

Mi manchi.

**Tua sorella ANNA**

Trieste, 5 novembre 1998

---

**ANNIVERSARIO**

**Resy Skvarc**

Ciao compagna del tempo felice.

**IGO**

Trieste, 5 novembre 1998

---

**III ANNIVERSARIO**

**Giuseppe Zorzut (Pepi)**

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 5 novembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Solidea Felluga ved. Bettoso**

**da Isola d'Istria**

Addolorati lo annunciano la figlia GRAZIELLA con PAOLO, la sorella LIVIA col marito REMIGIO, le cognate GIUSTINA e OLIVIA, i nipoti e pronipoti.
Un grazie al medico curante dottor RENATO BRUNI e al dottor DARIO BIANCHINI.
I funerali avranno luogo venerdì 6, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa Beata Vergine del Soccorso.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 5 novembre 1998

---

Sono vicine al dolore di GRAZIELLA le famiglie PIOLA e MASUCCI.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Ciao

**zia Dea**

Sarai con noi per sempre: GABRIELLA, ANTONELLA, PAOLO, GIULIA, ANDREA, FRANCESCO, MATTEO, LUCA, GIOVANNI.

Trieste, 5 novembre 1998

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Vigilio Tommasini**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, il figlio MAURO con VALENTINA, i nipoti MARZIO, VERONICA e MADDALENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 novembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Partecipano al lutto le famiglie RUZZIER PIETRO e GIORGIO; ZAZZARA; MAMMANA.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Partecipano al dolore PAOLO e BETTY con MASSIMILIANO.

Trieste, 5 novembre 1998

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

**Maria Visintin ved. Crosilla**

Ne danno il triste annuncio le figlie MIRELLA e LORIANA, i mariti RENZO e GIULIO, le nipoti MICHELA e BEATRICE unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno venerdì 6, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Jaksetich ved. Badina**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO con ROSA, RENATO con FRANCA e i nipoti LAURA, IRENE e PAOLO.
I funerali avranno luogo venerdì 6 novembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1998

---

GABRIELE BINDI e GABRIELLA, MAURO COLOMBO PAVINI ed ELENA, ROBERTO NARDI e RAMONA sono vicini con affetto a MAURO e LORENZO per la scomparsa di

**Rosanna Sandrin**

Treviso, 5 novembre 1998

---

Ci ha lasciati il nostro caro

**Marcello Petrossi**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio ELVINO, la nuora TIZIANA, la nipote ERICA con PETER, i fratelli ADRIANO e MARIUCCIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della 3.a Medica di Cattinara.

Il funerale si terrà il 6 novembre 1998, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Sono vicini con affetto ad ELVINO, TIZIANA ed ERICA gli amici.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Si associano al lutto le famiglie BELLO, BIASINI, CUMIN, DEFERRI e FRAUSIN.

Trieste, 5 novembre 1998

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Di Costanzo**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il cognato MARIO con GIUSTA, il fratello NINO con MELINA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 6 novembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste-Berda-Ischia, 5 novembre 1998

---

Ciao

**Pino**

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- FRANCO, VERA, ADRIANA, MARIO

Trieste, 5 novembre 1998

---

Addolorati partecipano commossi i condomini di via Oliva n. 6.

Trieste, 5 novembre 1998

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Libera Pitacco in Pestelli**

Ne danno il triste annuncio il marito SILVESTRO, i figli MARINO con MARINA e ANNAMARIA con FULVIO, il nipote PIERMARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 6 novembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1998

---

Si uniscono al dolore ALBINA e BRUNO.

Trieste, 5 novembre 1998

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente

**Giustina Strain**

Ne danno il triste annuncio i figli ANTEO con OFELIA, GIORGIO con LINA e i parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dottor D. VEGLIA.
I funerali avranno luogo venerdì 6 novembre, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.
La tumulazione delle ceneri avrà luogo lunedì 9 corrente, alle ore 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 5 novembre 1998

---

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari di

**Claudio Zolia**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 5 novembre 1998

Il nuovo piano editoriale, illustrato dal neodirettore di Tgr-Tg3, innesca varie perplessità sul futuro della struttura regionale

# Sede Rai, per l'Est niente di nuovo

## *Preoccupa la possibile perdita della «specializzazione», ma Chiodi minimizza*

IL COMMENTO

### Dall'informazione di frontiera alle notizie da strapaese

*Quando la Rai del Friuli-Venezia Giulia perse tre giornalisti al fronte nella ex Jugoslavia, si riteneva che Roma avrebbe preso atto del grande ruolo svolto per anni dalle nostre troupe nell'area danubiano-balcanica. Per qualche mese sembrò effettivamente che così fosse: il direttore e il presidente della Rai vennero a Trieste e sancirono solennemente il «ruolo di frontiera» che, con uomini e mezzi, la sede più orientale del Nordest sarebbe stata chiamata a svolgere nell'interesse del Paese.*

*Talvolta neanche i morti sul lavoro bastano. Dopo quella promessa fatta al massimo livello, il discorso entrò in zona d'ombra e da allora il ruolo di frontiera si è ridotto a un progetto transfrontaliero interessante ma di portata minima, quasi un «lasciapassare» delle frequenze a uso e consumo delle minoranze. Né pare che in questi anni la Rai del Friuli-Venezia Giulia, chiusa nei suoi problemi, abbia mai saputo reclamare a gran voce questo suo diritto acquisito.*

*Incoraggiata dal nostro assenteismo, la decisione di lasciare a Trieste sì e no la copertura della Slovenia accelererà l'involuzione di una regione già paralizzata - sul piano politico, istituzionale e mediatico - da equilibrismi «etnici» fuori dalla storia. Se accadesse, l'Europa ci passerà ancora una volta sopra la testa. Cadranno i confini, Budapest e Lubiana si sposteranno verso Ovest, ma noi vedremo solo Muggia e Martignacco.*

**p.r.**

Il comitato di redazione: «Il timore di un ridimensionamento esiste» - Il caporedattore Calligaris: «Quello dell'organico resta il problema centrale»

**TRIESTE** Lontani da tutto? Nella logica di quella che diventerà, con il nuovo Tgr - Tg3, la testata giornalistica più grande d'Europa, non si può dire, per usare un eufemismo, che la specificità della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia sia stata esaltata. O, quantomeno, che sia stato posto l'accento su quelle che potrebbero essere le sue potenzialità. Il nuovo piano editoriale, illustrato dal direttore Ennio Chiodi, al di là della trasformazione piuttosto netta della rete (la giornata informativa partirà alle 6 con il "risveglio": dalle 6 alle 9 andrà in onda un rullo informativo, ma potrebbero partire anche dei tg regionali sperimentali) sembra mancare proprio lo spazio "fisico" per le produzioni di questo estremo lembo di territorio. «E' inutile negarlo, un certo timore che non venga riconosciuto il ruolo conquistato dalla sede di Trieste nel rapporto con l'Est, esiste», annota il comitato di redazione, che ha già messo al corrente delle sue perplessità lo stesso Chiodi.

Le prime scelte, del resto, soprattutto in certi casi, sembrano avvalorare tale tesi. Esiste una suddivisione per, diciamo così, aree di competenza, che assegna, ad esempio, il compito di seguire il Nord-Est alla sede di Venezia, con una logica di tipo strategico-economico, il discorso clandestini e immigrati illegali alla redazione di Bari e il discorso "europeo" in genere a quella di Milano. E fin qui, magari con qualche dubbio, ci siamo. I punti interrogativi diventano però giganteschi quando si scopre che, apparentemente, le sedi di Ancona e Pescara dovrebbero avere competenza sulla Croazia. Zagabria più vicina alle Marche e all'Abruzzo che a Trieste? Roba da buttare l'atlante alle ortiche.

Nel piano, comunque, si fa un generico, immancabile riferimento al ruolo di Trieste, non più porta ma ponte verso l'Est, affidando anche molte aspettative alla cosiddetta rete transfrontaliera, che però al momento, risultando limitata alla sola collaborazione italo-slovena risulta essere praticamente una scatola vuota.

Chiodi, interpellato direttamente, butta quintalate di acqua sul fuoco. «In realtà io ho parlato, tra le varie cose, di progetti di trasmissioni lungo la fascia adriatica, che faranno riferimento a Bari, che anche come centro di produzione, alla pari di Venezia, Palermo, Torino, per citarne qualcuna, si è guadagnato una solida credibilità. Questo non significa, però, che i colleghi della redazione barese andranno a fare servizi in Slovenia e quelli pescaresi si spingeranno a Zagabria! Una cosa è parlare di distribuzione del lavoro, in un palinsesto sempre più territoriale, altra è entrare nel merito delle vocazioni storiche. E quella di Trieste, in termini di copertura dell'Est europeo e dell'ex Jugoslavia, così come quella di Aosta nei confronti della Francia e di Bolzano verso l'Austria e la Germania sono assolutamente consolidate».

I problemi, in realtà, derivano anche da altre caratteristiche specifiche del Centro Rai regionale. La sua ormai endemica carenza d'organico, ad esempio, che nel corso degli anni, come ammette lo stesso cdr, ha portato se non a sopprimere, quantomeno a ridurre fortemente i servizi "internazionali", e a concentrarsi sulla produzione locale. «A questo punto – osserva il responsabile della redazione regionale, Maurizio Calligaris  più che dal piano un nostro ridimensionamento potrebbe arrivare dalla mancata risposta dell'azienda sul dimensionamento degli organici. Quella sì, potrebbe penalizzarci in maniera decisiva».

**Furio Baldassi**

### Contro le «quote latte» tornano in strada i trattori

**UDINE** Riparte mercoledì prossimo la protesta degli allevatori contro le quote latte. I trattori dei produttori torneranno sulle strade «e in tutta la pianura padana - annuncia il coordinamento dei comitati - da Cuneo a Udine, da Bergamo a Reggio Emilia». «Iniziamo l'11 novembre - spiegano gli allevatori - perchè è San Martino, data che segna la fine e l'inizio dell'annata agraria. Dobbiamo dimostrare che ci siamo ancora tutti, che la battaglia non è assolutamente finita, che le risposte promesse da Prodi per anni, non sono mai arrivate». «Chiediamo al Presidente del Consiglio - dicono i comitati - di assumere in modo definitivo il problema, farlo proprio, ignorare i pesanti condizionamenti che la parte democristiana del suo governo tenterà di frapporre ad un'equa soluzione».

Vittime di due incidenti un 31.enne e una 59.enne. Coinvolti due triestini

# Sangue sulle strade del Friuli Due i morti e tre i feriti lievi

### Medico udinese rinviato a giudizio, aiutava i drogati

**UDINE** Il medico udinese Pier Arrigo Cozzi, 73 anni, che da anni si occupa dei problemi dei tossicodipendenti, è stato rinviato a giudizio dal Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, per la prescrizione a «innumerevoli soggetti» di confezioni di compresse di 'Temgesic', sostanza considerata dalla normativa vigente come stupefacente. Il processo è stato fissato per il 12 novembre 1999.

**UDINE** Ancora sangue sulle strade del Friuli. Due persone sono morte in due distinti incidenti avvenuti in provincia di Udine. Stefano Giacomello, di 31 anni, residente a Pasian di Prato, nei pressi del capoluogo friulano, è morto uscendo di strada con la propria auto a Bressa di Campoformido. L'uomo era alla guida di una «Opel Kadett» quando, per cause imprecisate, è sbandato ed è uscito di strada schiantandosi contro una costruzione che ospita gli spogliatoi del campo di calcio di Bressa. L'uomo è deceduto all'istante per le gravissime ferite riportate alla testa e al torace. Sul posto, assieme ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche i vigili urbani di Pasian di Prato.

In seguito alla ferite riportate in un altro incidente ha perso la vita ieri la cinquantanovenne Anna Veffort, di Pavia di Udine. Il sinistro si è verificato nell'immediata periferia sud di Udine, sulla strada che collega la statale Udine-Palmanova con Cargnacco di Pozzuolo del Friuli. Secondo i primi accertamenti dei vigili urbani di Udine, l'automobile sulla quale viaggiava la donna e guidata dal marito, Luciano Niemiz, si è scontrata con una «Lancia Thema» targata Trieste con al volante W.I. che aveva al suo finaco unaltra persona. Niemiz e i passeggeri della «Thema» sono rimasti feriti e sono stati quindi ricoverati all'ospedale. Anna Veffort, invece, è morta sul colpo.

Nel primo giorno soltanto telefonate per richieste di informazioni su come regolarizzare le proprie posizioni

# Sanatoria clandestini, questure deserte

## *Per il Lisipo i requisiti richiesti sono troppo vaghi e i riscontri difficili*

### Con l'automobile nel fiume Salvi due cittadini jugoslavi

**UDINE Due cittadini jugoslavi, Radko Milic, di 41 anni, e Mila Ristic, di 31, entrambi di Belgrado, si sono salvati, ieri pomeriggio, dopo che la loro automobile, per cause imprecisate, è uscita di carreggiata, sull' autostrada «A23», nella zona di Resiutta, nella Canal del Ferro, ed è finita nel fiume Fella in piena.**

**I due sono riusciti a uscire dall'abitacolo e porsi in salvo sulla riva del fiume. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Tarvisio, che hanno soccorso i due automobilisti e hanno avviato accertamenti e rilievi. Secondo le prime ipotesi, l' incidente potrebbe essere stato causato dal maltempo che imperversava in quel momento nella zona.**

**UDINE** Telefonate e molte richieste di informazioni, ma nessuna presenza, primo giorno della sanatoria per gli immigrati clandestini, negli «Uffici Stranieri» delle Questure di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Proprio a Pordenone, in base al Decreto, che è del 5 agosto, la Questura ha avviato, fin dal 20 agosto, un'opera di sensibilizzazione, anche tramite i sindacati, nei riguardi degli immigrati clandestini invitandoli a presentarsi con 'riscontri oggettivi', ovvero la necessaria documentazione, risalente in ogni caso a prima del 27 marzo, giorno di entrata in vigore della Legge sull'immigrazione.

«In questo periodo - hanno spiegato ad esempio all' Ufficio Stranieri della Questura di Pordenone - si sono presentati in molti con ricevute fiscali nominative, ricette mediche, lettere d'impegno del datore di lavoro, contratti di affitto, passaporti con date d'ingresso». «Quello che non si accetta più - è stato però ribadito - sono gli atti notori fatti da cittadini italiani. Chi è senza documentazione, ma è in oggettivo possesso dei requisiti - hanno affermato in Questura - riceve comunque uno stampato della Questura con tutte le indicazioni per regolarizzare la propria posizione, qualora ne abbia i requisiti».

Gli Uffici Stranieri delle Questure di Trieste e di Udine nella giornata ieri erano però materialmente chiusi al pubblico, per cui, dopo le tante telefonate che sono comunque arrivate sia ai centralini sia ai vari uffici, soltanto da oggi si potrà cominciare ad avere un quadro preciso della situazione.

Ma per la segreteria regionale del Lisipo (Libero sindacato di polizia) del Friuli-Venezia Giulia, la sanatoria per gli immigrati clandestini «produrrà gli effetti di tutte le altre sanatorie, cioè accrediterà ancora di più il nostro Paese come il ventre molle di un'Europa». A giudizio del Lisipo, inoltre, i requisiti per ottenere la sanatoria sarebbero «alquanto vaghi e facilmente ottenibili da chiunque», mentre i controlli - rileva la nota - sono «difficilissimi, se non impossibili», anche per «la grave carenza di organici degli Uffici Stranieri delle Questure del Friuli-Venezia Giulia».

Anche il presidente del Senato e il sottosegretario alla Difesa al Sacrario per la tradizionale ricorrenza nell'ottantesimo della vittoria

# Da Redipuglia l'appello a un'Europa più grande

## *Dopo l'Austria, anche l'Ungheria e la Slovenia per nuove alleanze e collaborazioni*

DIETRO L'UFFICIALITA'

**REDIPUGLIA** «Le alleanze da implementare» con Austria, Ungheria e Slovenia; le nuove «relazioni collaborative» e le vecchie «ferite laceranti»; il «richiamo contro la barbarie» e il «patrimonio di valori». Le parole alate del sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera cercano di levarsi sul diluvio universale che scende su Redipuglia, sull'acqua che inzuppa migliaia di persone e sgocciola nel collo delle crocerossine schierate, ma non riescono a trovare lo slancio necessario. La lettura dell'ex «abatino» è anemica, distante. Non arriva nemmeno al microfono.

Rivera parla, gli altoparlanti tacciono. Sugli spalti del sacrario la gente, che aspetta da ore nel monsone, borbotta e non sente: ma sulla tribuna gli ufficiali, i prefetti o gli addetti all'organizzazione sono inibiti dalla deferenza e nessuno di essi osa dire al sottosegretario la cosa più ovvia, di star più vicino al microfono. In compenso gli prestano un cappello d'alpino per ripararsi dalla pioggia; ma è un cappello troppo largo, quasi comico.

Così, l'ignaro continua finché una voce dal pubblico mette le cose a posto con un grido rauco che buca la pioggia: «Non si sente nienteee!». Ed è allora, solo allora, che - come nella storia del re nudo - decine di mani deferenti si sentono autorizzate ad allungare l'asta del microfono per ridar voce all'afono sottosegretario. Una scenetta marginale, ma capace di dire tutto della distanza che talvolta si crea tra il popolo e il Palazzo.

Quella distanza, ieri, cresceva quanto più la pioggia riportava Redipuglia e il Carso ai colori e agli odori della trincea, quanto più l'acqua gonfiava l'Isonzo, riempiva di fango i fossi, gocciolava dagli elmi dei corazzieri, ruscellava dalle mantelline della gente e appesantiva il panno grigioverde dei soldati. Quella pioggia divideva come un sipario le tribune delle autorità e le gradinate della brava gente venuta a ricordare quel giorno di ottant'anni fa.

Meno di 5 mila per un appuntamento che va riletto

### Sotto la pioggia battente una cerimonia sempre meno sentita dalla gente

Se ieri a Redipuglia non c'erano non più di cinquemila persone (un decimo del pubblico di dieci anni fa), la colpa non era solo della pioggia diluviale o del fatto che il 4 novembre non è più festivo. La lenta diserzione del Paese dai luoghi della sua memoria sta anche nell'incapacità dei politici di rileggere la complessa geografia di quella memoria ricomponendone le divisioni, di riempire il sacrario di significati e simboli nuovi, di modificare un rituale che si ripete sempre identico a se stesso.

Gli italiani che ieri hanno salutato i morti delle trincee erano soprattutto del Mezzogiorno; gente di Taranto, Salerno, Palermo, L'Aquila. E così, mentre il coro della Julia si levava triste, la pioggia rivelava un'altra distanza. Quella tra un Sud dal patriottismo caldo e un Nord distante, arroccato in altre trincee: il capannone, la categoria, il campanile. Tra un Meridione che vede spesso nelle nostre terre il simbolo migliore della patria, e un Settentrione dove tanti guardano al Sud come all'Italia peggiore.

«Com'è bbello», mormora in estasi una mamma di Taranto che si è fatta mille chilometri in pullman. E' qui, accanto ai ragazzi perduti di ottant'anni fa, e a lei pugliese non importa se il Re di Puglia non è mai esistito. Un signore che arriva dal paese di Padre Pio, filma sotto la pioggia il Golgota percorso da nubi basse e nuvole d'incenso, e forse non sa che in queste terre difficili anche i morti vennero reclutati per fare da sentinelle alla frontiera. La patria, per la gente del Sud, è ancora quella semplice del Risorgimento.

«Artigliere artigliere, tu sei simbol di potenza» cantano a squarciagola i ragazzi di ottant'anni dopo, picchiando i tamburi per scaldarsi e non sentire l'acqua nelle giubbe. I battaglioni defluiscono, la gente applaude. Le auto blu se ne sono andate, i Centomila tornano per un altr'anno nel silenzio.

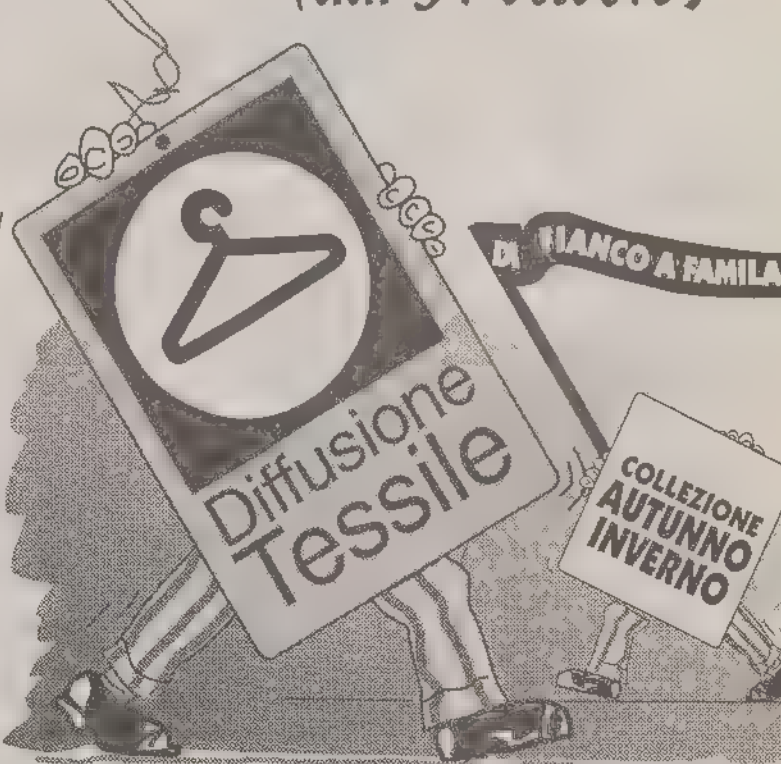
**Paolo Rumiz**

**REDIPUGLIA** La pioggia, battente e fastidiosa, tanto da costringere a una vistosa riduzione del programma, ha contraddistinto ieri mattina a Redipuglia la cerimonia in occasione della giornata dell'unità nazionale e della festa delle forze armate celebrata nell'ottantesimo anniversario della vittoria della prima guerra mondiale.

Ma non sono state solo le avverse condizioni atmosferiche che hanno limitato l'afflusso al sacrario di non più di cinquemila persone a far sì che la cerimonia risultasse visibilmente sottotono rispetto al passato. Da più parti e da tempo si spinge affinchè il 4 Novembre torni ad essere giornata festiva e potrebbe essere questo l'ingrediente base per fare di questa ricorrenza una grande occasione d'incontro tra la gente, per sottolineare i grandi valori dell'amor di patria e della convivenza tra i popoli.

E la presenza di delegazioni austriache e ungheresi stanno proprio a testimoniare questa volontà. La cerimonia, aperta con l'arrivo della fiaccola alpina partita da Timau, ha visto la presenza, tra gli altri, del presidente del Senato, Nicola Mancino, e del sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, i quali, proprio per ripararsi dalla pioggia, hanno indossato un cappello da alpino.

Nel suo intervento, in larga parte inascoltato per un banale guasto all'impianto microfonico, ma anche perchè l'oratore ha parlato troppo distante dal microfono, Rivera ha ricordato le fasi salienti degli eventi che portarono alla vittoria, mentre riferendosi alla passata contrapposizione tra Italia e Austria, ha ricordato come questi due paesi «sono oggi affratellati nel comune progetto politico dell'unificazione europea, condividono un medesimo patrimonio di valori, sul filo dello sforzo volto a ritrovare i legami di storia e di cultura che uniscono i popoli del vecchio continente. Al medesimo spirito di pace fanno riferimento i paesi un tempo parte dell'impero austro-ungarico».

**Luca Perrino**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

## Impiego e lavoro
offerte

**AGENZIA** spettacolo seleziona per produzioni video-cinetelevisive neo attrici/tori, fotomodelle/i, volti nuovi. No corsi. Telefono gratuito 167-213643.
(GPD)

**CERCASI** banconiera esperta. Conoscenza biglietterie, sistemi di prenotazione per agenzia viaggi di Gorizia. Tel. 0348/9490757.
(B00)

**CERCASI** bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Informazioni 0335 / 6847253 - 0336/582890.
(GMI)

**CORRIERE Espresso Executive per nuova sede di Ronchi dei Legionari ricerca padroncini per consegne zona Trieste. Lavoro continuato ottimi compensi. Tel. 0481/7708.**
**(C00)**

**LOCALE** zona Monfalcone cerca urgentemente pizzaiolo con esperienza. Tel. 0338/7238222 - 0481/778698.
(C0736)

**STUDIO** commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile, preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali, per assunzione immediata. Scrivere c.i. 38060980 Fermo posta Gorizia.
(B0953)

## Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**CASAMANIA** affittasi Muggia anche per residenti, ammobiliato, composto da: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, terrazza. Tel. 040/330400.

## Capitali - Aziende



**ACQUISTIAMO** attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(GMI)

**FINANZIAMENTI** risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 0498-626190.
(GM20)

**MUGGIA** affittasi locale d'affari perfette condizioni ufficio. Paraggi stazione autocorriere. Pronta entrata. Lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500.

**MUGGIA** Lazzaretto piccola costruzione 45 mq circa fronte strada. Uso magazzino. Più terreno di 900 mq circa. Lire 50.000.000. Tel. B.G. 040/272500.



**MUGGIA** paraggi viale D'Annunzio vendesi cantina finestrata di 50 mq circa completa acqua e luce. Accesso diretto dal giardino condominiale. Lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

**PORTA** dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione, locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/272500.
(A00)

**PRIMARIA** azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886.
(Gmi)

**PRIMARIA** azienda offre gestione franchising attività immediatamente redditizia in zona di residenza non trattasi di vendita/rappresentanza info, 167-537255.
(GPD)

**ZONA** Caboto affittasi capannone 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit. Lire 2.500.000 mensili. Tel. B.G. 040/271348.
(A00)

**049/8961991** FINANZIAMENTI velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

## Case-ville-terreni
acquisti

**CERCHIAMO** urgentemente mansarda con ascensore qualsiasi zona anche da ristrutturare, soggiorno cucina una o due camere bagno. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

**APPARTAMENTO** luminoso periferico soggiorno, due camere, cucina, bagno cerchiamo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A11661)

**CASETTA** o villetta con giardino cerchiamo anche se da ristrutturare. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A11661)

**QUALSIASI** zona cerchiamo appartamento composto da una o due camere cucina bagno, anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

## Case-ville-terreni
vendite

**ALTOPIANO** (Visogliano) villa accostata recentissima quattro livelli ottime rifiniture doppio ingresso taverna salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi due ripostigli mansarda porticato posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 500.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040/368283.

**AURISINA** villette immerse nel verde soggiorno due/tre stanze cucina doppi servizi taverna posti macchina coperti. Ottime rifiniture travi a vista a partire da 300.000.000. Possibilità permuta con il vostro immobile. Cod. 50. Progettocasa 040/368283.
(A00)

**CARESANA** villa singola panoramicissima, su tre livelli, completamente immersa nel verde, perfette condizioni, composta da: ampio salone, cucna abitabile, tre matrimoniali, una singola, due bagni, vano lavanderia/stireria, tre terrazzoni abitabili di cui uno con barbecue, grande taverna, tre cantina, soffitta, box + posto auto coperto, giardino 600 mq L. 460.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

**CASAMANIA** Muggia casa d'angolo, libera, da ristrutturare circa 130 mq, luminosa silenziosa, disposta su tre livelli, con piccola corte e secondo accesso, da cui ricavare: taverna, cantina, soggiorno, cucina, due bagni, due-tre camere, all'ottimoprezzo di Lit. 96.000.000. Tel. 040/330400.
(A00)

**CASAMANIA** Muggia S. Rocco, vista mare, libero, composto da: atrio spazioso, saloncino, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, poggiolo, posto auto. Tel. 040/330400. (A00)

**CASAMANIA** via Commerciale, con stupenda vista mare e città, appartamento in buone condizioni termoautonomo, composto da: ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzino abitabile, due camere, bagno, cantina, box con ampio soppalco. Lit. 230.000.000 volendo a parte ulteriori due posti auto esterni. Tel. 040/768222.
(A00)

**CASAMANIA** via Da Ponte adiacenze, in palazzo recente proponiamo appartamento dalle ottime rifiniture interne, luminoso e silenzioso di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile e con box auto di proprietà. Lit. 200.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

**CHIARBOLA** (via Trissino) appartamento piano con vista aperta, ingresso tinello con angolo cottura camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio balcone cantina 120.000.000. Cod. 235. Progettocasa 040/368283. (A00)

**CORSO** Italia in bel palazzo d'epoca ultimo piano con ascensore appartamento di mq 250 luminoso, ampio salone cinque stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo, da risistemare parzialmente. Studio 4, 040/370796.
(A00)

**COSTALUNGA** appartamento in piano alto in perfette condizioni, composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone e posto macchina in garage. Lit. 160.000.000. Cod. 198 Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

**DUINO** ottimo appartamento su due livelli recentissimo, molto luminoso, composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole grandi, due bagni, due terrazze, veranda, cantina, due posti auto coperti di proprietà, giardino condominiale, risc. autonomo, L. 218.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

**EUROCASA** occasione via del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni interne tranquillo composto da atrio d'ingresso cucina abitabile arredata matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo 75.000.000 con possibilità di anticipo di solo 7.000.000 e residuo di 540.000 mensili. 040/638440.
(A00)

**EUROCASA** Valmaura in ottimo stabile recente con ascensore proponiamo appartamento tranquillo composto da soggiorno cucinotto arredato matrimoniale cameretta bagno veranda ampio ripostiglio cantina possibilità posto auto, 128.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440.
(A00)

**EUROCASA** viale Campi Elisi in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo ultimo piano luminosissimo con vista aperta in ottime condizioni interne composto da atrio d'ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 790.000 mensili. 040/638440.

**GIARDINO** Pubblico mansarda prestigiosa con ascensore aria condizionata riscaldamento autonomo composta da salone cucina abitabile arredata stanza matrimoniale bagno ripostiglio 240.000.000. Cod. 040/368283
(A00).

**GRADO** centro appartamento al secondo piano con ascensore, ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno con finestra terrazzo abitabile 2 ripostigli. Predisposto per riscaldamento. 215.000.000 (o per residenti 80.000.000 di anticipo + rate mensili di L. 1.064.000). Cod. 79/P Gallery 0431/81200.
(A00)

**GRADO** Pineta appartamento all'ultimo piano con ascensore esposto a Sud. Ingresso soggiorno con caminetto cucina camera bagno finestrato, ampia terrazza abitabile di 40 mq e esclusivo lastrico solare di 68 mq. Occasione 140.000.000. Cod. 236/P Gallery 0431/81200.
(A00)

**HABITAT** 100.000.000 zona Università vecchia (via Ss. Martiri) in casa d'epoca decorosa terzo piano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera camerino servizio, circa 100 mq da risistemare. 040/314747.
(A00)

**HABITAT** Roiano (Scala Santa) in casa con sei appartamenti vista città e mare tranquillo soleggiato ristrutturato da poco termoautonomo: soggiorno cucina abitabile (arredata su misura) matrimoniale singola bagno soffitta. Giardino condominiale; progetto approvato per un box. Lire 160.000.000. 040/314747.
(A00)

**HABITAT** San Giacomo (p.zza Puecher) due mansarde luminose al III piano in casa d'epoca, al grezzo con scarichi wc Lire 38.000.000; altra da 58.000.000 unificabili 040/314747.
(A00)

**HABITAT** zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone Lire 155.000.000. 040/314747.

**HABITAT** zona piazza Perugino (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore ottimo: soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto. Lire 230.000.000. 040/314747.
(A00)

**MARKETING** 040/632211 Alfieri ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno 100.000.000.
(A00)

**MARKETING** 040/632211 Campi Elisi panoramico saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 150.000.000.
(A00)

**MARKETING** 040/632211 centrale mansardato ascensore rifinitissimo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzone 250.000.000.
(A00)

**MARKETING** 040/632211 Commerciale recente soggiorno cucina tré camere bagno ripostiglio poggiolo box auto 275.000.000.
(A00)

**MARKETING** 040/632211 Foscolo rinnovato soggiorno cucina matrimoniale servizi separati 105.000.000.

**MARKETING** 040/632211 Puecher luminosissimo ingresso soggiorno cucina due camere bagno 100.000.000.

**MARKETING** 040/632211 S. Michele signorile perfetto soggiorno cucina arredata matrimoniale guardaroba bagno due terrazzi cantina 190.000.000.

**MONTEBELLO** appartamento in casa recente, ottime condizioni, ingresso soggiorno con cucinino, camera matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina in garage, 190.000.000. Cod. 34. Progettocasa 040/368283.
(A00)

**MONTEBELLO,** appartamento in ottime condizioni, in zona tranquillissima, composto da: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, terrazza di 15 mq, cantina, box, L. 163.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

**MUGGIA** centro, immediate vicinanze Stazione autocorriere vendesi locale affari 25 mq circa con vetrina. Adatto ufficio/negozio. Posizione continuo passaggio. Tel. B.G. 040/272500.
(A00)

**OPICINA** adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso, completamente nel verde, appartamento su tre livelli, composto da: salone, tre camere, cucina, abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino di proprietà, due posti macchina, possibilità box, rifiniture a scelta, L. 490.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

**PIAZZA** Goldoni (via Carducci) appartamento di ampia metratura adatto anche uso ufficio secondo piano con ascensore due balconi riscaldamento autonomo 380.000.000. Cod. 61. Progettocasa 040/368283.
(A00)

**PRIVATAMENTE** vendesi appartamento mq 60 zona inizio Settefontane. Telefonare ore pasti allo 040/301029.
(A11384)

**RABINO** 040/368566 Barbariga mansarda tinello cucinino camera bagno 69.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Bartoli soggiorno cucinotto camera cameretta bagno posto macchina 135.000.000.
(A00)

**RABINO** 040/368566 Capodistria salone cucina camera cameretta bagni poggioli posto macchina 206.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Giuliani soggiorno cucinotto 2 camere bagno 110.000.000.
(A00)

**RABINO** 040/368566 Ricci soggiorno cucina camera bagno cantina 70.000.000.
(A00)

**RABINO** 040/368566 Rozzol tinello cucinotto 2 camere bagno poggiolo 119.000.000.

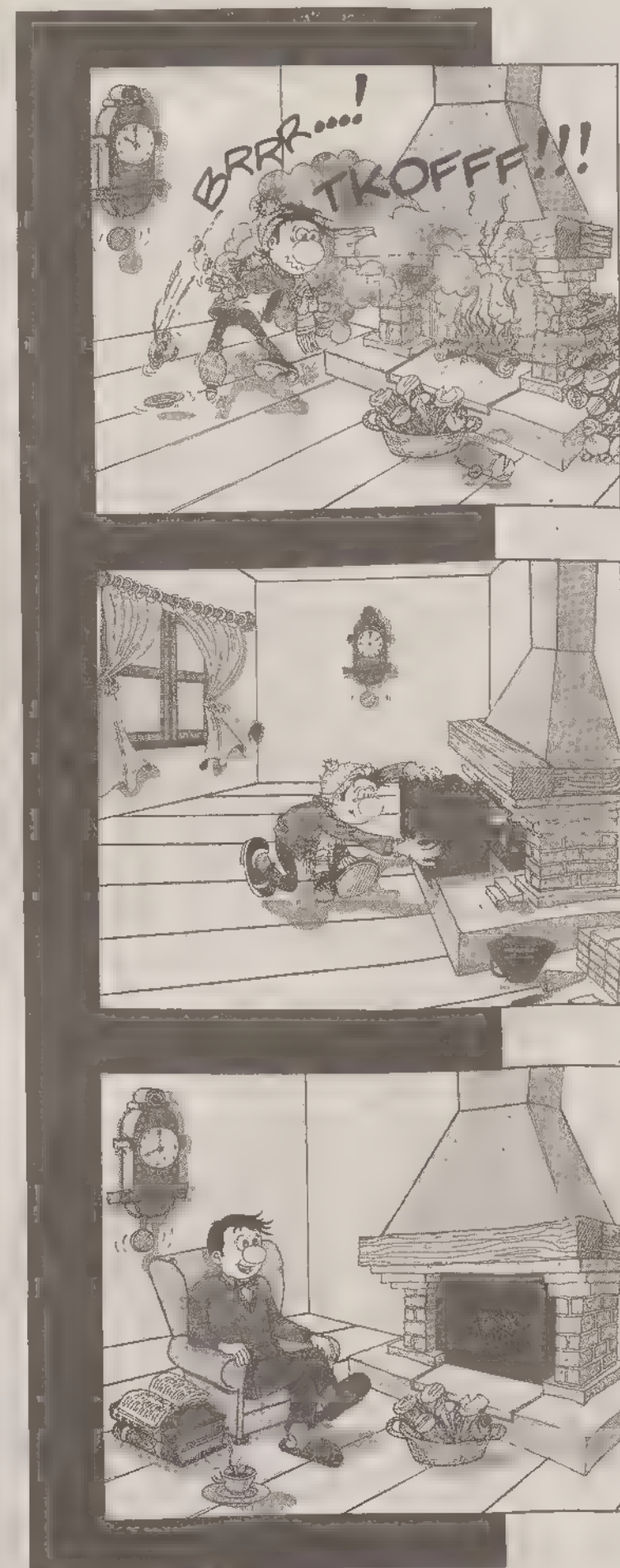
**RABINO** 040/368566 Tarabochia soggiorno cucina 4 camere bagno 338.000.000.
(A00)

**REVOLTELLA** appartamento in stabile recente. Si presenta in ottime condizioni. Vista sul giardino condominiale. Si compone di ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno e ripostiglio. Facilità di parcheggio. Lit. 160.000.000. Cod. 81 Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

**RIVE** attici primingressi, due livelli, vista mare, ottime finiture, palazzo prestigioso totalmente ristrutturato, ascensore. Professionecasa 040/638408. (A00)

**S. DORLIGO** Lit. 450.000.000. In costruzione villa accostata con ampio giardino. Composta da salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, box e portico. Consegna inizio '99, possibilità rifiniture personalizzate. Lit. 450.000.000. Cod. 74 Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

**SAN** Giacomo, appartamentino totalmente ristrutturato in piccola palazzina, composto da: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, L. 60.000.0000 Casacittà 040/362508.
(A00)

**SAN** Giovanni (rotonda del Boschetto) completamente esposto sul verde del Cacciatore, ottavo e ultimo piano con doppio ascensore, proponiamo luminosissimo e silenzioso appartamento (pur essendo ubicato in zona servitissima) che si compone di elegante atrio saloncino camera matrimoniale cucina abitabile con terrazza e veranda, ampio bagno e ripostiglio, con posteggio condominiale lire 165.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777.
(A00)

**SAN** Vito nel verde stupenda mansardina composta da: ampia entrata, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo a metano, sita in piccola palazzina d'epoca. L. 110.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

**SIT** propone 98.000.000 via del Rivo luminoso e tranquillo appartamento da ristrutturare completamente eccetto gli infissi interni, esterni e la porta blindata che sono nuovi. Varie possibilità di composizione interna. Il tutto in bellissimo palazzetto completamente e elegantemente ristrutturato nelle parti comuni. L'alloggio è dotato di cantina chiusa in muratura al pianoterra. Per informazioni 040/636618.
(A00)

**SIT** propone Alpi Giulie vero affare 170.000.000 appartamento piano alto ascensore luminosissimo panoramico anche vista mare ingresso atrio soggiorno con terrazzo abitabile cucina due camere da letto doppi servizi ripostiglio e soffitta. Il tutto in ottimo stabile recente con posteggi e giardino condominiali. Per informazioni e visite 040/626222.
(A00)

**SIT** propone novità bellissimo attico con vista mare a cinque minuti dal centro con ampio terrazzone: ingresso cucina abitabile saloncino con caminetto salotto due stanze due ripostigli guardaroba doppi servizi tre poggioli giardinetto proprio cantina posto macchina in garage, come 1.o ingresso. Trattative riservate 040/636618.
(A00)

**SIT** propone via Canova in elegante palazzo epoca appartamento ottime condizioni interne termoautonomo luminoso e tranquillo composto da atrio salotto con terrazzo cucina abitabile con poggiolo, due camere da letto doppi servizi e ampio ripostiglio, Cantina. 040/636828.
(A00)

**SIT** propone via dei Falchi 240.000.000 elegante appartamento ampia metratura piano V con ascensore, bellissimo stabile recente con ascensore e portineria. Composizione dell'alloggio: atrio d'ingresso saloncino con terrazzo di 15 mq cucinona con poggiolo tre matrimoniali bagno e ampio ripostiglio. Cantina. Da vedere. 040/633133.

**SIT** propone via Nordio elegante palazzetto ristrutturato completamente con ascensore, rifinitissimo piano III d'angolo, molto luminoso composto da doppio ingresso cucina cinque ampie stanze doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo metano videocitofono. 040/636222.

**STUDIO 4** Tel . 040/370796 vicolo Castagneto V piano con ascensore casa trentennale, soggiorno due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno poggioli cantina vista aperta.

**STUDIO 4** Tel. 040/370796, ospedale militare attico con superattico al 7.o piano doppio ingresso. Al piano inferiore salone pranzo tre stanze da letto bagno, nella zona servizi cucina con veranda, stanzetta bagno poggioli e terrazzi, al piano superiore soggiorno con caminetto (non mansardato) grandissimo terrazzo abitabile vista golfo e città serramenti nuovi cantina.

**VIA** Catullo bellissimo appartamento «chiavi in mano» al quinto piano di uno stabile trentennale in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché appena restaurato e mai abitato, con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salone più sala da pranzo, terrazzo, cucina abitabile arredata con balcone, due camere matrimoniali, doppi servizi; vasca idromassaggio d'angolo e cantina. Possibilità posto macchina in autorimessa. Lit. 395.000.000. Cod. 82 Gallery tel. 040/7600250.

**VIA** Commerciale alta con totale vista mare proponiamo casetta su due livelli da rimessare, composta da: ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, wc, cantina, soffitta ampliabile, corte. L. 135.000.000. Casacittà 040/362508.

**VIA** Locchi in recente e signorile palazzina luminoso primo piano con giardino condominiale, elegante appartamento ristrutturato sapientemente pur mantenendo inalterata l'impronta classica che lo contraddistingue che si compone di ampio atrio pavimentato in marmo, salone doppio con annessa cucina abitabile arredata su misura in legno massello e granito, due camere, grande bagno completamente attrezzato, ampio ripostiglio e cantina. Le stanze sono pavimentate tutte con parquet in essenze di legni pregiati.Porta blindata e porte interne nuovissime con vetri sabbiati a decori liberty a Lire 247.000.000. Occasione. L'Iglooo 040/661777.

**VIA** Palladio ultimo piano panoramico con terrazzo personale al lastrico solare in bellissimo palazzo liberty con ascensore proponiamo alloggio di grande metratura composto da salone d'angolo tre stanze stanzino grande cucina abitabile con balcone, bagno, wc, atrio e corridoio, luminosissimo, molto elegante. Impianto di riscaldamento termoautonomo con caldaia murale recentissima. Lire 260.000.000. L'Igloo 040/661777.
(A00)

**VIA** Ponziana in zona tranquillissima, scorcio mare, proponiamo appartamento primingresso rifinitissimo nei minimi particolari, alcuni esempi sono i pavimenti in parquet a listoni scuri, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina, bagno con box doccia e sauna computerizzata, porte all'inglesina, serramenti in alluminio bianchi, composto da saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, risc. autonomo. L. 195.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

**VIA** Romagna immerso nel verde in palazzina recente signorile vista mare proponiamo un appartamento in perfette condizioni di ampia metratura composto da salone di 45 mq con terrazzo cucina abitabile tre stanze doppi servizi due poggioli, armadi guardaroba nella zona notte, due posti macchina di cui uno in garage e l'altro scoperto, cantina e parco condominiale. Studio 4, 040/370796.

**VIA** Trento in stabile quarantennale con ascensore al secondo piano appartamento di mq 110 completamente ristrutturato composto da soggiorno con poggiolo, cucina abitabile due matrimoniali stanzetta bagno riscaldamento autonomo, perfetto. Studio 4, 040/370796.

**ZONA** Rossetti (via Canova) appartamento parzialmente arredato palazzo d'epoca restaurato ingresso ampia cucina matrimoniale due stanze ripostiglio terrazza interna autometano impianti a norma infissi in alluminio, 280.000.000. Cod. 251. Progettocasa 040/368283.

**ZONA** Rossetti luminoso ampio soggiorno cucinino matrimoniale due stanze singole servizi separati cantina riscaldamento autonomo 160.000.000. Anche uso ufficio/ambulatorio. Cod. 218. Progettocasa 040/368283.

**ZONA** semiperiferica servitissima, appartamento vista golfo, ottime condizioni sito in palazzo recente con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi completi, ripostiglio, posto auto coperto, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo, L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

**ZONA** Stadio in palazzina recente, rifinitissimo appartamento ultimo piano su due livelli, restaurato da poco, si compone di un salone con caminetto, cucina abitabile, bagno, terrazzo; al piano superiore camera matrimoniale, camera singola, bagno e due terrazzini (piccolo parco giochi condominiale). Lit. 297.000.000. Cod. 58 Gallery tel. 040/7600250.

## Turismo e villeggiature

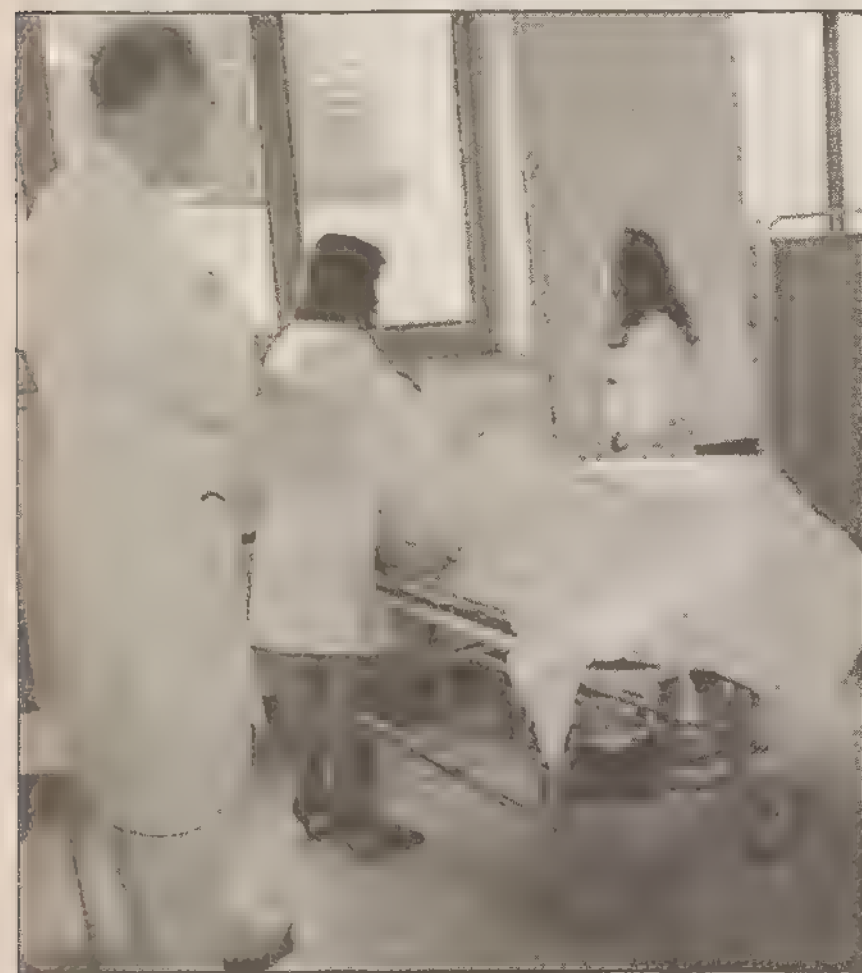
**BIBIONE** spiaggia vendo appartamento fronte mare 5 posti, garage. Gratis catalogo 1999. Ag. Boreal 0431/430428.
(G00)

## Matrimoniali

**DA** 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

Approvate ieri nel corso di una seduta straordinaria della giunta le nuove linee guida programmatiche per il Friuli-Venezia Giulia da qui all'anno 2000

# Sanità, cambia rotta la riforma degli ospedali

*Saranno rivisti i parametri sui ricoveri e sul livello dei costi: solo così la legge potrà essere attuata*

**Con queste differenti impostazioni si spera di poter arrivare prima all'attuazione di un capillare, ed essenziale, servizio di tipo territoriale**

**TRIESTE** Ciò che si voleva realizzare (più salute e meno spese) non si tocca ancora con mano, la situazione è critica, e sulla Sanità è necessario dunque fare un passo indietro. Non si può «tagliare» a destra e a manca, e poi ritrovarsi con deficit più grandi di prima. La Regione calcola che a fine '98 il «rosso» sarà vicino ai 47 miliardi (ma lo Stato ne ha appena stanziati tremila per le Regioni, per ripianare questi «buchi»). Le situazioni più a rischio sono tre: Trieste (Azienda sanitaria e ospedaliera, più il «Burlo Garofolo») è in testa con un deficit previsto di circa diciotto miliardi, seguono l'Azienda sanitaria isontina con otto e quella ospedaliera di Udine con altrettanti.

La giunta Antonione, che si è riunita ieri sera con un calendario a sorpresa, ha presentato le linee-guida della politica sanitaria da qui al 2000, elaborate dall'assessore alla Sanità, Aldo Ariis. E' l'anticipo di altri più concreti «piani» (quello cosiddetto «a medio termine» scade a dicembre, il '99 ne avrà uno nuovo). In sintesi la Regione dice: qualche calcolo l'abbiamo sbagliato, non si può continuare così. Ma i passi indietro che è necessario fare non devono impedirci di «andare avanti» nel progetto (meno ricoveri in ospedale, più assistenza sul territorio, meno spese, migliori cure, e così via). Apparentemente contraddittorio, ma è su queste contraddizioni che si gioca il futuro delle politiche sanitarie (e quello della nostra salute).

Verranno dunque riconsiderati in primo luogo i parametri sul calo dei ricoveri. Le stime del '95 si sono rivelate inattuabili. Il traguardo da raggiungere era un tasso di ospedalizzazione del 160 per mille. Si partiva però dal 215,9 per mille (nel 1995), e nel '98 si è arrivati al 186,6. Il nuovo parametro suggerito si piazza a quota 170. Anche qui la realtà triestina si rivela particolare, con un tasso altissimo di ricoveri: erano del 282 per mille nel '94, sono scesi al 255 nel '95, e al 217 nel '97. Il che vuol dire ventiduemila persone ricoverate in meno, e 39.784 giornate di degenza in meno, e tuttavia una grande distanza dall'obiettivo scritto sulla carta.

Inoltre, c'è stata riduzione «quantitativa» nel rapporto ospedaliero «in alcuni casi anche superiore al previsto», ma non sono diminuiti i costi. E nemmeno il personale (negli ospedali triestini quindici unità in meno tra '95 e metà '98: l'occupazione è salva, ma la borsa piange). Di conseguenza, osserva la Regione, non si è potuto sviluppare a sufficienza il servizio territoriale. Era previsto che le risorse andassero per il 55 per cento agli ospedali e per il 45 al territorio, e invece siamo al 57,5 e al 42,5.

Che fare? Bisogna d'ora in avanti aprire e chiudere servizi «in base alle risorse e agli effettivi bisogni della popolazione»; istituire i «dipartimenti» (sorta di settori più grandi al posto delle normali divisioni in Ortopedia, Dermatologia, ecc. facenti parte per sè); destinare meglio i soldi; integrare sempre più i servizi assistenziali, i distretti e le assemblee dei sindaci; migliorare «l'appropriatezza e l'efficacia delle prestazioni sanitarie»; usare meglio gli strumenti contrattuali «per il razionale impiego delle risorse umane»; investire nella formazione del personale; «favorire la libera scelta dei cittadini rispetto alle strutture sanitarie sia pubbliche che private».

Ma c'è da lavorare anche su un altro, fondamentale fronte, peraltro suggerito con forza dal ministero: piuttosto che curare il cittadino, cerchiamo di non farlo ammalare. E quindi: più vaccinazioni, più campagne antifumo e antialcol, più informazione sulla dieta e sull'attività fisica. E una qualità dell'aria migliore, e acque più pulite, e alimenti più sani. Un ruolo sempre più centrale a medici e pediatri di base.

L'elenco dei progetti però è ancora più lungo, e riguarda le strutture (dare avvio agli interventi per l'ospedale di Gorizia, continuare quelli del Maggiore a Trieste), aumentare i posti-letto nelle Residenze sanitarie assistite, creare una «regia» per il flusso di pazienti negli ambulatori, così da eliminare le liste d'attesa. Buon registа, si dice, è un Cup funzionante, il Centro di prenotazione unica che a Trieste sta appena crescendo.

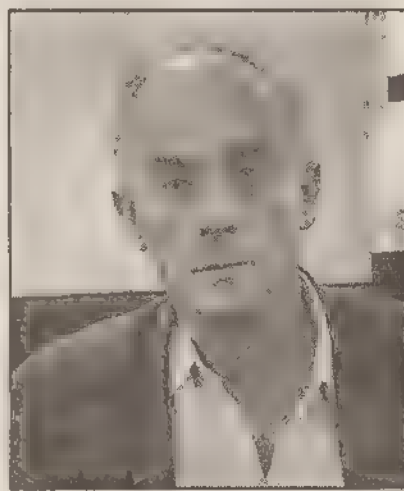
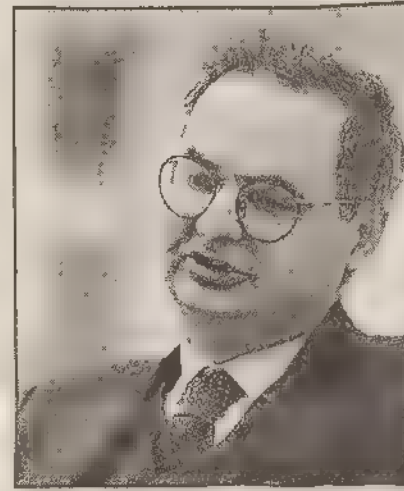
**Gabriella Ziani**

L'invito alla concertazione del presidente dell'esecutivo regionale ai responsabili delle strutture sanitarie triestine

# Prima di tutto l'interesse dei pazienti

*Necessario migliorare i risultati, ma senza l'ossessione del risparmio*

**TRIESTE** La Sanità triestina al completo è stata chiamata a rapporto dal neopresidente della giunta regionale, il forzista Roberto Antonione. Ma l'incontro - potenzialmente delicato - si è mantenuto sui toni quieti, e stando ai resoconti si è concluso con un invito quasi ecumenico alla «concertazione», alla collaborazione, allo smussare gli spigoli, a pensare al bene dei pazienti, a migliorare i risultati, a non inseguire soltanto mete di risparmio («Non si è parlato dei deficit, incredibile», ha commentato poi qualcuno degli invitati, piacevolmente sorpreso).

Gomito a gomito si sono seduti, ieri alle 17, tutti gli attori: il direttore generale dell'Azienda ospedaliera (Gino Tosolini, nella foto a destra), il direttore di quella territoriale (Franco Rotelli, nella foto a sinistra), il commissario del «Burlo Garofolo» (Elettra Dorigo), il rettore dell'Università (Lucio Delcaro), il preside della facoltà di Medicina (Aldo Leggeri), il rappresentante del Collegio dei primari (Sergio Minutillo), il direttore generale dell'Agenzia regionale della Sanità (Lionello Barbina), i sindacati nazionali e quelli autonomi, oltre naturalmente all'assessore Aldo Ariis e a dirigenti dell'assessorato.

Tante persone, per tanti problemi. Arriva dappertutto l'eco di discussioni e di liti che s'incrociano. Un processo di riordino e ristrutturazione che lascia ansimanti; dubbi sull'opportunità di raddoppiare le Aziende che non evaporano (è una sperimentazione, andrà soppesata); tensioni - che nessuno cela - tra medici ospedalieri e medici universitari, con in mezzo una convenzione Regione-Università che ha tirato a pelle i nervi degli ospedalieri (timore di essere subornati), e che comunque è ancora priva di tutti i necessari protocolli operativi per essere «funzionante»; sindacati spesso sul piede di guerra; la ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore che crea disagi; il «territorio» che decolla piano; il «Burlo» che ha statuti tutti suoi eppure deve mettersi in compagnia per camminare assieme... Un'ora e mezza abbondante è bastata appena per fare il riassunto.

Ma se fin qui si trattava di problemi sul campo, ce n'è uno invece che tocca in prima persona i protagonisti, e cioè gli stipendi più bassi che percepiscono i medici triestini rispetto ai colleghi delle altre Aziende regionali. Una commissione è ancora al lavoro per studiare metodi di «perequazione», ma intanto - si è detto ieri - questo squilibrio strano sta causando la «fuga» di medici.

Antonione (che è triestino, e di professione è proprio medico) ha detto a tutti: «Parlatevi di più e parlate coi sindacati, incontratevi e non scontratevi, mettetevi in discussione ma senza perdervi, affrontate i problemi senza complicarli». Ha ascoltato il rettore Delcaro mentre difendeva la convenzione tra le due categorie di medici, dicendo che firmata è, e bisogna stare nei suoi recinti, magari modificando quello che proprio non va; ha ascoltato Minutillo, critico verso lo «scorporo» delle Aziende; ha suggerito una razionalizzazione dei reparti, così che Cattinara e Maggiore non abbiano chi troppo e chi troppo poco.

Elettra Dorigo sente il peso della specialità rappresentata dal «Burlo» e ha già chiesto un incontro coi ministeri della Sanità e del Tesoro, assieme alla Regione, per definire la natura e i compiti di questo istituto: sarebbe grave imboccare una strada, e poi accorgersi che non era quella giusta.

*Sul tappeto la questione relativa al raddoppio delle Aziende e quello degli stipendi dei medici giuliani, i più bassi dell'intera regione*

Dulcis in fundo, Antonione è stato possibilista sul fatto di aumentare i fondi per la Sanità - promessa che si intravede anche nei nuovi piani che la Regione sta allestendo. Cosa che in genere è stata commentata - è ovvio - con favore: la politica del «taglia-taglia» rischia di fare bene alle casse, e malissimo ai cittadini, e Trieste in fin dei conti è dal punto di vista sanitario un sistema complesso, grande e problematico. E sente sul collo il fiato pesante del «ridimensionamento», parola che fa inorridire e preoccupare. Antonione non l'ha usata, e nemmeno sottintesa, ha solo fatto conoscenza con tutti, chiamandoli a casa sua.

**g. z.**



Incontro di Cgil, Cisl e Uil con l'esecutivo Antonione per discutere i documenti finanziari

# Sul bilancio i dubbi dei sindacati

*Ma la Giunta replica: «Progetti economici validi e mirati»*

**TRIESTE** Dubbi sul metodo e sui contenuti dei prossimi documenti finanziari, perplessità sullo strumento della concertazione e una certa delusione per aver appreso alcune novità di bilancio direttamente dalla stampa. Quello di ieri tra Giunta regionale (presenti oltre al presidente Antonione anche gli assessori Romoli, Ariis, Tondo e Pozzo) e le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil è stato un incontro decisamente sincero.

I rappresentanti sindacali presenti hanno infatti esordito esprimendo un certo 'disagio': la concertazione così come si svolge ora rischia di divenire un mero processo di consultazione. Ma le perlessità dei sindacati, come si è detto riguardano anche alcuni aspetti del bilancio e della Finanzaria. In particolare Cgil, Cisl e Uil hanno criticato quella parte del bilancio in cui «si definiscono già le cose da fare, anche con effetti sul personale», senza un confronto preventivo. E il riferimento è, ovviamente, alle previste soppressioni di Irfop ed Ermi.

Tra l'altro, dubbi sono stati manifestati sulla emissione di «bor» (buoni ordinari regionali) nelle attuali condizioni del mercato, e sono state chieste precisazioni sulla previdenza integrativa, così come sul destino delle finanziarie (Friulia, Mediocredito, ma anche Finest ed Informest).

La Giunta comunque non ha avuto difficoltà a spiegare le diverse scelte. Lo stesso Antonione ha parlato della necessità di rinegoziare la Legge 19 sulle Aree di confine (che riguarda Finest ed Informest), in quanto la Regione dovrà essere protagonista di una politica di collaborazione transfrontaliera.

Ha ricordato come anche in questo senso (così come per l'attuazione dei protocolli per Trieste e Gorizia) la Giunta si sia attivata col governo Prodi, e si riproponga di riannodare il filo con D'Alema. Antonione ha quindi espresso preoccupazione per lo smembramento del sistema bancario regionale, che interessa anche Friulia, un «gioiello di famiglia», il cui ruolo va comunque rivisto («Friulia dovrebbe fare start-up»).

Infine il presidente della giunta ha ribadito la filosofia che sta alla base dei previsti incentivi sull'occupazione («erogarli subito»), e del «project financig», strumento per reperire risorse aggiuntive, da destinare alla realizzazione di opere pubbliche.

Audizione anche di Autovie e Servizi

## Una holding nel prossimo futuro della società Autovie Venete per la gestione di grandi progetti

**TRIESTE** Autovie Venete e Autovie Servizi, le due società della Regione che gestiscono vari tratti autostradali, sono state passate ai raggi «x» ieri in prima commissione in Consiglio regionale, nel corso delle audizioni dei due presidenti Pietro Del Fabbro e Roberto Paviotti, chieste dalla Lega Nord.

Il primo impegno del suo mandato, ha spiegato subito Del Fabbro, è stato la formalizzazione del piano finanziario di Autovie Venete e subito dopo si è cercato di impostare l'attività su basi manageriali, con obiettivi definiti e concertati.

Del Fabbro ha spiegato che, nel corso della sua presidenza, è stata anche fatta una valutazione di competenze e capacità all'interno della società. Lavoro che si è concluso con esiti parzialmente positivi rispetto a diverse conferme, ma anche con la consapevolezza di alcuni punti critici. Ciò consentirà una riorganizzazione delle responsabilità e un miglioramento dell'efficienza della struttura.

Tra gli obiettivi strategici ai quali Autovie Venete pensa, ha concluso Del Fabbro, vi è un ridisegno dell'assetto del gruppo sul modello di una «holding» e l'impegno nella gestione di progetti, anche quelli completi che comportano la realizzazione di nuove, grandi strutture, grazie alle capacità e alle esperienze acquisite in questi anni.

In questi anni, ha invece evidenziato da parte sua Paviotti, il livello qualitativo e di efficienza di Autovie Servizi ha avuto un sensibile innalzamento, dovuto a un complessivo miglioramento tecnologico, delle strutture di progettazione e del personale. Paviotti si è quindi soffermato su singoli progetti, sulle partecipazioni, sullo stato patrimoniale della società.

Sempre la prima commissione ha quindi sentito i rappresentanti dell'Associazione nazionale impiantisti e manutentori e dell'Unione artigiani Friuli in merito al controllo degli impianti termici.

Al via le audizioni delle associazioni di categoria - Ascom e Confesercenti soddisfatte, Coop perplesse

# Commercio, la legge piace a metà

**TRIESTE** Prosegue in seconda commissione il cammino, decisamente non velocissimo, della nuova legge regionale sul commercio. Sono tre i provvedimenti all'attenzione: uno predisposto dalla Giunta e gli altri due dai gruppi della Lega Nord e dei Democratici di sinistra, che sono già stati discussi da un comitato ristretto costituito in seno alla stessa commissione, dal quale è uscito un lavoro di sintesi che è stato proprio ieri distribuito nella sua nuova forma accorpata ai vari consiglieri.

Ma il compito di ieri della seconda commissione era quello di dare il via alle audizioni di tutte le associazioni di categoria e di utenti coinvolta dalla riforma. Per questo ieri sono stati ascoltati i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti (in larga parte soddisfatti del testo accorpato), di Unione e Lega delle cooperative (che hanno invece mosso qualche rilievo soprattutto in merito alle normative alla grande distribuzione, a loro giudizio troppo restrittive)

I rappresentanti delle categorie economiche hanno espresso valutazioni soprattutto in merito agli orari, ai settori merceologici, ai requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale, alle strutture di vendita e alla loro localizzazione, al rapporto tra grande e piccola distribuzione, ai problemi delle zone montane e svantaggiate.

La commissione completerà gli incontri con le parti interessate nella prossima seduta e subito dopo avvierà l'esame dei provvedimenti. Resta comunque sempre critica la posizione dei Ds, che però hanno visto accogliere alcune loro proposte al testo accorpato elaborato in sede di comitato ristretto.

**IN BREVE**

Dodici delegati dalla nostra regione

## Anche il Friuli-Venezia Giulia sceglie Walter Veltroni come nuovo segretario dei Ds

**TRIESTE** Anche buona parte dei delegati del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno domani a Roma all'assemblea congressuale dei Democratici di sinistra hanno avanzato già nei giorni scorsi la proposta dell'elezione di Walter Veltroni a segretario politico del partito, dopo le dimissioni di Massimo D'Alema passato a guidare il nuovo Governo.

All'assemblea di domani parteciperanno per il Friuli-Venezia Giulia dodici delegati aventi diritto di voto. Oltre al segretario regionale «diessino» del Friuli-Venezia Giulia Alessandro Maran, faranno parte della delegazione, per Trieste: il segretario provinciale Stelio Spadaro e Claudio Dolenc, assieme a Igor Dolenc (in rappresentanza dell'associazione slovena). Per Gorizia ci saranno invece il segretario provinciale Stefano Pizzin e Giulia Castellan; per Pordenone Fabrizio Venier e Ivana Basso; mentre per Udine saranno presenti Silvia Altan, Renato Antonelli, Ines Domenicali e Carletto Rizzi.

### Esperti internazionali a confronto sulle zone umide Un sopralluogo alla riserva naturale dell'Isonzo

**UDINE** Sono proseguiti ieri, a Pagnacco i lavori del secondo incontro transnazionale sul progetto «Integrated management of Wetlands», il progetto comunitario finanziato con il programma «Interreg II C». Ieri mattina, nonostante il maltempo, i rappresentanti delle regioni coinvolte nell'iniziativa hanno compiuto una visita di studio alla riserva naturale «Foce dell'Isonzo» e le precipitazioni della nottata e l'alta marea hanno contribuito a conferire alla zona un aspetto alluvionale utile all'analisi degli esperti.

### Ricostituito a Udine il comitato provinciale Inps Nominati i venti nuovi componenti e il direttivo

**UDINE** Si è riunito per la prima volta, a Udine, il Comitato provinciale Inps, recentemente ricostituito con decreto dell'Agenzia Regionale per l'Impiego. L'organo si occupa dei ricorsi presentati da assicurati e pensionati. Il comitato, che conta 20 componenti, in rappresentanza delle forze sindacali e imprenditoriali, ha eletto alla presidenza, di spettanza sindacale, Giobatta Degano, e alla vicepresidenza Mario D'Olif, vicedirettore dell'Assindustria di Udine, espressione della componente imprenditoriale.

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| Il Sole: | sorge alle | 6.50 |
| | tramonta alle | 16.47 |
| La Luna: | si leva alle | 18.12 |
| | cala alle | 7.57 |

45.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

**IL SANTO**

S. Elisabetta e Zaccaria

**IL PROVERBIO**

*A far la tua fortuna impara dalle formiche.*

**INQUINAMENTO**

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

| | | |
|---|---|---|
| Piazza Libertà | mg/mc | 1,86 |
| Via Battisti | mg/mc | 5,58 |
| Piazza V. Veneto | mg/mc | 2,11 |
| Piazza Vico | mg/mc | 4,93 |
| Piazza Goldoni | mg/mc | 4,66 |
| Via Carpineto | mg/mc | 0,71 |

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| Temperatura: | 15,5 minima |
| | 18,6 massima |
| Umidità: | 73 per cento |
| Pressione: | 1001,5 in diminuzione |
| Cielo: | coperto |
| Vento: | 26,6 km/h da Sud |
| Mare: | 17,8 gradi |

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Alta: | ore | 9.29 | +57 | cm |
| | ore | 22.29 | +37 | cm |
| Bassa: | ore | 3.25 | -33 | cm |
| | ore | 16.08 | -63 | cm |
| **DOMANI** | | | | |
| Alta: | ore | 9.59 | +52 | cm |
| Bassa: | ore | 4.00 | -26 | cm |

# TRIESTE

*Cronaca della città*



La direzione della Servola Spa ha comunicato ai sindacati che il primo dicembre sarà chiuso per tre mesi l'altoforno numero due

# Ferriera, crisi di mercato: cento in «cassa»

*«Troppo basso il prezzo della ghisa – dice la Lucchini – restano confermati comunque impegni e investimenti»*

Cento persone in cassintegrazione per tre mesi: colpa del mercato dell'acciaio e della ghisa che è crollato. Sono trascorsi soltanto pochi anni dalla fine della crisi che rischiava di portare alla chiusura la Ferriera di Servola e ora la notizia di una nuova crisi, seppur momentanea, ha riaperto una ferita ancora dolente e sono riapparsi spettri che tutti speravano scomparsi per sempre.

Nessuno si illudeva che con la venuta di un gruppo solido come la Lucchini i problemi fossero finiti per sempre. Per lo stabilimento il futuro è garantito (e anche gli investimenti) stando a quanto ha confermato ieri la stessa Lucchini. Ma non c'è nessuna sicurezza sui cicli del mercato: quando i prezzi crollano la produzione si ferma e la cassintegrazione è dietro l'angolo. I sindacati ieri hanno appreso la notizia dopo un incontro all'Associazione degli industriali con la direzione del personale della Servola Spa. L'azienda, vista la «contrazione» del mercato ha annunciato che chiuderà l'altoforno numero 2 mettendo in cassintegrazione ordinaria (Cig) il personale addetto e quello dell'area ghisa.

Magrissima consolazione sapere che il gruppo ha messo in Cig anche i lavoratori di Piombino, Lecco e Sarezzo. La prossima settimana è stato fissato un nuovo incontro e le parti sociali hanno annunciato che vorranno fare chiarezza sull'intera situazione della Ferriera: cassintegrazione e motivazioni, processo di riorganizzazione e prossimi investimenti.

Su questi ultimi l'azienda ha fatto sapere che tutto andrà avanti come da programma. «Purtroppo la cassintegrazione è necessaria per un fatto congiunturale – spiega Francesco Semino responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini – l'abbiamo applicata anche negli altri stabilimenti e come noi altri gruppi. Questo però non cambia i programmi. Strategie, impegni e investimenti vanno avanti, cokeria e centrale di cogenerazione in primis».

Era stato lo stesso gruppo Lucchini, al momento della presentazione degli investimenti, a spiegare che la Ferriera era un'azienda «debole» se manteneva il suo business principale sulla ghisa. Bisognava «verticalizzare» ovvero produrre acciaio a più alto valore aggiunto, e aggiungere altre due gambe fondamentali per raggiungere un business duraturo: il terminal rinfuse (affidato alla Duferco) e soprattutto la centrale di cogenerazione (che si sta realizzando) per vendere a prezzo ottimale (per la Ferriera) l'energia elettrica all'Enel.

Senza queste «gambe» la Ferriera rischia di restare in balia degli alti e bassi del mercato. Come sta accadendo ora. «La ghisa è un prodotto già povero – conclude Semino – ora i prezzi sono scesi a livelli incredibilmente bassi. Da 250-260 lire al kg siamo arrivati a 180. Fermeremo l'altoforno e approfitteremo per ripararlo. Nel frattempo accumuleremo coke in vista della prossima chiusura della cokeria, che sarà ristrutturata, per evitare di doverlo comperare all'esterno».

**Giulio Garau**

Fim, Fiom e Uilm vogliono vederci chiaro, lo Snalm punta il dito sulla grave situazione interna e Rifondazione accusa

## Sindacati sbigottiti: chiesto un vertice

Attoniti e increduli. Non se l'aspettavano i sindacati di apprendere la notizia della cassintegrazione da una riunione tecnica, quasi informale, all'associazione degli industriali. Una riunione quasi di routine, a quanto si è appreso, tra le Rsu e le varie sigle presenti in azienda(Fim, Fiom, Uil e Snalm) e la direzione del personale della Servola Spa. Non era presente alcuno dei dirigenti bresciani. Il locale direttore del personale, Mazzoleni, ha anticipato la notizia della crisi e della conseguente fermata, dal primo dicembre, dell'altoforno numero 2.

Le organizzazioni sindacali, in particolare Fim, Fiom e Uilm, come rileva una nota, hanno posto obiezioni di merito, sono entrati sui problemi gestionali ancora aperti. Hanno chiesto di conoscere i «numeri» della crisi e come lo stabilimento intende farvi fronte. Per l'incontro della prossima settimana i sindacati vogliono ulteriori approfondimenti ma soprattutto vogliono conoscere «le intenzioni dell'azienda» sul processo di riorganizzazione, sugli investimenti e sul tipo di relazioni sindacali che il gruppo Lucchini intende perseguire per il futuro».

Relazioni sindacali, queste ultime, su cui Rsu e sindacati hanno espresso un giudizio alquanto critico. Ma è lo Snalm-Confsal che mette il primo dito sulla piaga: l'attuale organizzazione del lavoro, spiega una nota, è sotto accusa ed è già in corso un'indagine dell'Ispettorato del lavoro. Senza contare che il sindacato autonomo insiste sulla sorpresa per l'annuncio: «Qualche giorno fa – rileva una nota – il direttore dello stabilimento suonava tutt'altra musica illustrando il piano di investimenti e spiegando che la fermata dell'altoforno 2 era prevista nel giugno '99, per 45 giorni, per una ristrutturazione».

Ed è un punto su cui si sofferma anche una nota del Partito della Rifondazione comunista. «Non risulta chiaro l'orientamento dell'azienda sull'impegno di ristrutturare uno degli altiforni già assunto per il giugno del 1999».

Non basta. Rifondazione picchia duro come lo Snalm e Fim, Fiom e Uilm sulla situazione interna della Ferriera. «La cassintegrazione – continua la nota – viene avanzata alla fine di un lungo periodo che ha visto, dopo la crisi degli anni scorsi, uno sfruttamento intensivo degli impianti e dei lavoratori, caratterizzato dal mancato rispetto dei turni di lavoro, da un uso indiscriminato degli straordinari e dal ricorso massiccio all'utilizzo di giovani lavoratori attraverso i contratti di formazione lavoro a cui in molti casi non è seguita l'assunzione stabile. Per non parlare della progressiva cessione della manutenzione a ditte esterne che ha prodotto un aumento significativo degli infortuni». Rifondazione rifiuta la logica dell'assecondare i cicli negativi di mercato e dichiara sin d'ora il suo impegno «a fianco dei lavoratori e delle lavoratrici».

**g.g.**

Il magistrato ipotizza il tipo di reato, ma non è stato inviato alcun avviso di garanzia

# Tragedia della diga, omicidio colposo plurimo

*Non è stato stabilito chi fosse alla guida del motoscafo - Vlassich verrà operato*

«Stavo guidando il motoscafo. Erano le 17.30 e volevo raggiungere con i miei amici Trieste per prendere un caffè sulle rive. Ho avvertito uno schianto e dal seggiolino su cui mi trovavo sono stato proiettato in avanti. Mi sono svegliato più tardi. Ero in una barella con tanta gente attorno».

Questo la ricostruzione che Fabio Vlassich, proprietario del «Kimba 2» fa dello schianto di sabato scorso contro la seconda delle tre dighe foranee. Nell'incidente hanno perso la vita Claudio Bartoli e Diego Braico, monfalconesi come lo stesso Vlassich. Nelle prossime ore il proprietario del motoscafo verrà operato dai chirurghi della Divisione stomatologica che interverranno su una frattura alla mandibola. Diretta conseguenza dell'impatto del pilota contro il grande cruscotto del «Kimba 2».

Il sostituto procuratore Laura Barresi interrogherà il proprietario del motoscafo appena la crisi post-operatoria sarà superata. Al momento Fabio Vlassich si esprime con difficoltà. Il magistrato ha intanto aperto un fascicolo in cui ipotizza il reato di omicidio colposo plurimo assieme alla violazione di alcuni articoli del Codice della navigazione. «Non ho ancora inviato alcun avviso di garanzia. Stiamo ancora cercando di definire con certezza chi era al timone del motoscafo» ha dichiarato ieri il pm. Ieri il sequestro del «Kimba 2» è stato convalidato. Il potente scafo off-shore dovrà restare all'ormeggio in Sacchetta nel braccio di mare condiviso tra Capitaneria di porto e Guardia di finanza. Il provvedimento di sequestro è stato emesso a fini probatori». In pratica per acquisire elementi necessari all'inchiesta.

Ma c'è di più. «In questa indagine dovrò considerare ogni ipotesi e qualsiasi responsabilità. Ogni scenario possibile. Quindi ritengo necessario verificare se tutti i fanali verdi e rossi, posti alle estremità delle tre dighe funzionavano correttamente al momento dello schianto».

Nelle poche frasi che Fabio Vlassich ha pronunciato in questi giorni emerge con ancora più forza il fatto che nessuna a bordo ha visto la diga. Alle spalle del motoscafo il sole stava tramontando tra le nubi. La città invece si trovava al buio e le luci erano già state accese. Uno notevolissimo scarto di luminosità. Una diga buia, una striscia grigia sullo sfondo parzialmente illuminato del crepuscolo.

Sempre ieri Sergio De Marchi, che era in coperta con Fabio Vlassich è stato interrogato in ospedale da un ufficiale della Capitaneria e da due investigatori della Polmare. Ha confermato la sua versione dei fatti. «Non ero io al timone: ero seduto sulla poltroncina di sinistra mentre guidava Fabio Vlassich. Ho visto all'improvviso come una rete davanti a noi. Era la diga. Poi ricordo di essere finito in mare...»

Per i funerali della due vittime, Diego Braico e Claudio Bartoli, i parenti dovranno attendere ancora qualche giorno. Il magistrato firmerà il nulla osta quando il quadro delle prove sarà sufficientemente chiaro e non saranno prevedibili nuovi esami di laboratorio. Di questa situazione Fabio Vlassich è a conoscenza. Se ne rammarica, piange, non riesce a darsi pace per la morte dei due amici.

*L'altro superstite, Sergio De Marchi, è stato interrogato: «Non ero io al timone. Ho visto come una rete davanti a noi e sono caduto in mare»*

**Claudio Ernè**
**Corrado Barbacini**

Tragico gesto di un pensionato che si è tolto la vita sui binari a Miramare

## Anziano suicida sotto il treno

Si è seduto sui binari prima dell'alba. E ha atteso lì di morire. Ieri l'ennesimo suicidio di un anziano. Si chiamava Bruno Visnievec, 72 anni, via Trissino 15. Non si sa nemmeno quale convoglio lo abbia travolto. Il suo corpo è stato visto attorno alle 7 dal macchinista di un treno passeggeri diretto a Trieste mentre transitava lungo il tratto di Miramare. Il ferroviere ha avvisato subito gli agenti della Polfer. Da Cattinara è partita un'ambulanza nella speranza che l'uomo fosse ancora vivo. Ma purtroppo i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Nessun biglietto, nessun messaggio è stato trovato. Ad avvisare i parenti di Visnievec sono stati stessi agenti della Polfer. Hanno chiesto ai familiari se l'uomo soffriva di depressione o se all'origine del tragico gesto ci fosse stato qualche altro motivo. Ma niente, un mistero. Si sa solo che Visinevec ieri è uscito di casa molto presto e che con ogni probabilità è andato direttamente in stazione. Ha percorso i binari fino a Miramare e poi si è seduto attendendo la morte. Sul posto è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides, come prevede la legge. Le indagini della Polfer puntano ora a scoprire quale è stato il treno che ha travolto e ucciso l'anziano.

Per la progettazione e la gestione il Comune sta predisponendo il bando di un appalto-concorso

# Piscina olimpica, lo studio è pronto

## *L'assessore Fortuna Drossi: «Massima apertura alla creatività dei progettisti»*

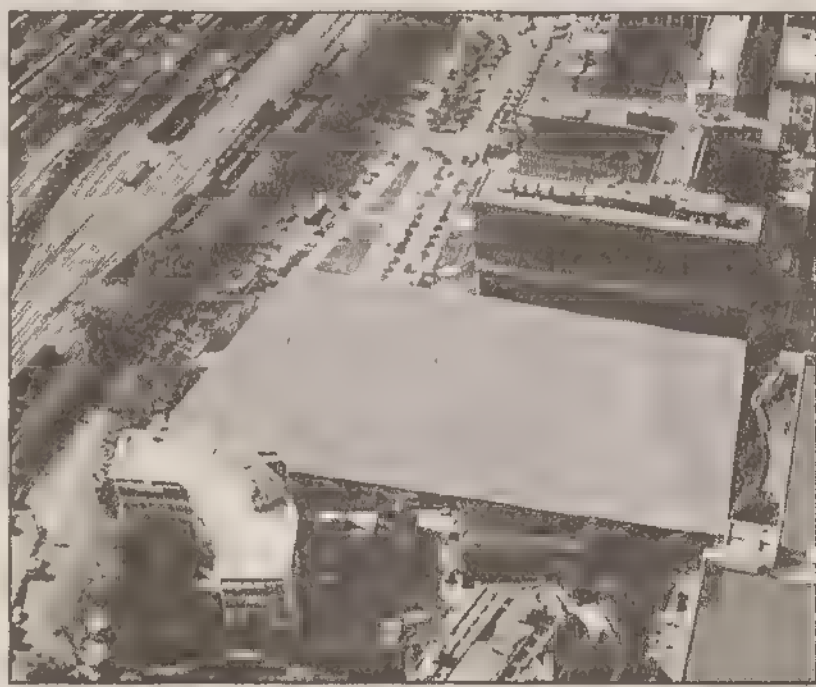
Il progetto preliminare per il complesso natatorio nell'area dell'ex Fabbrica macchine, elaborato di concerto fra Comune e Federazione nuoto, sarà pronto nel giro di qualche settimana. Prevede una piscina coperta e una scoperta, entrambe da 50 metri, e due più piccole destinate agli allenamenti. Lo precisa l'assessore comunale Mauro Tommasini, rispondendo indirettamente a una nota del consigliere regionale Paris Lippi (An), intitolata «Cosa fa il Comune per la nuova piscina?».

Lippi ricorda poi che, pur essendo inserito nel piano triennale delle opere 1999-2001 con la nota «contributo regionale», alla Regione non è mai giunto il progetto, che «se fosse stato consegnato in tempo avrebbe potuto usufruire di un finanziamento iniziale di un miliardo in base all'articolo 94 della legge 8/1995. Articolo che il Comune conosce bene perchè l'ha sfruttato per il nuovo palasport», e conclude di essere a disposizione come consigliere regionale, «come penso anche tutti i miei colleghi triestini», per dare un contributo fattivo da parte della Regione.

Pronta la replica dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Uberto Fortuna Drossi: «Il Comune non sta dormendo, dobbiamo solo definire le fasi contrattuali e poi la delibera è pronta». Quanto ai finanziamenti Fortuna Drossi ricorda che il precedente assessore allo sport, Franco Degrassi, si era impegnato per reperire 10 miliardi (sul totale di 25), e in proposito lo scorso 31 gennaio aveva fatto una richiesta alla Regione volta a ottenere un contributo in conto capitale in base alle leggi 43/80 e 10/88. Qualche giorno fa lo stesso Fortuna Drossi ha inviato un'analoga richiesta alla Regione, comunicando inoltre che il costo complessivo è passato da 21 a 25 miliardi.

«E' assurdo sollevare polemiche pubbliche – rileva Fortuna Drossi – quando sarebbe più fattiva una collaborazione tra le parti interessate». Tra l'altro, aggiunge, non si può parlare di inadempienza da parte del Comune. Dopo un lungo lavoro, solo a fine agosto è giunta l'autorizzazione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici per appalto-concorso, progettazione e gestione. Da notare che il Consiglio dei Lavori pubblici si riunisce una volta al mese, per deliberare su opere pubbliche in tutta Italia, e mediamente ne boccia il 90 per cento.

Quanto all'appalto-concorso, Fortuna Drossi sottolinea che si tratta di un documento complesso, per evitare successivi problemi con l'impresa che si aggiudicherà la gara, e che sarà data la massima apertura alla creatività sia nello sviluppo degli elementi architettonici sia di quelli impiantistici. Non solo: nel bando di gara non si guarderà solo a chi avrà fatto l'offerta più bassa in assoluto ma anche ad altri indicatori, fra cui particolare importanza avrà il rapporto costo di gestione/costo dell'opera, per poter valutare l'offerta più vantaggiosa sul piano economico. «Auspico la massima collaborazione – conclude l'assessore – perchè credo che tutte le componenti cittadine, indipendentemente dal colore politico, vogliano veder realizzata la nuova piscina».

**gi. pa.**

L'area di S. Andrea prevista per il complesso natatorio

L'INTERVENTO

Suggerimenti alla Regione, che ha competenze specifiche in materia

# Immigrati, tre cose da fare

*La situazione creatasi in seguito all'arrivo, nella nostra Regione, di cittadini stranieri richiedenti asilo provenienti da Paesi con forti tensioni belliche, politiche e sociali, sta mettendo a dura prova la capacità di accoglienza delle istituzioni, nonché delle strutture del volontariato, come le Caritas diocesane, da tempo impegnate per dare ai rifugiati risposte dignitose alle loro esigenze. Rispetto a questo costante afflusso dei cittadini stranieri che arrivano attraverso le nostre frontiere, che son poi le frontiere dell'Unione Europea, manca ancora l'individuazione di strutture adatte sia alla prima che alla seconda accoglienza, capaci di rispondere con dignità ai bisogni primari della persona.*

*A tale proposito, è bene ricordare che la recente legge nazionale demanda proprio alle Regioni, in collaborazione con Province, comuni, associazioni di volontariato, la predisposizione dei centri di accoglienza. Tali centri dovrebbero essere finalizzati, sempre secondo la legge, a rendere autosufficienti gli ospiti stranieri nel più breve tempo possibile e, nel contempo, a provvedere ai servizi sociali e culturali idonei a favorirne l'autonomia e l'inserimento sociale.*

*La situazione è ulteriormente aggravata dai tempi eccessivamente lunghi (ben oltre i cinque mesi) con i quali i richiedenti asilo vengono convocati a Roma dalla commissione centrale preposta a riconoscere lo status di rifugiato. Diversa, ma altrettanto delicata, è invece la questione dei centri di permanenza temporanea dove sono trattenuti gli stranieri in attesa di espulsione per il tempo strettamente necessario all'esecuzione del provvedimento o per accertamenti supplementari. Proprio il centro di permanenza temporanea allestito dalla prefettura di Trieste all'interno del Porto Vecchio è stato di recente oggetto di polemiche e di una manifestazione di protesta sfociata purtroppo in scontri con la forza pubblica.*

*Al di là di questi gravi e deprecabili episodi, che rischiano anzi di distogliere strumentalmente l'attenzione dai reali, gravi problemi legati all'immigrazione, è evidente che il centro non è in grado di assicurare, come prevede la legge, la necessaria assistenza agli stranieri e il pieno rispetto della loro dignità. Cosa dovrebbero fare dunque le istituzioni, in primo luogo la Regione, per fronteggiare tale emergenza?*

*Innanzitutto provvedere alla predisposizione dei centri di accoglienza. Personalmente ho già sollecitato in tal senso la Giunta con un'interpellanza e chiesto che l'assessore al volontariato, Franzutti, delegato a seguire i problemi dell'immigrazione, riferisca alla competente commissione consiliare proprio sull'allestimento di tali centri. A tal fine sarebbe opportuno inserire nella legge di bilancio, che approderà tra poco in consiglio, degli stanziamenti ad hoc per integrare quelli del fondo nazionale per le politiche migratorie che saranno destinati al Friuli-Venezia Giulia.*

*Contestualmente a questi interventi diretti, la Regione, come del resto le altre istituzioni interessate, dovrebbe attivarsi presso il Governo nazionale affinché le competenze della Commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato siano decentrate sul territorio regionale e perché comunque i tempi di attesa siano di molto abbreviati, diventando quelli previsti dal dettato legislativo.*

*Infine, il centro di accoglienza temporanea del Porto Vecchio per il quale è necessario trovare una diversa collocazione in grado di assicurare agli stranieri ivi trattenuti la necessaria assistenza, il rispetto della loro dignità, nonché la libertà di corrispondenza con l'esterno espressamente previsti dalla legge.*

*Sono questi, ritengo, i provvedimenti più urgenti sui quali dobbiamo concentrarci mettendo da parte polemiche e contrapposizioni che rischiano di far passare in secondo piano i gravi, reali problemi dell'emergenza immigrazione.*

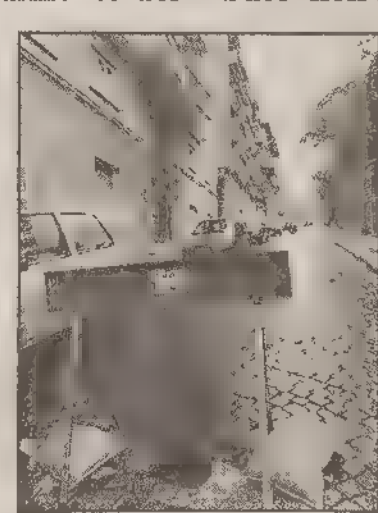
Cristiano Degano
*consigliere regionale*

IN BREVE

Forti disagi per gli automobilisti

# Allagamenti, voragini e smottamenti: la pioggia ha paralizzato la città

Una giornata di pioggia e i problemi non sono mancati. Si sono verificati smottamenti e il cedimento del manto d'asfalto, ma soprattutto si sono avvertiti forti disagi per gli automobilisti. Così è stata ieri Trieste. Allagamenti sono stati registrati in molte strade della città. Auto in difficoltà all'imbocco della Grande viabilità, in via Svevo e anche nella zona delle Rive dove il livello dell'acqua ieri attorno alle 9 ha superato i 30 centimetri.

Via Tedeschi è stata chiusa al transito dai vigili urbani: si è formato un buco nell'asfalto delle dimensioni di 40 centimetri quadrati.

Da un cantiere di via Fra Pace da Vedano sono scivolati, spinti dall'acqua piovana, detriti e mattoni che hanno invaso la sede stradale e alcune vie vicine. Smottamenti infine sono stati segnalati in via Vivante e anche in viale Miramare, vicino alla discoteca Macchiavelli.

### La portaerei Foch e la fregata Jean Bart in porto Scalo tecnico per qualche giorno: niente visite

Sono arrivate ieri mattina in porto la portaerei Foch e la fregata Jean Bart. La prima è attraccata al Molo Settimo, mentre la seconda è al Molo Bersaglieri. L'ammiraglio Coldefy, comandante della Foch, e il capitano di vascello Sisdey, della Bart, sono stati ricevuti nella sede della Capitaneria di porto dal comandante ammiraglio Di Stefano, presenti il console onorario di Francia, Etta Carignani di Novoli e il vice console Oretta Rossetti Stenta, da Milano è giunto il vice console Catino. Poichè si tratta di una sosta tecnica non sono previste visite a bordo.

### Responsabilità dei politici, oltre mille le firme raccolte in città dal Partito umanista

Trentamila firme in 35 città d'Italia sono state raccolte dal Partito umanista dopo la presentazione della proposta di legge a iniziativa popolare sulla «Responsabilità politica»: lo annuncia il partito stesso aggiungendo che nella nostra città sono state raccolte oltre mille firme nei quartieri di San Giacomo, Cittavecchia e Roiano. Il partito organizza un'altra raccolta per sabato prossimo in piazza Cavana dalle 9.30 alle 12.30. Si tratta di una normativa che vuole stabilire la responsabilità dei politici eletti che dovrebbero essere sottoposti a controlli periodici sulla loro attività.

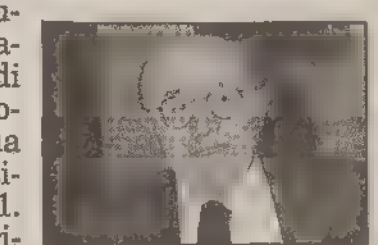
### Riforme della Regione e ruolo nell'Ince: questi i temi dell'incontro di domani dei Democratici di sinistra

Domani, alle 17, all'albergo Continentale la componente laburista dei democratici di sinistra indice un incontro per esaminare la situazione politica a livello regionale e locale e per completare il tesseramento '98 dei Ds. All'incontro parteciperanno il senatore Besostri, membro italiano dell'Ince e della commissione per gli affari istituzionali, e Alessandro Maran, segretario regionale del partito. Particolare attenzione sarà rivolta alla riforma elettorale e istituzionale della Regione e agli strumenti per renderla attuale, unitamente al ruolo di Trieste e della Regione nell'Ince.

### Pensionati, il rimborso del 60% dell'Eurotassa arriverà con la rata di dicembre e la tredicesima

L'ufficio stampa dell'Inps comunica che sono in corso le operazioni per determinare le somme da rimborsare ai pensionati in applicazione del decreto-legge del 30 ottobre scorso con il quale il consiglio dei ministri ha stabilito la restituzione del 60 per cento del contributo straordinario per l'Europa, meglio conosciuto come «Eurotassa». Il rimborso avverrà d'ufficio in sede di conguaglio di fine anno, unitamente al pagamento della rata di dicembre e della tredicesima mensilità dell'anno '98. Il rimborso interessa in tutto il Paese un milione e 400 mila pensionati.

### Nicola Zagaria nuovo responsabile dell'Inps: ha diretto le sedi di Mantova e di Rovigo

Il nuovo direttore della sede provinciale dell'Inps è il dottor Nicola Zagaria *(nella foto)*. Di origini lucane, essendo nato in provincia di Matera, ha incominciato la sua carriera nell'Istituto nel 1961. Prima di ricoprire l'attuale incarico, è stato direttore delle sedi di Mantova e Rovigo. Funzionario di provata esperienza, Zagaria si accinge «con grande entusiasmo – si legge in una nota dell'Inps – ad impegnarsi nel già avviato processo di riorganizzazione degli uffici secondo modelli più snelli e flessibili che consentiranno di soddisfare la richiesta di servizio proveniente dall'utenza con sempre maggiore efficacia».

La categoria è spaventata dalla recrudescenza della criminalità

# Troppe rapine, i commercianti vogliono subito gli «sceriffi»

*La proposta viene dal presidente della Associazione autonoma Lucio Birolla che si fa interprete delle continue lamentele degli aderenti*

A Trieste vigilantes e poliziotti privati a guardia nei negozi «grandi firme» o nelle oreficerie così come avviene oggi per le banche?

La proposta, che viene dall'Associazione autonoma commercio e turismo, non è tanto peregrina come parrebbe di primo acchito. Infatti, da qualche tempo in città c'è una vera e propria emergenza criminalità, come sottolinea anche Lucio Birolla, presidente di questa associazione di categoria dei commercianti, che ha lanciato l'allarme: «Sono oltre una decina in appena una manciata di giorni i furti, le rapine o i tentativi di scasso di malviventi che hanno preso di mira i negozianti della nostra città. Alla mia associazione sono piovute un sacco di lamentele, da parte di piccoli esercenti come tabaccai, gioiellieri o negozianti del settore abbigliamento, che sono assai spaventati. E non sono tranquilli neanche i lavoratori della grande distribuzione: nei supermercati, infatti i soliti ignoti hanno già fatto più di un colpo a mano armata, terrorizzando a morte i commessi e la clientela».

Insomma «non se ne può proprio più», dicono, visto anche che contro la microcriminalità la polizia e le forze dell'ordine fanno quello che possono, ma di certo non possono mettersi a piantonare l'incasso di «rughetta, uva e cetrioli» dell'erbivendolo o quello più consistente di una ricevitoria dell'Enalotto.

«I nostri iscritti – dice il presidente – non si sentono sufficientemente tutelati dalle forze dell'ordine per gli eventuali rischi personali e patrimoniali che corrono e quindi la mia associazione propone di trovare una soluzione valida per il problema. Perciò invitiamo tutte le categoria commerciali, artigianali e quelle dei servizi a un incontro urgente, dove affrontare di petto la questione, che secondo me è risolvibile soltanto con un servizio notturno e diurno delle guardie giurate che non potremmo ingaggiare e che non devono avere solo compito di mettere un bollino sulle saracinesche....»

Insomma, Birolla propone ai commercianti un servizio privato di sceriffi e guardie del corpo, magari organizzato per rione o per via. Un servizio che certamente avrà dei costi non indifferenti. Ed è proprio su questo punto che non mancherà il dibattito in città. Così staremo a vedere gli sviluppi della proposta ma intanto in un comunicato di servizio l'Associazione autonoma commercio e turismo ricorda che coloro che sono in regola con le quote associative per il '98 sono invitati alle votazioni per il rinnovo del direttivo dell'Associazione di via Giulia: le urne saranno aperte a partire da oggi e fino a giovedì 12 con orario 9-12 e 15-19.

**Daria Camillucci**

## Come selezionare le donne che vogliono fare politica

La politica ha bisogno delle donne. Il principio è noto, ma le donne non sono ancora riuscite ad avere un rapporto davvero paritario in politica. Ma come si fa a cambiare le regole del gioco per garantire davvero un ruolo attivo e paritario delle donne in politica? Se ne è parlato al convegno internazionale di «Emily in Italia» – una «rete» per selezionare e formare le donne che vogliono far politica – organizzato a Roma in collaborazione con le donne dell'Emily List e del Partito laburista inglese sul tema «Regole e trasparenza: la selezione delle candidature dell'esperienza inglese e italiana», a cui ha partecipato anche una delegazione di Trieste.

«È stato estremamente interessante confrontare – spiega Ariella Cuk, una delle delegate triestine al convegno romano – il modello inglese con la situazione italiana. Le donne laburiste hanno conquistato il diritto di equiparare le candidature tra uomini e donne, e il recente successo del New labour party di Tony Blair è dovuto anche, se non soprattutto, al fatto che la presenza in Parlamento delle donne laburiste è triplicata. L'aspetto più importante, però, riguarda i modelli di selezione, uguali per donne e per uomini, per cui si riesce veramente a proporre dei candidati capaci di comunicare e che conoscono i problemi del territorio che rappresentano». «Emily in Italia» pone ora alle forze politiche la necessità di elaborare un sistema di selezione dei candidati che sia più trasparente e che offra eguale opportunità alle donne.

Uno stage di quattro mesi per preparare periti specializzati in grado di essere assunti e operare a pieno regime nello stabilimento elettronico

# Lavoro a tempo: accordo Alcatel-Manpower-Volta

Hanno «sistemato» 600 giovani in tutta la regione con lavori «a tempo», a Trieste la sede è operativa dall'aprile scorso e da poco sono state aperte filiali a Udine e Pordenone. Ma ora, almeno per Trieste, la Manpower, la più grande società internazionale di «fornitura di lavoro temporaneo» rischia di «grattare il fondo». Arrivano almeno 15 persone al giorno agli sportelli, ma mancano assolutamente persone «specializzate» per le aziende. E proprio per questo è partita una collaborazione tra Manpower, lo stabilimento di Trieste dell'Alcatel e l'Istituto Volta.

Non che il Volta avesse bisogno di sistemare i suoi allievi, «Non bastano nemmeno i diplomati che escono dall'Istituto – commenta compiaciuto il preside, Ettore Henke – non riusciamo a sofddisfare tutte le domande delle aziende». Ma accade talvolta che certi periti, dopo il servizio militare, si «arrugginiscano» e intanto le tecnologie fanno passi da gigante. Ecco dunque la necessità di un accordo. Uno stage per i periti elettronici, della durata di quattro mesi, tutto rimborsato. «Le aziende chiedono la massima specializzazione – spiega il responsabile della Manpower di Trieste, Massimo Prester – e noi grazie all'Alcatel siamo in grado di formarli».

«Per ora sono entrati una decina di giovani – aggiunge il direttore del personale dell'Alcatel, Luca Stucchi – ma il numero finale è di 20. Al termine potrebbero essere assunti». Per alcuni mesi o un periodo più lungo, a seconda delle esigenze dell'azienda. Unico neo: la maggior parte sono uomini. Scarseggiano le donne, pur essendo apprezzate per la grande precisisione nel lavoro. Ma su questo punto il Volta può far ben poco «Quest'anno – chiude Henke – siamo ancora ricchi: 5 donne in tutto il Volta».

I rappresentanti di Manpower, Alcatel e del Volta.

Il Comune lunedì verificherà il rispetto dei contratti con Italspurghi, San Giacomo e Sager

# «Aut-aut» alle cooperative

Non sono servite nè proteste e nemmeno gli accordi firmati tra aziende, sindacati e Comune. Ma ora per le aziende e le cooperative che si occupano di nettezza urbana, ottenuta in appalto dal Comune, si profila un aut-aut. Lo ha dato ieri pomeriggio l'assessore comunale Fortuna Drossi al termine di una convulsa giornata di protesta che ha avuto come protagonista la Cgil.

E' stata convocata per lunedì prossimo una riunione urgente, alla presenza dei sindacati: se le aziende saranno inadempienti rispetto agli accordi presi ci sarà la risoluzione dei contratti. E le aziende, secondo la Cgil, sono più che inadempienti. Dopo la annosa e squallida vicenda del mancato pagamento degli stipendi a sessanta persone, dopo un passaggio da una cooperativa all'altra (problema sembra rientrato) rimanevano ancora tre persone da reintegrare al lavoro. «Il protocollo tra Italspurghi, cooperativa San Giacomo e Sager – spiega infuriato il responsabile per gli enti locali e le cooperative della Cgil, Marino Sossi – prevedeva la riassunzione di quelle tre persone al primo novembre. Una all'Italspurghi, l'altra alla alla san Giacomo e la terza alla ditta subappaltante, la Puliservice. Ebbene a quest'oggi non è accaduto nulla». Non solo. Sossi ora accusa apertamente la San Giacomo di non applicare il contratto Ausitra e di dare buste paghe differenziate e più leggere. Ma denuncia anche che il contratto non viene rispettato nemmeno nella parte dei contributi: «Doveva esserci la totale copertura – conclude Sossi – e invece vengono versati la metà dei soldi». Ieri la Cgil ha inscenato manifestazioni di protesta al Comune. Lunedì ci sarà il confronto e l'aut-aut dell'assessore Drossi.

Il Giudice per le indagini preliminari Morvay ha ritenuto che il fatto di cui era accusato l'ex sindaco di Muggia non sussiste

# Corruzione, prosciolto Willer Bordon

## *Rinviato a giudizio per tentata concussione l'ex presidente dell'Usl Jacopo Rossini*

**L'inchiesta era nata sul crac della «SoproZoo». Assolti l'ex vicepresidente della Crt Dagnolo e il consulente finanziario Fulvio Weber**

«Prosciolto perché il fatto non sussiste». Willer Bordon, già sindaco di Muggia, già viceministro dei Beni culturali del Governo Prodi, oggi coordinatore nazionale del Movimento «Italia dei valori» del senatore Antonio Di Pietro, è uscito raggiante dall'aula dove il Gip Raffaele Morvay lo aveva appena prosciolto dall'accusa di corruzione. Bordon ha stretto mani e ha ricevuto le congratulazioni degli avvocati e di quant'altri erano presenti all'udienza e lo avevano atteso nel corridoio. Innocente, dopo quasi un anno e mezzo di traversie giudiziarie e titoloni sui giornali.

Soddisfatti ed emozionati anche il commercialista Paolo Dagnolo, già vicepresidente della Crt e il consulente finanziario Fulvio Weber. Prosciolti anch'essi.

Dall'aula si è invece allontanato velocemente parlando fitto fitto con i propri legali Jacopo Rossini, ex presidente dell'Unità sanitaria locale ed ex primo cittadino di Muggia. Il Gip Raffaele Morvay ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Raffaele Tito e ha rinviato a giudizio l'ex esponente socialista. Reato ipotizzato, tentata concussione: 400 milioni asseritamente chiesti per sé e per il Psi alla «SoproZoo immobiliare» - fallita qualche anno fa - per ottenere l'appoggio del Garofano nell'operazione di vendita del macello delle Noghere al Comune di Trieste. Rossini dovrà comparire come imputato davanti ai giudici del Tribunale l'8 marzo del 1999.

Ma ritorniamo a Bordon che ha assaporato la propria assoluzione. Avrebbe potuto rilasciare dichiarazioni di fuoco come taluni uomini politici sono avezzi fare. Specie contro le Procure. Al contrario ha ribadito la propria fiducia nella magistratura, esattamente come aveva fatto all'inizio dell'inchiesta quando gli era stato recapitato l'avviso di garanzia.

«Due minuti dopo avevo già informato il capo del Governo Romano Prodi, rassegnando le dimissioni. Lui le aveva respinte. Oggi posso riaffermare che se non hai fatto nulla il sistema giuridico italiano strutturato su diversi gradi di giudizio, ti offre la possibilità di dimostrare la tua innocenza. Certo, vi sono anche gli errori giudiziari, ma le inchieste nella stragrande maggioranza dei casi riescono a far emergere la verità. Posso anche dire di aver sofferto il procedimento cui sono stato sottoposto. Ho comunque patito di più la durata dell'esposizione del mio caso su giornali e televisioni. Le regole però sono queste e come uomo politico ho più doveri, più responsabilità di un cittadino qualunque. Per questo ho fatto sapere dell'avviso che mi era giunto. Per questo mi ero presentato con il mio avvocato Maurizio Consoli dal pm Raffaele Tito chiedendo di essere immediatamente interrogato».

L'ex sindaco di Muggia nel corridoio del Tribunale ha risposto a numerose chiamate al telefonino. Rassicurava, tranquillizzava.

«L'appartamento di via Toti cui era legata l'accusa di corruzione, l'ho pagato fino all'ultima lira. Anche l'affitto l'ho pagato così come il mutuo alla banca. L'ho dimostrato con documenti e perizie. Qualcuno nelle ultime settimane ha insinuato che fossi stato scaricato dal Governo D'Alema a causa di questa inchiesta. Al contrario ribadisco che fino all'ultimo mi sono state offerte cariche più importanti di quelle che rivestivo nel Governo Prodi. Ho rinunciato, sia perché fare il coordinatore dell'Italia dei valori è tutt'altro che facile, sia perché ritengo che l'attuale formulazione del governo sia inquinata. Sul voto di due milioni di italiani, per così dire, 'riconvertito', il Polo ha qualche ragione. Spero di ripercorrere a primavera l'Italia assieme a Antonio Di Pietro. Dò appuntamento a Prodi e ai sindaci, tra cui Riccardo Illy, sul pullman che è già stato dell'Ulivo».

L'onorevole Willer Bordon a Palazzo di Giustizia

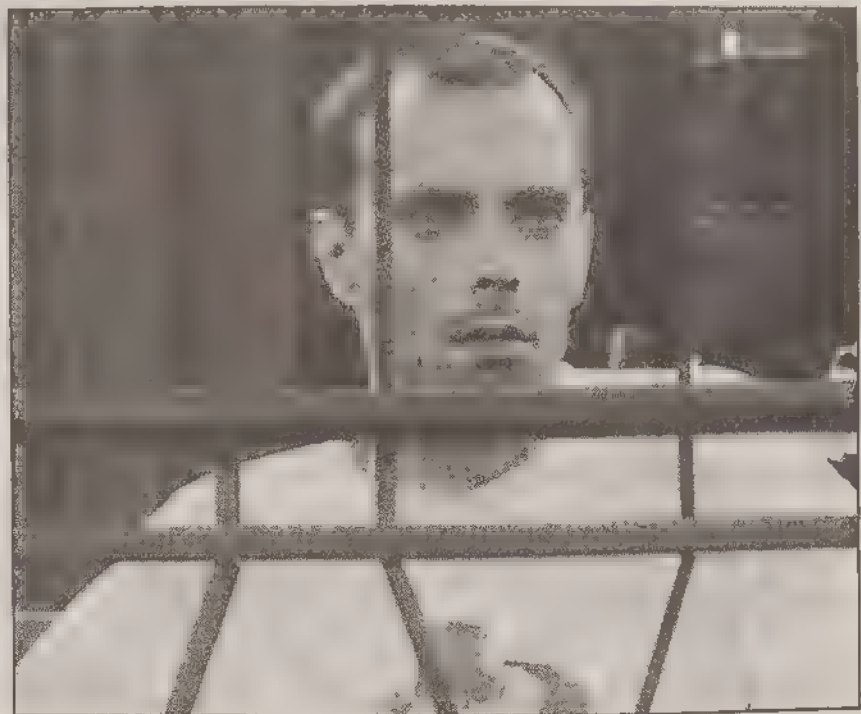
Poi Bordon si è fatto fotografare a pochi metri dall'ingresso della Procura. Paolo Dagnolo, Fulvio Weber, gli altri prosciolti dal Gip dall'accusa di corruzione, avevano già lasciato il palazzo di giustizia assieme ai propri legali. «Un giorno finalmente felice» aveva detto l'avvocato Lorenzo Santoro. Accanto a lui sorridevano i colleghi Carmelo Tonon e Bruno Malattia. La sindrome «Bordon» aveva contagiato tutti.

**Claudio Ernè**

Il 24 febbraio del 1997 colpì mortalmente la donna con un martello poi chiamò il 118 e attese in casa l'arrivo della polizia

# Diciassette anni al disoccupato che uccise la madre

*Schierati sullo stesso fronte i difensori e la pubblica accusa*

Diciassette anni di carcere. Questa la pena inflitta ieri a Umberto Descovich dalla Corte d'assise presieduta da Mario Trampus. Descovich, 34 anni, disoccupato, nei fumi dell'alcol da cui era intossicato, ha ucciso la madre Delma Pertic a colpi di martello colpendola al capo all'interno della loro abitazione di via Biasoletto 4, nel rione di San Luigi. Era il 24 febbraio 1997. «Ho voluto liberarla dalla preoccupazione di avere un figlio che non lavora» aveva dichiarato al momento dell'arresto. Egli stesso aveva telefonato al 118 attendendo poi sul pianerottolo l'arrivo dell'ambulanza e della polizia.

Umberto Descovic durante il processo

Quando il presidente Mario Trampus ha letto il dispositivo della sentenza, Descovich si è messo a piangere e ha abbracciato i propri difensori. Gli avvocati Cristiana Tagliaferro e Paolo Pacileo. In astratto rischiava anche l'ergastolo, perché oltre all'omicidio volontario gli venivano contestate due aggravanti: di aver ucciso un'ascendente e di aver agito per futili motivi.

A questo la difesa poteva opporre solo la consulenza psichiatrica che il dottor Mario Novello aveva redatto su incarico del sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Secondo il dottor Novello le facoltà dell'imputato «erano grandemente scemate» nel momento in cui uccise la madre. Umberto Descovich era cronicamente intossicato dall'alcol e più volte era ricorso all'assistenza di medici e psichiatri. «L'attenuante della seminfermità non poteva essergli negata» avevano più volte affermato i difensori.

La Corte d'assise ha voluto fare ulteriore chiarezza e ha affidato il compito di redigere un'altra perizia al dottor Claudio Rago, medico legale ma non psichiatra. Il risultato è stato clamoroso. Giuridicamente Umberto Descovich è stato giudicato sano di mente e quindi del tutto imputabile, mentre dal punto di vista clinico il medico legale padovano ha ribadito la presenza di una intossicazione da alcol.

Questa doppia verità è stata presa d'assalto prima dal rappresentante dell'accusa, il pm Giorgio Nicoli, poi dai difensori. Nicoli ha parlato a lungo, percorrendo la via più ardua. «La mia coscienza di magistrato mi impone di contestare la perizia del dottor Claudio Rago: le conclusioni cui giunge il medico sono contrarie alla giustizia. Ritengo che Umberto Descovich sia comunque seminfermo di mente. Sarebbe stato facile chiedere 30 anni, ma la mia coscienza me lo vieta. Ne chiedo 18».

Identica via, come dicevamo, è stata percorsa dai difensori. Pardossalmente la Procura si è trovata schierata con i legali. Un fronte inedito. Le arringhe hanno occupato un paio d'ore. Poi i giudici togati e quelli popolari si sono ritirati in camera di consiglio per decidere. Alle 18.20 la sentenza: 17 anni, uno in meno di quanto chiesto dal rappresentante dell'accusa. Da quanto si è compreso dalla lettura del dispositivo non è stata concessa l'attenuante della seminfermità, ma solo le «generiche», dichiarate però prevalenti sulle due aggravanti di aver agito per futili motivi e di aver ucciso la madre.

Umberto Descovich e le altre poche persone in attesa nella grande aula scura hanno soffermato la loro attenzione solo sull'entità della condanna: 17 anni, una pena mite che in teoria potrebbe essere ulteriormente «limata» nel giudizio di appello. Come abbiamo detto l'imputato ha pianto e ha ringraziato i propri legali e i due zii che lo stanno aiutando. In aula prima che la Corte si ritirasse a deliberare Umberto Descovich aveva dichiarato: «Signor presidente, signori rappresentanti del popolo, il mio delitto non è stato premeditato. Non sono scappato, non sono andato via. Non chiedetemi se sono pentito. Sono molto più che pentito. Ho ucciso mia madre. Con lei il legame era fortissimo anche se ogni tanto litigavamo. E' una cosa bella ricordarmi di mia mamma, avevo un buon rapporto, ero figlio unico, il suo solo bambino anche se ho più di trent'anni. Mettevi nella mia situazione: bevevo, ora non bevo più... Altro non riesco a dire».

**c.e.**

Una infreddatura costringe il novantenne autore triestino a disertare l'incontro al Revoltella

# Voghera, scrittore della memoria

## *Affollato convegno organizzato da Comune e Comunità ebraica*

Sarà stato lo scherzetto di qualche dybbuk, spiritello maligno sgusciato fuori dalla tradizione letteraria yddish, a far prendere a Giorgio Voghera l'infreddatura che lo ha bloccato a casa ieri sera. Lo scrittore avrebbe dovuto partecipare all'incontro che Comune di Trieste e Comunità ebraica hanno organizzato in suo onore all'auditorium del Revoltella per festeggiare i novant'anni appena compiuti, ma un banale male di stagione lo ha privato del piacere di ritrovarsi tra tanti amici.

Ma il dybbuk questa volta l'ha combinata proprio grossa, e così anche Claudio Magris, amico di Voghera e uno dei relatori della serata, è stato colpito dall'identico virus, per cui anche lui ha dovuto dichiarare forfait. Ma, come ha scherzato Amos Luzzatto, presidente delle Comunità ebraiche d'Italia, il fatto che Voghera e Magris siano stati, seppur in tempi ovviamente diversi, allievi dello stesso professore di liceo, li rende entrambi assenti giustificati.

L'incontro, intitolato «Il grande libro della memoria», è stato introdotto e coordinato da Valerio Fiandra. Davanti a un auditorium del Revoltella pieno zeppo, Roberto Damiani, vicesindaco e assessore alla cultura, ha parlato di Voghera sottolineandone soprattutto l'umiltà. Una qualità mai dimenticata dallo scrittore triestino nonostante la fama e il successo gli siano stati tributati anche in campo internazionale. Dopo il saluto di Nathan Wiesenfeld, presidente della comunità ebraica di Trieste, il rabbino capo Umberto Piperno ha consegnato ad Alma Morpurgo, perché se ne facesse tramite con Voghera, una Bibbia ebraica dei profeti posteriori, «affinché le sue parole siano una profezia per i popoli che guardano verso un'era migliore».

Revoltella gremito per festeggiare Giorgio Voghera

Stelio Vinci ha quindi letto alcune pagine inviate da Claudio Magris, che ha così voluto essere in questo modo presente alla serata in onore di Voghera. Di lui il germanista ha detto tra l'altro: «È un classico della letteratura triestina, un ponte tra le generazioni degli scrittori del primo Novecento, che lui ha conosciuto di persona, e quelli a noi contemporanei».

Il Voghera privato è stato invece al centro delle parole di Amos Luzzatto, che ne ha ricordato gli anni della maturità e quelli degli anni del kibbutz. Voghera infatti è stato alcuni anni in Israele, a cavallo tra le persecuzioni razziali e la nascita dello stato ebraico, a lavorare nelle colonie collettive. «Ed è stato quello – ha detto Luzzatto – il periodo più sereno della sua vita di uomo tormentato».

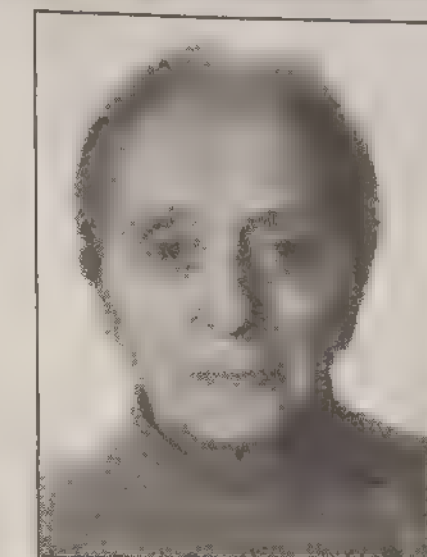
Ma dybbuk o non dybbuk, alla fine il pubblico ha potuto comunque vedere e ascoltare il grande assente. La serata si è infatti chiusa con la proiezione della video-intervista realizzato dalla Rai regionale nel 1980, intitolata «Ebrei e psicanalisi» e curato da Lilla Cepak e Fabio Malusà. Un Voghera d'annata, di ben diciotto anni fa. Ma, a novant'anni, quanti ne ha Voghera, il tempo diventa ormai niente più che un'astrazione.

**Paolo Marcolin**

# Anziana se ne va di casa e scompare nel nulla

*Si chiama Teresa Marschè, 85 anni, ed è sofferente di disturbi della memoria*

Esce di casa e scompare nel nulla. E' successo lunedì sera e da allora si sono perse le tracce di Teresa Marschè, 85 anni, via Barbariga 4. Ieri mattina i familiari preoccupati si sono rivolti alla questura dopo averla cercata invano per tutta la giornata precedente.

L'altra sera, al momento della scomparsa, Teresa Marschè indossava un cappotto nero e una maglia color rosa. Non aveva la borsetta e nemmeno denaro o documenti. «Temiamo che possa esserle accaduto qualcosa di grave», ha detto ieri sera un parente preoccupato. Ha aggiunto: «L'abbiamo cercata dappertutto ma non siamo riusciti a trovare la minima traccia. Abbiamo percorso tutte le strade attorno a casa e poi siamo andati in giro per la città, ma non c'è stato nulla da fare».

La donna soffre di temporanei attacchi di arteriosclerosi con conseguente perdita della memoria. Secondo quanto hanno dichiarato i familiari alla polizia è facile che Teresa Marschè sia stata colpita improvvisamente da un'amnesia proprio mentre era fuori di casa o forse potrebbe essere stata colta da un malore. E dal momento che non aveva con sè i documenti nessuno ha potuto avvisare i congiunti.

San Vito, per lavori

### Galleria chiusa per tre notti

Per l'esecuzione di una serie di lavori di pulizia alla volta della galleria San Vito è stato disposto dal Comune il divieto di transito per tutti i veicoli nei primi tre giorni della prossima settimana, e precisamente lunedì, martedì e mercoledì prossimi dalle 21.30 alle 5.30 del mattino successivo.

Oggi l'ideatore della «crociera politica» da Trieste all'America, Glauco Gaber, ha 84 anni. Quando partì per l'impresa era già sposato e padre di un bambino di dieci anni e lavorava, come ha continuato a fare fino al 1970, per il Lloyd Adriatico. Alle spalle, tra le altre cose, aveva due anni di campagna di Russia dov'era andato come volontario. Gaber è l'unico superstite dell'equipaggio del «Trieste-Italia» che compì l'impresa, ribadisce, «perché avevamo a cuore il destino di Trieste e temevamo venisse ceduta alla Jugoslavia».

L'ideatore dell'impresa, Glauco Gaber, oggi ha 84 anni

# «Fu un atto politico e di amore per il mare»

**Quale fu il momento più brutto della traversata?**

«Tutta la navigazione fu un susseguirsi di problemi, di guai, di sofferenze; anche la separazione con l'altro equipaggio, a Gibilterra, fu triste».

**E il suo ricordo più bello?**

«Alo stesos modo direi che tutta l'avventura è un bellissimo ricordo, compresi i momenti brutti. Ma certo le accoglienze ricevute in quei Paesi furono straordinarie. Uno dei momenti più belli fu quando regalai a Evita Peron una barca in oro e argento che avevo realizzato apposta per lei».

**Perché pensò proprio a una traversata oceanica come gesto politico?**

«Perché amo il mare. Ho sempre navigato, sin da quando avevo tredici anni e mi costruii una barca con le assi delle cassete per le uova».

**Com'era la vita a bordo di quel guscio di noce durante la traversata?**

«Si dormiva a turno, due alla volta, mentre gli altri due stavano al timone. Sottocoperta avevamo uno spazio ridottissimo e per non essere sballottati dalle onde dovevamo legarci all'albero. Naturalmente non c'erano cuccette, solo un materassino bucato. E poi non va dimenticato che per 22 mesi non vidi mia moglie Frida e mio figlio Rodolfo».

**Eravate in contatto radio con i radioamatori...**

«Sì, quando il radio telefono funzionava. Durante una tempesta captai un aereo di linea italiano diretto in Brasile; il pilota ci disse di seguire una certa rotta che in pochi minuti ci saremmo trovati fuori dalla bufera. Gli feci notare con calma che io e lui stavamo procedenndo a velocità diverse...comunque lo ringraziai del consiglio».

**Al vostro ritorno a Trieste l'accoglienza fu gelida, per non dire delle accuse di aver scialato il denaro che era stato raccolto per l'impresa.**

«Chi formulò quelle accuse poi ci ha chiesto scusa. esiste una cospicua documentazione che dimostra l'infondatezza di quelle dicerie, la cui origine non mi è ancora del tutto chiara».

**Rifarebbe l'impresa?**

«Subito, età permettendo».

p.sp.

Cinquant'anni fa quattro triestini traversarono l'oceano Atlantico a bordo di una scialuppa di salvataggio per attirare l'attenzione sul «problema Trieste»

# L'avventura dimenticata degli argonauti irredentisti

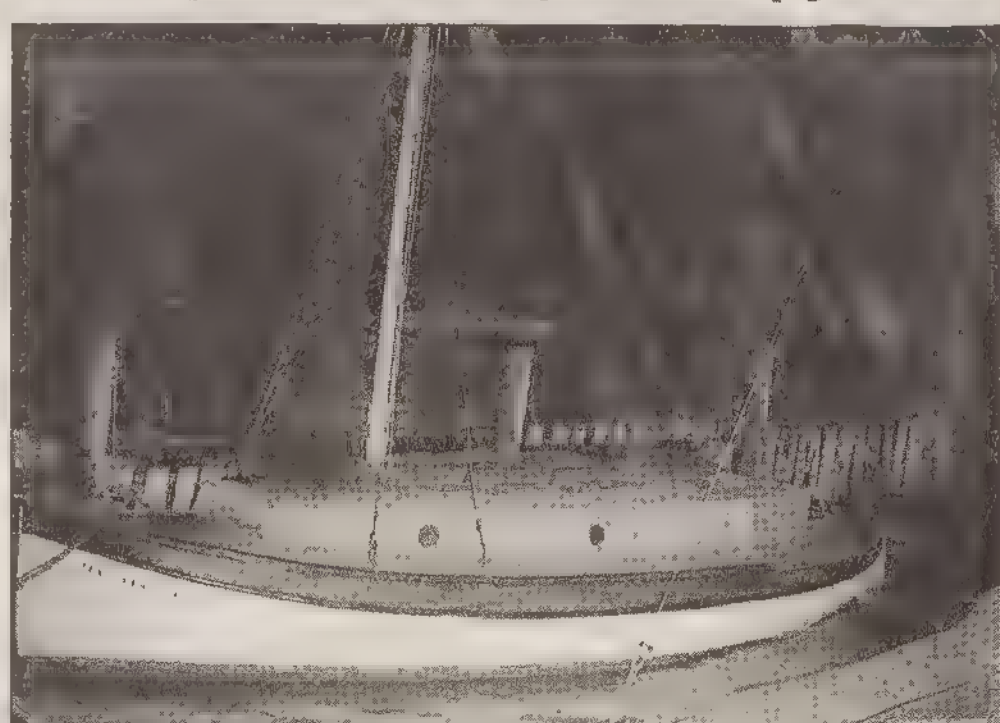
*Partirono il 16 dicembre del 1948, e tornarono 22 mesi dopo accolti dall'indifferenza generale*

L'intera traversata fu caratterizzata da guasti, incidenti e bufere. Poco prima dell'approdo in Brasile la barca era stata data per dispersa

Partirono alle 23.30 del 16 dicembre 1948 dal Molo Audace quasi in sordina, senza troppo clamore per timore di sabotaggi da parte dei comunisti. A bordo dell'«Italia» c'erano il capitano Rodolfo De Gasperi, Giovanni Valcich con funzioni da secondo, Giuseppe Reggio e Ferdinando Duse. Sulla «Trieste», invece c'erano Glauco Gaber, capobarca, con Cosimo Zito, Donato Palombieri, Virgilio Angeli e Antonio Jelich. Faceva freddo e il cielo era coperto, e le due scialuppe di sette metri iniziavano il loro viaggio nel tentativo di superare l'Atlantico e approdare sulle coste dell'America del Sud. A Gilbiterra, rimescolati gli equipaggi, proseguirà nell'impresa una sola barca, ribattezzata «Italia-Trieste» con a bordo Rodolfo De Gasperi, Glauco Gaber, Valcich e Reggio. L'obiettivo della spedizione è dichiaratamente politico: attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul «problema Trieste» con un'impresa clamorosa, la traversata dell'oceano a bordo di una scialuppa di salvataggio opportunamente adattata.

Iniziava così, cinquant'anni fa, il viaggio degli argonauti triestini - come furono definiti -, viaggio ideato e voluto da Glauco Gaber, fondatore del «Circolo Felluga», uno dei più attivi centri irredentisti e anti-comunisti. Nel clima surriscaldato dell'immediato dopoguerra l'idea di Gaber trovò subito molti sostenitori e altrettanti nemici. Arrivati a destinazione sulle coste del Brasile nel settembre del 1949, dopo undici mesi di navigazione in condizioni spesso proibitive, accolti trionfalmente dalle autorità di Argentina, Uruguay e Brasile, i quattro navigatori tornarono a Trieste solo 22 mesi più tardi nella più totale indifferenza, dopo aver navigato fino a Buenos Aires e viaggiato nell'interno del continente sudamericano. A cinquant'anni di distanza, consegnate alla storia le motivazioni politiche di una spedizione che gli avversari definirono «ridicola», resta il ricordo di una grande impresa sportiva caduta per molti anni nell'oblio.

I preparativi della traversata iniziarono nel luglio del 1948. Le scialuppe di salvataggio furono scovate nei Cantieri Riuniti di Monfalcone, e adattate da De Gasperi, capitano della marina mercantile laureato in discipline nautiche. Alle barche venne applicato un motore, mentre all'interno furono realizzati un ponticello e un pozzetto stagno e furono attrezzati altri spazi per la conservazione del combustibile, dei viveri, dell'acqua e della radio. I primi problemi si verificarono già nel trasferimento via mare da Monfalcone a Trieste, e i cinque mesi successivi vennero impiegati per sistemare e rodare le due scialuppe.

Dopo la partenza, il 16 dicembre del 1948, gli argonauti costeggiano l'Italia, toccano Algeri e arrivano a Gibilterra. Qui la spedizione viene dimezzata per problemi finanziari: il «Trieste» viene imbarcato sulla nave da carico «Firenze» assieme all'equipaggio «sacrificato» e torna in Italia. L'altra scialuppa, invece, riparte da Gibilterra il 29 aprile «salutata dagli inglesi, con una effusione poco comune nei britannici, dal Console d'Italia e dai pochi connazionali». Fino a quel momento i navigatori hanno già affrontato guasti, avarie, burrasche. Ma è in niente in confronto a quello che li attende in pieno oceano. La rotta li dovrebbe portare a Bahia, ma il mare deciderà altrimenti facendoli deviare di ben 1.700 miglia. Proprio in vista delle coste brasiliane la scialuppa finisce nel mezzo di una furibonda tempesta che provoca gravi danni all'imbarcazione e fa temere il peggio. Da alcuni giorni i navigatori triestini sono in continuo contatto con alcuni radioamatori brasiliani, ed è proprio uno di questi a lanciare la falsa notizia del naufragio dell'«Italia-Trieste», che mobilita un'imponente spedizione di soccorso. Proprio mentre si dispera di poter ritrovare vivi i quattro triestini, questi arrivano in vista della costa e guadagnano il porto di Fortaleza. Da quel momento i quattro navigatori vengono risucchiati in un vortice di ricevimenti, visite, viaggi in varie città del Sud America. Il generale Peron mette a loro disposizione il suo aereo personale, e ovunque vengono accolti con gli onori riservati ai grandi personaggi. Torneranno a Trieste dopo aver percorso oltre 15 mila chilometri in mare, 15 mila in aereo, tremila in treno e 5 mila in macchina. Ma, a casa, la loro storia era già stata dimenticata.

Pietro Spirito

L'equipaggio era latore di molti messaggi ufficiali dei rappresentanti di Trieste, ma il rientro avvenne all'insegna delle polemiche

# Al ritorno le accuse: «Schiaffo al governo italiano»

*I problemi si presentarono subito, fin da Gibilterra. La seconda scialuppa «Trieste» dovette essere abbandonata per avaria al motore e per i costi eccessivi dovuti alla presenza delle due imbarcazioni. Ferdinando Duse, Donato Palombieri, Angelo Virgilio, Cosimo Zito, rientrano col piroscafo «Firenze» e l'imbarcazione venne sequestrata come pegno da parte della società di navigazione «Tirrenia». Prua a sud, quindi, con una sola imbarcazione ribattezzata «Italia-Trieste» a cercare solidarietà nell'America latina nel nome di Garibaldi e Mazzini e tra i connazionali, alcuni di questi giuliani trasferitisi nell'immediato dopoguerra per comprensibili motivi politici, che seguivano con particolare trepidazione le sorti della Venezia Giulia. Rotta verso il variegato mondo sudamericano di quegli anni: il debole Brasile di Enrico Dutra, il democratico Uruguay di Battle, la demopopulista Argentina di Peron. La crociera del circolo «Felluga» doveva durare sei mesi ma per mancanza di fondi, incidenti all'equipaggio, guasti all'imbarcazione e le avverse condizioni meteorologiche incontrate nell'attraversata durò ben ventidue. Ma il peggio doveva ancora arrivare.*

*Le comunità degli italiani organizzarono travolgenti celebrazioni per esaltare l'impresa. In Brasile, il 19 novembre 1949, i croceristi incontrarono don Giorgio Beari, impegnato a trovare un finanziamento per il costituendo «Villaggio del fanciullo» di Trieste, patrocinato dal «gran magisterio de la Soberana Orden Militar de Malta», che li convinse a sottoscrivere il 2 dicembre a bordo del «Biancamano», ancorato a Rio, una convenzione con la quale i suoi comitati avrebbero raccolto fondi anche per la loro impresa, con la clausola della divisione dei proventi in parti eguali limitatamente al periodo di permanenza in Brasile. La contessa Concetta Schironi avrebbe custodito i fondi.*

*La proposta era stata accettata con difficoltà ma la disastrosa condizione economica li aveva indotti ad impegnarsi in altre iniziative di promozione a San Paolo del Brasile che fruttarono, complessivamente, 135 mila cruzeiros, pari a 2 milioni e settecentomila lire, comunque insufficienti a pagare anche le sole spese vive. Don Beari, prima di partire per Buenos Aires, nominò il console Mobelli presidente onorario del comitato unitario Villaggio del Fanciullo – crociera atlantica, che non venne accolto positivamente negli ambienti paulisti. Sorsero rivalità ed incomprensioni alle spalle dei quattro crocieristi tanto che una sottoscrizione pubblica offerta dalla «Tribuna illustrata« per acquistare un nuovo motore all'imbarcazione venne apertamente boicottata. Ostacolato pure l'incontro di calcio Palmeiras-Corinthias, in quanto si voleva organizzato solo per i crocieristi. Inoltre, ufficialmente le autorità diplomatiche italiane non potevano prendere posizione sul carattere politico dell'iniziativa, anche se l'equipaggio era latore di molti messaggi ufficiali dei rappresentanti italiani di Trieste.*

*Comunque continuarono lungo le coste americane fino al traguardo di Buenos Aires. Accadde pure un fatto grave, quando a Trieste, nell'aprile 1950, vennero convocati alcuni membri dell'altro equipaggio dal capo di gabinetto della presidenza di Zona che l'informò del comportamento immorale tenuto in sud America dai quattro crocieristi. La Missione italiana convocò il vicepresidente del circolo «Felluga» per esibirgli una lettera della Presidenza del Consiglio in cui li si accusava di aver diminuito il prestigio del governo italiano e di aver sperperato il denaro del Villaggio del Fanciullo.*

*Al loro rientro, nel settembre 1950, cercarono di comprendere le ragioni della campagna calunniosa ai loro danni ma le autorità che tanto calorosamente avevano salutato la partenza non si degnarono di riceverli e di rispondere alle loro lettere. Anche la dirigenza del Villaggio del Fanciullo rimase nel vago. Alle spalle restava un'incredibile avventura e, come si legge in una relazione inviata a Giulio Andreotti, oltre dieci milioni di debito per i quali chiedevano un aiuto. Giunsero cinque sterline.*

Roberto Spazzali

In alto a sinistra, l'equipaggio dell'«Italia-Trieste» dopo la traversata oceanica. A fianco, l'imbarcazione usata, una scialuppa di salvataggio adattata. In alto a destra, Glauco Gaber nel settembre del 1950, al suo rientro a Trieste.

Qui sopra, l'arrivo a Fortaleza nel settembre del 1949. Sotto, festosa accoglienza in uno dei porti sudamericani.

Nel corso del lungo viaggio avvennero grandi e importanti mutamenti

# Navigavano, e il mondo cambiava

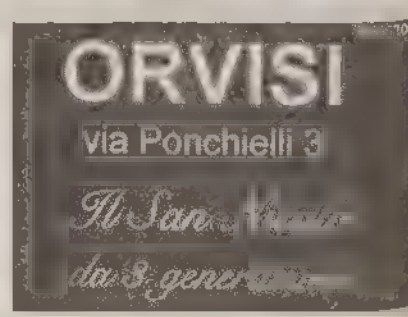
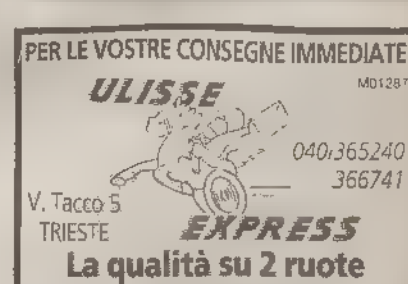
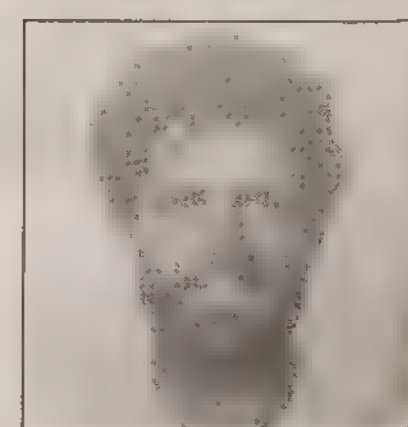
*Alla fine i motivi del gesto erano stati superati dagli eventi*

Il 1948 fu un anno, in piena guerra fredda, caratterizzato dalla politica di Truman tesa al contenimento della sfera sovietica e del comunismo attraverso il controllo delle aree strategiche e il sostegno dei governi europei filo-occidentali. Quell'anno s'inizia il processo di decolonizzazione ma si apre con l'assassinio di Gandhi (30 gennaio). Il 25 febbraio in Cecoslovacchia avviene il colpo di stato comunista e due mesi più tardi il Congresso Usa approva il Piano Marshall. Il 20 marzo viene diffusa la Nota tripartita con la quale gli Usa, la Francia e la Gran Bretagna riconoscono il diritto dell'Italia sulla Zona B. La nota non viene riconosciuta dall'Urss e dalla Jugoslavia: oggi appare chiaro che il documento aveva un significato esclusivamente legato al quadro politico italiano.

Il 16 aprile viene istituita l'Organizzazione di cooperazione e sviluppo europeo e, due giorni più tardi, le elezioni politiche italiane sono vinte dai partiti filo-occidentali. Il 14 maggio viene sancita l'indipendenza di Ceylon e contemporaneamente dichiarata la costituzione dello Stato d'Israele che provoca l'immediata reazione militare araba. La risposta alla politica Usa per i territori tedeschi occidentali porta al blocco sovietico intorno a Berlino (20 giugno). Otto giorni più tardi, con una risoluzione a sorpresa, il Cominform condanna il partito comunista jugoslavo e la sua classe dirigente. Con la teoria dei due campi, l'Urss sancisce la divisione in due blocchi mondiali. L'anno si chiude con la dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e l'occupazione della Cisgiordania da parte della Giordania. Non meno intenso il 1949, con l'ulteriore impegno Usa a favore dell'assistenza economica, culturale e tecnologia dei governi amici. La risposta sovietica giunge il 25 gennaio con il Comecon. Il 4 aprile viene firmato il Patto Atlantico e il 5 maggio nasce la Repubblica Federale Tedesca a cui segue la fine del blocco di Berlino (12 maggio). Esattamente un mese più tardi a Trieste si vota per le amministrative, con un ampio successo dei partiti italiani filo-occidentali.

La risposta nella Zona B è la sostituzione delle jugo-lire con il dinaro (4 luglio). Il 14 luglio i sovietici esperimentano la bomba atomica e sei giorni più tardi si conclude la prima guerra arabo-israeliana. Grande incertezza a Mosca: dopo la morte di Zdanov i poteri sono nelle mani della troika Malenkov-Berija-Kruscev. In ottobre si costituiscono ufficialmente la Repubblica Democratica Tedesca e la Repubblica Popolare Cinese che nel corso del 1950 sigla un patto trentennale con l'Urss. Il 16 aprile si tengono le elezioni amministrative nella Zona B, caratterizzate da intimidazioni, mentre il 9 maggio viene approvato il Piano Schuman che darà poi origine alla Ceca. Il 25 giugno, dopo aver ottenuto il sostegno dell'Urss e l'aiuto cinese la Corea del Nord attacca la Corea del Sud. Immediata la reazione degli Usa e la decisione dell'Onu di inviare un corpo militare. Così, nel corso dei 22 mesi di crociera, quel mondo, che i quattro naviganti triestini si erano lasciati alle spalle il 16 dicembre 1948, risultò all'approdo a Buenos Aires, il 24 maggio 1950, completamente diverso, al punto da non comprendere più il motivo del loro intrepido gesto.

r.s.

*L'impresa venne ideata nel periodo in cui Urss e Jugoslavia non avevano riconosciuto la nota tripartita di Usa, Francia e Gran Bretagna*

**MUGGIA** Sospensione temporanea (massimo 30 giorni) in commissione regionale «per valutare gli effetti economico-finanziari»

# Legge speciale, battuta d'arresto

## *Grizon: «Gli accordi di programma non sono provvedimenti altrettanto validi»*

L'esame in commissione della legge speciale per Muggia, proposta da otto consiglieri dei gruppi di Fi-Ccd-Fdc e An, è stato sospeso per consentire alla giunta di valutarne gli effetti economico-finanziari, così come prevede l'articolo 37 del regolamento, che fissa anche in 30 giorni il termine massimo per tale sospensione.

La proposta di legge, all'attenzione della commissione quarta del consiglio regionale, presieduta da Roberto Molinaro (Cpr), aveva incontrato una certa resistenza da parte dei gruppi che non sostengono la giunta, che ne avevano chiesto ai firmatari il ritiro.

Pur riconoscendo la situazione del comune di Muggia, era stato detto, non la si può risolvere con una legge speciale, ma si potrebbe pensare ad altri strumenti come, ad esempio, gli accordi di programma. Inoltre, il testo risulta parziale, mancando tutta una serie di questioni che invece andrebbero affrontate. L'iter della legge, però, non avrebbe potuto essere interrotto se non fosse intervenuta una richiesta di sospensione temporanea da parte giunta, proprio in base all'articolo 37 del regolamento. E così è stato.

Su questa sospensione temporanea abbiamo sentito Claudio Grizon consigliere comunale di Muggia (Per Muggia oltre il Polo) e Roberto Molinaro (Cpr) che ha presieduto la quarta Commissione regionale incaricata di esaminare la proposta di una legge speciale per Muggia.

Claudio Grizon ha ricordato che sullo stesso tema assieme ad altre forze politiche aveva già cominciato una raccolta di firme per una petizione popolare rivolta al sindaco affinchè si facesse promotore di una legge per Muggia che trovasse soluzione ai molti problemi della cittadina rivierasca. Tale petizione, ha ricordato Grizon, non è stata ancora presentata, «ma valuteremo l'opportunità di proseguire nella raccolta delle firme per dar corso alla nostra iniziativa».

**Roberto Molinaro (Cpr): «La copertura finanziaria individuata dai proponenti intaccava fondi destinati ad altre precise realtà»**

Quanto alla sospensione il consigliere di «Per Muggia oltre il Polo» ritiene che questa forse è scaturita dal fatto che la presentazione della proposta a ridosso del bilancio regionale ha lasciato margini di tempo troppo ristretti per verificare la copertura della legge stessa.

Il suggerimento da parte della Regione di ricorrere ad accordi di programma anziché a una legge speciale è giudicato non favorevolmente da Grizon. «La legge speciale, argomenta, ha tutta un'altra dignità, si è già usato questo strumento, ad esempio per Grado e Sauris». E aggiunge: «la vicinanza con i valichi di Lazzaretto e Rabuiese, il recupero del centro storico, le problematiche della zona industriale delle Noghere lo sviluppo della costa muggesana, le potenzialità turistiche della cittadina inducono a ritenere che gli accordi di programma non siano lo strumento più idoneo per affrontare una realtà che esce dai propro confini».

Roberto Molinaro (Cpr) da parte sua ha ricordato che la commissione regionale da lui presieduta ha richiesto la sospensione temporanea della legge per una questione per così dire tecnica in quanto i proponenti avevano individuato la copertura della legge speciale in alcuni fondi globali destinati però ad altre spese. In particolare tali fondi intaccavano sia i finanziamenti ordinari alle Comunità montane, sia i finanziamenti destinati all'istituzione dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale. Si tratterebbe insomma di una copertura finanziaria impropria anche se legittimamente si può chiedere alla Regione di privilegiare una scelta, magari a svantaggio di un'altra.

Molinaro, dopo aver ricordato che la sospensione è stata utilizzata, come strumento tecnico per la prima volta in assoluto, essendo una novità del regolamento approvata di recente, ha affermato che la valutazione da fare in Regione è quella del rapporto costi benefici. In buona sostanza trattandosi di una legge plurisettoriale che riguarda segmenti diversi, come turismo viabilità, ecc. bisogna valutare se gli investimenti avranno poi quei risultati che si vogliono perseguire. Ma, aggiunge Molinaro, la Regione deve anche chiedersi se quello della legge speciale «è o non è, in questo caso, lo strumento adeguato».

**IL PERSONAGGIO**

Tamara Blazina sindaco part-time di Sgonico

# «Amministrare al femminile vuol dire essere più concreti e vicini al cuore della gente»

Sindaco part-time del piccolo ed efficiente comune di Sgonico dal 1994 e alle spalle una lunga gavetta amministrativa. Tamara Blazina (che di professione dirige un istituto tecnico) unica sindaco donna della provincia di Trieste. È senza dubbio una presenza costante all'interno dell'apparato comunale. Prima di succedere a Milos Budin alla guida del Comune, ha ricoperto infatti per cinque anni la carica di consigliere e per altri nove quella di assessore. E nei giorni scorsi è stata chiamata a raccontare la propria esperienza al convegno intitolato «Welfare e città: donne a confronto».

**Signora Blazina, il fatto di essere donna cambia qualcosa nel modo di amministrare un Comune?**

«Direi senza dubbio di sì. Forse perché le donne hanno una sensibilità diversa da quella degli uomini, sono molto più concrete. E forse perché conosciamo direttamente i problemi che stanno più a cuore alle persone, cerchiamo di dare il maggior spazio possibile alla ricerca di soluzioni pratiche».

**«Ci siamo sempre dimostrati molto attenti alle esigenze delle famiglie e dei cittadini»**

**«Vedrei volentieri nel nostro Comune una commissione per le pari opportunità»**

**Questo è un discorso estremamente importante quando si parla di servizi offerti alla comunità.**

«Naturalmente sì, anche se nel caso di Sgonico credo debba venire sottolineato un aspetto essenziale. Nel nostro comune il cosiddetto welfare è stato realizzato indipendentemente dalla presenza delle donne all'interno dell'amministrazione. Ci siamo sempre dimostrati molto attenti alle esigenze delle famiglie e dei cittadini, relativi ad esempio alle scuole, ai trasporti comunali e così via».

**Pur tuttavia il ruolo femminile nell'ambito delle istituzioni rimane importante. Nel consiglio comunale di Sgonico, oltre a lei, ci sono altre tre donne tra le forze di maggioranza.**

«Esatto, credo che la nostra presenza all'interno delle istituzioni sia molto importante anche se ritengo che le amministratrici di oggi dovrebbero trovare una controparte proprio tra le donne».

**Si spieghi meglio.**

«Mi piacerebbe che esistesse una rappresentanza più forte delle donne in quanto tali, ad esempio anch'io sarei contenta se nel nostro comune esistesse una commissione per le pari opportunità. Mi spiace che questa invece non ci sia e magari dovremmo chiederci anche il motivo di questa mancanza. Sarebbe utile insomma uno stimolo in più, una "spinta dal basso" proveniente da tutto il mondo femminile».

**Al convegno che si è concluso di recente ha parlato anche di alcune iniziative che la sua amministrazione intende portare avanti in tema di welfare.**

«Sì, la più importante è senza dubbio l'apertura di un asilo nido. Si tratta di un progetto congiunto, da realizzare insieme al Comune di Monrupino. Pensiamo inoltre a uno "sportello" dell'imprenditoria legato in particolare all'agricoltura. E sempre restando in tema di donne mi piacerebbe anche effettuare degli studi, delle analisi sulle esigenze vecchie e nuove, soddisfatte e non, del mondo femminile. Molto spesso infatti noi amministratori parliamo e discutiamo senza poi conoscere veramente il "sentire" della gente».

**Erica Orsini**

**MUGGIA** Il sindaco Dipiazza se la prende col vecchio piano regolatore

# «Troppe le case costruite, ora la pioggia allaga tutto»

*Piove a dirotto e Muggia presenta ancora una volta tutti i problemi del territorio. Ieri il sindaco ha chiuso per qualche ora la strada provinciale di Farnei resa impraticabile dalle ampie pozzanghere e dai detriti. Problemi anche al valico di Rabuiese dove le piogge continuano a portare fango fin sulla sede stradale. il sindaco si appella alla Regione, temendo che il persistere di situazioni di pericolo possa portare a qualche tragedia. Ormai non sono soltanto gli «abituali» allagamenti del centro storico ad ogni acquazzone – ieri ce ne sono stati due – a fare notizia a Muggia in relazione al maltempo.*

*Ieri – come si diceva – il sindaco ha ordinato la chiusura della provinciale di Farnei, sulla quale si sono riversate le tonnellate d'acqua provenienti dalla collina soprastante. «Il problema è costituito dall'alto numero di case realizzate lungo la via della Stazione e la via del Serbatoio – ha spiegato il sindaco Roberto Dipiazza durante un sopralluogo – a causa delle concessioni edilizie rilasciate dal Comune in base al vecchio piano regolatore, che prevedeva addirittura un aumento di abitanti fino alla soglia dei ventimila e oltre. Una follia. Per quanto riguarda via del Serbatoio siamo già intervenuti ma non vorrei che si ripetesse a Muggia quello che è successo qualche tempo fa in via del Pucino a Trieste».*

*La provinciale chiusa ieri al traffico per qualche ora anche per consentire l'intervento degli operai del Comune, sta per essere interessata da grossi lavori di ristrutturazione che ne modificheranno completamente la struttura. Dopo una serie di lungaggini burocratiche, però, la Provincia non ha ancora indetto la gara d'appalto e in ogni caso i lavori dureranno almeno due anni. È probabile quindi che situazioni come quella di ieri si possano ripetere, ma la soluzione non sembra affatto a portata di mano.*

**Chiusa per qualche ora la provinciale di Farnei. Problemi anche al valico di Rabuiese dove il fango ha invaso la sede stradale**

*«Sui colli di Muggia non esiste rete fognaria – ha proseguito Dipiazza – e il terreno impermeabile consente all'acqua di scivolare a valle. Bisogna fare qualcosa in tempi stretti, è necessario che la Regione o gli enti preposti si muovano a promulgare leggi che finanzino interventi sul territorio, come è stato fatto in diverse località del Friuli».*

*Un altro «punto caldo» dove le piogge di ieri hanno messo a nudo altri problemi è stato quello dell'area circostante il valico internazionale di Rabuiese. L'acqua è scesa abbondante dalla collina, portando con sé detriti di ogni genere, tanto da far accorrere sul posto sia i tecnici dell'Anas che la Polizia municipale di Muggia. Ma pare non sia stata la prima volta che in quel sito si verificano queste situazioni d'emergenza, che ieri fortunatamente non hanno creato problemi alla circolazione.*

*«È già successo che il Comune sia intervenuto anche con l'aiuto di una ditta privata – spiega Paolo, titolare del bar a pochi passi da confine –. Alcune volte ci hanno impiegato più di mezza giornata a portare via tutti i detriti, altre volte ho dovuto farlo io da solo, come è successo oggi (ieri, ndr)».*

*In questo caso la causa dell'accumulo di acqua e detriti pare sia dovuto a una vecchia strada agricola attualmente percorsa dai grossi camion diretti a una cava, che avrebbero rovinato le «canalette» di scolo. Sono in corso accertamenti per verificare se l'ipotesi è degna di fondamento, ma anche in questo caso trovare una soluzione non sarà facile.*

**Riccardo Coretti**

Acqua, fango e detriti scendono sulla sede stradale nella zona del valico di Rabuiese.

## Muggia: si costituisce il comitato promotore dei Comunisti italiani

Stasera alle 19 nella sede di via Roma avrà luogo la costituzione del comitato promotore dei comunisti italiani del comune di Muggia. L'assemblea è aperta a tutti i cittadini. L'introduzione dei lavori è stata affidata a Fausto Monfalcon, già consigliere regionale. Nel corso dei lavori dell'assemblea verrà anche ricordata la Rivoluzione d'Ottobre che, come afferma un comunicato della nuova formazione politica «ancora oggi rappresenta un punto di riferimento fondamentale per i comunisti di ogni paese».

## Scadenze contributi per attività sociali, culturali e ricreative

Le persone fisiche, gli Enti pubblici, le società e associazioni, i comitati e le organizzazioni di volontariato hanno tempo fino al 30 novembre per presentare domanda di contributo per l'anno 1999 per la realizzazione delle iniziative e manifestazioni finalizzate allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative. Le domande redatte in carta legale dovranno essere presentate al Comune di Muggia. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio cultura, piazza Repubblica 4 (Telefono 3360340).

## Domani sera a Duino concerto del pianista Marko Sancin

Domani alle 20.30 nella sede dell'Accademia internazionale «Musici artis» di Duino in via Aquileia 74 (a fianco della caserma dei carabinieri) il pianista Marko Sancin terrà un concerto (ingresso gratuito) con musiche di Beethoven, Schumann e Mussorgskij. Marko Sancin si è diplomato a pieni voti al conservatorio Tartini di Trieste e frequenta il corso di laurea di Storia della musica dell'ateneo del capoluogo giuliano. Ha partecipato con lusinghjeri successi a vari concorsi pianistici nazionali e internazionali.

Villa Cosulich che rischia di andare in completa rovina.

## Discarica abusiva di Fernetti: domenica si replica la bonifica con i volontari degli «Amici della terra»

Dopo l'intervento del 25 ottobre, gli Amici della terra tornano «all'attacco» per la bonifica della discarica abusiva di Fernetti e si danno appuntamento per domenica 8 novembre alle 9.30 direttamente nella zona della discarica (sarà segnalata da cartelli indicatori) oppure nel parcheggio antistante la caserma della Finanza a Fernetti. «La situazione - affermano gli Amici delle terra in un comunicato - richiede un impegno costante, visto che il luogo è utilizzato attivamente ogni giorno dalle persone incivili che vi scaricano ogni tipo di rifiuti, e la nostra associazione si sta impegnando affinché il lavoro di tanti volontari non sia vanificato dalla lentezza della burocrazia del Comune di Trieste».

# Circoscrizioni divise sul bilancio del Comune I contrari contestano priorità e investimenti

Pareri discordi da parte del decentramento sul bilancio triennale di previsione 1999/2001 predisposto dal Comune. In sostanza il voto espresso rispecchia più o meno gli schieramenti sui quali si regge l'Amministrazione comunale.

Parere favorevole pertanto dai consigli dell'altopiano Ovest e Est, dove Ulivo e Lista Illy fanno la parte del leone. Contrario invece in quelle circoscrizioni dove le forze del Polo delle libertà hanno la maggioranza, e dunque la terza, la quarta e la settima. Mentre la quinta si esprimerà in queste ore (pure in questo caso la maggioranza del Polo presente a San Giacomo e Barriera vecchia dovrebbe pronunciarsi negativamente), la sesta ha visto passare, come già successo in altre occasioni, l'opinione dell'opposizione. Infatti An e Forza Italia con i due voti di Rifondazione, sono riusciti a far prevalere la propria posizione avversa alla giunta.

Anche a San Giovanni-Chiadino Rozzol dunque il parere sul bilancio è negativo. Laconica l'osservazione della presidente ulivista Bruna Tam: «Rifondazione ha fatto pendere la bilancia verso il documento del Polo. Da parte nostra continuiamo a pensare che un bilancio dove le previsioni per il sociale risultano così accentuate andava comunque considerato positivamente»

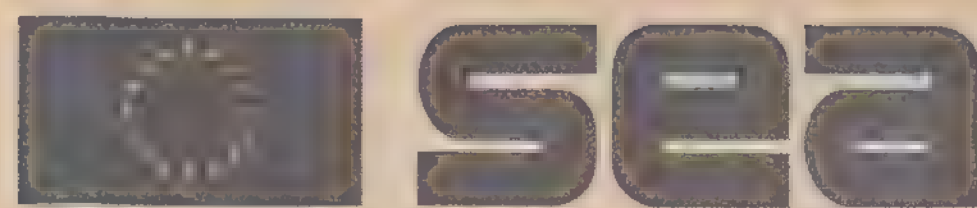
Albino Sosic (Ulivo) presidente di altopiano Est: «Ok al bilancio – ha votato contro An, astenuta Forza Italia –. Al parere è stato allegato un documento dove le priorità della seconda circoscrizione sono ben evidenziate. Maggior impegno pertanto per il verde pubblico e la manutenzione di strade e marciapiedi, per il recupero delle cappelle e degli accessi ai nostri cimiteri e altro ancora». Pollice alto pure da parte di altipiano Ovest. «Con le debite indicazioni – precisa il vicepresidente ulivista, Nicola Tenze – tra le altre il contenimento del dissesto idrogeologico nella zona di Contovello, il potenziamento dell'illuminazione sempre in questa località, la definizione delle opere di urbanizzazione in quel di Santa Croce».

Per Roiano Gretta Barcola-Cologna Scorcola, retta dalle forze del Polo, il parere negativo. «Rispetto agli anni scorsi – sostiene il presidente della terza, Lorenzo Giorgi – le previsioni di intervento sul nostro territorio sono minime. Al di là degli schieramenti politici – continua – c'è delusione e scoramento per la mancanza di quei finanziamenti che, tra le tante priorità sarebbero serviti almeno al consolidamento di quelle ville Cosulich e Stavropulos che rischiano di andare in completa rovina. Attendono miglioramenti strutturali chiese (Roiano e Barcola), ricreatori (Brunner, Nordio e Stuparich) scuole (Aporti, Brunner), strade e verde pubblico per essere estremamente sintetici».

Nel parere negativo della quarta (sfavorevoli Polo e Rifondazione) e della settima (qui accanto al Polo hanno votato contro il bilancio pure alcuni consiglieri dell'Ulivo) si sottolinea che la richiesta di autonomia da parte delle circoscrizioni nel bilancio non si fa nemmeno un cenno. Il capogruppo dell'Ulivo della settima, Diego Lo Presti, ha concordato con le forze del Polo nel complessivo giudizio negativo sul bilancio. «Pur dando atto all'amministrazione di aver attuato diverse cose, a cominciare dal miglioramento della viabilità in borgo San Sergio – afferma Lo Presti – sono saltati tutti gli stanziamenti previsti per le opere cimiteriali, per l'edilizia scolastica e altro ancora. E spiace infine che per il decentramento non sia stata "versata" nemmeno una parola. L'ennesima occasione persa».

**Maurizio Lozei**

# "IN COSCIENZA, SIGNOR SVEVO, UNA CASA COSÌ NELLA SUA TRIESTE L'HA SOGNATA ANCHE LEI."

sea

**Società Edile Adriatica spa**
**Costruzioni civili e industriali**
Via Pascoli, 35/1 - 34141 Trieste
Tel. 040.635400 r.a.- Fax 040.635550

## GARANZIA DI QUALITÀ EUROPEA

Sì, è proprio una casa da sogno quella che SEA Vi propone, degna della Trieste mitteleuropea che Svevo ha conosciuto e amato. Questo appartamento si trova in uno stupendo stabile d'epoca in stile neoclassico, edificato nel 1832 dall'architetto Domenico Corti, bell'esempio di abitazione-deposito di "mercator" triestino di metà Ottocento, oggetto di un completo e mirato restauro conservativo. Situato nel cuore del Borgo Giuseppino, ad un passo dalle Rive e dal centro città, nella memoria reca ancora gli odori del salmastro, delle spezie, dei canapi impeciati misti alla cacofonia di parlate levantine, nordiche e latine. Gli appartamenti sono a pronta consegna. Con SEA, la Trieste storica e il Vostro capitale si rivalutano nel tempo. Il palazzo comprende due ampie autorimesse con posti auto.

## GARANZIA DI PROPRIETÀ

CRTRIESTE BANCA SPA

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

Propone soluzioni di finanziamento per l'acquisto di un immobile SEA con un mutuo coprente l'80% del prezzo d'acquisto e con lo speciale tasso d'interesse di ingresso del 5%. Il mutuo, ottenibile attraverso procedure semplici e veloci, potrà avere una durata ed una periodicità di rimborso variabili. Tutto ciò reso possibile dall'attuale favorevole congiuntura e dalla sensibilità da sempre espressa dalla CRTRIESTE Banca S.p.a. verso il problema casa. CRTRIESTE: la scelta unica di tanti vantaggi.

## GARANZIA DI TUTELA

Lloyd Adriatico

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. offre un motivo in più per scegliere un immobile SEA, l'assicurazione Incendio a copertura del fabbricato in corso di costruzione, che rende sicuro l'acquisto anche con i muri al grezzo. Gli Acquirenti potranno perfezionare le polizze per le singole unità abitative (Incendio, Furto, C.C.T., ecc.) a condizioni particolarmente vantaggiose. Assicurate la Vostra serenità con l'AGENZIA GENERALE TRIESTE DIAZ del LLOYD ADRIATICO S.p.A. - Via Diaz n. 6 - 34121 TRIESTE - telefono 040/312415 - fax 040/314437 di Iuliano Marzia & Russignan L. Gianni.

## GARANZIA DI CONSULENZA

L'acquisizione di un immobile SEA è garantita dall'esperienza della BG Immobiliare, attiva a Trieste da diversi anni. BG Immobiliare sceglie per i propri clienti le migliori proposte che la città è in grado di offrire in modo da soddisfare ogni esigenza abitativa a costo zero, attraverso un'ampia possibilità di dialogo, unitamente ad una gratuita consulenza ed interessamento per la vendita di immobile di proprietà, il tutto a mezzo di un'impeccabile professionalità. Via San Nicolò, 2 - 34121 TRIESTE
E-mail: bgimmobiliare@iol.it.

## VIA LAZZARETTO VECCHIO

### Esempio pagamenti dello stabile di via Lazzaretto Vecchio

mutuo bancario può essere richiesto fino 80% del prezzo dell'appartamento.

| Importo mutuo (durata 15 anni) | Rata mensile iniziale* (tasso 4,956%) |
|---|---|
| 50.000.000 | 394.251 |
| 80.000.000 | 630.802 |
| 100.000.000 | 788.503 |
| 150.000.000 | 1.182.754 |

sempio con rate mensili a tasso variabile

...artamento al pri... piano, sup... ...ciale mq. 112.

**£ 400.000.000**
**(206.185 EURO)**

Indicativo basato sul cambio presunto in Euro=1943 Lire. Il cambio Lire in Euro sar... ...decorrere dal 1/1/1999.

Per ulteriori i...rmazioni: E-mail: s...

**040/367944**

INVESTIMENTO SICURO IN EURO

Gli immobili SEA sono finiti con gli infissi a prova di bora SCHÜCO, marchio leader nel settore dei serramenti.

È una società del gruppo SEA, con licenza d'installazione per gli infissi SCHÜCO.

## La cittadella dello sport

*La polemica che ha investito la futura gestione della cittadella dello sport è giunta al suo epilogo, con l'approvazione da parte del Consiglio comunale della proposta dell'assessore Damiani. Sembra quasi che il polverone sollevato dal Coni e dal sottoscritto non abbia scalfito minimamente il progetto originale e le modifiche, scaturite dal dibattito consiliare, sono state così esigue che tanto valeva lasciare il tutto così come proposto.*

*Il giorno prima dell'approvazione in aula vi è stato un incontro tra lo stesso assessore e i rappresentanti dell'opposizione per ammorbidire la loro posizione. Gioco che, con il senno di poi, è perfettamente riuscito. Infatti, considerato che il dibattito è stato spostato dalla sua logica naturale, prettamente di natura sportiva, a quello di natura politica, non poteva avere un risultato diverso: approvazione con tanti voti favorevoli, ai quali si sono aggiunti anche uno degli oppositori e una serie di astensioni benevole sempre dall'opposizione, e pochi contrari (della serie: piccole ripicche de palazzo cheba).*

*A questo punto, si deve dare atto della bravura del vicesindaco, che è stato capace di traslare il dibattito dal piano sportivo a quello politico. Alla luce di ciò, visto che il percorso sportivo non era più praticabile, anche perché l'unico soggetto che poteva impugnare la delibera di fronte al Tar, il Coni, una volta soddisfatte le sue esigenze primarie, la sede per le federazioni sportive, da lupo che poteva essere si è prontamente trasformato in agnello, il voto politico avrebbe dovuto avere una diversa risultanza. Si sarebbe sicuramente e ugualmente arrivati all'approvazione del «progetto Damiani», la maggioranza ha già i numeri, ma, perlomeno, si sarebbe data alla città un'immagine unitaria, meno sconclusionata e diversa di ciò che è l'opposizione in Consiglio comunale.*

*Di tutta questa vicenda, in cui sono convinto della mia posizione, cioè che non di sport si tratta ma di politica e di affari, oltre a ricavarne ben poco lo sport «minore» e la città, chi ne fa e farà le spese sarà solamente il sottoscritto. Nonostante le promesse non esiste, tra l'altro, menzione nel piano delle opere del Comune per la realizzazione di palestre con i sei miliardi, che lo stesso dovrebbe risparmiare dalla gestione del complesso. Mi auguro, sinceramente, di essere nella posizione più errata possibile.*

*Alcuni fatti sembrano contraddire le mie speranze. a) Gli atteggiamenti nei confronti dell'Associazione polisportiva tergestina che collabora con le società sportive e con la Commissione assegnazione palestre comunali e provinciali, con la quale opero gratuitamente per un considerevole numero di ore del mio tempo, da parte comunale sembrano cambiare. Improvvisamente, dopo che un funzionario del Comune aveva suggerito, in un incontro un maggior coinvolgimento della stessa per effettuare interventi urgenti a beneficio delle società nelle palestre, su mia specifica richiesta in merito a questi, cambia atteggiamento e invia una lettera con la quale si fa obbligo all'associazione a non effettuare migliorie in alcun impianto, previa autorizzazione del Servizio, che però non arriva.*

*b) Nonostante i miei ripetuti solleciti, la contabilità inerente lavori effettuati nell'anno sportivo precedente non viene portata a definizione, in quanto voci degli amici degli amici comunicano che il Comune dovrà indagare se i lavori sono stati effettivamente fatti e dove sono finiti i soldi (l'iperbolica cifra di sette milioni per una quindicina d'interventi), per i quali esistono giustificativi di spesa e fatture. È un diritto del Comune effettuare questo genere di controlli: forse dovrebbe farli con maggiore assiduità anche su cifre più consistenti, ma impiegarci oltre tre mesi per fare gli accertamenti mi sembra eccessivo.*

*Fatte le opportune domande (ai soliti amici in quanto non riesco ad avere incontri più ufficiali), il Servizio sta solamente eseguendo ordini dall'alto. Chissà da dove arrivano. Certo è che l'assessore responsabile è proprio Damiani. Mi auguro sia un caso.*

*c) Il Coni, nel frattempo, decide che l'associazione che opera in simbiosi con le società sportive, le federazioni che ad essa si rivolgono, con il Comune e la Provincia e con lo stesso Coni, non può stare nel palazzo delle Federazioni, perché non è una federazione (anche se conta più società iscritte di tante federazioni messe assieme), e che dovrà spostarsi e provvedere, a proprie spese, alla messa in sicurezza dei locali dove troverà futura ubicazione. Il tutto a spese delle società sportive in quanto, essendo associazione «non profit», non ha fondi tali da poter sostenere lavori di adattamento di milioni di lire. E anche supposto che li abbia dovranno uscire dalle tasche delle società, sottraendoli da spese previste per il miglioramento degli ambienti dove operano i loro atleti.*

*4) Mentre prima della vicenda «cittadella dello sport» i rapporti tra il sottoscritto quale rappresentante l'associazione e il Servizio sport erano ottimi, ora sembrano diventare difficili e improntati alla diffidenza. Sembra abbia scritto male del Servizio. O io non so scrivere o qualcuno ha voluto vedere nella polemica con l'assessore un attacco al Servizio stesso, così da pormi in cattiva luce. Niente di più errato.*

*In conclusione, devo amaramente constatare che un problema che interessa il mondo sportivo cittadino si è trasformato in un problema individuale e politico. Cosa che ho comunque cercato di lasciare fuori – la politica – dedicandomi alla motivazione di fondo della controversia: lo sport. Evidentemente non ci sono riuscito e me ne dolgo, ma ciò che ne è risultato è molto affine al modo di agire da prima repubblica, dove ai «buoni» venivano date le briciole della torta e ai «cattivi» l'emarginazione. E io che mi ero illuso che fosse definitivamente morto*

*Vittorio Fegac*

**IL CASO**

La notizia del prossimo sbarco del colosso di Hong Kong in Porto rilancia l'esigenza di intervenire subito

# Trasporti, ci vuole un sistema adeguato

*Faccio solo due cenni al passato per poter trarre delle conclusioni sul futuro del nostro porto. Circa vent'anni addietro il ministro socialista ai Trasporti, Signorile, ideava il cervellotico progetto di far passare i traffici marittimi dall'Oriente al Centro Europa e viceversa, attraverso Brindisi e Bari e poi via terra verso Bologna e il Brennero. Ma lo scarrozzamento, specie ferroviario, lungo la penisola rimaneva «in sonno»... forse per impedire che il mondo intero ridesse vedendo l'Italia dare un calcio all'Adriatico il quale permetteva invece l'inoltro delle merci fino al suo capolinea naturale, Trieste, a costi al confronto irrisori.*

*Tre anni fa (Piccolo, 3 maggio '95): An accusava il Pds di fare a Strasburgo il doppio gioco favorendo non il nostro porto, bensì quello di Ravenna, che avrebbe pure usato poi la ferrovia per l'inoltro delle merci al Nord. Il nostro deputato europeo, Rossetti, smentiva però il pericolo citando gli emendamenti che convalidavano il «Corridoio Adriatico». Con i governi Amato, Dini, Ciampi e Prodi continuava però il clientelare sperpero di risorse per cento porti invece che per singoli grandi terminal, come si faceva in tutto il mondo. E per Trieste la via adriatica restava un sogno, insidiato da Gioia Tauro su su fino a Venezia.*

*Passiamo alla notizia bomba di pochi giorni fa: il più grande terminalista europeo, Ect di Rotterdam, sta per passare sotto il controllo del più grande terminalista del mondo, la Hutchinson Whampoa di Hong Kong. Dunque il Molo VII farà parte di un sistema capace di movimentare nei suoi svariati terminal 18 milioni di Teu (unità di misura dei contenitori), assai più di quanto movimentano tutti i porti italiani messi assieme. E la garanzia di un futuro luminoso per il porto, per Trieste e per la Regione. Finalmente uno scalo come il nostro, con fondali adatti anche ai «mostri» transoceanici, potrà fare la sua parte. E con il Mediterraneo ormai in ebollizione ci sarà lavoro per tutti. Ma per mettere il sistema portuale italiano in grado di battere la concorrenza occorre assolutamente lasciar perdere progetti cervellotici che comportano solo sprechi continuativi: un insulto alla geografia e all'economia. Occorre perciò andare al sodo, e subito.*

*I nostri esponenti locali e regionali, e rispettivi partiti devono dunque svegliarsi e intervenire energicamente a tutti i livelli per ottenere dal governo l'«anticipata» ultimazione del megascalo di Cervignano, del raddoppio della ferrovia Pontebbana e delle ultime due tratte dell'autostrada. E così pure devono chiedere al ministro dei Trasporti Treu di far cessare il vero e proprio sconcio del servizio ferroviario merci regionale, indegno anche di un Paese del Terzo mondo. Senza pronti rimedi sarà tra l'altro ridicolo anche parlare dell'europeo «Corridoio 5» (Tav Torino-Trieste-Kiev) tanto ambito dall'Italia per proiettarsi all'Est, e che farebbe di Trieste e della Regione una cerniera strategica terrestre e marittima.*

*Un appello particolare, accorato, va perciò rivolto al governo D'Alema affinché intervenga anche a Strasburgo, e tagli soprattutto con un passato così zeppo di errori e spensieratezze.*

*Nereo Franchi*

Archivio storico **Livio Saranz**

**Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che in questo periodo sta catalogando il proprio cospicuo archivio documentario. Quest'immagine ci riporta ai tempi in cui al posto delle macchine si utilizzava ancora la forza animale: i bovini erano infatti impiegati per far passare i vagoni da un binario all'altro, facendoli ruotare su una delle apposite piattaforme girevoli (ancora oggi se ne può vedere una, per esempio, sulle Rive, davanti alla Stazione Marittima). Chi desiderasse mettersi in contatto con il «Saranz» può telefonare (o faxare) al 370727.**

## Franca con i fratelli e la mamma nel lontano '46

**Ecco una bella foto di famiglia nella quale sono ritratte due sorelle, il fratello e la loro mamma, scattata nel lontano '46: da sinistra Gianni, la piccola Bianca, la mamma Maria Caterina e, ultima a destra, Franca. Proprio Franca oggi festeggia il compleanno: a lei affettuosi auguri da parte della sorella Bianca.**

## Pedane mobili per gli autobus

*A seguito d'un mio progetto proposto all'Act per la collocazione di pedane-salvagente alle fermate bus, atte ad agevolare la salita-discesa degli utenti e che il consorzio ha approvato, recependone subito l'utilità, la pratica è passata al vaglio del Comune che ne è responsabile. Su queste pagine se ne è già parlato per ben due anni. Questa mia soluzione, ritenuta valida da una decina di tecnici addetti ai lavori, compreso il sindaco, due mesi fa ha avuto un parere negativo da parte del dirigente dei Vigili urbani con la motivazione che non è prevista dal regolamento. Aggiungo, e non solo io, che non è neanche proibita, pertanto...*

*L'Ufficio della pianificazione urbana, ambiente e traffico, attende ora anche il parere della Polizia, interpellata sulla questione.Con questo mio intervento mi propongo di accelerare i tempi per la risposta, chiedendo al comando della Polizia due cose: primo, se ha ricevuto la richiesta da parte dell'unità summenzionata. Secondo, se sarà così cortese di dare una risposta sia al Comune sia su queste pagine, nell'ambito della trasparenza. Dopodiché, il Comune, sollecitato nuovamente dall'Act che dalla mia innovazione si attende notevoli benefici per i suoi utenti, procederà a quell'incontro congiunto, più volte promesso, per definire i particolari del progetto attuando una sperimentazione.*

*Nel frattempo, e si parla di più anni, i cittadini, specie i meno giovani, che a Trieste sono tanti, subiscono in silenzio tutte quelle difficoltà che l'odierno stato di cose elargisce in abbondanza.*

*Umberto Giona*

## Ancora sul piano che interessa Barcola

*In queste settimane sono comparsi sul Piccolo svariati articoli e segnalazioni attorno al nuovo Piano particolareggiato predisposto dal Comune per il porticciolo di Barcola. Desideriamo pertanto chiarire pubblicamente il nostro punto di vista affinchÈ abbiano fine atteggiamenti denigratori e mistificatori nei confronti di una protesta popolare che invece dovrebbe avere un qualche accoglimento dai competenti referenti istituzionali. Ribadiamo che, per evitare facili strumentalizzazioni, questa protesta non è partiticamente connotata e ha anzi l'aspirazione che alcuni consiglieri che in prima battuta hanno dato l'avallo a tale Piano modifichino il loro voto.*

*Ecco i motivi del «no» nostro e di circa altri 3000 cittadini (barcolani e non).*

*1) Il porticciolo di Barcola e il lungomare di fronte alla pineta diventerebbero Porto comunale. Ciò porterebbe all'immediato divieto di balneazione in tutta questa zona, un bel regalo per tantissimi triestini che d'estate affollano questi lidi gratuiti.*

*2) Verrebbe costruito un secondo molo di enormi dimensioni con una rotonda a mare e un ristorante. Ciò deturperebbe paesaggisticamente la zona e, come segnalato da diverse associazioni ambientaliste, creerebbe dei grossi problemi di ricambio dell'acqua, tenuto conto della presenza di scarichi minori e di sfioratori di piena. Inoltre è da dire che la costruzione di questo megamolo garantirebbe soltanto una settantina di posti barche in più rispetto agli attuali, vista anche la ridistribuzione dei posti barca all'interno del vecchio porticciolo, il bilancio costi benefici dell'opera sarebbe veramente negativo.*

*3) Verrebbe costruito nel piazzale un garage interrato ovviamente con parcheggio a pagamento. Ciò renderebbe più difficilmente fruibile il lungomare barcolano a quel vasto numero di cittadini che lo utilizza per svago, tempo libero, passeggio, balneazione e attività ginnico-sportive. Per diversi residenti barcolani si verrebbe a creare il grosso problema di dove parcheggiare la propria auto senza gravare sul bilancio familiare. Inoltre, poiché è prevista l'istituzione del divieto di sosta su viale Miramare (sembra da via Boveto alla fine della pineta) i posti macchina nel garage non sarebbero aggiuntivi, bensì forse appena sostitutivi. Infine per costruire il garage si dovrebbero abbattere 64 alberi esistenti sul piazzale.*

*4) Verrebbe costruito sul piazzale Kennedy un edificio polifunzionale di grande cubatura. Ciò verrebbe a deturpare la zona e la vista a mare, sicuramente più del parcheggio attuale.*

*5) Verrebbe costruita sul lato mare, all'inizio della pineta una piattaforma di grandi dimensioni per eliporto e attracco di piccoli traghetti con una ulteriore costruzione di un «edificio di servizio», opera del tutto inutile (per quali elicotteri e per quali traghetti?) ma certamente una deturpazione paesaggistica.*

*Per questi motivi 3000 cittadini hanno detto «no» al piano mediante una petizione popolare inviata al Comune e hanno fatto la controproposta che per la realizzazione di posti barca, eliporto, attracchi traghetti, parcheggi, sedi di società e quant'altro venga utilizzato il terrapieno abbandonato, situato dopo la società Velica Barcola Grignano. Inoltre gli stessi hanno chiesto che piuttosto vengano fatti investimenti per migliorare l'assetto urbanistico e gli arredi esterni della pineta e del lungomare (panchine, parchi giochi, servizi igienici, docce, scale d'accesso al mare, ecc...) e che venga regolamentata la sosta dei camper nel piazzale Kennedy.*

*Le risposte sinora giunte alla petizione da parte dell'assessore all'Urbanistica, della Commissione trasparenza e dei diversi gruppi politici del Consiglio comunale, pur con qualche eccezione, non sono confortanti. Purtroppo sembra che il Piano non verrà né fermato, né modificato sensibilmente, nonostante il parere contrario di tanti cittadini e della 3 terza Circoscrizione rionale. Visto che siamo in una democrazia rappresentativa e non diretta riteniamo che i gestori della cosa pubblica dovrebbero essere invece fedeli al loro mandato prestando ascolto a tali pareri e richieste. Come mai un così totale inascolto, una così assoluta indisponibilità? Non sarà forse una grossa speculazione edilizia? Speriamo di sbagliarci*

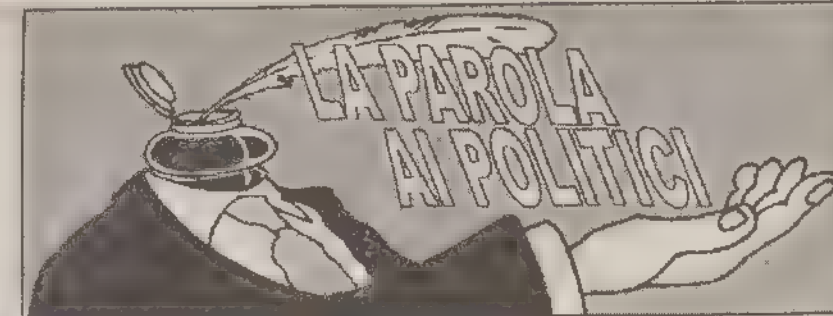
*Marco Bertali*
*Susanna Zecchin*
*Cristina Antoni*

## Socialisti democratici in Austria

*Il Partito socialista austriaco ha, nel congresso svoltosi a Vienna il 30 e 31 ottobre, discusso e approvato il nuovo programma, la sua riorganizzazione e il nuovo simbolo.*

*Viktor Klima e il gruppo dirigente socialista intendono avviare un rinnovamento al socialismo democratico austriaco che guarda con attenzione al liberalsocialismo più che all'ortodossia socialdemocratica, avviando un processo analogo a quanto avvenuto nel Psi negli anni '80, con una politica per l'uomo con una forte garanzia per i suoi diritti, assieme a un reale sviluppo dell'eguaglianza tra uomo e donna che porterà – entro il 2003 – al 40% la rappresentanza delle donne nello Spo. Una politica contro la disoccupazione che guardi sempre con maggiore attenzione alle giovani generazioni, per le quali si è proposto di abbassare dai 18 ai 16 anni il diritto al voto. Una politica per un moderno socialismo democratico che deve misurarsi con la globalizzazione.*

*L'unica delegazione italiana presente, quella dei Socialisti democratici italiani, si è incontrata con i massimi vertici del partito e della Repubblica austriaca. Alessandro Gilleri, rappresentante Sdi, con il cancelliere Viktor Klima e il vicepresidente del Parlamento austriaco Heinz Fischer ha esaminato la situazione politica europea in rapporto alla lotta alla disoccupazione e ai problemi dell'immigrazione.*

*Con il ministro della Ricerca scientifica e Trasporti Caspar Einem e con il ministro delle Finanze Rudolf Edlinger i Socialisti democratici italiani hanno chiesto al governo austriaco più attenzione per lo sviluppo della cooperazione scientifica, dei traffici del porto di Trieste e dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Con il vicepresidente della Carinzia Michael Ausserwinkler si è definito un programma di collaborazione tra i partiti della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia e si è sottolineata l'importanza della candidatura con Tarvisio assieme a Klagenfurt per le Olimpiadi invernali del 2006.*

*I Socialisti democratici italiani hanno così ripreso e rinnovato il legame e la collaborazione con il partito fratello, legame che per Trieste e la regione potrà dare una possibilità di rinnovare e consolidare quella storica vocazione e collaborazione che negli ultimi tempi rischiava di ridursi ulteriormente.*

*Alessandro Gilleri,*
*coordinatore Socialisti democratici italiani*

## Un impegno comune per la Grandi Motori

*Ho notato, nella assemblea tenutasi recentemente alla Grandi Motori, aperta a rappresentanti istituzionali e politici della città, che si stanno riproponendo strade già battute e si ricostruiscono scenografie vecchie e superate anche se coinvolgono politici nuovi. E data l'esperienza maturata, credo di poter dire che con simili manifestazioni difficilmente si riuscirà a mettere in piedi una iniziativa che produca risultati validi per noi lavoratori.*

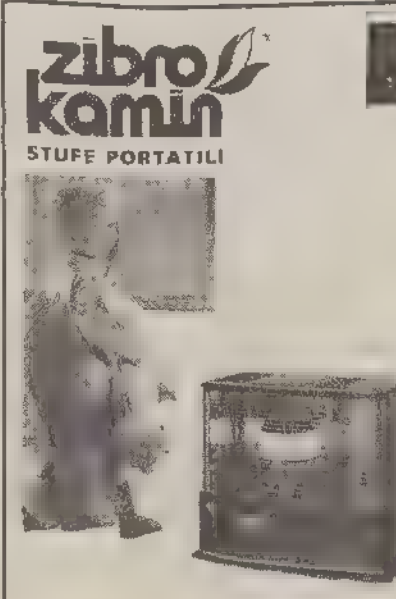
*Per la Grandi Motori sono state prese, si stanno prendendo e provabilmente si prenderanno decisioni politico-economiche irreversibili, in completa sudditanza alle decisioni della Fincantieri. Sono intervenuto in tutte le sedi possibili per far dibattere dei problemi della Gmt: nel sindacato e nelle sedi politico-partitiche; presso gli enti locali e tutte le istituzioni che potevano essere interessate o coinvolte; sulla stampa locale ho fatto innumerevoli interventi cercando di sensibilizzare la cittadinanza; ho partecipato all'organizzazione del Convegno del Diesel nell'ormai lontano 1985, promosso dall'allora consiglio di fabbrica e «imposto» sia al sindacato che all'Iri e alla Fincantieri.*

*All'epoca abbiamo coinvolto le autorità politiche ed istituzionali ai massimi livelli e abbiamo portato a casa dei risultati indiscutibilmente positivi. Però alle spalle avevamo un consiglio di fabbrica abbastanza convinto e sufficientemente forte da supportare l'iniziativa, che ha coinvolto tutti, dal vescovo al rettore dell'Università, al presidente dell'Iri ecc. ecc. Allora il consiglio di fabbrica è stato capace di coinvolgere tutta la città.*

*Oggi c'è qualche soggetto politico capace di fare un'azione simile? È una domanda fondamentale che dobbiamo porci tutti quanti. C'è qualche ente, qualche organismo, qualche istituzione che può fare qualcosa per risolvere i problemi della GmT? C'è qualcuno in grado di assumere un tale impegno, in completa autonomia dall'influenza politica ed economica della Fincantieri, con possibilità anche minima di trovare una soluzione possibile?*

*Se c'è bene, e diamoci da fare per individuarla, caricarla del peso e soprattutto sostenerla. Se non c'è, facciamo solo aria fritta e facciamo fare passerella gratis ai politici come già nel passato. È soprattutto un problema di proposte praticabili e io di proposte ne ho fatte parecchie: la proposta di trasferire la sala prove motori della Gmt al S. Marco per superare i problemi di trasporto dei motori grandi; il progetto costruito con gli ambienti universitari sulla ricerca navale da sviluppare in sede locale; la proposta, un poco provocatoria ma non meno seria, di puntare sullo sviluppo del «distretto delle luganighe», come reazione alla crisi economica locale.*

*Non abbiamo bisogno di dichiarazioni di sostegno generico, perché non aiutano nessuno. La situazione di crisi è tanto grave che dobbiamo costruire degli impegni precisi.*

*Ladi Minin,*
*presidente club «Riforme e Lavoro»*

## ORE DELLA CITTÀ

### Lezione «tibetana» al caffè San Marco

Oggi alle 20.30 al caffè San Marco in via Battisti 18, Sauro Tronconi presenta il suo nuovo libro «Tibetan vibrations» (percorso del principio della durata della vita), che descrive un metodo innovativo di ispirazione orientale per la conquista dell'autoconsapevolezza. Ingresso libero.

### Associazione volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sede di via Battisti 13, quarto incontro del corso di preparazione al volontariato ospedaliero. Parlerà Guido Mian, primario della sesta Divisione medica dell'ospedale Santorio, sul tema «L'anziano in ospedale».

### Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, dal libretto (ed. '96) «Cristiani secondo l'Evangelo» di Giorgio Girardet, verranno presentati il quarto e il quinto capitolo, soffermando l'attenzione su ciò che rappresenta la Chiesa ovvero la Comunione dei Santi. Ingresso libero.

### Amici del cuore

Il personale paramedico dell'associazione Amici del cuore oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in campo San Giacomo dalle 9 alle 13.

### Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto dell'Alessandra Franco jazz quintet.

### Incontri Fidapa

Oggi alle 17.30 sala Baroncini di via Trento 8, la prof. ssa dott. Mariuccia Coretti Sangiglio parlerà del suo ultimo libro «Festività e riti nelle tradizioni popolari della Grecia».

### Rotary club Trieste

Il ventennale dell'associazione Amici del cuore sarà ricordato oggi al Rotary club Trieste da Alessandro Brenci. La riunione conviviale (al caminetto) è in programma per le 13 nella consueta sede dell'hotel Savoia.

### Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: corso di lingua slovena, 16-17 (Jasna Rauber); corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); avviamento al canto, 16-17 (Rolando Mion); corso di lingua slovena II, 17-18 (Jasna Rauber); corso di arte scenica, 17-18 (Rolando Mion); la cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro, Pasquale Ganino); corso di cucito II, 17-19 (Linda Poretti); corso di astronomia 17.30-19 (Circolo astrofili Trieste); corso di scacchi, nella sede della Società scacchistica triestina, 18.30-19.30 (Massimo Varini).

### Lions club Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour, si terrà la celebrazione della 41.a charter night con la partecipazione del governatore del distretto Gianni Scagnetti, di autorità lionistiche, civili, militari, signore e ospiti.

### Corso Assofioristi

S'inizia oggi il corso di giardinaggio rivolto a tutti coloro che si vogliono avvicinare alle conoscenze tecniche del giardinaggio, alla Confesercenti di piazza della Borsa 7. Per iscrizioni e informazioni tel. 765082 dalle 9 alle 13.

### Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-12.10, C. Fettig, lingua tedesca, I, II e III corso; aula B, 10-11.50, P. Cattarini, lingua spagnola, corso unico *sospesa;* aula D 9.30-11.30, M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula A, 17-18.50, m.o Verzier, attività corale; aula B, 17-17.50, F. Forti, «Le recenti conoscenze del Carso classico. Il Carso in Europa»; aula C, 16-18, S. Colini, recitazione dialettale.

### Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Aurelio Felluga presenterà un audiovisivo dal titolo: «Isole di sogno». Ingresso libero.

### «Ripensare la Grande guerra»

Oggi alle 18 nella sala conferenze del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano) Fulvio Salimbeni e Paolo Gasperi terranno una conferenza sul tema: «1918-1998: ripensare la Grande guerra», analisi degli avvenimenti e studi più recenti.

### Lega Nazionale

Oggi alle 9.30, nel 45.o anniversario, la Lega Nazionale ricorderà – con una breve cerimonia che si svolgerà al pronao della chiesa di Sant'Antonio Nuovo – Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia, Antonio Zavadil, caduti nelle giornate del 5 e 6 novembre 1953.

### Comitato 5 Novembre

Oggi alle 18 in piazza Sant'Antonio si terrà una commemorazione in onore di quanti s'immolarono per l'italianità di Trieste; il ricordo si estenderà a quanti diedero la vita in nome di un ideale.

### Conferenza sul cristianesimo

I centri culturali don F. Marzari e don L. Milani organizzano una conferenza sul tema: «Quale futuro per il cristianesimo? Confronto con Paolo, apostolo delle genti», che sarà tenuta da don Rinaldo Fabris, direttore della «Rivista biblica». L'incontro si terrà oggi alle 20.30 nella sala della parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, in via Cologna 59.

### Giornata del benefattore

La Pro Senectute organizza oggi la quarta Giornata del benefattore: alle 10.30 messa in Sant'Antonio Taumaturgo con la partecipazione del coro dell'Università della Terza età; alle 16 al Club Primo Rovis pomeriggio musicale nel corso del quale saranno consegnati i riconoscimenti ai volontari con 5 e 10 anni di attività.

### Ruote verdi ruote pulite junior

Oggi alle 10 nell'aula magna del liceo Galilei secondo appuntamento con «Ruote verdi ruote pulite junior '98». La mattinata sarà dedicata al tema «Piloti truccati: guidare in ecstasy». Interverranno tra gli altri Salvatore Ticali, responsabile del Servizio di alcologia dell'Azienda sanitaria, la psicologa Renata Ravelli e l'infermiere professionale Davide Auber, operatori del Sert, e Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti, che modererà il dibattito.

### Pedagogia steineriana

Oggi alle 17.30 sarà tenuta da Rosa Maria Petternelli la conferenza pedagogica «Il linguaggio degli scarabocchi; specchio dell'evoluzione del bambino - Mostra fotografica: disegni del bambino nel primo settennio». La conferenza pedagogica è organizzata dall'Associazione per la promozione della pedagogia steineriana in collaborazione col Museo civico di storia naturale, nella sala conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

### Workshop di fotografia

Oggi alle 21 Marino Sterle incontrerà tutti gli interessati per presentare il proprio workshop di fotografia promosso dalla Scuola del Vedere, in via Mazzini 30, che si articolerà in sette lezioni più alcune uscite con Sterle per fotografare alla luce del giorno. Per ulteriori informazioni tel. 636189 dalle 10 alle 12.

### Fondazione Lilian Caraian

In merito all'edizione '98 del concorso indetto dalla Fondazione per giovani cultori delle arti figurative residenti in regione, le domande e le opere dovranno essere presentate al padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia oggi, domani e sabato con orario 9-12 e 16-19.

### Joytinat Uisp yoga e ayurveda

L'associazione culturale Joytinat-Uisp di yoga e ayurveda organizza, al centro Siddharta di via S. Francesco 34, una serie di incontri gratuiti su «Postura e salute». Argomento di questa sera, alle 20, «Postura e gravidanza». Conduce la fisioterapista Antonella Massaro. Si prega di intervenire con abiti comodi. Per informazioni tel. 578492.

### Maestri del lavoro

Nella sede presso l'Assindustria di piazza Scorcola 1, piano terra, domani Giuseppe Tomasi intratterrà soci e simpatizzanti presentando le visite agli impianti di sicurezza della Stazione centrale e della sottostazione elettrica di Villa Opicina, che si svolgeranno sabato, con ritrovo alle 9.30, all'entrata della Stazione centrale adiacente a quella del Park City. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla segreteria del Consolato, a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 12.30, nella stanza 211 della Camera di commercio in piazza della Borsa 14 (tel. 6701299).

### Cmm Sauro

Oggi alle 17, al Circolo marina mercantile «N. Sauro» di viale Miramare 40/a, Loretta Marsilli presenterà una serie di diapositive di un viaggio fra le oasi della Tunisia. Ingresso libero a tutti.

### Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio F. Petrarca comunica che – nell'ambito della grande mostra allestita a Venezia a palazzo Grassi – oggi nell'aula magna del liceo Petrarca con inizio alle 18, l'architetto Serena Del Ponte terrà una conferenza dal titolo «I Maja».

### Iniziative CamminaTrieste

A partire da oggi e ogni primo giovedì del mese dalle 17 alle 18 ci si può rivolgere a CamminaTrieste-Coped (piazza della Borsa 7, ammezzato). Per incidenti subìti, informazioni, assistenza, infortunistica, previdenza, prevenzione, sicurezza, inquinamento, rumore. Saranno presenti esperti della Ipl (Infortunistica, previdenza, lavoro).

### In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione nella zona di Pontebba (578 m) per salire alle vette di Slenza (1478 e 1589 m) e scendere a Pietratagliata (518 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, a Pontebba alle 10, alla Pramolina alle 11, in vetta alle 13, a Pietratagliata alle 16, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

### Aeronautica in mostra

Al palazzo della Regione in via Carducci 6, dove è stata allestita una mostra celebrativa dell'Aeronautica militare italiana, organizzata dall'Associazione arma aeronautica - sezione di Trieste, e dal centro regionale di Storia militare antica e moderna, continua un'esposizione di campografie dell'artista cittadino Glauco Dimini, dedicate all'aviazione. Ambedue le rassegne potranno essere visitate giornalmente (con ingresso in via del Coroneo) fino a domenica (feriali 16.30-20; sabato e festivi 11-13 e 17-20).

## ORE SPE

### Loretta tantetaglie Via Cicerone, 10

Nuovo orario: 9-13 / 15.30-19.30. Lunedì pomeriggio aperto; martedì e sabato non stop dalle 9 alle 19.30.

### Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

### Sergio Budicin

Sabato 7 novembre alle ore 18 inaugurazione della mostra. Galleria Rettori Tribbio 2 piazza Vecchia 6.

### Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione, approfittandone, inoltre, dell'apertura non-stop al sabato e, per Guina e Guina Le Scarpe, anche al lunedì pomeriggio. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... in via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 630109.

## FARMACIE

### Dal 2 al 7 novembre

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:** via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141/225340 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via XX Settembre 6, tel. 371377.

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## CONCORSO

### Giovani protagonisti dell'hip-hop

**Trieste ha ospitato per la prima volta un concorso di hip-hop abbinato alla 18.a edizione di «Protagonisti». Dopo le semifinali e la finale, «Protagonisti hip-hop» – questa l'etichetta della manifestazione – si è conclusa all'Hip-hop dell'ippodromo di Montebello con l'organizzazione coordinata da Fulvio Marion. Tra i d.j. la vittoria è andata a Canna su Kolore e Space; per il ballo, nei breakers a Ciuciu su Chento e Masta-mad; tra i cantanti rappers hanno vinto le Onligal (nella foto) su «Sgarro M.C. Gallery Squad» e i Bieca Loggia. Ospite della serata è stata l'attrazione rap dei 21 Klik.**

## STATO CIVILE

NATI: Rossini Federico, Noviello Riccardo, Litteri Matteo, Danese Fabio, Latin Caterina, Loffredo Giuseppe, Giachin Veronica, Pecenco Laura, Bessi Michele, Favretto Nicolò.

MORTI: Delmoro Andreina, di anni 51; Agnolutto Rosalia, 83; Strain Giustina, 84; Puzzer Domenico, 94; Vinci Cosimo, 64; Quaia Ricciotti, 85; Renko Luigi, 78; Rigonat Stefania, 84; Fragiacomo Renato, 89; De Nicolò Anna, 76; Debernardi Renato, 72; Tommasini Vigilio, 75; Slavec Margherita, 83; Secco Alberto, 74.



## PICCOLO ALBO

Smarrito il 2 novembre telefono cellulare Teo in zona Servola - Baiamonti. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare al 231632. Ricompensa.

## MOSTRE

**Art Gallery**

Via S. Servolo, 6

presenta

**5 Percorsi**

Inaugurazione ore 18

□□□□□□□□□□□□□

**Sala Albo Pretorio**

**GABRY BENCI**

## IN BREVE

Omaggio al celebre compositore

### Verrà scoperta domani al Rossetti la lapide dedicata a Franz Lehár

Domani alle 11 al Politeama Rossetti verrà scoperta una lapide dedicata a Franz Lehár dal Comune con gli auspici dell'Associazione internazionale dell'Operetta e del Civico museo teatrale Schmidl: l'opera è stata realizzata con la supervisione dei Civici musei di storia e arte. Nato a Komorn, sul Danubio, nel 1870 e scomparso esattamente cinquant'anni fa a Bad Ischl, Lehár (*qui nel particolare di un ritratto a olio di Heinrich Krause*) fu sempre unito alla nostra città da un profondo legame fin da quando, nel 1897, vi giunse come direttore della banda di un reggimento di fanteria, imparando a parlare il dialetto triestino. Alla cerimonia parteciperanno il vicesindaco Roberto Damiani, il presidente dell'Associazione internazionale dell'operetta Danilo Soli e il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin.

### Centro Schweitzer, al via le conferenze incentrate sulla Trieste dell'Ottocento

Nell'ambito delle attività organizzate dal Centro culturale elvetico valdese Schweitzer, prende il via oggi alle 17.30 nella basilica di San Silvestro (piazza San Silvestro 1) un ciclo di sei conferenze di carattere storico dedicate a «Trieste nell'Ottocento». Il relatore dell'incontro di oggi sarà Fulvio Cervani, che parlerà su «Economia e società». Il prossimo appuntamento in programma è fissato per il 12 novembre (sempre alle 17.30), quando Fulvio Salimbeni interverrà su «Etnie, nazionalismi e irrendentismo».

### I migliori video del «Fotogramma d'oro» in proiezione al Club cinematografico

Domani con inizio alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino proporrà una serata interamente dedicata alla 38.a edizione del «Fotogramma d'oro», il concorso che si è concluso il 31 ottobre scorso a Castrocaro Terme. Nel corso della manifestazione promossa dal Club verranno presentati al pubblico i film migliori scelti tra gli oltre 160 che sono pervenuti al concorso, al quale hanno partecipato concorrenti di tutto il mondo. L'ingresso alla serata di domani è gratuito e aperto a tutti gli interessati.

### Ricordati i defunti della Famiglia Pisinota nel corso di un pellegrinaggio oltreconfine

La Famiglia Pisinota ha ricordato i propri morti nel corso di un pellegrinaggio a Pisino presieduto dal console d'Italia a Fiume Mario Musella. Sono stati visitati il cimitero e le due fosse che racchiudono gli infoibati, onorati con omaggi floreali e con la preghiera dettata da mons. Santin per i morti di Basovizza. La messa è stata celebrata dal parroco di Pisino mons. Pamic. Il console ha presenziato a tutte le manifestazioni e al pranzo ufficiale.

## MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 5/11 | 1.00 | Ge HERM KIEPE | Gioia Tauro | 49/8-12 |
| 5/11 | 2.00 | Rs VOLGOBALT | Ravenna | rada |
| 5/11 | 6.00 | Ma MARINA | Tilbury | 45 |
| 5/11 | 6.00 | Li ZIM VENEZIA 1 | Venezia | VII |
| 5/11 | 7.00 | Al EDARTE | Durazzo | 43 |
| 5/11 | 8.00 | Tu UND SAFFET BEY | Istanbul | 31 |
| 5/11 | 8.00 | Ue ORENBURGGASPROM | Ravenna | Sistiana |
| 5/11 | 8.00 | Rs SORMOVSKY 3050 | Tulcea | 12/13 |
| 5/11 | 10.00 | It SOCAR 4 | Marghera | 52 |
| 5/11 | 10.00 | Gr STAR HERO | Ras Lanuf | rada |
| 5/11 | 12.00 | It EGIZIA | Durazzo | 15 |
| 5/11 | 12.00 | Ho B. EL MOUSTAFA III | Beirut | 05 |
| 5/11 | 12.00 | Le BADR EL MUSTAFA II | Beirut | 03 |
| 5/11 | 12.30 | Tw EVER GIVEN | Valencia | VII |
| 5/11 | 14.00 | Al BATNA | Monfalcone | S. Legn. |
| 5/11 | 20.00 | It ESPRESSO GRECIA | Durazzo | 22 |
| 5/11 | 20.00 | Le F. M. SPIRIDION | Pireo | rada |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 5/11 | 10.00 | Nd STORMAN ASIA | ordini | Safa |
| 5/11 | 13.00 | Cf BOBARA | Chioggia | Sib |
| 5/11 | 13.00 | Ge HERM KIEPE | ordini | 49/8-12 |
| 5/11 | 15.00 | Bu RODOPI | Venezia | 45 |
| 5/11 | 20.00 | Tu UND SAFFET BEY | Istanbul | 31 |
| 5/11 | 21.00 | Ue LEONID LUGOVOY | ordini | 33 |
| 5/11 | 23.00 | Ma PROSPERITY | ordini | Siot 1 |

## ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Agostinis per il compleanno (28/10) dalla moglie Dora e figlie 30.000 pro Famiglia Pisinota.
— In memoria di Alberto Visnovitz per il compleanno (30/10) da Tosca, Noretta, Gino e Donatella 50.000 pro Andos.
— In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) da Yvonne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittorio Castellarin (5/10) da Dario, Gianna, Diana, Palotta 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Fausto Ferialdi nell'VIII anniv. (5/11) dal fratello e cognata 50.000 pro Airc; da Stella 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Giacomo Bruno Finzi nel X anniv. e della moglie Anna Zei nel V anniv. dalle famiglie Percos 50.000 pro Ass. amici del cuore; da fam. Braida 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del mio papà Giuseppe per il II anniv. (5/11) dalla figlia Fulvia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Husu per il compleanno (5/11) dalla moglie 25.000 pro Uic, 25.000 pro Mac.
— In memoria di Oreste Percos nel IX anniv. dalla moglie Antonia, dal figlio Flavio, dalla nuora Gloria e dal nipote Stefano 200.000; dalla fam. Braida 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del marito Piero e dei genitori da Silvia Agostini Segon 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Piero Segon nell'anniv. (5/11) dalla fam. Clementi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Garbin in Dudine dalle colleghe (Neurochirurgica) 310.000 pro Airc; dalle famiglie Tiziani Salvino e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clara Gottardo Chiavelli da Licia Tenze 50.000 pro Divisione Cardiologica.
— In memoria di Iolanda, Gina, Argia, Giordano, Roberto Lanfrit dalla sorella Nerina Lanfrit 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Carmela Mancini ved. Iammarino dal personale tutto del Tribunale per i minorenni di Trieste 200.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Aristea Mornig ved. Weis da Gianni, Ester Verginella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elena Nimira da Gioietta, Federica, Renzo Petracco 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Sofia Pettirosso dalla famiglia Gall 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Pieri da Gianni e Luciana Campana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Costantino Pinat dai colleghi Acegas del figlio Sebastiano 480.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giorgio Piva da Marcella e Guerrino Moro 40.000 pro Unicef.
— In memoria di Antonio, Michele e Laura Pompilio, Carmela e Remigio Rastello da Rina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Pozzati da Luciana ed Eddy Giulianini 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Gioacchino Raffaele da un gruppo di amici del figlio Giorgio 200.000 pro Associazione Lega del Filo d'Oro (Osimo), 150.000 pro Airc.
— In memoria di Irma e Luigi Redivo dalla figlia, dal genero e dai nipoti 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Iolanda Rosich da Tina Falcomatà 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Romana Saffo in Tamaro dalla fam. Klaus 100.000 pro Seminario Redenptoris di Varsavia.
— In memoria di Nuccia e Peppino Soldano dal figlio Lino e dalla nuora Ariella 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bruno Tagliaferro da Lia Trauba 30.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Salvatore Tito dai colleghi Civici Musei di storia e arte Trieste 132.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

## RIMPATRIATE

### I ragazzi dello Zaule di nuovo insieme 25 anni dopo

Si sono riuniti 25 anni dopo i componenti della squadra dilettanti dello Zaule, che nel campionato di calcio Allievi regionali '73/74 si qualificò per la fase interregionale e ottenne poi, dopo la vittoria, il diritto a partecipare alla fase finale in Campania. Qui i «ragazzi d'oro dello Zaule» (come li definiva il *Piccolo* all'epoca) si fermarono ai quarti di finale, conquistando comunque il migliore risultato ottenuto da una squadra calcistica giovanile triestina in una finale nazionale.

Tanti anni dopo, ecco quindi gli ex giocatori dello Zaule riuniti in una simpatica rimpatriata dopo essersi misurati in una sfida calcistica: in piedi da sinistra Luglio, Cociancich, Carini, Tedeschi, Legovich, Boschin, Prandi, Milanese, Frangini, Vusio, Farinelli (allenatore), Roncelli, Morresi, Crisman, Bubnich e Paniconi; seduti Bassanese (dirigente), Paris (massaggiatore), Montrone. Assenti Igor Babich, Mauro Cociani e Ignazio Coslovich.

Sta per prendere il via la nuova stagione di attività del Servizio didattico dedicato agli alunni di tutte le scuole: prenotazioni da lunedì

# Studenti, si torna a lezione: in cattedra i Civici musei

*Salgono a 15 gli interventi proposti: tra le novità, quello che illustra le collezioni de Henriquez*

Un viaggio attraverso la storia di Trieste, rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, in tante tappe quanti sono i musei cittadini. Un itinerario tutt'altro che virtuale, molto concreto e realistico, tra le armature del castello di San Giusto, gli strumenti musicali del museo Schmidl, gli arredi di casa Morpurgo; ma anche attraverso la Risiera, il museo del Risorgimento e altri contenitori di patrimoni storici cittadini.

A proporre questo percorso sono i Civici musei di storia e arte, il cui servizio didattico si ripete ormai dal 1986 con crescente gradimento da parte di studenti e insegnanti. Per questi ultimi la visita a uno o più dei percorsi previsti permette di integrare, con una approfondita lezione pratica condotta da operatori specializzati, quanto affrontato in classe. A ogni nuova stagione del servizio didattico il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin, propone qualche ritocco a un programma che si è di molto ampliato nel corso del tempo.

Per l'anno scolastico '98/'99 le novità sono di non poco rilievo (come spiega più approfonditamente Dugulin nell'intervista pubblicata in questa stessa pagina). Innanzitutto la riapertura del Museo del Risorgimento, un pezzo importante nella storia di Trieste che non poteva continuare ad essere chiuso. Quindi l'apertura del Museo di Guerra per la Pace Diego de Henriquez, entrato un anno fa a far parte dei Civici musei e che ha sede – ancora provvisoria – in via Revoltella 37. Infine, terzo tassello di nuovo conio che si inserisce nel mosaico composto di ben quindici interventi diversi, quello dedicato alle tecniche incisorie e alle collezioni di stampe conservate nel Museo di storia e arte.

Il servizio didattico, che ha il patrocinio dei Provveditorati agli studi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, della Sovrintendenza scolastica e dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, viene organizzato esclusivamente su prenotazione, e anche questo aspetto presenta quest'anno delle novità. Al fine di agevolare gli insegnanti, le prenotazioni sono state infatti centralizzate, per cui con un'unica telefonata è possibile prenotare interventi in sedi museali con operatori didattici diversi. Quindi per accompagnare la classe in visita a uno, o più musei, avvalendosi della guida di personale specializzato, basta chiamare lo 040/636969.

Il servizio prenotazioni, attivo solo il lunedì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17, prenderà il via lunedì 9 novembre. Il costo del servizio didattico è gratuito: ogni alunno deve solo pagare il biglietto di ingresso al museo, che costa 3 mila lire tranne che per la Risiera e il «de Henriquez», il cui accesso è gratuito.

**Paolo Marcolin**

**Anticipiamo in questa pagina i contenuti del Servizio didattico dei Civici musei e dello Schmidl, che sarà illustrato sabato in una conferenza stampa in municipio dal vicesindaco Damiani, dal direttore dei Civici musei Adriano Dugulin e da Stefano Bianchi, esperto conservatore al servizio Civici musei e Schmidl e coordinatore del Servizio didattico '98/'99.**

## I luoghi del sapere cittadino Come, dove, quando visitarli

Riportiamo qui di seguito tutti gli indirizzi, recapiti telefonici, orari di apertura al pubblico e prezzi dei biglietti d'ingresso relativi ai Civici musei di storia e arte di Trieste.

**1. Civico museo di storia e arte – Orto lapidario**: via della Cattedrale 15, telefono 310500 o 308686; aperto martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13; il mercoledì dalle 9 alle 19; lunedì chiuso. Ingresso lire 3.000, ridotto lire 2.000.

**2. Civico museo del Castello di San Giusto**: piazza della Cattedrale 3, telefono 313636; feriali e festivi dalle 9 alle 13, lunedì chiuso. Ingresso lire 3.000, ridotto lire 2.000.

**3. Civico museo Sartorio**: largo Papa Giovanni XXIII 1, telefono 301479; feriali e festivi dalle 9 alle 13, lunedì chiuso. Ingresso lire 5.000, ridotto lire 3.000.

**4. Civico museo Morpurgo**: via Imbriani 5, telefono 636969; aperto martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 9 alle 19, lunedì chiuso. Ingresso lire 3.000, ridotto lire 2.000.

**5. Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»**: via Imbriani 5, telefono 366030, aperto martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 9 alle 19, lunedì chiuso. Ingresso lire 3.000, ridotto lire 2.000.

**6. Civico museo di Storia Patria**: via Imbriani 5; l'archivio si può consultare su prenotazione contattando il numero telefonico 310500.

**7. Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan**: via XXIV Maggio 4, apertura su prenotazione contattando il numero telefonico 310500. Ingresso lire 3.000, ridotto 2.000.

**8. Civico museo della Risiera di San Sabba**: Ratto della Pileria 43, telefono 826202; feriali e festivi dalle 9 alle 13, lunedì chiuso. Dal primo aprile al 15 maggio e dal primo al 5 novembre gli orari di apertura al pubblico sono così ampliati: feriali dalle 9 alle 18, festivi dalle 9 alle 13, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

**9. Civico museo di Guerra per la Pace Diego de Henriquez**: via Revoltella 37, telefono 948430, aperto martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì dalle 9 alle 16. Ingresso gratuito.

Parla il direttore delle strutture museali, Adriano Dugulin: «Continuano ad arrivare classi dall'intera regione perché riusciamo a offrire sempre qualche cosa in più»

# «L'iniziativa cresce ancora. E tutta l'Italia ci guarda»

*Sono stati sedicimila gli studenti che durante lo scorso anno scolastico hanno usufruito del servizio didattico dei musei. Un dato di per sé molto significativo dell'apprezzamento di cui gode il servizio. Ma Adriano Dugulin* (nella foto)*, direttore incaricato dei Civici musei, mette l'accento soprattutto sul fatto che queste cifre riguardano l'undicesima edizione dell'iniziativa. «Se le scuole di tutta la regione, e anche di fuori, continuano a venire nei nostri musei vuol dire che riusciamo a offrire ogni anno qualcosa in più».*

*Quest'anno le novità dei percorsi didattici sono tre, per complessive quindici offerte distinte. Innanzitutto l'apertura del Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez», che ha sede provvisoria nella ex caserma Beleno. Dopo il passaggio al Comune della Collezione de Henriquez, nel '97 è stato fondato il museo che è andato ad aggiungersi alle altre otto raccolte museali del Comune. Si tratta di un'autentica primizia, dal momento che la struttura, nella quale è raccolto un materiale estremamente eterogeneo, è stata aperta al pubblico solo il 5 ottobre scorso.*

*Poi la riapertura del Museo del Risorgimento. «Un patrimonio che vogliamo rilanciare – promette Dugulin –: abbiamo fatto un intervento estetico-funzionale e adesso, dopo averlo riaperto, cercheremo di creare nuovi percorsi espositivi più aggiornati».*

*Di tutt'altro tenore la terza novità proposta, un invito alla conoscenza delle tecniche incisorie e alle collezioni di stampe conservate nel Museo di storia e arte, una stanza del quale si trasformerà in un'officina dell'incisore dove verrà data una prova dimostrativa dei processi operativi delle tecniche di incisione e stampa.*

*Queste le novità più rilevanti. A ciò si aggiunge una nuova sezione del museo di via della Cattedrale dedicata ai vasi antichi di fattura ellenica e la visita alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914» ospitata, fino al gennaio 1999, al Museo Sartorio. L'esposizione fa parte di «Shalom Trieste», ma le modalità di prenotazione e accesso sono le stesse del servizio didattico, con l'unica differenza del biglietto di ingresso che costa 5 mila lire.*

*Il servizio didattico preparato dai Civici musei non ha analoghi esempi in giro. «Siamo conosciuti e apprezzati in tutta Italia» dice con soddisfazione Dugulin. «Possiamo contare sul fatto che il nostro è un museo multiplo che raccoglie nove patrimoni diversi, ma la soddisfazione deriva anche dal fatto che dal 1982, quando nacque l'embrione della didattica attuale, allora limitata al museo teatrale e alla parte di preistoria, il servizio ha saputo crescere e arricchirsi fino a meritarsi elogi e conferme».*

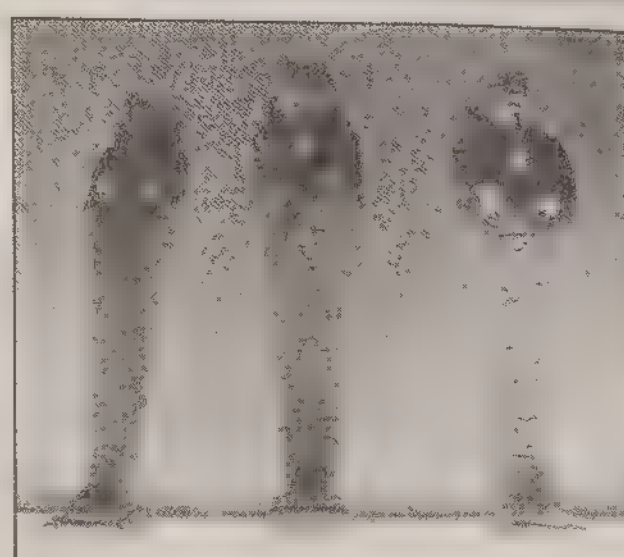
**p. mar.**

# Ecco gli itinerari che si addentrano nella memoria storica

## Viaggio nell'antichità in via della Cattedrale

Queste le proposte al Civico museo di storia e arte di via della Cattedrale. **Preistoria** (*a cura di Anna Crismani*). Dopo un'introduzione sui metodi della ricerca archeologica, si analizzano, con copie appositamente realizzate, oggetti in pietra, osso e ceramica rinvenuti nelle cavità carsiche, per ricostruire le principali fasi della preistoria (durata 120'). **Protostoria** (*Anna Crismani*). Dopo un'introduzione sul concetto di protostoria e sulla problematica dei castellieri, si considerano materiali dell'età del bronzo e del ferro rinvenuti in abitati e necropoli regionali (durata 120').

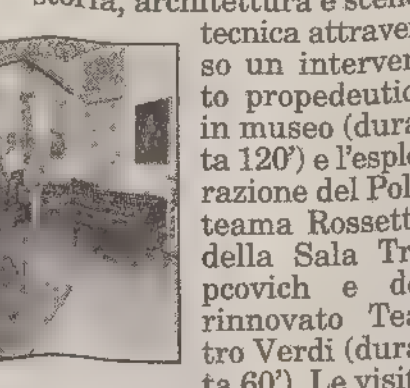
**Egitto antico** (*a cura di Paolo Casari*). Dopo una proiezione di diapositive volta a favorire una più accurata lettura degli oggetti esposti nella sala egizia, viene ricostuito uno spaccato della vita quotidiana degli Egizi, con particolare attenzione alla religione e al culto dei morti. Si evidenzia poi come la piccola, ma significativa, raccolta sia un tipico esempio del collezionismo triestino (durata 120').

**La civiltà greca attraverso i vasi** (*a cura di Anna Moscatelli*). Si inizia nella sala didattica con la presentazione della tecnica di decorazione e cottura dei vasi antichi. Si analizzano le riproduzioni in diapositiva di alcuni esemplari di pittura vascolare. L'illustrazione di forme e di immagini ricorrenti fa comprendere usi e tradizioni della civiltà della Grecia antica e della Magna Grecia. Si visita poi la sala Sartorio, che espone in un nuovo allestimento la ceramica antica e si coinvolge la classe nel riconoscimento di alcune tipologie di vasi e nell'interpretazione di figure e scene mitologiche (durata 120').

**L'officina dell'incisore** (*a cura di Furio de Denaro*). Il percorso, in due incontri, presenta storicamente e operativamente le tecniche incisorie e la loro utilità al servizio della documentazione e della diffusione della cultura iconografica, scientifica, artistica e commerciale dal Rinascimento al Settecento con l'osservazione diretta di alcune impressioni conservate nelle collezioni del Civico museo di storia e arte. 1. Storia delle tecniche di incisione e stampa (durata 120'). 2. Ricostruzione dimostrativa dei processi operativi delle tecniche di incisione e stampa (120').

## Tra musica e spettacolo I tesori dello «Schmidl»

**Gli strumenti musicali**. L'intervento traccia la storia e illustra le caratteristiche costruttive e le qualità timbriche egli strumenti europei ed extraeuropei del museo, anche attraverso la pratica e l'audizione dirette. Viene inoltre esplorato il laboratorio di liuteria di Francesco Zapelli (durata 120').

**Alla scoperta dei teatri triestini**. La presentazione dei documenti in possesso del museo (testimonianze d'archivio, programmi di sala, manifesti, libretti d'opera, bozzetti, figurini, fotografie) illustra la storia e la vita dei teatri triestini dal Settecento ai nostri giorni. Gli studenti delle superiori, anche su suggerimento tematico degli insegnanti, possono svolgere indagini archivistiche che aprono stimolanti prospettive interdisciplinari (durata 120').

**Il cantiere dello spettacolo**. Una visita guidata ad alcuni teatri, alla scoperta di ciò che succede davanti e dietro il palcoscenico: storia, architettura e scenotecnica attraverso un intervento propedeutico in museo (durata 120') e l'esplorazione del Politeama Rossetti, della Sala Tripcovich e del rinnovato Teatro Verdi (durata 60'). Le visite ai teatri sono realizzate in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e la Fondazione Teatro comunale Giuseppe Verdi. *I percorsi didattici sono curati da Marta Finzi.*

## La Villa Sartorio, scrigno neoclassico

**Una villa neoclassica per la borghesia**. Una lezione introduttiva, con diapositive, illustra la storia di questa villa settecentesca immersa nel verde e quella della famiglia Sartorio che vi abitò fino al 1947, quando divenne proprietà del Comune per lascito testamentario della baronessa Anna Segrè Sartorio. Segue la visita alle sale del primo piano, dove si conserva inalterato l'arredo di rappresentanza creato con sapiente competenza e gusto raffinato dai componenti della famiglia Sartorio lungo tutto l'arco dell'Ottocento (durata 120').

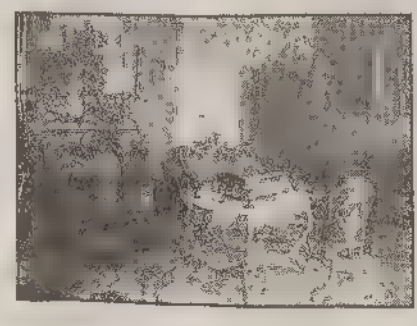
**La collezione Rusconi-Opuich**. Una lezione introduttiva, con diapositive, espone la storia e il contenuto di questa preziosissima ed eterogenea collezione donata ai Civici musei nel 1975 da Antonino Rusconi, come «legato A. Rusconi e O. Opuich». Segue la visita al secondo piano di Villa Sartorio, dove è esposta la maggior parte della collezione che comprende circa 2.500 pezzi che vanno dall'arte antica al Novecento: icone, miniature, stampe, dipinti, argenti, peltri, ceramiche, maioliche, gioielli e mobilia (durata 120'). *I percorsi didattici sono curati da Daniela Mugittu.*

## Famiglie ebraiche dell'Ottocento

Grazie ai privilegi concessi dagli Absburgo alle minoranze religiose del porto franco, il nucleo ebraico triestino fu nel secolo scorso uno degli attori principali dello sviluppo economico e culturale della città. Nell'esposizione, realizzata al museo Sartorio dai Civici musei nell'ambito di «Shalom Trieste», si dà spazio a tutti gli aspetti fondamentali della vita familiare: la religione e i suoi riti, i rapporti di parentela, l'impiego del tempo libero, i canali della socialità e i percorsi educativi. Una sezione è dedicata alla presenza attiva di alcune famiglie ebraiche triestine in campo musicale, letterario e nel collezionismo. *Il servizio è curato da Sara Bergamasco, Tullia Catalan, Daniela Mugittu e Lia Steindler.* Gli alunni delle scuole che usufruiscono del servizio di visite guidate alla mostra pagano il biglietto ridotto di 5.000 lire. Le modalità di prenotazione e accesso sono quelle del servizio didattico (durata 60'). La mostra è stata prorogata fino al 10 gennaio, con orario d'apertura al pubblico fino all'8 novembre 9-19 (chiuso il lunedì) e dal 10 novembre 9-13 (chiuso il lunedì, 25 dicembre e primo gennaio); martedì alle 16 e domenica alle 11 visite guidate gratuite per il pubblico.

## Casa Morpurgo: lo sfarzo dei ricchissimi mercanti

**Una casa principesca per i mercanti**. Un'introduzione ripercorre la storia di alcuni componenti della famiglia Morpurgo e dell'edificio che essi fecero erigere quale loro abitazione più di un secolo fa, nel 1875, su progetto di Giovanni Berlam.

Si passa poi alla visita del museo, uno splendido esempio di casa borghese della seconda metà dell'Ottocento, che si segnala per l'eccezionale conservazione di tutti gli ambienti, arredati con tale sfarzo da sembrare una dimora principesca.

Successivamente, con l'ausilio di diapositive, vengono analizzati nel dettaglio l'arredamento e i vari oggetti d'arte esposti (durata 120'). *Il percorso didattico è a cura di Daniela Mugittu.*

## Ricordando il Risorgimento che portò all'Italia

**Trieste dal Risorgimento all'unione con l'Italia**. L'intervento proposto al Museo del Risorgimento sviluppa, con materiali conservati dal museo stesso e da quello di Storia Patria, un percorso articolato nella storia di Trieste. Il periodo è quello che vede formarsi e consolidarsi il sentimento di appartenenza nazionale italiana, con la partecipazione di gruppi cittadini al movimento risorgimentale, per giungere ai numerosi volontari giuliani nelle file dell'esercito italiano durante la Prima guerra mondiale. *Percorso curato da Franco Cecotti.*

## Mille armi per la pace nel nome di Diego

**Ingegno umano tra guerra e civiltà**. L'intervento, che si tiene per gli alunni nella sede provvisoria del Civico Museo di Guerra per la Pace intitolato a Diego de Henriquez, per la prima volta aperto al pubblico, presenta materiali apparentemente eterogenei: si tratta infatti di giocattoli, libri, manifesti, documenti, oggetti vari, armi e mezzi di trasporto. Emerge in questo modo la contrapposizione tra gli esiti dell'impiego del genio dell'uomo a fini bellici e a fini di pace. La varietà del materiale presentato consente la realizzazione di percorsi didattici imperniati su specifiche tematiche, a richiesta degli insegnanti.

Il servizio, che prende il via quest'anno in forma sperimentale, è curato dagli esperti che hanno redatto il progetto per la sistemazione definitiva del museo, cioè Antonio Sema e Antonella Furlan, e dalla collaboratrice Anna Peschier (la durata del percorso didattico è di 60').

## Segreti d'un maniero Nella fortezza di San Giusto

**Il Castello da fortezza a museo**. L'intervento didattico illustra le varie fasi costruttive e le modifiche subite dal Castello di San Giusto fino ai restauri degli anni Trenta e all'allestimento del museo. L'itinerario comprende il giro dei bastioni e la visita agli interni della Casa del Capitano, sede del museo.

Viene proposta, per finire, un'attività didattica relativa alle collezioni di armi (durata 120'). *Il percorso è curato da Michela Messina.*

## La seconda guerra mondiale Negli orrori della Risiera

**Trieste e la seconda guerra mondiale.** Un itinerario storico che, partendo da alcuni eventi e aspetti dell'antisemitismo e della politica di discriminazione nel ventennio fascista, approda all'occupazione nazista del 1943-45. Ci si sofferma sulle attività di sterminio, deportazione e repressione poliziesca organizzate dai nazisti nel Litorale adriatico e sulle vicende cittadine legate all'immediato dopoguerra. Particolare attenzione è rivolta al percorso giudiziario che ha permesso di processare i carnefici implicati nelle atrocità commesse alla Risiera di San Sabba. Segue la visita lungo un percorso che attraversa la cella della morte, le celle di detenzione, la sala delle croci e la mostra storica, con possibilità si assistere alla proiezione di un video. Il servizio è svolto anche in lingua slovena (durata 120'). *Percorso curato da Alessandro Volk.*

# CULTURA & SPETTACOLI

**CONVEGNI** *Una giornata di discussione su due modi di fare storia: parla Giacomo Todeschini*

## Ebraismo, questo sconosciuto

### *«Un mondo di cui si parla molto, non sempre in modo corretto»*

**TRIESTE** *Ebrei, ebrei. Nella città che proprio in questi mesi li racconta con un vero e proprio concerto di manifestazioni, non è il caso di chiedersi se di loro non si parli in modo distorto o unidimensionale? Nonostante l'enormità degli eventi storici che li hanno investiti, i primi a dirlo sono essi stessi: se ne parla troppo a vanvera. Soprattutto c'è un eccesso di attenzione circoscritta all'ebreo come tragedia e persino come commedia. Ma poco si sa dell'ebreo come vita, famiglia, diritto, costumi: dell'ebreo insomma come soggetto che ha contribuito alla costruzione della modernità.*

*Ne parliamo senza peli sulla lingua con il professor Giacomo Todeschini, direttore del dipartimento di storia dell'università di Trieste e uno dei massimi esperti internazionali del settore. Affronterà proprio questo tema giovedì 5 dicembre assieme ai professori Giovanni Levi dell'ateneo di Venezia, Giovanni Miccoli dell'università di Trieste e Corrado Vivanti di quella di Roma. E' un dibattito pubblico voluto dal Museo della Comunità ebraica, il dipartimento di storia la libreria Einaudi: l'appuntamento è alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1. Presiederà il rabbino capo di Trieste, Umberto Piperno.*

**E' raccontata bene la storia degli ebrei?**

*«Non sempre. Se ne produce molta, ma spesso l'ebreo vi compare non come soggetto che parla e si esprime, ma solo come oggetto. Di persecuzione per esempio, oppure di witz. O persino come oggetto di culto».*

**Ce ne parli.**

*«Molta storia degli ebrei è semplicemente storia dell'antisemitismo. E' quindi il racconto di una negazione, non di un'esistenza; la genealogia di un'eliminazione, non di una presenza vitale».*

**Passiamo ai witz...**

*«Nello stereotipo della barzelletta yiddish o della cucina kasher, l'ebreo si trasforma da vittima in qualcosa di esotico, di ambiguamente decorativo, per la società della maggioranza».*

**L'interessato che dice?**

*«Sento che molti ebrei sono un po' stufi di queste banalizzazioni ripetitive. E' come se un africano andasse a teatro e si vedesse rappresentato sempre col perizoma, i tamburi e la capannina nella giungla».*

**Ma talvolta quei witz li coniano gli stessi ebrei...**

*«E' un modo come un altro per difendersi. Servono a sdrammatizzare un rapporto storicamente difficile, a creare una cortina fumogena, ad allontanare un'attenzione intrusiva da parte della maggioranza».*

**E la storia come culto?**

*«E' quella che si fa riducendo l'ebraismo ai soli personaggi geniali come Einstein, Freud o Kafka. Anche qui l'ebreo non è una presenza viva nella società, ma un fiore all'occhiello».*

**Che fare allora?**

*«Uscire dall'apologia e dalla commemorazione per guardare agli ebrei come complessità, autorappresentazione, intreccio di cultura, economia, politica, eccetera».*

**Per esempio?**

*«Gli ebrei come banchieri, come politici, come organizzazione famigliare: insomma come gruppo che ha contribuito a costruire la modernità, influenzando la società in generale».*

**Ci state provando?**

*«Sì, con gli annali Einaudi e la rivista di storiografia ebraica 'Zakhor' ('Ricordo', n.d.r.). Abbiamo aperto questa strada nove anni fa, proprio a Trieste, a un convegno sul mondo ebraico».*

**Si parla troppo di yiddish?**

*«Premetto che è una cultura dal fascino enorme. Dico solo che l'Occidente la riduce a qualcosa di esotico e di scomparso. Qualcosa che non mette in discussione la cultura egemone, come una tribù delle foreste equatoriali...».*

**E il mondo sefardita?**

*«Quello viene accantonato perché è molto più sfuggente, meno riducibile a stereotipi consolatori. L'ebreo marocchino, greco o macedone non è solo ebreo. E' anche un meridionale. E rappresenta una bella fetta della cultura triestina».*

**Come crescono gli stereotipi?**

*«Su quelli antisemiti abbiamo in corso un seminario al dipartimento di storia all'università di Trieste, in collegamento con l'école française di Roma. Cerchiamo di approfondire il rapporto che ha con le trasformazioni dell'economia medievale».*

**Racconti, professore.**

*«Succede a partire dal secolo dodicesimo, quando il movimento di denaro torna ad aumentare, ma la morale cristiana non riesce ancora ad accettare che il denaro in sé possa arricchire, produrre altro denaro».*

**Perché ci vanno di mezzo gli ebrei?**

*«Perché la loro cultura non soffre come quella cristiana di un faticoso processo di adattamento al denaro. Se cerchiamo nei testi rabbinici di allora, scopriamo che quella rivoluzione economica era guardata con premesse completamente diverse. Non il diritto romano, ma il Talmud».*

**Faccia un esempio.**

*«Per l'ebreo l'elemosina è un'umiliazione inflitta a chi la riceve. Il modo per aiutare un bisognoso può essere solo un prestito a tasso zero, perché ne salva la dignità».*

**E per i cristiani?**

*«La morale cristiana oppone al prestito la carità sotto veste di elemosina. E' uno spartiacque importantissimo, che spiega tante cose. Per esempio la nascita dello stereotipo dell'avarizia applicato all'ebreo».*

**Avarizia e deicidio...**

*«In quegli anni la vecchia accusa di deicidio, e quindi di 'perfidia', entra in cortocircuito con quella di avarizia. Entrembe sono viste come una forma di resistenza, ostinata impenetrabilità».*

**Quasi una sovrapposizione...**

*«La parola latina 'Tenacia' era usata per descrivere entrambe le qualità negative: la resistenza alla fede era parallela alla resistenza alle regole commerciali offerte dal mondo ecclesiastico».*

**Un altro esempio?**

*«Il mondo cristiano vede il potere politico come qualcosa di carismatico che discende direttamente da Dio. I testi rabbinici dicono chiaro che nessun uomo può essere unto dal signore».*

**Il rabbino non è un prete...**

*«Difatti, il potere rabbinico è terreno, fatto di conoscenza dottrinale. Quello del sacerdote o del Papa invece è visto come sacro. Allo stesso modo, per gli ebrei, un re può essere solo signore della terra».*

**Paolo Rumiz**

**TRIESTE Una giornata di discussione sulla storia degli ebrei in Italia e a Trieste. L'iniziativa - promossa congiuntamente dal Museo della Comunità ebraica di Trieste, dal dipartimento di Storia dell'Università e dalla Libreria Einaudi - si svolgerà oggi suddivisa in due momenti. Alle 10, nella sala del Museo della Comunità ebraica, in via del Monte 5, è in programma un dibattito pubblico dal titolo «Presenza e cultura degli ebrei a Trieste e dintorni». Presieduto dal professor Giacomo Todeschini, direttore del dipartimento di Storia dell'Università di Trieste, vi parteciperanno Silvia Bon, Gadi Luzzatto, Tullia Catalan e Anna Millo.**

**Nel pomeriggio, alle 17.30, nella sala del Consiglio della Ras di piazza della Repubblica 1, si parlerà di «Due modi di fare storia degli ebrei in Italia: gli annali Einaudi e Zahor». Ospiti del dibattito saranno, oltre a Giacomo Todeschini, i professori Giovanni Levi (Venezia), Giovanni Miccoli (Trieste), Corrado Vivanti (Roma). Presideraà il Rabbino di Trieste, Umberto Piperno.**

Una festa di bambini ebrei all'Istituto di via Arco Tolomei, a Roma (foto di Gloria Lunel, tratta dall'«Illustrazione italiana»). A sinistra, un hassid davanti al Muro del pianto, a Gerusalemme. Sotto, a sinistra un disegno del pittore e scenografo Emanuele Luzzati.

*Riccardo Calimani, curatore della mostra «Le vie del mondo», spiega il concetto di erranza*

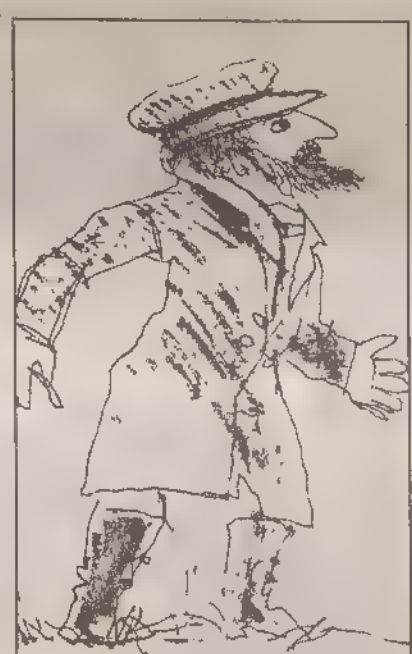
## Il nomadismo della mente, vaccino antitotalitario

**PARIGI** Non è semplice difendere la storia degli ebrei dalle banalizzazioni. Lo conferma anche Riccardo Calimani, curatore della grande mostra «Le vie del mondo: Berlino, Budapest, Praga, Vienna e Trieste», aperta al castello di Miramare e dedicata agli intellettuali ebrei e la cultura europea dal 1880 al 1930. Una mostra, la sua, ricchissima di storie e di volti, ma diversa dalla descrizione di luoghi che il titolo sembra promettere.

«Avremmo dovuto chiamare la mostra "Intellettuali ebrei erranti" - spiega Calimani da Parigi - e tutto sarebbe stato più chiaro. Si è preferito l'altro titolo, forse perché non si è inteso a fondo il concetto di erranza. Il nomadismo di cui si parla non è relativo ai luoghi, ma è un errare della mente: vuol dire che il pensiero ebraico è anti-gerarchico, anti-idolatrico e antitotalitario. Esso rimette sempre in discussione se stesso e dunque è il miglior pensiero possibile in questo mondo complesso».

L'idea iniziale, racconta il curatore, era di fare una mostra su alcune grandi figure di frontiera in generale: «L'idea di dedicarsi solo agli intellettuali ebrei è venuta dopo, ma forse non c'è stato abbastanza tempo per un progetto completo. A quel punto ognuno ha fatto quello che ha potuto, facendo anche i conti con i "prestatori" che non sempre ti danno le opere...». Aggiunge: «Capisco che si possa essere spaesati, ma questa è una mostra che va letta con attenzione. Chi entra deve avere tempo».

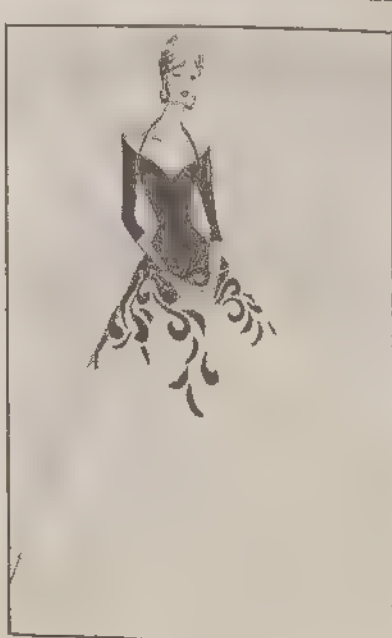
Il tema non è marginale. L'irruzione degli intellettuali ebrei nella cultura europea, insiste Calimani, «non sarebbe importante se tale cultura non fosse fatta all'ottanta per cento da ebrei». A Vienna essi erano il dieci per cento della popolazione, ma erano il sessanta per cento dei medici, dei giornalisti e degli avvocati. Lo erano magari per necessità, perché altri mestieri erano ad essi proibiti: ma il loro contributo fu, comunque sia, «fondamentale alla costruzione della modernità».

**p. r.**

**MOSTRE** *Al Museo Revoltella una rassegna-omaggio*

## Balestra, stilista per scommessa da Trieste al Gotha della moda

**TRIESTE** Nell'era delle contaminazioni tra i diversi ambiti della cultura, l'Alta Moda entra al museo per incontrare le sue collezioni d'arte moderna e contemporanea. Si crea così un'ambientazione nuova, tra la proposta di suggestivi «tableaux vivant» e l'installazione più raffinata. Va in questo senso la mostra-omaggio a Renato Balestra, che sarà inaugurata domani, alle 18.30, al Museo Revoltella di Trieste, mostra curata dallo stesso stilista assieme alla storica della moda Raffaella Sgubin. Una mostra che continua quell'itinerario tra arte e moda, intrapreso nel dicembre del '97 dal Museo Revoltella, con la rassegna degli abiti delle Sorelle Fontana.

L'esposizione, che resterà aperta fino al 6 dicembre, presenta una sorta di vetrina dell'intero percorso artistico dello stilista triestino. Saranno così esposte alcune delle sue creazioni storiche: gli abiti e bozzetti realizzati da Balestra - privilegiando il periodo degli anni Sessanta - per i grandi nomi del jest set internazionale, i disegni dei costumi che lo stilista ha creato per numerose produzioni di enti lirici di tutto il mondo.

Renato Balestra, triestino, classe 1930, fin dall'infanzia ha coltivato le sue inclinazioni artistiche sia nella pittura che nello studio della musica. Iscrittosi a ingegneria civile, fino all'ultimo anno di università non si era mai occupato di moda e soltanto una scommessa tra amici lo portò a disegnare un modello. Il disegno fu spedito a sua insaputa a Milano, e poco dopo Balestra ricevette il sorprendente invito a collaborare ad una collezione di Alta Moda per le sfilate di Firenze del 1960. Per molti anni Balestra disegnò per il teatro, il cinema, e naturalmente, la moda, fino che il successo delle sue prime collezioni firmate non lo persuase a scegliere definitivamente questa strada. Ora l'atelier Balestra disegna e firma una trentina di linee. E tra i clienti dello stilista ci sono nomi prestigiosi di ogni parte del mondo.

Il programma della serata inaugurale della mostra-omaggio è diviso in due momenti: alle 18.30, all'Auditorium del Museo la mostra sarà presentata ufficialmente dall'assessore alla Cultura del Comune, Roberto Damiani, dal direttore del Revoltella, Maria Masau Dan, e da Raffaella Sgubin, che ricorderà le tappe della carriera di Renato Balestra. Quest'ultimo sarà presente per rispondere alle domande del pubblico. In un secondo momento Raffaella Sgubin, curatrice del catalogo (in preparazione), guiderà il pubblico a visitare la mostra.

*Nella foto il bozzetto di un modello di Renato Balestra.*

**NARRATIVA** *Presentato a Pordenone l'ultimo libro dell'alpinista-scultore e scrittore*

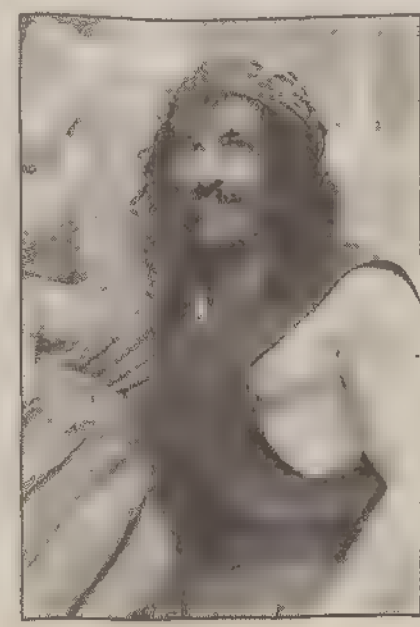
## Nel bosco di Corona gli alberi hanno un cuore

### *Storie magiche di piante e di uomini, metafore della nostra società*

**PORDENONE** Sulle colline della Frigia, nella regione nordoccidentale dell'altopiano anatolico, sta una quercia posta accanto a un tiglio, circondata da un basso muro. Sono lì da tempo immemore e dai loro rami pendono ghirlande di fiori. Prima di essere alberi erano esseri umani, uniti di cuore, nella buona e nella cattiva sorte fino a che il volere degli dei non li ha tramutati, insieme.

Chissà se Mauro Corona legherà il proprio destino a quello di Filemone e Bauci, e muterà le sue fattezze in quelle di un *carpino* al termine del suo cammino terreno, e a quale albero avvicinerà il suo tronco?

Per il momento il quarantottenne alpinista scultore di Erto è trascinato nella spirale della promozione del suo secondo libro, edito dalle **Edizioni Biblioteca dell'Immagine, «Le voci del Bosco» (pagg. 148, lire 18 mila)**. Dopo il successo de *Il volo della martora* (pubblicato neanche un anno fa per Vivalda Editori di Torino, e giunto ora alla ottava ristampa con più di 40 mila copie vendute) *Le voci del Bosco* è già arrivato in un mese alla terza riedizione e ha ormai superato le 25 mila copie.

Non poteva dunque che essere affollata di ogni sorta di umanità la Sala Gialla del padiglione L all'Edit Expo di Pordenone per il lancio nazionale de *Le voci del Bosco*: ragazzini dai dieci anni in su, giovani madri, famiglie, solitari, tutti intorno a quel corpo minuto, di fil di ferro, che sembra un cartone animato, a chiedere autografi. «Mauro non ha molta voglia di parlare oggi», dice chi lo conosce bene, «questa mattina è caduto da quattro metri di altezza su di una catasta di legna... è arrabbiato». Porta ancora un segno visibile sul naso. Ma a parlare per Mauro Corona è il Bosco di Erto, e i suoi abitanti, gli alberi, «ognuno con il proprio carattere, struttura fisica, fortuna e disgrazia». Con la forza della semplicità Corona in questo libro raccoglie le voci del suo Bosco, quello di Erto, «perché mi ha visto crescere e io l'ho visto crescere» e trascrive sulla carta con il suo racconto scarno, asciutto, a tratti magico, le storie di alberi, le storie di uomini. Attraverso l'ordine sociale *fantastico* del Bosco si può scoprire che «il faggio è la folla, la massa, e la sua giornata è quella del lavoratore laborioso. La fabbrica funziona perché ci sono i faggi che avvitano bulloni e svolgono i lavori di manovalanza. Senza di loro la catena di montaggio non andrebbe avanti. Nessuna società può vivere e produrre solo con il riservato maggiociondolo, o con l'elegante betulla, o con il duro ma fragile acero. Ci vogliono i tanti faggi che ogni mattina sono lì, a timbrare il cartellino».

I destini degli alberi si intrecciano a quelli degli uomini e tutti, amici e nemici, si trasformano nei caratteri di essenze arboree: la nobiltà del tasso, la superbia dell'agrifoglio, la cattiveria del pino-mugo, la saggezza dell'abete bianco, eccetera eccetera. Ognuno potrà scoprire, sfogliando le pagine de *Le voci del Bosco*, in una sorta di giochino freudiano, a quale albero appartiene, ricordando che non si tratta di un saggio di botanica e che come dice affettuosamente Claudio Magris «Corona non è un grande in letteratura, come lo è nell'arte figurativa, ma è un vero, autonomo scrittore». In fin dei conti senza il giudizio dell'Uomo gli alberi non sono né buoni né cattivi.

**Teresa Bobich**

*Nelle foto Mauro Corona ritratto da Giorgetta Dorfles*

**TEATRO** Quarant'anni dopo la prima parigina, la piéce torna in scena a Roma per la regia di Glauco Mauri

# Ionesco, il rinoceronte è cresciuto

*Ieri Hitler e la massificazione, oggi il villaggio globale. E un uomo nuovo*

**ROMA** Ionesco raccontò che la prima idea de «Il rinoceronte» (in realtà, il titolo originale sarebbe dovuto essere «Rinoceronti», ma un errore editoriale ce lo ha tramandato dotato di articolo determinativo singolare) gli venne assistendo a una manifestazione nazista, al progressivo isterismo che contagiava la folla all'apparizione del Führer in lontananza. Tema della pièce è la rappresentazione «in corpore vili» dei sintomi della massificazione (globalizzazione o omologazione che dir si voglia) e della vacillante resistenza opposta da un uomo a questa strisciante malattia che trasforma tutti gli abitanti di una cittadina in rinoceronti che scalpitano e barriscono. Ionesco la scrive nel '58, vent'anni dopo avere assistito a quell'episodio a Norimberga e due anni dopo viene allestita a Parigi e in Italia (regista fu Franco Enriquez).

Di anni ne sono passati quaranta giusti giusti e il panorama mondiale è cambiato: non si parla più di uomo-massa, ma di villaggio globale. Dietro al rinoceronte scalpitante si nasconde non più l'ex imbianchino con i baffetti, ma l'integralismo religioso, una setta misticheggiante, addirittura la ragnatela telematica: tutte entità che predicano — più o meno velatamente — un uomo integrato in un gruppo il più vasto e indistinto possibile che dà la sicurezza della forza bruta contrapposta alla delicata e faticosa individuazione personale.

Questo è il contesto della pièce ioneschiana che Glauco Mauri regista mette in scena al teatro Eliseo ritagliandosi la parte minore di Jean dopo avere incarnato Bérenger nello storico allestimento di Enriquez. Nella sua versione, la realtà sembra rutilante di colori (scene di Mauro Carosi e costumi di Odette Nicoletti) ma la ricchezza di forme e colori non è che illusione di diversità, come le molte parole che si scambiano i numerosi personaggi non sono che parvenza di comunicazione.

Al di là dell'intuizione di fondo ioneschiana, la pièce e lo spettacolo non riescono ad andare oltre il répechage storico: regia e attori non comunicano brividi d'orrore e il grottesco non ce la fa a lasciare un segno realmente graffiante. Roberto Sturno è Béranger, stazzonata crisalide dalla quale sboccerà faticosamente la farfalla dell'Uomo; Glauco Mauri è Jean e la sua trasformazione in rinoceronte sfrutta tempi e ritmi dichiaratamente comici. La compagnia è numerosa e varia, colorita da una recitazione più o meno virata sul macchiettistico di maniera e le molte risate del pubblico riescono a essere più inquietanti del trapestio dei rinoceronti.

**Chiara Vatteroni**

Mauri e Sturno, interpreti rispettivamente di Jean e Béranger nello spettacolo di Eugene Ionesco.

**IN BREVE**

## Ritorna «Guerre stellari» Nuovo «ciak» a Sydney

**SYDNEY** George Lucas *(nella foto)*, il celebre regista e creatore della trilogia «Guerre stellari», ha annunciato che filmerà a Sydney il secondo e terzo episodio della nuova serie, che farà da «preludio» alla vicenda, rivelando le origini di personaggi-chiave come il «cattivo» Darth Vader e Obi-Wan Kenobi, lo zio e «maestro» di Luke.

I due film saranno girati negli studi della Fox, che appartengono alla News Limited della scuderia Murdoch e sono stati appena completati in un grande parco di Sydney. Da quando è entrata in attività lo scorso anno, la Fox Studios Australia ha prodotto due pellicole internazionali: il nuovo film sul porcellino «Babe: Pig in the City», e il futuristico «The Matrix». Lucas sta mettendo a punto gli ultimi ritocchi al primo film di questa serie di «preludi», girato in Gran Bretagna lo scorso anno, che uscirà nel prossimo maggio. Le riprese degli altri due episodi inizieranno a Sydney nel 2000, ad un costo pari a circa 130 miliardi di lire ciascuno.

## Bertolucci «difende» il suo film dai giornalisti Annullata al Mifed la proiezione de «L'assedio»

**ROMA** Due proiezioni molto attese del nuovo film di Bernardo Bertolucci, «L'assedio», previste in questi giorni al mercato del cinema di Milano (Mifed), sono state annullate per evitare - a quanto si apprende - che qualche giornalista italiano «infiltrato» potesse assistere e pubblicare anticipazioni. Una decisione curiosa, dato che il film è già stato presentato in più occasioni ufficiali, come i festival di San Sebastian e Toronto.

Non è la prima volta che Bertolucci *(nella foto)* «difende» i suoi film dai giornalisti: alcune indiscrezioni uscite su «Io ballo da sola» alla vigilia della presentazione a Cannes furono energicamente sconfessate dall'autore. «L'assedio», interpretato da Thandie Newton e David Thewlis, era stato inizialmente concepito per la tv e fece molto parlare di sè nel marzo scorso quando la produzione passò a sorpresa dalla Rai a Mediaset.

*Una galleria di scanzonati personaggi, sottolineata da un'atmosfera viennese*

Grande successo per lo «Schönberg kabarett», allestito da Peter Stein con Maddalena Crippa

# L'insostenibile leggerezza di Pierrot

**PALERMO** Tanti, tanti applausi per lo «Schönberg kabarett» allestito da Peter Stein con Maddalena Crippa, capaci di rendere comunicativo e coinvolgente il «Pierrot Lunaire» del 1911, composizione simbolo della musica del Novecento, tanto ostica al grande pubblico e spesso eseguita con impegno solo tecnico.

Lo spettacolo, presentato al teatro Massimo per il Festival Palermo sul Novecento e coprodotto con la Filarmonica romana, dove sarà a maggio, punta sul garbo e la leggerezza. Pierrot è innamorato della Luna e per questo arriva a disperarsi, sino a quando ritrova la via di casa, alle radici del suo essere maschera della Commedia dell'arte.

La Crippa *(nella foto)* vola via seduta sull'arco di un luminoso spicchio di Luna alla fine del lavoro. Prima è stata un Pierrot bianco sul fondo di un cielo blu, quindi con dietro un cielo rosso, un Pierrot nero, uscito da un grande mantello alato d'argento, al termine di una fascinosa e malinconica danza in piedi sul pianoforte. Infine, si è mutato in una sorta di Pulcinella con tanto di tradizionale maschera di cuoio sul viso.

La tecnica raggiunta dalla Crippa nel recitare questi versi in tedesco è altissima, impegnata a intonarli musicalmente, come indicato con precisione sullo spartito ma, come prescritto da Schönberg, senza cantare mai. Eppure questo impegno frutto, come la stessa attrice ha raccontato, di mesi e mesi di lavoro sulla voce, sparisce con tutte le sue possibili rigidità, dietro una fluidità e una forza espressiva che coinvolge e comunica al di là della lingua.

In questo suo piccolo capolavoro interpretativo l'accompagna un quintetto diretto da Alessandro Nidi di archi, fiati e pianoforte, i cui musicisti intervengono con piccoli movimenti e repliche mimiche nel gioco di scena dell'attrice.

La seconda parte della serata comprende poi alcuni dei «Brettl-lieder», mai rappresentati, finora sui palcoscenici italiani. Sono veri e propri «scherzi» musicali, verbali e scenici - scritti da Schönberg nel 1901 per il cabaret letterario «Überbrettl» di Wohlzogen a Berlino - che Stein riporta alle atmosfere del kabarett tedesco del primo Novecento. Questo permette alla Crippa di presentare una galleria di ironici, scanzonati personaggi, cambiando continuamente personaggio e i bei costumi ideati da Maidele Bickel (un suo lavoro per tutti, «La regina Margot» di Chereau).

Ora l'attrice è in frac, ora in paglietta e bastone di bambù, poi è un clown felliniano o una donna delle pulizie, e si rivolge al pubblico, scende anche in platea, in un'atmosfera «viennese, sottolineata anche dai piccoli intermezzi musicali tra una scenetta e l'altra, tra i versi giocosi di Wedeking, Bierbaum o Sahl.

Tra questi intermezzi curioso è un «walzer dell'imperatore» in una giovanile trascrizione dello stesso Schönberg.

Italiano e francese

## Oltre duemila nuove parole nel dizionario della Garzanti

**ROMA** Arricchiti di neologismi e nuove sezioni e rinnovati nella veste grafica, escono in questi giorni i nuovi Dizionari Garzanti di Italiano e Francese.

Oltre duemila i nuovi termini inseriti nel Dizionario Italiano (pagg. 2736, lire 112 mila), che elimina anche tutti quei segni convenzionali, abbreviazioni e tecnicismi che potevano renderne poco agevole l'uso: molte abbreviazioni, soprattutto negli esempi, sono state sciolte e l'impaginazione si articola su tre colonne. Ma la novità più interessante è forse la rubrica dei sinonimi e dei contrari, che chiude gran parte delle voci e delle tavole di nomenclatura.

Oltre mille espressioni nuove, relative in particolare al settore informatico e a Internet vanno invece a ampliare il Dizionario Francese (pagg. 2400; lire 112 mila).

Immagini in mostra

## Arriva anche a Belgrado «Un paese unico» degli Alinari

**BELGRADO** Una mostra di 240 fotografie, provenienti soprattutto dagli archivi della Fratelli Alinari di Firenze, che illustrano un secolo di storia italiana si apre oggi a Belgrado dopo essere stata esposta in varie capitali europee e nei capoluoghi di regione della nostra penisola. La mostra, dal titolo «Un paese unico: Italia, fotografie 1900-2000» è stata illustrata all'Istituto italiano di cultura a Belgrado. L'esibizione raccoglie fotografie dei maggiori artisti italiani e stranieri che hanno visitato l'Italia a più riprese. La mostra è stata già a Madrid, Barcellona, Vienna e Mosca e, dopo Belgrado, giungerà in America e Giappone. Le fotografie sono state divise in quattro periodi: dal 1900 alla fine della prima guerra mondiale; l'epoca del regime fascista; il ritorno della democrazia dopo il secondo conflitto mondiale e infine l'integrazione dell'Italia in Europa.

**MUSICA & LIBRI**

Ricco di informazioni, fotografie e curiosità il volume dedicato al gruppo da Glenn Povey e Ian Russell

# Pink Floyd, un sogno pop lungo oltre trent'anni

*E «Dark side of the moon» è presente da un quarto di secolo nelle classifiche di vendita*

*L'ultimo, marginalissimo, tributo è arrivato loro proprio in questi giorni da un artista italiano. E' successo infatti che Zucchero, quando nel suo nuovo album «Blue Sugar», legato alle radici e intriso di malinconie, ha voluto o dovuto simboleggiare con una citazione il mondo e la cultura degli anni Settanta di cui è figlio, non ha avuto dubbi. E la sua scelta è caduta su «The dark side of the moon», da molti definito il più bel disco dei Pink Floyd, nonchè uno dei più importanti dell'intera storia del rock.*

*Uscito nella primavera del '73 - un quarto di secolo fa... - l'album riscuote ancora un grande successo: è infatti presente nella classifica di «Billboard» (sorta di bibbia del rock) da ben 1100 settimane. Ha venduto finora oltre trenta milioni di copie in tutto il mondo e piazza tuttora una media di cinquantamila copie a settimana. Un primato assoluto.*

*Di questo disco, dei Pink Floyd, della loro irripetibile avventura ultratrentennale parla il libro* **«Pink Floyd, un sogno in technicolor - Trent'anni di storia e di concerti» (Giunti Editore, pagg. 224, lire 48 mila)**, *di* **Glenn Povey e Ian Russell**, *ovvero il curatore della fanzine «Brain Damage» e uno dei massimi collezionisti di materiale riguardante il gruppo. E proprio un oggetto per fans e collezionisti è già diventato il libro, essendo l'unico testo al mondo a combinare una sorta di elenco quasi maniacale di ogni singolo show e spettacolo del gruppo, con il racconto preciso della loro storia e ancora con una minuziosa discografia che non trascura le incisioni solistiche dei vari componenti del gruppo.*

*Era l'alba degli anni Sessanta, quando nell'ambiente culturalmente fertilissimo che si stava sviluppando attorno alla cittadella universitaria di Cambridge, cominciano a far musica due ragazzi di nome Syd Barrett e Roger Waters. Vari gruppi, varie collaborazioni fino a che nel '65 - assieme a Nick Mason, Bob Klose e Rick Wright - i due danno vita ai primissimi Pink Floyd (nella foto a destra).*

*I primi singoli escono nel '67, anno anche del debutto a 33 giri: «The piper at the gates of dawn». Ma per il botto bisogna aspettare due anni, quando arriva l'album «Ummagumma», o meglio ancora l'ottobre del '70, quando sui banconi dei negozi di dischi fa per la prima volta la sua comparsa «Atom heart mother», ovvero «il disco della mucca», così denominato per la bucolica immagine di copertina.*

*Sono passati trent'anni, i Pink Floyd hanno realizzato decine di album e di tournèe in tutto il mondo, hanno venduto milioni di dischi e cambiato più volte formazione. Oggi sono tre signori di mezza età che rispondono ai nomi di David Gilmour, Nick Mason e Rick Wright (nella foto a sinistra, ritratti nel '94 al «Rose Bowl» di Pasadena, Los Angeles). Hanno segnato la storia e l'evoluzione della musica rock, ma sono anche consapevoli di essere a capo di un'azienda che ogni anno mette a referto fatturati miliardari.*

*Una situazione che non ha più molto a che spartire con gli entusiasmi e la spontaneità degli esordi, e di cui fa parte anche questo volume, ricchissimo anche nella sua parte iconografica: propone infatti decine di foto rare e a volte inedite, riproduzioni di antichi poster, volantini, biglietti di concerto...*

**Carlo Muscatello**

**STORIA**

Il primo conflitto mondiale attraverso le immagini riprese dai militari nel volume di Lucio Fabi, edito dagli Editori Riuniti

# La guerra a fuoco nelle fotografie dei soldati

Immagini per una storia. Storia per immagini. Prevale sempre la netta convinzione di un'oggettività della fotografia intesa come trasmissione della verità e non solo documento del tempo, prodotto del punto di vista del fotografo e delle intenzioni del committente. Ecco allora i più significativi documenti di centocinquant'anni di storia italiana riproposti in una bella, ed economica, collana «Storia fotografica della società italiana» diretta da Giovanni De Luna e Diego Mormorio, pubblicata dagli Editori Riuniti. Il piano dell'opera prevede dodici volumi cronologici del 1848 ai nostri giorni e otto tematici che spaziano sulla vita quotidiana, sullo sport, il lavoro, l'emigrazione, il colonialismo, il fascismo e le donne. Aprono la serie due volumetti di **Diego Mormorio (Il Risorgimento)** e di **Lucio Fabi (La prima guerra mondiale)** entrambi al prezzo di 15 mila lire che ripercorrono i momenti fondativi della nazione italiana. Un'introduzione storica e brevi testi guida accompagnano le sequenze fotografiche. Quelle risorgimentali, scelte da Mormorio, sospese tra la fotografia ufficiale, ancora fortemente contaminata dall'ottocentesca pittura ritrattista e dal bozzettismo militare fattoriano, e il tentativo di descrivere una società ancora elitaria. Non solo i padri fondativi, la casa Savoia, Mazzini, Garibaldi e i Cairoli, ma anche gli avversari al processo unitario: granduchi e generali borbonici, guarnigioni francesi e austriache, truppe pontificie e bambini vestiti da zuavi. Poi l'attenzione si sposta sulla questione meridionale, sul banditismo ed ecco, allora, che la morte non è finzione e il fotografo si attarda sui macabri trofei dei briganti uccisi. Immagini che dovevano sostanziare la forza del nuovo stato italiano. La medesima si ripropone nella fotografia ufficiale italiana che Lucio Fabi accosta e confronta a quella austroungarica. Non cambia di molto lo scenario e la Grande guerra, guerra di popoli e di nazioni, diventa straordinaria occasione per l'autorappresentazione dei miti e delle ambizioni in lotta. Si è già detto molto, se non tutto, della fotografia di guerra ma qui Fabi propone un discorso certamente significativo per l'immagine privata, per le foto scattate dai soldati. Non circolarono, rimasero a lungo nei cassetti di famiglia, perché davano il senso più crudo di una vita sopravvissuta e sofferta. E oggi ci restituiscono quella cruda realtà, lontana da ogni celebrazione e da tutti i bollettini ufficiali: la vita nella retrovia, donne, bambini, prigionieri; i corpi devastati nelle trincee; le autopsie impietosamente scrutate; il soldato, con la pipa, sorpreso a defecare dietro un timido canneto. Ride, con la pipa tra i denti e sembra che lo mandi a dire a più d'uno.

**Roberto Spazzali**

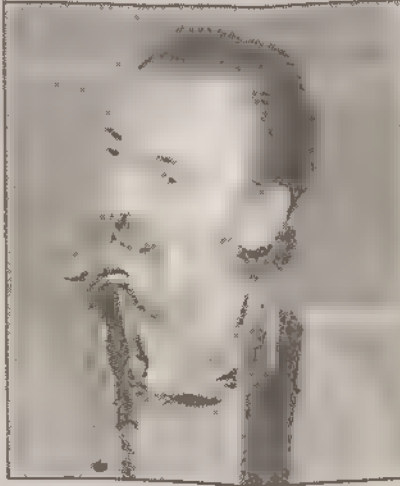
*Nella foto a sinistra, un operatore dei servizi foto-cinematografici in azione sul fronte carsico nel 1917*

**MUSICA** Esce il 10 novembre «Tracks», un cofanetto sulla produzione «minore» di Bruce Springsteen

# Il Boss che non avete mai sentito

## *Sessantasei brani e 250 minuti di rock: il riassunto di 25 anni di carriera*

**MILANO** Se c'è qualcosa di buono in quell'opportunismo natalizio che spinge la discografia a ripulire gli archivi dei suoi pupilli per trarne delle raccolte, sta tutto nella possibilità di metterne in luce aspetti sconosciuti, rendendo di pubblico dominio canzoni ed altro materiale relegato fino a quel momento entro i confini del «si dice». E' accaduto un paio di giorni fa con la monumentale antologia di John Lennon, si appresta ad accadere nuovamente col quadruplo cd «Tracks» di Bruce Springsteen nei negozi il 10 novembre.

Sessantasei brani e 250 minuti di musica capaci di tratteggiare il profilo di un Boss inedito, alzando il velo su 25 anni di rock'n'roll raccontati solo parzialmente dagli album ufficiali. Il proposito, in fondo, è lo stesso dell'album dal vivo «Live 1975-1985», anche se prevalentemente concentrato su materiale di studio. Quello finora celato nella leggenda o tra i solchi di qualche progetto pirata come l'ambitissimo «The lost masters», box in 19 volumi incentrato su demo e registrazioni casalinghe del periodo '77-'83.

E' notorio, infatti, che il repertorio dei dischi rappresenti solo un straordinario distillato della produzione springsteeniana e che nei suoi archivi figurino centinaia di pezzi che definire «minori» sarebbe oltremodo ingiusto. «Durante i lunghi intervalli tra le mie uscite discografiche, mentre trascorrevo moltissimo tempo in sala di registrazione, quando per strada incrontravo un fan mi sentivo spesso chiedere cosa facessimo lì dentro», spiega Bruce nelle note che impreziosiscono il booklet di 56 pagine ricco di foto, liriche e note esplicative. «Quel che facevamo era suonare un mucchio di musica, molta di più di quanta ne potessi utilizzare in una singola occasione».

«Questa raccolta contiene di tutto, dalle prime note incise alla Columbia per arrivare, attraverso i lavori iniziali e succesivi con la E-Street Band, alle mie cose del '90» ammette il Boss. «E' il percorso alternativo per alcune delle destinazioni verso cui ho viaggiato con i miei dischi, un invito in studio nelle tante notti trascorse suonando mentre cercavamo di arrivare ai dischi che alla fine vi abbiamo presentato».

**APPUNTAMENTI**

## Rossetti: «Orgia» di Pasolini Quintetto jazz in concerto

**TRIESTE** Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto jazz del quintetto di Alessandra Franco.

Da oggi a domenica al Politeama Rossetti va in scena «Orgia» di Pier Paolo Pasolini *(nella foto)*, regia di Massimo Castri, con Laura Marinoni, Stefano Santospago e Cristina Spina.

Oggi al Cinema Ariston debutta «Under the skin - A fior di pelle», dell'inglese Carine Adler, con Samantha Norton, Rita Tushingam e Claire Rushbrook.

Domani alle 21, al Red Devil (via Donota), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

**GORIZIA** Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna musicale Across the border, serata dedicata a Lucio Battisti: «Tribute to Battisti - Ci... ritorni in mente», con la partecipazione di Otis Group, Glass of Zurkisch, Juke Box, Mario Grusovin, Loredana. Ingresso gratuito.

**MONFALCONE** Oggi alle 21.30, al Bar Corso, serata musicale con i Compagni di merenda.

Domenica alle 10.30, al Teatro Comunale, concerto dell'Orchestra filarmonica monfalconese diretta da Marcello Manuelli.

Mercoledì alle 21, al Teatro Comunale, concerto del Banco del Mutuo Soccorso.

**UDINE** Da stasera a domenica, al Teatro Nuovo, la Compagnia della Rancia presenta «A chorus Line».

Oggi alle 18, al Teatro Nuovo, Anton Reininger parlerà su «Teoria e prassi teatrale brechtiana: l'anima buona di Sezuan».

**PORDENONE** Domani alle 21.30, al Rototom di Zoppola di Pordenone, concerto di Vinicio Capossela.

Da oggi a sabato, all'auditorium Concordia, va in scena «La gatta cenerentola», favola in musica di Roberto De Simone.

Da oggi a sabato, alla «Posada» di Stevenà di Caneva, terza edizione di «3 notti Beatles», con otto gruppi regionali che suoneranno le musiche dei Fab Four.

**VENETO** Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre; concerto di Win Mertens.

**CINEMA** Presentato a Roma il film di Roger Planchon dedicato al grande protagonista della pittura francese

# Lautrec, genio dalla vita troppo breve

**ROMA** La colorita Parigi della bella epoque, fra lussuosi bordelli e allegrissimi palcoscenici di can-can, rivive in «Lautrec», il film che il regista Roger Planchon dedica ad uno dei geni della pittura francese. Interpretato da Regis Royer e da Elsa Zylberstein, è una riuscita biografia del pittore francese più popolare all'estero, in uscita nei cinema italiani il 14 novembre.

Presentando ieri la sua opera all'ambasciata di Francia a Roma, Planchon, regista quasi esclusivamente di teatro, ha detto di aver esitato a lungo prima di imbarcarsi in questa impresa, anche come sceneggiatore. «Ho esitato perchè avevo vivo nella memoria il vecchio film di John Houston, "Mulin rouge", con Josè Ferrer». Ma quando ho rivisto questo film - ha aggiunto Planchon - mi sono accorto che vi erano molti errori da correggere. Il primo è sull'età di Henri Toulouse-Lautrec. L'artista morì a 37 anni, come Mozart, mentre Josè Ferrer era molto più anziano. Il secondo errore è che non fu affatto, come lo faceva vedere Houston, sfortunato con le donne, anzi fu amato da tantissime. Un terzo errore era nel suo distacco dalla aristocratica famiglia: anche questo non è vero, non ruppe con i ricchi genitori, non fu un "pittore maledetto"».

Ma, naturalmente, Planchon non ha fatto un film per correggere gli errori di Houston. Quello che lo ha attirato sono la semplicità dei quadri e la scelta innovativa dei soggetti di Toulose-Lautrec. Planchon è rimasto anche colpito dalle infermità del pittore, che era poco più che un nano, ed ancora dal suo gusto per gli spettacoli, per i piaceri della vita, oltre alla sua tenerezza nei confronti degli esclusi, dalle prostitute ai barboni di Parigi.

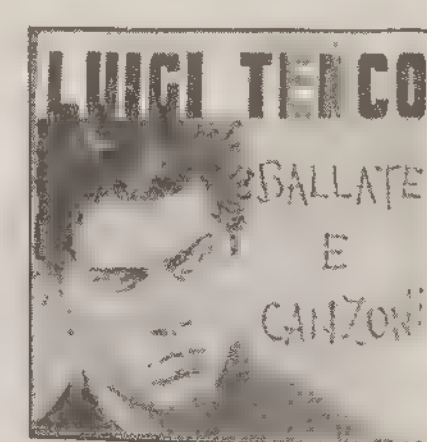
Così il film di questo genio dalla vita troppo breve è anche l'evocazione di alcuni ambienti del secolo scorso, diversi fra loro, ma tutti frequentati dal pittore: dall'alta aristocrazia della provincia francese, alle stravaganze dei pittori di Montmartre; dal mondo dello spettacolo parigino, al popolino di Parigi all'indomani del grande massacro della Comune; fino ai bordelli parigini. Oltre a questo, c'è nel film un tenero e non banale romanzo d'amore fra Toulouse-Lautrec e Susanne Valadon, sua modella e amante, poi diventata eccellente pittrice, interpretata con bellezza e bravura da Elsa Zylberstein.

Pezzi rari, italiani e stranieri, in mostra da oggi a Tolmezzo

# Riascoltare gli anni Settanta sulle copertine dei dischi

**TOLMEZZO** *Chissà, forse è anche un fatto di contatto epidermico. Perchè le copertine dei moderni cd sono plastica, materiale senz'anima, buono per ogni illusione. E invece i vecchi album dovevano almeno una parte del loro fascino anche a quelle belle e ingombranti e tutto sommato polverose copertine di cartone, che magari si aprivano e dentro avevano la busta con i testi. E si consumavano ascolto dopo ascolto, consultazione dopo consultazione, prestito dopo prestito...*

*A quel mondo che non c'è più è dedicata «Jackets», la mostra delle copertine degli anni Settanta che si inaugura oggi alle 18 alla Libreria Pillinini di Tolmezzo (tel.0433 - 466133), curata da Ermes Dorigo con la collaborazione di alcuni amici che hanno gentilmente fornito il materiale esposto. Gli appassionati di ieri e di oggi potranno trovarvi copertine di dischi storici, attraverso i quali può essere ripercorso un decennio fondamentale nella storia della musica moderna quale quello degli anni Settanta.*

*«Non è stato un caso - dicono gli organizzatori della mostra - se durante gli inizi degli anni Settanta un numero così grande di lavori importanti, anzi fondamentali, hanno visto la luce quasi tutti nello stesso attimo, quasi a voler fermare quel momento unico e magico». E concludono: «Purtroppo poi pian piano la vena e l'originalità, assieme al sogno di un mondo diverso e migliore, si sono annebbiate così che ai giovani di oggi, che purtroppo sono stati martellati e diseducati da una mole enorme di sonorità, ma non solo, di pessima qualità, non resta che ascoltare quello che "passa il convento"...».*

*Nella mostra spiccano le copertine dei Beatles (fra cui il celebre «album bianco») e di Bob Dylan, di Frank Zappa e di Jimi Hendrix, dei Jethro Tull e dei Genesis, di Emerson Lake & Palmer e degli Yes. E ancora Procol Harum, Who, Santana, Chicago, Jim Morrison e i Doors, Traffic, Dire Straits... Ricca anche la sezione dedicata agli italiani - con Luigi Tenco* (nella foto), *Mina, Battisti, Patty Pravo, De Gregori, Finardi, Ornella Vanoni... - e quella riservata al jazz: Louis Armstrong, Miles Davis, Soft Machine, Weather Report...*

*Molte di queste copertine hanno un loro valore artistico e iconografico che prescinde dallo stesso contenuto musicale del disco. Per questo sono molto ricercate dai collezionisti.*

**Ca.m.**

«Espressione donna»

## La Maiorca parla a Udine del suo film «Viol@»

**UDINE** Oggi alle 21, al Cinema Ferroviario, Donatella Maiorca presenta il suo primo lungometraggio: «Viol@». Messinese, la regista ha alle spalle un corposo e importante «tirocinio» come aiuto regista di cineasti del calibro di Mario Monicelli, Luigi Comencini e Marco Bellocchio.

L'iniziativa di stasera si svolge all'interno della manifestazione curata dal Comune di Udine e intitolata «Espressione donna», che in questi mesi ha raccontato il ruolo della donna nel mondo dello spettacolo attraverso incontri e spettacoli: dal teatro alla danza, dalla musica al cinema.

All'incontro con la Maiorca seguirà sabato 14 novembre, alle 18.30, al Caffè Contarena, quello con l'attrice Stefania Rocca, protagonista di «Viol@».

In testa alla classifica

## Il «Gallo cedrone» ha le battute preferite dal pubblico

**ROMA** Le battute del film «Gallo cedrone» sono balzate in testa alla classifica del campionato «Chupa Chups Awards» dedicato alle migliori battute cinematografiche, votate dagli spettatori attraverso apposite schede. Le più votate nel mese di ottobre sono state quelle del film di Carlo Verdone, in particolare due: «Lo sai che c'hai un bel sito... Te c'hanno mai cliccato sopra?», e «C'hai un sorriso verticale da favola», seguite, al terzo posto, da un'altra battuta verdoniana: «Bella puledra avrai pure finito la benzina, ma c'hai un gran bel serbatoio».

A contendere il primato di Verdone c'è però la commedia demenziale americana «Tutti pazzi per Mary» con le battute «L'ultima volta che il medico mi ha fatto il pap-test ha dovuto usare il coltello per le ostriche», e «Impara a strozzare l'anguilla prima di un appuntamento galante».

Orchestra triestina

## I «Cameristi» con Nossal in Spagna e Portogallo

**LISBONA** Tournèe portoghese e spagnola per l'orchestra «I Cameristi Triestini». La formazione, diretta dal maestro Fabio Nossal, si è esibita nel padiglione italiano dell'Expo di Lisbona, dove sono stati molto apprezzati i capolavori del barocco italiano e dell'Operetta. Durante il concerto si sono esibiti il soprano Gisella Sanvitale ed il tenore Paolo Venier.

Il secondo appuntamento all'Expo ha visto schierata la giovane orchestra sul palcoscenico della «Piazza del cerimoniale», davanti ad un folto pubblico e alla presenza, fra gli altri, del direttore generale dell'Unesco Federico Mayor. Infine, ultima tappa della trasferta iberica, è stata Siviglia, dove i Cameristi hanno eseguito un concerto accolto con calore dal pubblico e che si è concluso con tre fuori programma.

**TEATRI E CINEMA**

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre.** Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99.** Un'ora con... Marina Fratarcangeli. Lunedì 9 novembre 1998, ore 18, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Teatro Metastasio di Prato - Teatro Stabile del Veneto: «Orgia» di P.P. Pasolini, regia di Massimo Castri, con Stefano Santospago e Laura Marinoni. In abbonamento: spettacolo 16 Bianco. Turno Prime. Durata 1h 45' (senza intervallo). Prevendita per «Gaber 98/99» dal 10 al 15 novembre (spettacolo 11 Azzurro).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

**1.a VISIONE**

**AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45:** «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon.

**ARISTON.** Solo oggi ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Under The Skin - A fior di pelle» di Carine Adler (U.K. 1997), con Samantha Morton, Rita Tushingham, Claire Rushbrook, Mark Womack. V.m. 14.

**SALA AZZURRA.** Ore **18, 20, 22:** «Buffalo '66», di Vincent Gallo, con Mickey Rourke e Anjelika Huston. Ingresso gratuito agli abbonati. Solo oggi. Domani: «Lola corre».

**EXCELSIOR.** Ore **17.45, 20, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Tutto fino alle vibrazioni anali»

**NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15:** «X-Files» con David Duchovny e Gillian Anderson.

**NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45:** «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford.

**NAZIONALE 3. 17.30, 19.05, 20.40, 22.30:** «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The Truman show» di Peter Weir con Jim Carrey.

**NAZIONALE SMALL SOLDIERS.** Oggi spettacolo unico alle **15.45.**

**2.a VISIONE**

**ALCIONE. 18, 20, 22:** «Il signor Quindicipalle» di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti e Sabrina Ferilli. Ultimo giorno.

**CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15** e **22.10** solo oggi e domani «Sex crimes - giochi pericolosi».

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica Film d'autore.** Ore **20.30** «Colpo di fulmine» di Matthew Harrison con Kevin Corrigan, Linda Fiorentino.

### GORIZIA

**CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45:** «Salvate il soldato Ryan», un film di Steven Spielberg con Tom Hanks.

**CORSO. Sala blu. 18, 21.30:** «La leggenda del pianista sull'oceano», un film di Giuseppe Tornatore.

**VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30:** «X-Files. Il film».

**VITTORIA. Sala 3. 18.30, 21.30:** «L'uomo che sussurrava ai cavalli» con Robert Redford.

Comincia stasera su Raiuno il nuovo programma del giornalista

# Cara Italia... tuo Biagi

## *Un viaggio a tappe in un Paese che è cambiato*

Subito dopo il Tg1

### E a dicembre torna «Il fatto»

**MILANO** Enzo Biagi fa l'en plein su Rai Uno: oltre alla nuova trasmissione «Cara Italia», dal 14 dicembre riparte anche «Il fatto» (ogni sera, escludendo sabato e domenica), con una novità importante. La nuova serie di approfondimenti giornalistici andrà in onda subito dopo il Tg1. In questo modo «Il fatto» si scontrerà frontalmente con «Striscia la notizia»: commenti autorevoli, contro satira dell'informazione.

Sarebbe stato così accolto, anche se non ancora ufficializzato, il progetto del direttore di Raiuno Agostino Saccà di riportare il programma di Biagi alla sua collocazione naturale, ossia come approfondimento dopo le notizie del Tg.

**MILANO** Torna su Raiuno, come cronista, Enzo Biagi, e lo fa con sei puntate di «Cara Italia» (in onda da oggi alle 23.20). E' un'Italia «un po' parziale, con qualche peccato di omissione», ammette Biagi spiegando (nel presentare alla stampa la prima puntata) di aver per forza tralasciato tanti luoghi, nel viaggio a tappe tra maggio e ottobre.

E' comunque un'Italia che Biagi (*nella foto*) sente cara nei pregi e nei difetti: «Non sento di appartenere alla Padania, mi sento a casa mia a Catania e a Palermo, non me ne importa niente dei nostri antenati celti, credo che le nostre donne siano andate a letto con uomini di tante origini diverse».

Il viaggio giornalistico parte da Napoli e a Bassolino, sindaco e ministro, Biagi ricorda che «due mestieri sono troppi», ma poi aggiunge: «E lo dice uno che ne fa tre o quattro».

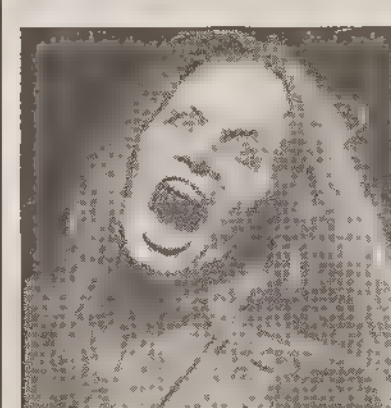
L'Italia «stile Prodi» gli piaceva, non ha difficoltà a dirlo: «A D'Alema mando gli auguri di tutti i successi possibili, ma non ho capito perchè hanno mandato a casa Prodi. Avranno avuto delle buone ragioni purchè le dicano chiaramente, e mi piacerebbe sapere chi sono i manovratori. Comunque mi pareva un buon gover-

no, lo dicevano anche in giro per il mondo. Capisco d'altronde le aspirazioni di D'Alema che ha alle spalle un grande partito mentre Prodi aveva solo un pullman. Certo il mondo è cambiato: sono caduti muri e ideologie. Come diceva Longanesi, oggi ci rimane solo la mamma».

Le sei trasmissioni di 45 minuti (regia di Loris Mazzetti) non pretendono di spiegare l'Italia, anche perchè «come sia fatta, credo nessuno lo sappia», ha detto Biagi. E poi ha citato un parlamentare «subalpino» che disse: «Come si fa a capire un paese che al nord chiama uccello quello che al sud chiamano pesce».

Il viaggio che parte da Napoli (la prima puntata include un'intervista al cardinale Giordano che è sembrato a Biagi, in questo momento, «il personaggio più tormentato» tra quelli incontrati), nella seconda puntata si occuperà di santi e poeti, mentre per le altre i titoli sono ancora in cantiere.

Le sei trasmissioni «sono informazione ma anche qualcosa di più» ha spiegato il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, ricordando la «scommessa» sull'informazione, con trasmissioni «fresche e anche ad alto rischio».

## OGGI IN TV

Il film di Tom Savini su Retequattro

### Versione «remake» dei morti viventi

La «prima tv» del più recente film dell'australiana Jane Campion «Ritratto di signora» è l'avvenimento cinematografico della serata in Tv. Il film, trasmesso da Raitre alle 20.50, esce dalle pagine di uno dei più noti romanzi di Henry James e racconta l'educazione alla vita e all'autonomia di una giovane americana che vive in Inghilterra alla fine del secolo scorso.

Altri film della serata:

**«Io e zio Buck»** (1989) di John Hughes (Retequattro, ore 20.35). A chi affidare i bambini se si deve lasciar casa? Due coniugi si pongono il problema e per il piccolo Macaulay Culkin scelgono l'intraprendente John Candy.

**«Fuga di mezzanotte»** (1977) di Alan Parker (Tmc ore, 20.30). Un film di vent' anni fa che impressiona ancora per il crudo realismo con cui racconta l'odissea nelle carceri turche del giovane americano Brad Davis condannato per possesso di droga. Tra i suoi compagni di pena Randy Quaid e John Hurt.

**«La notte dei morti viventi»** (1990) di Tom Savini (Retequattro, ore 22.40). Remake (*nella foto*) del capolavoro di George Romero con la storia di sei tra uomini e donne asserragliati in una fattoria americana circondata dagli zombies. Con Tony Tood, Patricia Tallman, Tom Towles.

*Italia 1, ore 23.45*

**Il meglio degli U2**

In occasione dell'uscita del disco antologico «The best of 1980-1990», vengono trasmesse le interviste e i video più celebri del gruppo irlandese, da «Sunday bloody sunday» a «Pride», da «With or without you» a «Unforgettable fire». Quarantacinque minuti che ripercorrono le tappe essenziali dell'avventura degli U2, attraverso il percorso creativo di Bono e The Edge. Lo speciale è curato da Radio Dimensione Suono.

*Raiuno, ore 15*

**Nel mondo africano**

«Africa paradiso di spine» è il titolo della puntata del «Mondo di Quark». Ai margini meridionali della piana di Serengheti sorge la foresta di acacie di Ndutu, con alberi pieni di spine che dominano incontrastati. Qui gli animali hanno messo a punto strategie ingegnose per sopravvivere: si cibano e si proteggono con le piante spinose, ma sono anche utili alla riproduzione e alla difesa delle piante stesse.

*Italia 1, ore 22.45*

**Il prof aggredito**

Il professor Cosimo Infante, aggredito dieci giorni fa alla Scuola Pascoli II di Secondigliano per aver rimproverato in classe il figlio di un boss locale, racconterà la sua storia a «Moby's». Il programma presenterà poi un repotage sul Bangladesh, con il racconto di alcune ragazze sfigurate da coetanei con l'acido solforico.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 DAI PAPA'... SEI UNA FORZA!. Film (commedia '73). Di Vincent McEveety. Con Bob Crane, Barbara Rush.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 SULLA SOGLIA DELLA SPERANZA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 I CERVELLONI. Con Giancarlo Magalli e Wendy Windham.
23.10 TG1
23.15 CARA ITALIA
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE: DARIO ANTISERI. Con Gigi Marzullo.
1.35 NOTTE DI MUSICA
2.45 NOTTEMINACELENTANO
3.15 TG1 NOTTE (R)
3.45 NOTTEJUKEBOX: VEDRAI VEDRAI...

### RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 PAPA' CASTORO
7.15 POPEYE
7.20 PINGU
7.30 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.55 TOMBIK E B.B.
8.20 LA PICCOLA LULU
8.45 GRIMMY
9.00 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTHY JANE
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Visita reale"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
22.55 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm. "Contatto telepatico"
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT
0.40 BASKET EUROLEGA: VARESE - SARATOV
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 NON LAVORARE STANCA?
1.35 TG2 NOTTE (R)
2.05 NOTTEITALIA: 1956...
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 12 (R). Documenti.

### RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 TEODORA, L'IMPERATRICE DI BISANZIO. Film (biografico '54). Di Riccardo Freda. Con Gianna Maria Canale, G. Marshal, H. Guison.
10.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
10.30 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DI SCIENZE FILOSOFICHE
11.00 RAI EDUCATIONAL MONDO 3. Con Guido Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATONAL TERRE PROMESSE
13.40 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
13.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROPA
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 NUOTO: MEETING INTERNAZIONALE 3A TAPPA
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO & GEO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 RITRATTO DI SIGNORA. Film (drammatico '96). Di Jane Campion. Con Nicole Kidman, John Malkovich.
23.15 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.40 REPORT
0.35 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.15 FUORI ORARIO.

**Trasmissioni in lingua slovena**

20.26 S. FLORIANO (schegge)
20.30 TGR
20.50 FOCUS (replica)

### CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Funerale per un vampiro"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Ne' arte, ne' parte"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN PADRE PER ADAM. Film tv (drammatico '89). Di Ken Olin. Con Jimmy Smith, Kim Deloney.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCELTA D'AMORE. Film (drammatico '91). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts, Campbell Scott.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - PUNTI DI VISTA
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

### ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.15 SPIONAGGIO A TOKYO. Film (spionaggio '57). Di Richard L. Breen. Con Robert Wagner, Joan Collins.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "La ricaduta" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 PIPPI CALZELUNGHE
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA PER JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Quarantena"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Mambo fatale"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.35 COPPA DELLE COPPE: PARTIZAN BELGRADO - LAZIO
22.45 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.45 SPECIALE U2: IL FUOCO NELL'ANIMA
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 FATTI E MISFATTI
0.40 TUTTO COPPE
1.20 STUDIO SPORT
1.30 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.55 !FUEGO! (R)
2.25 UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO. Film (drammatico '51). Di Elia Kazan. Con Marlon Brando, Vivien Leigh.

### RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 L'ANIMA E LA CARNE. Film (avventura '57). Di John Houston. Con Deborah Kerr, Robert Mitchum.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 IO E ZIO BUCK. Film (commedia '89). Di John Hughes. Con John Candy, Amy Madigan.
22.40 LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '90). Di Tom Savini. Con Tony Wood, Patricia Tallman.
0.40 AUDIO 2: THE BEST AIR PLAY
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 SUONNO D'AMMORE. Film (drammatico '55). Di Sergio Corbucci. Con Achille Togliani, Paul Muller, M. Bianca Fusari.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 GIU' LA MASCHERA (R)
4.20 LA BUGIARDA. Scenegg.

### TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
7.55 TELEGIORNALE
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 NIENTE DI GRAVE SUO MARITO E' INCINTO. Film (commedia '75). Di Jacques Demy. Con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 SALE E PEPE, SUPERSPIE HIPPY. Film (commedia '68). Di Richard Donner. Con Sammy Davis Jr, Peter Lawford.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.05 TMC SPORT
20.25 METEO
20.30 FUGA DI MEZZANOTTE. Film (drammatico '77). Di Alan Parker. Con Brad Davis, Randy Quaid.
22.35 TELEGIORNALE
23.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.10 CALCIO COPPA DELLE COPPE: COPENAGHEN - CHELSEA
1.15 TELEGIORNALE
1.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.45 CNN

**■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■**

### TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 ANIMALI E NATURA
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 VERDE A NORDEST
9.30 IL MONDO E' BELLO.
10.00 WOLF. Telefilm.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.30 STARZINGER
13.15 FATTI E COMMENTI FLASH
13.30 IL SUPPLEMENTO
17.00 FATTI E COMMENTI FLASH
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 GOLDRUSH. Telefilm.
19.15 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM UNIVERSO GIOVANI: DAI 14 AI 20 ANNI
21.00 CHI E' GIULIA?. Film (thriller '94). Di Walter Grauman. Con Jameson Parker, Mare Winningham.
22.45 FATTI E COMMENTI
23.30 GORIZIA A TEATRO
24.00 ZOOM UNIVERSO GIOVANI: DAI 14 AI 20 ANNI
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.00 FATTI E COMMENTI
1.45 ADDIO AMORE MIO. Film (drammatico '90). Di Jerrold Freedman. Con Ken Olin, Margareth Colin.

### TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEO NATURA..
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA..
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.08 PRIMO PIANO
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.30 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film (fantastico '47). Di Joseph Leo Mankiewitz. Con Gene Tierney, Rex Harrison.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 PRIMO PIANO
23.08 TELEFRIULI SPORT
23.30 LO STRANIERO. Film (drammatico '46). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Loretta Young, Edward G. Robinson.

### CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
14.45 L'ALTALENA
15.15 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
16.45 MERIDIANI: SPECIALE ELEZIONI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 BASKET: TEAMSYSTEM - UNION OLIPMIJA
20.30 ZONA SPORT
21.45 HOCKEY SU GHIACCIO: SLOVENIA - GERMANIA
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

### RETE A

13.30 EMA'S SPOTLIGHT BEST ROCK
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 MAD 4 HITS
16.00 EMA'S SPOTLIGHT BEST GROUP
16.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 MTV SONIC
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi e Mao.
23.30 SO 90'S: PAOLA E CHIARA
0.30 EMA'S SPOTLIGHT BEST MALE

### TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 DOCUMENTARIO
10.00 TELEFILM
11.00 DOCUMENTARIO
12.00 BEST TARGET
12.30 TELEFILM
13.00 DOCUMENTARIO
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 ANTENNA VERDE
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO
22.00 INCONTRI CON MEDIUM RITA
22.30 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - TERZA EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

### TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 MINI MONOGRAFIA DEDICATA A PINO DANIELE
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 FERRARI CHALLENGE
20.30 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

### DIFFUSIONE EUR.

13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.30 ECOTIME
20.00 TNE NEWS
20.30 FILM. Film.
22.30 MOTORING
23.30 TNE NEWS
0.00 TNE SHOPPING

### ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 P.S. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CHI E' GIULIA?. Film (thriller '94). Di Walter Grauman. Con Jameson Parker, Mare Winningham.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 CODICE AVVENTURA
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### RETE AZZURRA

17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 IL GIORNO DELL'INTIFADA. Film (azione '88). Di Noam Yavor. Con John Savage, Myriam Cyr.
22.15 METEO
23.30 SUDIGIRI
24.00 ONLINE
0.30 SOFTBLOB

### TELECHIARA

16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 STORIA D'ITALIA.
17.30 L'AUSTRALIA.
18.15 LA FAMIGLIA SMIT.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 VIAGGI
21.00 PAROLE E MUSICA. Film (musicale '48). Di Norman Taurog. Con Mickey Rooney, Ann Sothern.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000

## RADIO

### Radiouno

6.16. All'ordine del giorno; 6.21 Sett mo cielo: Quali sapienze per i nostri g orni?; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7 GR1, 7.20. GR Regione; 7.33: Questione di soldi, 8 GR1, 8 34. Golem, 9 02 Radio anch io, 10 GR1 Millevoc Lettere, 10.13 GR1 Cultura, 10 30 GR1 Titoli, 11 00. GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento news; 13.30 Partita doppia; 14: Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15 Senza rete; 14.30: GR1 Titoli, 15: GR1 New York News; 16: Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialità; 19: GR1; 19.32 Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Calcio: Coppa delle Coppe; 21.35: GR1; 22.35. Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33 La notte dei misteri, 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

### Radiodue

6: Buongiorno di Radiodue... E ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30 GR2; 8.50: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10 35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10. GR2 Regione, 12.30: GR2, 13.00. Hit parade, 13 30 GR2; 14 15: Jack Folla conduce Alcatraz, 15. Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30. GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.32: Suoni e ultrasuoni; 22 30: GR2; 24. Crackers; 1: Stereonotte; 4: Solomusica.

### Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30. I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 11: Accadde domani. Le opinioni di Mattinotre; 12: Incontro con Giacomo Leopardi; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13: I fantasmi dell'opera; 13 45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18 45. GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

**Notturno Italiano**

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.15: Tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio, indi: Incontri con la Bibbia

**Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

**Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25. Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Genti d'Istria; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Kajetan Kovic: «Viaggio a Trento». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XXVII puntata, 9.30: Musica leggera slovena; 10 Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10: Diagonali culturali; 15: Dance music; 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica, 18: Dorica Makuc: «Battaglioni speciali», 18.40: Blues; 19: Segnale orario Gr, 19.20: Programmidomani.

### Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5 MHz. Regione: 101.3 MHz / Isofr.

**Da lunedì a venerdì:** Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7 05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10 50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19 30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05 Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45. Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20 05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne

**Ogni lunedì:** 11.05 «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

**Ogni mercoledì:** 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.

**Ogni venerdì:** 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.

**Ogni sabato:** 13 Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

**Ogni domenica:** 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

### Radioattività

97.5 o 97.9 MHz. Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17 55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiù; 9.15: Gli appuntament d Konrad; 9 30: L'oroscopo agostineliano, 9 45 Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11 05: Discopiù; 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40. Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

**Ogni venerdì.** 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

**Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

### Radio Amore

99.9 MHz

7 05, 10 05, 13.05, 17 05, 21 05, 23 05. Disco Cuore, 7 10, 9 05, 13 05, 17 05, 21 05. Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

### Radio Amica

106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica..

### IL DERBY A TOMBOLINI

**Curiosità e perplessità** nel sorteggio arbitrale per le gare dell'ottava di campionato e il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia. Il derby di Milano sarà affidato alle cure di Tombolini che ha arbitrato solo 44 gare in serie A (23 vittorie interne, 8 esterne, 13 pareggi) e dovrà dirigere una gara così delicata. Tra l'altro Tombolini arbitrerà l'Inter a Castel di Sangro mercoledì in Coppa Italia.

### OGGI IN TV

**12.00** Telequattro: Corsa tris
**12.15** Raitre: Sport Notizie
**12.20** Italia 1: Studio sport
**12.30** TMC: TMC Sport
**15.15** Capodistria. Calcio: Champions League
**15.30** Raitre: Pomeriggio Sportivo
**15.35** Raitre: Nuoto
**18.20** Raidue: Sportsera
**18.55** Italia 1: Studio sport
**19.41** Telefriuli: Telefriuli sport
**20.00** Capodistria: Basket: Teamsystem - U. Olimpija
**20.05** TMC: TMC Sport
**20.05** Telequattro: Corsa tris
**20.30** Capodistria: Zona sport
**20.35** Italia 1: Coppa delle Coppe: Partizan-Lazio
**20.35** Raiuno: Sport Notizie
**21.45** Capodistria: Hockey su ghiaccio
**23.10** TMC: Calcio Coppa delle Coppe: Copenaghen-Chelsea

### CRICKET UNISEX

**Il Marylebone Club,** il prestigioso organismo che governa il cricket britannico e ha appena messo fine a due secoli di chiusura alle donne, si adegua totalmente apprestandosi a offrire, nella linea di articoli che propone ai propri membri, anche biancheria intima femminile. L'Mcc ha impostato la produzione di sottovesti e camicie da notte in seta nei suoi colori: giallo senape e marrone bruciato.



# SPORT



**CALCIO CHAMPIONS LEAGUE** I nerazzurri si salvano in extremis sul difficile campo dello Spartak Mosca

## Simeone è l'angelo custode dell'Inter e di Simoni

*Poco gioco ma grande determinaziome: Pagliuca fa miracoli ma Ronaldo è ancora l'ombra di se stesso*

**Spartak Mosca 1**
**Inter 1**

**MARCATORI: st 23' autogol di Pagliuca, 44' Simeone.**
**SPARTAK: Filimonov, Ananko, Parfionov, Bushmanov, Romaschenko, Baranov (19' st Meleshin), Tsymbalar, Titov, Tikhonov, Robson, Buznikin (1' st Pisarev). All: Romantsev.**
**INTER: Pagliuca, Bergomi (30' st Pirlo), Colonnese, Galante, Zanetti, Moriero (48' st Silvestre), Paulo Sousa, Simeone, Cauet, Ronaldo (22' st Ventola), Zamorano. All.Simoni.**
**ARBITRO: Urs Meier.**

**MOSCA** L'immenso stadio Luzhniki ha visto l'Inter risorgere da squadra vera, che sa lottare, reagire e combattere. In una gara sofferta e giocata allo spasimo, i nerazzurri sono stati finalmente capaci di sconfiggere le loro paure e le loro mille ansie, obbligando al pareggio lo Spartak e conquistando sul difficilissimo campo di Mosca un punto prezioso.

Hanno visto profilarsi l'incubo di un'altra sconfitta, ma l'hanno scacciato con il coraggio e con la determinazione che parevano avere perduto. Il grande regalo l'hanno fatto a se stessi e al loro tecnico sotto stretta osservazione. Poco importa se il gioco è quello che è, oggi contavano altri valori. Ronaldo, invece, è ancora l'ombra di se stesso.

Dominio pressochè costante del centrocampo da parte dei russi, soprattutto nella prima mezz'ora, con quattro nitidissime palle gol sventate da grandi interventi di Pagliuca al 4' (Tikhonov), al 10' (Robson di testa su cross di Tsymbalar), al 20' (Robson) e al 33' (Titov dal limite).

Paure tante, ma anche tante opportunità di rovesciare il fronte in contropiede e, nell'ultimo quarto d'ora, di accentuare la pressione nella metà campo dello Spartak. Lì davanti mancava un uomo. Lottava invece come un disperato Zamorano. Una fiammata dell'Inter al 7' (testa di Zamorano, a fil di palo), e poi un forcing quasi ininterrotto dello Spartak. Troppo arretrato il baricentro dell'Inter, tutti in avanti i russi che spingono anche con i difensori. E al 23', poco dopo l'uscita di Ronaldo tra i fischi, sostituito da Ventola, i russi si portavano in vantaggio con una bordata di Tikhonov che rimbalzava sul palo e carambolava sul corpo di Pagliuca per poi finire in rete.

Preso il gol, l'Inter ha accusato sbandate paurose sulle folate dei russi: sono andati vicini al raddoppio Titov e Tikhonov (altro miracolo di Pagliuca), ma la carta disperata che Simoni ha giocato, togliendo Bergomi e schierando Pirlo, ha portato linfa all'attacco nerazzurro. Inevitabilmente però l' Inter si è esposta ai contropiede, Tikhonov e Robson sono stati una minaccia continua, e al 42' un tiro potente del brasiliano dei russi ha colpito Sousa e sfiorato l'autogol. E' stato Simeone il protagonista nel finale: si è prodigato a tutto campo e al 44' ha restituito all'Inter un sogno che pareva svanito. 'El Cholò ha lottato in una furibonda mischia in area su punizione dalla distanza di Pirlo, e di testa ha agguantato il pareggio. Rinviata Sturm Graz-Real Madrid per maltempo.

### COPPA COPPE

A Belgrado la squadra di Eriksson è a un bivio

## Mihajlovic: «Bisogna giocare con lo spirito della provinciale e con la classe della Lazio»

**BELGRADO** Fingere che quella con il Partizan sia per la Lazio una partita come le altre è pericoloso, anche se non tutti ne sono convinti. Costretto dal copione, ci ha provato Sven Eriksson: ma aveva l'aria di non crederci neanche lui. «Siamo contenti - ha detto - che l'Uefa abbia deciso di farci giocare qui. Non voglio neppure pensare che la Lazio possa essere fuori dalla coppa delle Coppe: lo 0-0 dell'andata è un discreto risultato, sebbene il Partizan sia forte. Tutto normale, insomma». Ma non bastassero gli occhi accesi di Mihajlovic e Stankovic, i serbi che tornano in patria, a smentire il tecnico ci ha pensato l'impatto con Belgrado. Non fa freddo, ma la tifoseria del Partizan manda a dire che oggi allo stadio farà molto più caldo. Anche perchè sia Mihajlovic, che ammette di volere provocare gli avversari per innervosirli, sia Stankovic (avrebbe promesso di indossare sotto quella della Lazio la maglia della Stella Rossa, nemica storica del Partizan, per poterla sfoggiare in caso di gol: ma non è detto che giochi) fanno nulla per attutire i toni. Per non parlare della presenza in panchina del croato Boksic.

Ma al di là delle suggestioni ambientali, molto più che nel turno precedente con il Losanna, la Lazio rischia l'eliminazione. Ed uscire di scena al secondo turno in Europa per la Lazio sarebbe un fallimento. Per uscire promossi dallo stadio del Partizan (32.000 posti occupati in poche ore di prevendita) alla Lazio non basterà una gara normale. Visto che al fattore campo si aggiunge il buon livello tecnico del Partizan, occorrerà invece un'impresa. Come materializzarla lo spiega Mihajlovic. «Dobbiamo giocare con lo spirito della provinciale e la classe della Lazio». «Dobbiamo inseguire gli avversari anche quando non si chiamano Di Livio e Inzaghi», rincara Eriksson che rispetto a domenica recupera Almeyda, Nedved e Salas. Per la squadra di Tumbakovic, grazie ad un centrocampo ottimo in interdizione e nel possesso di palla, talvolta brillante con Ilic e Tomic, non fu difficilissimo due settimane fa chiudere sullo 0-0. Stavolta però il canovaccio tattico cambia: i serbi per passare il turno dovranno comunque cercare il gol, e negli spazi maggiori Mancini e Salas, supportati da Conceicao e Nedved, potrebbero essere devastanti.

**Diretta tv alle 20.35 su Italia 1.**

Ennesimo pareggio dei bianconeri contro l'Athletic Bilbao - Provvidenziale Peruzzi

## La Juventus rimane appesa a un filo

### GLI ALTRI GIRONI

**Gruppo A.** Ajax-Olympiakos 2-0; Croatia Zagabria-Porto 3-1. Classifica: Olympiakos ed Ajax 7; Porto e Croatia 4.

**Gruppo D.** Barcellona-Bayern 1-2; Manchester Utd.-Broendby 5-0. Classifica: Manchester Utd. P. 8, Bayern 7; Barcellona 4, Broendby 3.

**Gruppo E.** Dinamo Kiev-Arsenal 3-1; Panathinaikos-Lens 1-0. Classifica: Panathinaikos p. 6; Dinamo Kiev, Arsenal e Lens 5.

**Gruppo F.** Benfica-Hjk Helsinki 2-2; Kaiserslautern-Psv Eindhoven 3-1. Classifica: Kaiserslautern p. 10, Hjk Helsinki 5; Benfica 4, Psv 3.

**Juventus 1**
**Ath. Bilbao 1**

**MARCATORI: nel pt 46' Guerrero; nel st 23' Lasa (autorete).**
**JUVENTUS: Peruzzi, Tudor (1' st Blanchard), Iuliano, Montero, Di Livio (39 st Perrotta), Tacchinardi, Davids, Pessotto (10' Amoruso), Zidane, Inzaghi, Del Piero. All.: Lippi.**
**BILBAO: I. Etxeberria, Larrazabal, Garcia, Ferreira, Lasa (26' st J.Perez), Alkiza, Rios, Imaz (11' st Lacruz), Guerrero, J. Etxeberria, Ezquerro (22' st Urzaiz).All.: Fernandez.**
**ARBITRO: Dallas (Sco).**
**NOTE: Espulsi: 39' st Lacruz. Ammoniti: Lasa, Davids, Di Livio, Perrotta e J. Etxeberria, Guerrero.**

**TORINO** Una Juve spenta nel primo tempo, discreta nella ripresa, non basta a piegare un Athletic Bilbao scorbutico e motivatissimo. L'1-1, frutto del vantaggio spagnolo e del rocambolesco pareggio bianconero su autorete, non è quello che serviva alla squadra di Lippi per continuare a credere nel passaggio di turno. Dovrà aggiudicarsi le ultime due gare.

Quella contro l'Athletic è una serata da dimenticare. La partita è da subito difficile, per la Signora bella in campionato ma inspiegabilmente zoppicante in Coppa. Manca Deschamps, e all'ultimo momento Lippi deve rinunciare anche a Conte, colpito dalla febbre. Lippi deve sgolarsi per chiedere ai suoi maggiore spinta e soprattutto maggiore attenzione in difesa. E' proprio da un errore difensivo, di Tudor, che allo scadere del primo tempo gli spagnoli passano in vantaggio con Guerrero, che solo davanti a Peruzzi mette dentro.

Ma già in precedenza l'Athletic si era dimostrato pericoloso, per esempio al 17', quando Garcia costringe Peruzzi a un difficile intervento. Alla mezz'ora la panchina spagnola protesta per un atterramento in area di Etxeberria da parte di Montero.

E la Juve? Un'occasionissima per Del Piero al 3', che sembrava promettere molto, poi una serie di tiri rimpallati in area, punizioni sulla barriera, scatti in fuorigioco. Alex al 39' costringe Etxeberria a una difficile deviazione. Lippi nella ripresa richiama Tudor e lo sostituisce con Blanchard, riportando la difesa a 4 e il centrocampo a 3. Lippi manda in campo anche Amoruso. Fernandez risponde con Lacruz, un difensore, che poi si farà espellere. E al 24' arriva il pari: a seguito di una mischia, Lasa mette dentro alla sua porta. Nell'altro incontro del gruppo B il Galatasaray ha battuto il Rosenborg 3-0.

**Classifica:** Galatasaray p. 7; Rosenborg 5, Juventus 4, Athletic Bilbao 3.

Alex Del Piero ancora a secco in Champions League.

**DOPING** Ricoverato in ospedale durante il ritiro

## Interrogato da Guariniello il difensore della Juve Paci: accusò disturbi urologici

**TORINO** Un altro calciatore della Juventus è stato ascoltato ieri mattina come testimone dal procuratore aggiunto presso la pretura Raffaele Guariniello nell' ambito dell' inchiesta sul binomio calcio-farmaci: si tratta di Massimiliano Paci, giovane difensore proveniente dall' Ancona.

Sul motivo della convocazione, e sul contenuto del colloquio, non è trapelato nulla. A luglio, pochi giorni dopo l' inizio del ritiro di Chatillon (Aosta), il giocatore aveva accusato disturbi urologici e aveva dovuto lasciare la sede valdostana per essere ricoverato in ospedale per accertamenti.

La Commissione disciplinare della Lega professionisti di serie C, in relazione alla denuncia della Commissione di indagine sul doping del Coni, ha disposto che il procedimento disciplinare a carico del giocatore del Livorno Franco Urbani e sua società, si tenga domani allla lega professionisti di serie C.

Il portiere del Bochum, il trentenne Thomas Ernst, è risultato positivo alle contranalisi: la Federcalcio tedesca (Dfb) ha annunciato che, prima di stabilire eventuali sanzioni, convocherà sia lui sia i dirigenti del club per ottenere spiegazioni.

### Il giudice sportivo: due turni a Paulo Sousa

**MILANO** Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo al giocatore portoghese dell' Inter Paolo Sousa. In serie A squalificati, tutti per una giornata, Berretta e De Patre (Cagliari), Cannavaro (Parma), Fernando Couto (Lazio), Giannichedda (Udinese), Montero (Juventus), Sakic (Sampdoria) e Torricelli (Fiorentina).

### Confermato l'«Arechi» per Italia-Spagna

**ROMA** L'amichevole tra Italia e Spagna si giocherà, come previsto, allo stadio Arechi di Salerno. Lo ha confermato la Federcalcio, mettendo così a tacere le voci che ipotizzavano un cambio di sede dell'incontro del 18 novembre dopo il fattaccio di martedì sera. «Per il gesto di uno o due sconsiderati non intendiamo criminalizzare una Regione.

### IL CASO

Niente ripetizione della partita ieri mattina, l'Uefa prenderà una decisione solo lunedì sulla bomba che ha ferito il «quarto uomo»

## Trema la Fiorentina: rischio di uno 0-3 a tavolino

*La società viola sembra in grado di dimostrare la sua totale estraneità al fattaccio*

### Denunciato il responsabile Atto premeditato?

**SALERNO** E' stato identificato dalla polizia il giovane che avrebbe lanciato la bomba contro il quarto uomo di Fiorentina-Grasshopper. Si tratterebbe, secondo le prime indiscrezioni, di un tifoso degli ultras della Salernitana di 24 anni che vive nella zona orientale della città. Il giovane è stato denunciato in stato di libertà per porto e detenzione abusiva di esplosivo e lesioni aggravate.

Alla identificazione del giovane gli agenti della Digos sono giunti dopo aver esaminato minuziosamente per tutta la mattina di ieri le riprese delle telecamere fisse e di quelle usate durante le partite dagli uomini addetti alla prevenzione e repressione. Ora gli investigatori stanno cercando di scoprire se questo atto era addirittura premeditato.

**SALERNO** L'Europa della Fiorentina è appesa a un filo. L'ordigno lanciato dalle tribune dell'Arechi che ha ferito il quarto uomo Flament nel corso della gara di mercoledì potrebbe causare lo 0-3 a tavolino, portando così a una clamorosa eliminazione dei viola dalla Coppa Ieri mattina l'Uefa ha stabilito che la partita non si sarebbe disputata nel pomeriggio a porte chiuse (come si auguravano i dirigenti gigliati), rinviando al prossimo lunedì la decisione sul da farsi. Prende sempre più corpo l'ipotesi che l'incontro non venga ripetuto.

Sarà decisivo il rapporto che il direttore di gara Piraux, il delegato Uefa Thompson e soprattutto Flament invieranno a Ginevra entro domani. Ieri il quarto uomo, una volta dimesso dall'ospedale, ha lasciato Salerno insieme alla terna arbitrale, limitandosi a dire che stava abbastanza bene. Per un mese, comunque, dovrà servirsi delle stampelle per muoversi, visto che gli son stati applicati sette punti di sutura alla gamba ferita.

Nell'attesa che l'Uefa si pronunci in modo ufficiale (per intanto è stato deciso che nell'estrazione che ci sarà domani per gli accoppiamenti degli ottavi di finale l' urna conterrà un bigliettino con il nome Fiorentina o Grasshopper), i dirigenti viola si stanno adoperando per dimostrare che l'incidente avvenuto martedì sera non è stato causato dai loro tifosi. «Non è corretto parlare di responsabilità oggettiva per quanto è accaduto l' altra sera - ha fatto sapere Luciano Luna, amministratore delegato della società viola - in realtà si è trattato di un vero attentato nei nostri confronti. I tifosi viola si trovavano nella tribuna opposta a quella da cui è partito l'ordigno, tirato per colpire uno dei nostri atleti». Al di là della buona fede professata da dirigenti e dai giocatori viola, tutto ruota attorno al concetto di responsabilità oggettiva.

Se verrà riconosciuta l'estraneità della società, il club di Vittorio Cecchi Gori rischia una multa salata ma nulla più. In caso contrario, la Fiorentina rischierebbe come minimo di subire lo 0-3 a tavolino. Allarme, infine, all'aeroporto di Capodichino per manomissioni al velivolo dei viola che dopo i controlli di rito è partito regolarmente.

Insorgono politici, economisti e dirigenti sportivi

### «Modo di far giustizia superato»

**ROMA** Il calcio deve riscrivere il suo «codice penale» perchè la giustizia sportiva non è più adeguata ad un fenomeno che muove centinaia di miliardi ed è già arrivato in Borsa. E' questa la richiesta che arriva da esponenti del mondo politico, economico e sportivo dopo i casi che hanno avuto per protagoniste due società toscane, l'Empoli e la Fiorentina.

Il primo a salire sul banco degli imputati è stato l'Empoli. A mandarcelo un campionario di giacconi in pelle che il presidente della società toscana produce e che il sindaco di Castelletto d'Orba voleva vendere in Uruguay. Niente di scandaloso, se non fosse che quel sindaco è andato a parlare all'arbitro di Sampdoria-Empoli alla vigilia della partita. Per organizzare un incontro di beneficienza, ha detto. Per un tentativo di corruzione a favore dell'Empoli, ha ipotizzato il direttore di gara. Conclusione: la società toscana ed il suo presidente dovranno rispondere di responsabilità presunta per tentato illecito. Subito dopo sul banco degli imputati, questa volta europeo, è finita la Fiorentina. A mandarcela è stata una bomba carta lanciata alla fine del primo tempo sul campo dello stadio Arechi di Salerno.

In tutti e due i casi le società non hanno responsabilità dirette e non avrebbero avuto alcun interesse. Ma il principio generale della giustizia sportiva, che ti considera colpevole fino a prova contraria, ed i meccanismi della responsabilità oggettiva o presunta 'condannanò le due squadre ed aprono scenari preoccupanti per il calcio. «E se uno andasse al Delle Alpi e tirasse una bomba...», Si chiedeva ieri il responsabile del Centro di coordinamento Viola club. Una domanda che potrebbe diventare una moda pericolosa. «Che sport sarebbe quello nel quale i risultati non sono più determinati dagli atleti, ma dai gesti di ignoti sabotatori e delinquenti?», Si è chiesto il senatore del Ccd Francesco Bosi, secondo il quale la giustizia dello sport va riallineata con quella che si pratica nella società civile, non ignorando più la ricerca delle responsabilità soggettive.

Antonio Marchesi, della «Deloitte e touche», che si occupa di studi sui bilanci delle società calcistiche e, più in generale, sul fenomeno calcio visto dal lato economico e finanziario, è allibito: «Sono norme che hanno un sapore medioevale, di stampo inquisitorio, a prescindere dal fatto che oggi il calcio è quotato in Borsa. Ora, poi, hanno una valenza maggiore proprio perchè maggiori sono gli interessi in gioco».

**CALCIO SERIE C2** A colloquio con il nuovo idolo del Rocco, capitato per caso nell'Alabarda e ora felice di esserci

# Criniti, «pazzo» per la Triestina

*Ama i tifosi ma in campo non sa stare zitto - Rimpiange la A e sogna di tornarci...*

**TRIESTE** «Se non mandasse al diavolo i suoi compagni di squadra quando sbagliano un passaggio, e se in campo evitasse certi atteggiamenti un po' da guascone sarebbe un giocatore perfetto...». Gli dici queste cose in faccia, ti aspetti che ti mandi a quel paese e invece cosa ti risponde? «E' vero, lo so. Ma sono fatto così». Antonio Criniti, 28 anni, «calabrese» di Pinerolo, da dieci anni nel calcio professionistico, alla Triestina per ripiego (ma ora felicissimo di esserci) è il nuovo idolo del Rocco. Uno stadio che da anni non respirava l'aria del primato in classifica e che domenica saluterà il vecchio amico Beruatto, anch'esso fresco «capolista» con la Viterbese.

**Senta Criniti, è proprio più forte di lei evitare certi atteggiamenti in campo?**

E' la mia natura. Ma sono convinto che ai tifosi piace vedere un giocatore come me. E per me i tifosi sono tutto.

**Lei è bravo tecnicamente e non a caso ha giocato tre anni in A (Cagliari) e sette in B. Come mai è finito alla Triestina? Per il caratterino?**

Quest'estate ho rinunciato a diverse offerte di B e C1. Dovevo andare in Spagna, con l'Albacete di Maifredi nel campionato di serie B. Poi l'accordo è saltato e sono rimasto a piedi. La Triestina si è fatta avanti con offerte adeguate alle mie richieste.

**Dunque il caratterino non c'entra?**

C'entra invece, eccome. Sono sempre stato un tipo spontaneo. E nel calcio chi dice quello che pensa è fregato.

**Siamo già ai rimpianti?**

Un po' di rimpianti ci sono. Non rifarei tutto quello che ho fatto. Fossi stato un po' più zitto giocherei ancora in serie A.

**E allora perchè non si adegua per tornarci in serie A?**

Perchè è difficile rientrare nel grande giro. Anche se sono convinto che con questa Triestina potremo e potrò tornare in alto. Anzi, adesso è diventato l'obiettivo più importante per me.

**Lei era il preferito da Ferrario, adesso si trova benissimo con Mandorlini. E' arrivato per sbaglio alla Triestina e adesso ne parla come la società della sua vita. Magari uno pensa che sia un ruffiano?**

Macchè ruffiano. Le ripeto: se lo fossi giocherei ancora in A. Mandorlini mi piace molto perchè lavora sodo, con entusiasmo e parla chiaro. Come Mazzone, il mio allenatore preferito.

**Che, guarda caso, è anche il preferito da Mandorlini...**

No, mi creda, non sono ruffiano. Lo chieda anche ai miei compagni.

**A Trieste come se la passa?**

Sto quasi sempre a casa, a leggere, sentire musica e compilare il cruciverba, il mio hobby preferito.

**E le donne, da buon idolo dovrebbe esserne circondato?**

La donna della mia vita è a Cagliari: la mia fidanzata Cinzia. Ma per motivi di lavoro e di studio non può venire qui.

**Il ricordo che racconterà ai nipotini?**

Il gol a Zenga in semifinale di Coppa Uefa Cagliari-Inter 3-2. Il Sant'Elia è impazzito per me.

**Nel suo piccolo, anche il Rocco sta perdendo la testa per lei. Vogliamo promettergli qualcosa?**

Massimo impegno ogni domenica. Ci credo a questa Triestina, squadra e società. E poi Criniti è cambiato: gioca più per la squadra e meno per...Criniti.

**Roberto Covaz**

Il fantasista della Triestina Antonio Criniti.

---

La formazione di Beruatto punta alla C1

## Viterbese, Gaucci stanzia un premio-promozione di un miliardo per la squadra

**TRIESTE** Un premio-promozione complessivo di un miliardo. Lo ha promesso ai giocatori il padrone della Viterbese Gaucci. Il lunatico «sor Luciano» si è ormai stancato del suo giocattolo più costoso (il Perugia) per via dell'ingratitudine dei tifosi umbri. Ora vuole investire nella Viterbese, squadra di cui si è innamorato dopo aver ingaggiato Paolo Beruatto. Basti pensare che domenica ha snobbato Empoli-Perugia per tuffarsi nel clima della C2. La Viterbese lo ha ripagato con una sonante vittoria ai danni del Baracca Lugo. Domenica, in ocassione del big-match della decima di campionato, potrebbe benissimo essere in tribuna-vip al «Rocco». Un successo a Trieste potrebbe valere un premio di 50 milioni da dividersi tra tutta la squadra. «Voglio arrivare in C1 senza correre il rischio dei play-off», ha detto nei giorni scorsi «sor Luciano» a Beruatto e ai giocatori. Per raggiungere questo obiettivo la società è disposta a spendere. Dopo aver preso il centrocampista Coppola, ieri il club laziale si è assicurato di un giocatore per la fascia sinistra. Rjkj Di Bin ('68), cresciuto nelle giovanili del Torino e la scorsa stagione in forza al Modena, è già agli ordini di Paolo il caldo. La Viterbese domenica non potrà contare sul difensore centrale Valentini (squalificato), mentre è in forse anche la mezz'ala Ettori per un colpo all'occhio ricevuto contro il Baracca. Beruatto, tuttavia, ha una «rosa» molto ampia. Nelle due ultime vittoriose partite (cinque gol segnati e neanche uno subito) la Viterbese si è schierata con quattro difensori (Pagano, Moreo, Parlato, Valentini), due interni (Coppola e Foschi) e altrettanti esterni offensivi (Ettori e Testini) più un trequartista (Liverani) a supporto dell'unica vera punta, il veloce Borneo che è anche il capocannoniere del girone B.

Luciano Gaucci

**Cat.**

---

**BASKET**

Lo sloveno della Lineltex vicino al rientro: ha retto senza problemi il doppio allenamento

# Primo test positivo per Alibegovic

**TRIESTE** Anche una partitella in famiglia, nell'allenamento di ieri pomeriggio, per la Lineltex. Con Teo Alibegovic nel quintetto titolare. Se serviva un segnale in vista dell'eventuale rientro in squadra dello sloveno, fermo da due mesi per infortunio, è arrivato.

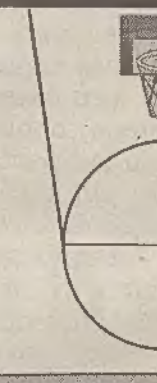
Con la canotta chiara dello starting five, si sono visti Laso, Bullara, Williams, Alibegovic e Semprini. Ieri l'ala ha retto senza apparenti difficoltà il doppio allenamento. Si è mosso bene nella partitella, dove si è trovato per avversario Shorter, ha fatto vedere che le mani non si sono certo raffreddate durante il lungo stop.

E il ritorno di Alibegovic

Teo Alibegovic

sembra poter avere un effetto positivo anche su Pablo Laso. Lo spagnolo conosce bene Teo per averci giocato insieme un anno fa, nel Caceres. Sa come servirlo, sa come sfruttare gli spazi che concederanno le difese avversarie, preoccupate di dover arginare due realizzatori come Alibegovic e Williams.

Oggi altra razione doppia di allenamenti. Lo sforzo ravvicinato sarà la migliore verifica sulle condizioni dello sloveno. Ma sono già arrivate le prime, buone risposte.

In ogni caso Brian Shorter non verrà congedato. Il «gettonaro» resterà a Trieste, garantisce maggiore qualità alle sedute. Solo se arriverà qualche vantaggiosa offerta di contratto, verrà liberato. Ma non sarà un addio. Solo un arrivederci: il discorso per Shorter in biancorosso resta aperto, naturalmente quando otterrà il passaporto italiano.

**ro. de.**

**TOP FIVE DONNE**

## Le muggesane scoprono quanto è dura questa A2

**I TOP FIVE A/2-B FEMMINILE**

ZONTA (P.S. Rocco)
GIURICICH (Telital)
BERGAMO (Telital)
VERDE (Telital)
DOVGAN (Oma)
All. CASTELLARIN (Telital)

**TRIESTE** **Una A2 competitiva:** Tra le aspettative della vigilia e la realtà del campo il Porto San Rocco ha trovato una sostanziale differenza. I due punti conquistati nelle prime quattro giornate testimoniano le difficoltà di una serie A2 che si sta confermando davvero competitiva. Contro avversarie di questo calibro non sono concessi cali di concentrazione: già sabato contro il Cagi Brescia la compagine di Giuliani dovrà ridurre al minimo gli errori per evitare di complicare una situazione di classifica di per se già delicata.

**Sgt a trazione giovane:** Il leggero infortunio che ha costretto Isabella Gori a restare precauzionalmente in panchina nel corso dell'ultimo match di campionato con Mortegliano ha costretto Enrico Castellarin ad affidarsi alla panchina. Molto positivo l'apporto che il tecnico è riuscito a ottenere dalle più giovani. Un segnale importante che fa ben sperare per il futuro.

**I rimpianti dell'Oma:** Alla vigilia del campionato, una sconfitta onorevole sul campo della Trudi Udine sarebbe stata accolta con soddisfazione. Dopo la gara, invece, resta un po' di rammarico per ciò che avrebbe potuto essere e non è stato. Per l'Oma, indipendentemente dal risultato finale, segni di vitalità che possono lasciare tranquillo il tecnico Guttadauro.

**Lorenzo Gatto**

---

**FORMULA UNO**

Per l'avignonese McLaren e Benetton continuano a essere favorite

# Alesi lancia l'allarme gomme: «Non ci sarà l'uguaglianza»

**SUZUKA** «Nel '99 non avremo l' alibi delle gomme» aveva detto Jean Todt. Ma forse ci sarà lo stesso. L' allarme lo lancia, al termine delle due giornate di prove Bridgestone, Jean Alesi. Il francese della Sauber è decisamente seccato dalla scelta del gommista giapponese che ha scelto di fornire a McLaren-Mercedes e Benetton diversi tipi di gomme (oltre alle standard con quattro scanalature, anche un tipo più morbido in configurazione '99 nonchè una versione mista: tre scanalature come nel '98, ma con la mescola - più dura - del '99: insomma tutto l' occorrente per avere un quadro completo di dati).

«La Bridgestone - dice Jean - aveva detto che qui avrebbe fatto una presentazione delle nuove gomme. Invece ha già cominciato lo sviluppo con Mercedes e Benetton. Capisco che lo scorso anno, quando c'era competizione tra Goodyear e Bridgestone, i fornitori avessero necessità di scegliere una scuderia di riferimento. Ma quest' anno si dovrebbe essere tutti sullo stesso piano. Se si va avanti così, finisce che sono loro a decidere chi vine il mondiale».

Schumi non ci crede

Figli e figliastri? Michael Schumacher non rilancia il sospetto. Finito il lavoro si tuffa in una ciotola di gelato e commenta soddisfatto la giornata. «Avevamo qualche problema di assetto - dice il ferrarista - La macchina era difficile da guidare. Adesso è andata molto meglio. Certo andiamo più piano, ma questo era previsto».

Un sommesso accenno alla necessità di avere gomme uguali per tutti lo aveva fatto due giorni fa. Lo ripete quando fa notare: «Quando la McLaren ha usato le nostre stesse gomme sono stato più veloce di un secondo. Quindi sono decisamente ottimista».

Sia Schumacher sia Coulthard sono stati protagonisti di un' uscita di pista a testa. All' inizio delle prove il tedesco ha rovinato l' ala anteriore con un «dritto» alla chicane, mentre lo scozzese attorno a mezzogiorno si è fermato nella sabbia alla curva del sottopasso.

---

**CICLISMO**

La prossima edizione del Giro d'Italia verrà presentata il 14 novembre, mistero sul percorso

# Ma la carovana rosa non abita più qui

*Sembra «congelato» lo Zoncolan - Nel 2000 l'effetto Giubileo premierà Aquileia?*

**TRIESTE** Nell'ultima edizione la nostra regione ha fatto un'abbuffata. Due arrivi di tappa - e per giunta pesanti per la classifica (la montagna al Piancavallo e la cronometro di Trieste) - e altrettante partenze (Trieste e Udine). Non poteva essere interrotto in modo migliore un digiuno che durava da anni. Nessuna sorpresa, quindi, se il Giro d'Italia '99 si snoderà lontano da queste zone.

La corsa rosa verrà presentata ufficialmente il 14 novembre. Come sempre, la Rcs Organizzazioni sportive, che allestisce il Giro, ha innalzato un muro di silenzio attorno al nuovo percorso. Di sicuro, oltre all'arrivo a Milano, feudo della Gazzetta dello Sport, c'è una tre giorni iniziale in Sicilia.

Il Friuli-Venezia Giulia non dovrebbe nemmeno venir lambito dalla corsa. Dalla provincia di Treviso la carovana dovrebbe imboccare la strada per le Dolomiti. Non sono previsti nemmeno sconfinamenti. È da qualche anno che si ventila la possibilità di un arrivo in salita allo Zoncolan. L'ascesa è stata collaudata dal Giro femminile. L'aveva vista anche Francesco Moser, uno dei «saggi» dell'organizzazione. Ma lo Zoncolan, al momento, è in lista d'attesa. Ogni arrivo in salita viene accuratamente studiato da chi allestisce il Giro: oltre a pendenze in grado di fare selezione, deve garantire anche un ritorno spettacolare (le frazioni di montagna sono quelle che fanno lievitare l'Auditel) e di pubblico. Nel Giro vinto da Pantani il Piancavallo ha superato brillantemente l'esame, grazie anche a un bacino di appassionati che poteva attingere sia alla provincia di Pordenone che a quella di Treviso.

Un anno fa a Piancavallo Marco Pantani arrivò così.

Rispetto al passato, tuttavia, non dovremmo invecchiare in attesa di vedere di nuovo un arrivo di tappa nella nostra regione. Se non sarà per il '99, accadrà probabilmente nel 2000. Quell'edizione del Giro prenderà il via dalla Città del Vaticano, in omaggio al Giubileo. Ci sarebbero quindi le premesse per una sosta anche a Aquileia, città coinvolta nelle celebrazioni. Nell'ultima edizione del Giro del Friuli Aquileia è stata sede di partenza e ha superato ampiamente l'esame televisivo.

Intanto oggi a Parigi viene presentato il prossimo Tour de France.

**Roberto Degrassi**

---

**IN BREVE**

### Nebiolo rimedia alla gaffe maschilista: «Un falso scoop»

**MONTECARLO** «Ribadisco l'impegno mio e della Iaaf nei confronti dell'attività atletica delle donne e l'ammirazione verso i sacrifici che esse affrontano nel mondo, per combattere il pregiudizio». Primo Nebiolo reagisce così alla polemica nata dalle sue dichiarazioni, pubblicate da «El Pais», in cui sosteneva che «lo sport più importante per una ragazza è fare un buon matrimonio». «Le frasi - precisa Nebiolo - sono state estrapolate da un lungo discorso».

### Tennis: Cimurri contro la Fit «La Davis non è vostra»

**ROMA** «La finale di Davis non è merito della federazione, ma solo dei giocatori. Vanno ringraziati questi atleti che si sono adoperati ad alto livello. La Fit non c'entra». Parole di fuoco quelle di Chiarino Cimurri, ex direttore del settore tecnico azzurro e presidente del comitato emiliano, finito nella bufera per la sua adesione all' associazione «Gente di tennis», per la Fit «un movimento di opposizione al Consiglio».

### Nasce a Udine la rivista «Tutto Sport Friuli»

**UDINE** Raccontare lo sport, da quello professionistico a quello praticato lontano dai riflettori: è l' obiettivo che si pone «Tutto Sport Friuli», la nuova rivista mensile che è stata presentata ieri a Udine, dal direttore responsabile Alfredo Longo.

---

**PALLAVOLO**

Prosegue la marcia delle azzurre ai Mondiali in Giappone - Cuba il prossimo ostacolo

# Italdonne già nei quarti, sconfitte anche le Usa

| | |
|---|---|
| **Italia** | **3** |
| **Usa** | **0** |

*(15/7 15/4 15/3)*

**ITALIA: Rinieri (11+14), Leggeri (2+6), Cacciatori (3+0), Galastri (9+4), Piccinini (8+4), Mello (7+7), Gioli, Mifkova.**
**USA: Davidson (1+0), Desilets (0+3), Zemaitis (0+1), Hurley (2+6), Downey (1+5), Weston (3+9), Sterk (1+4), Johnson (0+1), Milling, Noriega.**
**ARBITRI: Leuthausser (Ger) e Zenovich (Rus).**

**TOKUYAMA** Seconda partita e secondo 3-0 per le azzurre che, eliminando anche la pratica Usa si qualificano per i quarti di finale. Prima però si misureranno con le cubane, campionesse mondiali e olimpiche e ultime avversarie del girone eliminatorio.

Il risultato, con le americane che hanno realizzato in tutto 14 punti (meno quindi di un set) non rende fedelmente l'andamento dell'incontro, che ha visto le avversarie dell' Italia opporre una resistenza più convinta rispetto alle bulgare. Le azzurre, che avevano già battuto le statunitensi nel Grand Prix, ma con un faticoso 3-1, si sono trovate anche questa volta di fronte a una forte difesa e a una notevole capacità di reazione psicologica.

Lo si è visto già nel primo set, quando sul 14-4 la squadra Usa è riuscita a recuperare tre punti. Anche nelle altre due frazioni i cambi palla sono stati frequenti. Ma le americane hanno dato qualche segno di incomprensione, sbagliando parecchio in ricezione. Cosa che non è mai successa alle italiane. Nettamente in crescita sono parse Galastri e soprattutto Rinieri, forse oggi la migliore in campo con le 25 giocate vincenti al suo attivo. Cacciatori, in palleggio, e Piccinini hanno confermato il momento di grande forma.

**SCI NORDICO**

## Moser presidente e la Di Centa ambasciatrice della rassegna iridata 2003 in Val di Fiemme

**CAVALESE** Con la nomina di Francesco Moser a presidente del Comitato organizzatore è ufficialmente iniziata l' avventura iridata di «Val di Fiemme 2003». La presidenza è andata al campione di ciclismo in veste di assessore al Turismo della Provincia autonoma di Trento. Alla vicepresidenza sono stati nominati Piero De Godenz (Presidente del precedente comitato promotore), Carlo Valentino (Presidente Fisi), Franco Nones (Vicepresidente del comitato promotore) e Mauro Gilmozzi (Presidente Comprensorio Fiemme).

«Ambasciatrice» dei Mondiali è Manuela Di Centa, la campionessa olimpica di Lillehammer. La Val di Fiemme può così vantare un singolare primato: tra i personaggi che vi sono legati vi sono due medaglie d' oro olimpiche (Di Centa e Franco Nones) e un campione del mondo (Francesco Moser).

**IPPICA**

## Corsa Tris per 23 a Bologna Tessa Ferm può spuntarla

**BOLOGNA** La Tris è di scena all'Arcoveggio col tradizionale handicap su tre nastri e con qualche novità (Winnie Gejs) al via. Ben 23 i partenti, può fare bene lo start dove figura Tessa Ferm. Da non escludere Semurai Gv, Regador Sf, Rodneyforte e Sassovivo, del primo nastro, nonché l'estremo penalizzato O'Connor. **Premio MCR Ottica**, 33 milioni, m. 2060-2100. **2060**: 1) Samurai Gv (Monti); 2) Sassovivo (Molari); 3) Regador Sf (Veneziani); 4) Thorn Perfect (Ant. Clementoni); 5) Rodneyforte (L. Baldi); 6) Silver Pan (Scirea); 7) Sbirro Is (Bechicchi); 8) Splendore di Re (Bongiovanni); 9) Sofia (Leoni); 10) Tessa Ferm (Ciulla). **2080:** 11) Rebel Warrior (Farolfi); 12) Ringo Bart (Polizzotto); 13) Tolù (Spanò); 14) Sapiens Ws (Govoni); 15) Ocagmo (Bortolotti); 16) Zenata (Alberti); 17) Desert Voice (Petrini); 18) Tornado Ok (Sangermani); 19) Jahill Hornline (Greppi). **2100:** 20) Casoar (Trivellato); 21) Cooky de Roy (Ballardini); 22) Winnie Gejs (Ankerdal); 23) O'Connor (Bellei). **I nostri favoriti.** Base: **10) Tessa Ferm. 3) Regador Sf. 23) O'Connor.** Aggiunte: **1) Samurai Gv. 2) Sassovivo. 5) Rodneyforte.**

Combinazione vincente dela Tris di trotto corsa ieri a Firenze: 10-3-15. Ai 1668 vincitori va 1.950.400 lire.

**CALCIO COPPA ITALIA DILETTANTI** Il Palmanova sconfitto a domicilio

# Avanzano Cormonese e Tricesimo

*Stasera di fronte nei quarti di finale il Latte Carso e la Pro Gorizia*

**Manzanese 2**
**Tricesimo 2**

MARCATORI: 6' s.t. Bosio (r.), 7' Colussi (r.), 41' Lanzilli, 44' Vosca.
MANZANESE: Bortoluz, Trevisan, Favero (Pighizzini), Tomizza, Santini, Marnicco, Mansutti, Casarsa (Beltrame), Vosca, Colussi, Sima (Minen). All. TEdeschi.
TRICESIMO: Tomasin, Fior, Martelloni (Michellazzi), Mattiussi, Listorti, Cautiero, Pividori II (Di Bert), Stefanutti, Bovio, Buttazzoni (Pividori I), Lanzilli. All. Zucco.
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

**MANZANO** Dopo il 2-0 del Centro del Mobile sulla Manzanese per 2-0 e la vittoria del Tricesimo sul Centro del Mobile per 2-1, al Tricesimo bastava un pareggio per superare il turno. Ed è quello che ha fatto a Manzano. Non si è notata la differenza di categoria: il Tricesimo si è dimostrato una squadra molto solida, e più che per il pareggio sembrava quasi giocare per la vittoria. Dopo un primo tempo guastato probabilmente dalle condizioni meteorologiche, la palla stentava a rimbalzare, la maggior parte delle azioni principali si sono svolte tutte nel secondo tempo.

Un secondo tempo che ha visto subito la conclusione di Pividori parata bene da Bortoluzzi. Al 6' una delle svolte è stato il rigore di Pighizzin su Lanzilli con conseguente realizzazione di Bovio. Non sono passati neanche 30 secondo sull'azione susseguente dall'altra parte che è stato decretato un rigore su Colussi, atterrato da Listorti. Sul pareggio la Manzanese sembrava intenzionata a portare a casa il risultato pieno, e infatti al 20' Colussi serviva Minen per un gran tiro deviato in corner dal portiere avversario. Si esauriva anche l'azione della Manzanese e iniziava una certa pressione del Tricesimo. infatti al 27' Pividori I si faceva vivo con un tiro deviato in corner. Al 30' Lanzilli partiva in contropiede da solo, superava praticamente tutti ma solo davanti al portiere metteva a lato.

Al 41' il gol che premiava lo sforzo del Tricesimo dopo un tiro di Michelazzi respinto dal portiere Bortolu, Lanzilli ribadiva in gol. Sul 2-1 sembrava fatta ma al 44' Vosca servito da Colussi con un assist perfetto riusciva a trovare un angolino perfetto e la partita si esauriva sul 2-2 con il passaggio del turno del Tricesimo.

**Oscar Radovich**

**Palmanova 0**
**Cormonese 1**

MARCATORE: al 41' s.t. Livraghi.
PALMANOVA: Pettenà, Cocetta, De Crignis, Targato, Fabbro G., Cavassi (5' s.t. Bidoggia), Bruno, Pagnucco, Sbisà, Fabbro M. (1' s.t. Gallas), Del Zotto. All. Tortolo.
CORMONESE: Fabro, Patat, Prevedini, Tedesco, Sellan, Livraghi, Odina, Buzzinelli (12' s.t. Basaglia), Zuliani (32' s.t. Pittolo), Di Benedetto, Cantarutti. All. Battistutta.
ARBITRO: Buscema di Udine.
NOTE: ammoniti Pagnucco, Sbisà e Patat..

**PALMANOVA** Vince la Cormonese con una prodezza balistica di Livraghi in chiusura di partita e prosegue il cammino in Coppa Italia. Ad onor del vero la gara è stata una semplice galoppata per entrambe le formazioni e solo questa occasionale marcatura ha permesso di rompere l'equilibrio in campo. D'altro campo alla Cormonese, in virtù di una miglior differenza reti, bastava anche il pareggio per passare il turno. Tortolo ha praticamente schierato la formazione juniores, che ben ha figurato davanti ai ben più esperti avversari. Ottima la prestazione di Cocetta e Del Zotto, ma anche Sbisà e Cavassi hanno dimostrato di saperci fare. Questi giocatori, con Bidoggia e Gallas schierati nella ripresa, sono tutti diciassettenni. La cronaca non fa registrare molti spunti salienti, anche se la partita è stata vivace. Al 17' Pettenà salva la propria rete con una tempestiva uscita a terra sul lanciato Cantarutti. Al 24' è Targato a impegnare Fabro. Al 31' Buzzinelli calcia da buona posizione ma non impensierisce Pettenà.

La ripresa si apre con la più bella azione della gara: Targato si traduce in una gran fuga sulla destra e lancia Del Zotto, pronto il cross di quest'ultimo per Sbisà che di testa manda la sfera a lambire il palo.

Risponde Buzzinelli con un fendente di poco fuori. Al 14' ancora protagonista Targato con un tiro-cross che per poco sorprende Fabro. La gara si chiude praticamente con la rete di Livraghi al 41' che in diagonale spara una fucilata con la palla che colpisce il palo dalla parte opposta di Pettenà e si insacca.

**Alfredo Moretti**

**Stasera alle 20.30 gli altri incontri dei quarti di Coppa Italia: Cordenons-Sevegliano e, a Visogliano, Latte Carso-Pro Gorizia.**

Problemi alla rappresentativa Juniores

## Ancora troppi i giocatori senza certificato medico: le società rischiano grosso

Rispetto alla scorsa settimana, quando erano stati provati giocatori di Prima e Seconda categoria, ieri nel consueto allenamento a Villesse della rappresentativa regionale Juniores, il ct Claudio Sari ha visionato i migliori giovani giocatori di Promozione. Ma Sari è stato costretto a modificare parzialmente i suoi programmi perchè anche ieri, nonostante gli appelli della Figc regionale, molti giocatori si sono presentati a Villesse senza l'obbligatorio certificato medico che autorizza l'atleta all'attività agonistica. E' il caso, anche per quello che è successo recentemente, che le società sportive pongano ancora maggior attenzione su questa delicata materia.

A tale proposito i comitati Figc ricordano che l'accertamento dell'idoneità è richiesto ai calciatori dai 12 anni in poi e che deve essere ripetuto ogni anno. Nel caso che le società non osservino queste disposizioni il presidente rischia il deferimento alla Disciplinare e, in caso di incidenti, serie conseguenze penali.

Tornando alla rappresentativa Juniores, ieri si è potuto assistere ad una discreta selezione, resa più difficile e quindi più selettiva dal campo pesante. In evidenza Collino e soprattutto Zugna del Muggia, Sgubin dell'Aquileia, Favot e Gabbana dell'Azzanese, Sandolo del Manzano ed il suo portiere Buiatti (bravo in porta ma un po' meno nelle uscite, meglio Zanini della Pro Gorizia), il trequartista De Santi del Ponziana e non male il suo compagno Argenti.

**TOP 11**

## Nella formazione ideale tanti giallorossi di Grillo

È a tinte giallo rosse la formazione ideale della settimana. Top 11 infatti dominata da elementi del Trieste Calcio, assiso a tre lunghezze dal vertice nel campionato di Eccellenza. Grillo è d'obbligo accomodato sulla panchina ma con lui altri protagonisti del successo casalingo contro il Centro Mobile.

Alex De Bosichi è una precisa garanzia per la sua duttilità tattica, Bussani, il capitano, sbaglia poco, costruisce e non disdegna le stoccate a rete. Ma il miglior della truppa degli ex lupetti è stato senz'altro Igor Zobec, perpetuo e arcigno a centrocampo, grande domenica la sua. Tra i pali Samsa del Latte Carso; l'ex milanista ha evitato un cracollo maggiore alla formazione di Palcini. Difesa a 4 con Borstner (Zarja-Gaja) alle spalle del solito Bazzara del Primorje e con il presidio dei muggesani Bertocchi e Masutti, quest'ultimo tra l'altro autore della rete che da respiro a Jannuzzi.

In avanti l'eccellente Monte del Vesna a far da spalla a Koren (Costalunga) premiato nella Top per la sua brillante doppietta risolutiva a Gemona che proietta il clan di Tesovich in vetta – in coabitazione con il Venzone – nel girone B della Prima. Nella Top anche Olivieri, elemento che avrebbe meritato altri prosceni.

**Francesco Cardella**

**LA TOP 11 DI PROMOZIONE**

KOREN (Costalunga)
MONTE (Vesna)
ZOBEC (Trieste Calcio)
OLIVIERI (Costalunga)
BUSSANI (Trieste Calcio)
DE BOSICHI (Trieste Calcio)
BAZZARA (Primorje)
BERTOCCHI (Muggia)
MASUTTI (Muggia)
BORSTNER (Zarja-Gaja)
SAMSA (Latte Carso)
Allenatore: GRILLO (Trieste Calcio)

**L'OSSERVATO SPECIALE**

Il centrocampista dello Zarja-Gaja bada al concreto ed è il faro della squadra di Milos Tul

## Karis, la semplicità prima di tutto

«Un centrocampista diligente, lineare e che non disdegna le conclusioni». Parola di Milos Tul, allenatore dello Zarja-Gaja a proposito di Marko Karis (2.5.1980), giovane promessa della squadra di Basovizza. Talmente promettente da essere divenuto, sin dalla scorsa stagione, uno dei fari della prima squadra. Diligente nel senso di farsi trovare pronto in fase difensiva per poi capovolgere l'azione costruendo pure gioco; lineare, questo invece a suo dire, nel limitarsi alle cose semplici senza voler strafare. «Piuttosto che sbagliare – spiega Karis – preferisco far le cose facili: quelle che riescono meglio». Un'ottima filosofia, in special modo per un centrocampista. Tutte le giovanili nelle file dello Zarja e società affiliate, Karis si è via via formato come centrocampista di fascia destra o, nel caso, di mezz'ala. Il destro è il suo piede migliore. «Il sinistro è quello che è – confessa Marko –, e forse mi manca la continuità per tutta la partita». Ma il piede destro è capace di calciare buone bordate. Non appena capita l'occasione propizia. Un po' le qualità del milanista Ambrosini, il suo campione del cuore. Buono scatto, esplosività derivante dal fisico (182 cm per 73 kg) e visione di gioco le doti calcisticamente precipue di Karis-calciatore. La voglia di concludere nel miglior modo l'ultimo anno di istituto commerciale, quella invece del Karis-uomo. «Per adesso pensiamo soprattutto alla scuola – dice –, poi, vedremo quello che succederà per la carriera calcistica».

**Alessandro Ravalico**

Marko Karis (Zarja-Gaja)

**SECONDA CATEGORIA**

## Il Portuale lanciato non perde un colpo

Continua il momento magico del Portuale da solo, al comando del girone E di seconda categoria, dopo lo straripante 5-2 al fanalino di coda Villanova. Una prestazione eccellente che testimonia l'ottimo momento di forma dei ragazzi di Ramani. «Abbiamo raggiunto il giusto grado di amalgama - sottolinea il tecnico biancazzurro - e questo ci consente di esprimere un buon calcio. Rispetto alla scorsa stagione riusciamo a essere più concreti trovando con maggior continuità la via della rete. Il nuovo attacco a tre punte facilita il compito della squadra». Sorpasso in classifica del Sant'Andrea a spese del Primorec dopo il 2-1 nello scontro diretto. Un successo per certi versi inaspettato ma che i ragazzi di Allegretto hanno meritato per la pervicacia con la quale sono riusciti a ribaltare lo svantaggio iniziale. Sconforto in casa del Primorec per un risultato negativo che proietta la squadra in una posizione di classifica a dir poco precaria.

Nel girone D il match clou metteva di fronte Roianese e Chiarbola. Partita combattuta, risoltasi nelle battute finali grazie a una punizione maligna di Gabriele Germani, che ha regalato alla sua squadra la prima vittoria. Grande soddisfazione in casa bianconera dove, anche in virtù dell'inserimento del bomber Miclaucich, si guarda con più tranquillità al futuro.

Secondo pareggio stagionale per il Campanelle fermato in casa dalla Fincantieri. Un risultato positivo che gli consente di mantenersi nelle zone medio alte della classifica. «È stato un 1-1 importante - commenta il tecnico Ottavio Vatta - perchè ci avvicina al nostro obiettivo. Dobbiamo riuscire a mettere da parte più punti possibili per garantirci la salvezza». Niente da fare per il Breg nettamente sconfitto dal Poggio (3-0). Una giornata storta per i ragazzi di Bilosiavo che contro la forte avversaria non sono mai entrati in partita. E ora ci si aspetta una prova di carattere in casa col Torviscosa.

**Lorenzo Gatto**

**Seconda categoria D:** Mladost 13; Fincantieri 11; Poggio e Torviscosa 10; Villa e Campanelle Prisco 8; Turriaco 7; Chiarbola 6; Staranzano, Roianese e Medea 5; Porpetto e Breg 3; Torre 0. **Marcatori:** 6 reti Donda (Turriaco); 5 reti Noacco (Poggio); 3 reti Ferro (Torviscosa), Croci (Mladost), Portelli e Fumo (Villa).

**Seconda categoria E:** Portuale 12; Pro Farra e Mariano 11; Azzurra Premariacco 9; Azzurra Go e Medeuzza 7; Savorgnanese, Corno e Aurora 6; Sant'Andrea e Piedimonte 5; Moraro e Primorec 4; Villanova 2. **Marcatori:** 6 reti Moscolin (Portuale); 5 reti Pisu (Azzurra Premariacco); 4 reti Barbiani (Savorgnanese) e Battilana (Medeuzza); 3 reti Ruffini (Moraro) e Montina (Villanova).

**ESORDIENTI**

## San Giovanni e Fani Olimpia da mattatori

Nella quarta giornata del Torneo Esordienti il San Giovanni liquida con due gol per tempo (Ardizzon, Stock, doppietta di Scozzarella) il temibile Trieste Calcio confermandosi squadra leader del girone A. Niente da fare per il Chiarbola, sconfitto per 3-0 (Nicodemo, doppietta di Casarella) dal San Luigi, mentre Ponziana e Domio impattano 2-2. I biancoverdi, in vantaggio nel primo tempo con la doppietta di Grusovin, sono stati raggiunti nella ripresa dai veltri grazie al gol di Danieli e il calcio di rigore, concesso per un fallo di mano, trasformato da Noto. Prima vittoria per l'Opicina che supera per 4-1 il Sant'Andrea con le reti di Cipolla, Fortunato, Notaro e Furlan, cui si è opposto Toffoli.

Nel girone B è ancora il Fani Olimpia a farla da padrone con un secco 5-1 al Domio. I gialloblù hannno segnato con Gelsi (2) e Sardi (3), mentre per i biancoverdi il gol dellla bandierà è stato siglato da De Toni. Pareggiano senza reti San Luigi-Trieste Calcio e Ponziana-Sant'Andrea, invece l'Opicina si scatena a Rabuiese battendo per 4-0 (Puglia, tripletta di Fazarich) lo Zaule.

Nel girone C Oeser e la doppietta di Codiglia regalano la vittoria al Cgs contro il Montebello/Don Bosco (3-0), mentre l'Esperia ferma sullo 0-0 il temibile Breg. Con il più classico dei risultati (2-0) il Muggia piega le velleità del Costalunga mandando a segno Mercandel e Metullio. Chiude la vittoria sofferta della Roianese sull'Altura (2-1) grazie alla doppietta di Bertuzzi inframezzata dal gol di Pusich.

**Pietro Comelli**

La nuova legge regionale sullo sport impegna molto le istituzioni sportive de Friuli-Venezia Giulia. Si è infatti riunita la commissione di studio designata dal consiglio regionale del Coni, e coordinata da Stelio Borri, presidente del Coni provinciale di Trieste. Alla riunione hanno preso parte quali esperti della Regione, Rodolfo Ziberna e Serena Sincovich, i quali hanno illustrato i progetti che l'Assessorato regionale allo sport intende sviluppare, con una particolare attenzione allo studio di nuove formule per sostenere l'associazionismo e la ricerca di «talenti sportivi». L'impegno è rivolto a un crescente decentramento e a una maggiore autonomia delle strutture sportive periferiche, problema che riveste particolare importanza in una regione a statuto speciale. Borri, in accordo con le federazioni, si è fatto carico di predisporre un documento con una serie di proposte da presentare all'Assessorato regionale allo sport.

Il presidente provinciale del Coni critico sul progetto-Veltroni di riorganizzazione dello sport italiano

## Borri: «Rispettiamo il volontariato»

Ma per lo sport regionale c'è un'altra grave preoccupazione all'orizzonte. «Con una lettera datata 14 ottobre 1998 – spiega Stelio Borri – il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Walter Veltroni, indica al vicepresidente del Coni, Bruno Grandi, una serie di osservazioni più o meno condivisibili. In un passaggio della missiva, Veltroni afferma che "l'articolazione territoriale del Coni è oggi pesante e farraginosa, e anch'essa non ha dato buona prova di sè. Bisogna ridurre, semplificare e snellire a tutti i livelli". Ebbene – afferma Borri – bisogna ricordare a Veltroni che tutti gli organi periferici da lui indicati hanno fatto molto in questi anni, grazie al volontariato di persone veramente appassionate di sport. I risultati ottenuti alle Olimpiadi, i più grandi appuntamenti sportivi mondiali, sono anche il frutto del lavoro di tutte queste persone che gratuitamente si sono impegnate negli organi del Coni e delle federazioni sportive. E poi, per un tanto di chiarezza, che lo statuto del Coni sia ormai datato e che necessiti di aggiornamenti lo stiamo dicendo da anni e si è già iniziato a lavorare per apportare le necessarie modifiche. Azzerare come propone l'ormai ex vicepresidente del consiglio Veltroni, è un modo troppo semplice di affrontare dei problemi che possono aver coinvolto determinati organismi del Coni nazionale, ma che non sono esistiti in ambito locale. Non si può, quindi – conclude Stelio Borri – fare di tutta l'erba un unico fascio».

In una lettera della consulta nazionale del Coni che si occupa di riscrivere lo statuto del Comitato olimpico indirizzata sempre al vicepresidente Bruno Grandi, vengono evidenziate numerose perplessità rispetto alla nota di Veltroni, sottolineando che «se da una parte tutti dobbiamo metterci in discussione, dall'altra va riconosciuta e recuperata la validità di quanto ha prodotto a livello locale il volontariato dell'associazionismo sportivo, pilastro portante anche se anello debole del nostro movimento sportivo».

**Andrea Bulgarelli**

**PALLAVOLO**

Presentata la società dell'altipiano con i suoi sponsor: le due squadre maggiori militano in serie C

## Sloga, come mettere in riga una truppa di 140 atleti

Parte dei 140 atleti della società di Opicina.

Sono poche le società in provincia (e in regione) che possano vantare 140 pallavolisti nelle proprie fila, giovani del minivolley esclusi, come lo Sloga. Nato nel '71 dalla fusione di quattro società dell'altipiano, lo Sloga conta oggi dieci tecnici Fipav, di cui sette con il secondo grado e sei diplomati Isef. Partecipa a 14 campionati con 16 squadre. Durante la presentazione di lunedì hanno parlato il presidente della società Miot, il vicepresidente regionale Fipav Zerjal, il presidente provinciale Tirel e il presidente dell'Associazione dei Circoli Sportivi Sloveni in Italia Kufersin. Presenti anche gli sponsor: Banca Nuova Kreditna, Mima Eurospin, Sava pneumatici, Telmec, Multinvest e ristorante Veto. Per tutti ha parlato Susanna Purgher – responsabile marketing della Ntkb: «Siamo soddisfatti dalla scelta di investimento che abbiamo fatto. Non sponsorizziamo solo la prima squadra, ma la società sportiva Sloga come tale: con un numero così elevato di atleti il successo nello sport non può non arrivare». Giovanni Peterlin ha presentato le due squadre di vertice che partecipano alla serie C regionale. Per quella maschile – Mima Eurospin – la conferma del nucleo composto da Bosich, Riolino, Sgubin, Strain, Stabile, Colautti, Princi con Celledoni e l'innesto di giovani come Peterlin, Drassich, Mikolj e Veljak. «Abbiamo due obiettivi – ha spiegato Peterlin – fare un campionato di vertice e valorizzare i giovani. La collaborazione col Bor nel maschile è decisiva: se la crescita tecnica dei giovani continua e verrà eliminata la paura di non saper reagire nei momenti bui, andrà bene. Se anche non vincessimo il campionato porremmo comunque le basi per il futuro. Con le nuove regole sul punteggio del tie-break, entrambe le squadre l'altr'anno si sarebbero salvate».

Mario Ciac è passato ad allenare il gruppo femminile: Nuova Kreditna. A Ciocchi, Fabrizi, Gregori, Mamillo, Pertot e Sricchia si sono unite le giovani Coretti, Crissani, Furlan, Kalc, Prestifilippo e Zagar. «Le scelte tecniche – ha detto Ciac – sono simili a quelle effettuate nel maschile: anche qui c'è l'integrazione di due gruppi e rimane il problema psicologico legato alle sconfitte al quinto set di un anno fa. La differenza tra allenare nel maschile o nel femminile è sia tecnica che di approccio al gruppo. C'è un ottimo rapporto con la squadra e potremo fare bene».

**g.st.**

I dirigenti e gli sponsor dello Sloga nel corso della presentazione. (Lasorte)